

Emanuela Barattolo

**Quale
italiano
si insegna
a scuola**

RadioCorriere

anno LIII - n. 17 - lire 300

25 aprile/1° maggio 1976

Radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 53 - n. 17 - dal 25 aprile al 1° maggio 1976

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Un anno fa il Vietnam di Ernesto Baldo	22-24
Discorso aperto sul futuro della lirica di Franco Scaglia	26-31
Alla resa dei conti manca sempre il resto di Giuseppe Bocconetti	32-33
...E finita la guerra venne un freddissimo, favoloso inverno di Pietro Squillero	38-40
Qui dove il mondo finisce. O comincia di Giorgio Moser	42-46
Jeanne e François: una grande sfida di Pablo Volta	48-49
Luciano Rossi: come compro la sincerità di Lina Agostini	50-52
Anche il piccolo schermo non vuole ignorarla di Giorgio Albani	110-112
Il sabato delle regioni di Maurizio Adriani	114-116
Consenso per il sesso in TV di Antonio Lubrano	120-121
Hitler li chiamava - degenerati - di Luigi Fait	124-132
LA - VERTENZA LINGUAGGIO - Parla quando sei interrogato! di Giuseppe Tabasso	34-37

Inchieste

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: v. F. Postiglione / 10024 Moncalieri (Torino) / tel. 64 02 02
redazione romana: via Pasquale Stanislao Mancini, 27 / 00196 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 300 / arretrato: lire 350 / prezzi di vendita all'estero: Jugoslavia Din. 18; Malta L. 2; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2,40; U.S.A. \$ 1,25; Tunisia Mm. 585.

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 12.500; semestrali (26 numeri) L. 7.000 / estero: annuali L. 16.000; semestrali L. 8.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948



In copertina

Emanuela Barattolo, una delle giovani attrici che il pubblico televisivo ha apprezzato nello sceneggiato Rosso veneziano tratto dal romanzo di Pasinetti. Al suo volto di studentessa è affidato in copertina il compito di preannunciare l'ultima puntata della nostra inchiesta sulla lingua italiana. (Foto di Barbara Rombi)

Guida giornaliera radio e TV

	domenica	54-61	giovedì	86-93
	lunedì	62-69	venerdì	94-101
	martedì	70-77	sabato	102-109
	mercoledì	78-85		

Rubriche

Lettere al direttore	2-6	C'è disco e disco	134-135
5 minuti insieme	7	Le nostre pratiche	137
Dalla parte dei piccoli	8	Qui il tecnico	138
Di chi classici	10	Mendenotizi	140
Ottava nota	10	Piante e fiori	140
Il medico	12	Come e perché	144
Padre Cremona	14	Il naturalista	144
Leggiamo insieme	16	Dimmi come scrivi	148
Linea diretta	18	L'oroscopo	148
Le TV dei ragazzi	53	Moda	150-152
		In poltrona	155

Lettere al direttore

San Tommaso

Anche se con ritardo, torna-
mo sullo sceneggiato televisivo
di Diego Fabbri dedicato alla
vita di san Tommaso d'Aquino
per accontentare alcuni nostri
lettori.

G. Taverna da Milano scri-
ve: «Verso la fine dello sceneg-
giato, raccontando dell'ultimo
viaggio alla volta di Lione si
parla d'un imprecisato castello
tra Capua e Fossanova presso
il quale san Tommaso fu ospite
di una cugina. Poiché tale
forma potrebbe far supporre
che tale maniero non sia iden-
tificabile, vorrei ricordare che
si tratta del Castello dei Carafa
sito in Minturno (prov. di La-
tina). Una lapide ricorda il fat-
to e — ritengo assai opportu-
namente — l'amministrazione
comunale di quella cittadina
ha dato nome di salita San
Tommaso d'Aquino alla breve
rampa che dalla piazza di Por-
tanova (stupendo balcone sul
Golfo di Gaeta) conduce all'in-
gresso del castello stesso».

Giuseppe Bruzzo da Torino,
Anna Tonnaso da Napoli, Bian-
ca Marzolla da Donada (RO)
chiedono il testo della preghie-
ra al Cristo crocifisso di Tom-
maso.

Infine Costantino Jadecola da
Aquino contesta a Fabbri di
avere «volutamente» ignorato
Aquino concedendo «alla sola
Roccasecca uno spudorato ed
ingiustificato onore della ri-
balta».

Jadecola così prosegue: «Il
signor Fabbri ha scritto: "Nac-
que a Roccasecca, o ad Aquino
come qualcuno pugnacemente
vorrebbe..." Bene, invece,
avrebbe fatto ad invertire i
nomi delle due località. Per-
ché, se effettivamente fosse così
come il signor Fabbri dimostra
di ritenere, ebbene, allora non
si parlerebbe — e se ne parla
da sempre e se ne parlerà sem-
pre —, non si parlerebbe, rife-
rendosi a san Tommaso, del-
l'aquinate bensì del roccasec-
cano. I cognomi, è noto, non si
aggiungono mai. Ma non è cer-
to solo così che Aquino può giu-
stificare i suoi buoni diritti di

essere essa sola la patria del-
l'Angelico Dottore. Potrei citare
decine di documenti ma so
già che essi rischierebbero di
essere sacrificati allo spazio. Mi
consenta almeno di citare l'ulti-
mo, il più recente, che, per
essere emanazione diretta del-
l'attuale sommo pontefice, ri-
tengo troverà certamente la cre-
dibilità che esso merita.

Paolo VI, in una lettera auto-
grafa del 15 maggio 1974 al car-
dinale Pietro Parente, suo invia-
to speciale al Congresso Eucari-
stico tenutosi ad Aquino in
occasione del settimo centena-
rio della morte di san Tomma-
so, così scrisse tra l'altro:
"Aquino, in amoenis Latii urbibus
Angelici Doctoris natalis lo-
cus terrarum orbe pernotabilis..."
("Aquino, amena città del La-
zio, nota in tutto il mondo per
aver dato i natali all'Angelico
Dottore..."). Cosa dire di più?

Risponde Diego Fabbri:

«Avevo seguito la disputa
sul luogo di nascita di Tom-
maso: Roccasecca o Aquino? Mi
sono attenuto alla versione tra-

ditionale di Roccasecca confor-
tato dal parere del consulente
storico della trasmissione prof.
Gerolamo Arnaldi. La questione
però rimane aperta e gli argo-
menti di Costantino Jadecola
possono indurre gli specialis-
ti a utili revisioni. Il "ritrat-
to" televisivo di Tommaso, che
ha raccolto un incredibile fa-
vore popolare, non era forse la
sede più adatta per così sottile
controversia.

Indiscutibile è invece quanto
precisa il signor G. Taverna
circa "il castello tra Capua e
Fossanova presso il quale san
Tommaso (già animalato) fu
ospite di una cugina".

Per i numerosissimi lettori
che chiedono di risentire alme-
no "la parte finale della tra-
missione" trascrivio volentieri
la preghiera conclusiva diventa
già "famosa" grazie alla forza
espansiva e persuasiva della
televisione. Voglio comunque
chiare ai lettori che non v'è in
essa proprio niente di mio: il te-
sto è interamente di Tommaso

segue a pag. 4

radio "portable"

Nr. 1 in Germania Nr. 1 in Italia eccellente dappertutto

Nel suo genere il Satellit 2000 è unico al mondo. 21 gamme d'onda, 7 watt di potenza d'uscita ed una infinità di prestazioni professionali e semiprofessionali fanno del Satellit 2000 ciò che gli intenditori definiscono un "ricevitore universale".



Indicatore antenna e controllo batterie



Trimmer per accordo antenna sistema in Onde Corte



Richiedere il catalogo generale a
GRUNDIG - 38015 LAVIS - TN



Possibilità di applicazioni convertitore SSB per stazioni a banda laterale unica e telegrafia



Il nostro partner è il Rivenditore (piccolo o grande) che sarà sempre cura del vostro apparecchio





Cuki Alluminio è igienico, atossico, non si attacca ai cibi e resiste alle più alte temperature del forno: 300°. Perché Cuki Alluminio è metallo puro.

Con Cuki Alluminio si possono cucinare splendidi piatti al cartoccio (polli, carni, pesci, verdure) risparmiando considerevolmente in condimenti e mantenendo intatte tutte le sostanze nutritive.



Il pollo: mettetelo il pollo lavato e asciugato su un foglio di Cuki Alluminio sufficientemente grande, per avvolgerlo completamente. Salatelo e pepatelo sia internamente che esternamente (all'interno metteteci anche un rametto di rosmarino) e cospargetelo con un cucchiaino di olio. Chudete ermeticamente il foglio di Cuki e mettetelo in una teglia in forno già caldo. Dopo 40 minuti di cottura aprite il cartoccio allargandone i lembi: rimettete in forno altri 10 minuti finché non si sarà formata una bella crosta dorata. Servite direttamente nel cartoccio d'alluminio.



Il pesce: potete cuocere al cartoccio ogni tipo di pesce eliminando sgradevoli odori in cucina. Posate su un foglio di Cuki Alluminio il pesce scelto dopo averlo aperto e pulito, cospargetelo di sale, pepe ed erbe aromatiche all'interno e all'esterno e aggiungete qualche fiocchetto di burro. Chudete ermeticamente il cartoccio e mettetelo in forno già caldo. A seconda della grandezza del pesce lasciate cuocere da 30 a 45 minuti. Servite direttamente nel cartoccio con burro fuso leggermente salato.



Le patate cotte nel forno con Cuki Alluminio sono l'ideale contorno per ogni tipo di arrosto. Lavate le patate con la loro buccia, asciugatele e avvolgetele in un quadrato di Cuki Alluminio. Mettetele sulla griglia del forno caldo e lasciatele cuocere per un'ora circa. Ogni commensale aprirà il proprio cartoccio, dividerà in due la patata condendola con sale e burro.



Banane alla fiamma: prendete una banana per persona, toglietela la buccia e disponetevi ogni frutto su un pezzo di Cuki Alluminio sufficientemente grande per avvolgerlo completamente. Sopra ogni banana metteteci un po' di zucchero vanigliato, un po' di succo di limone e qualche fiocchetto di burro. Richudete ermeticamente il foglio di alluminio Cuki, mettetelo in forno caldo e fate cuocere 10 minuti da ogni lato. Aprite il cartoccio, versate qualche goccia di rum e fiammegiate. Servite direttamente nel cartoccio d'alluminio.

lettere al direttore

segue da pag. 2

e a lui solo spettano la lode e l'intima riconoscenza di tutti».

Ed ecco il testo della preghiera: «Concedimi, o Dio misericordioso, di desiderare con ardore, di ricercare con sapienza, di conoscere la verità e di compiere con perfezione le cose che piacciono a Te, a lode e gloria del tuo nome».

Rendimi, o Signore mio Dio, obbediente senza ribellione, povero senza avvilito, casto senza decadenza, paziente senza mormorazione, umile senza finzione, allegro senza ilarità, maturo senza pesantezza, agile senza leggerezza, timoroso di Te senza disperazione, veritiero senza doppiezza, operatore di bene senza presunzione, capace di correggere il prossimo senza asprezza, di edificarlo con la parola e con l'esempio senza ipocrisia.

Dammi, o Signore Dio, un cuore vigilante, che non sia allontanato da Te da alcuna curiosità di pensiero; un cuore nobile, che non sia travolto da alcun affetto indegno; un cuore retto, che non sia fatto deviare da alcuna sinistra intenzione; un cuore fermo, che non sia spezzato da alcuna tribolazione; un cuore libero, che non sia soggiogato da alcuna violenza di passione.

Donami, o Signore mio Dio, un intelletto che Ti conosca, un amore che Ti cerchi, una sapienza che Ti trovi, una condotta che Ti piaccia, una perseveranza che Ti attenda fedelmente, una fiducia che infine Ti abbracci».

Il calcio e gli altri sport

«Egregio direttore, Giuseppe Bocconetti sul Radiocorriere TV esprime concetti assolutamente personali parlando di calcio in netto declino, soppiantato, come popolarità e come interesse, da altri sport definiti spettacolari, quali lo sci, l'automobilismo, il basket. Ora io invito Bocconetti a leggere le statistiche in base alle quali il 70% delle persone preferisce il calcio, mentre il restante 30% si rivolge ad uno degli altri sport, che sono tantissimi. La popolarità del calcio è dunque tutt'altro che diminuita. E' vero invece che da alcuni anni, il calcio in TV è molto diminuito, a beneficio di altri sport. Alcuni di questi saranno senz'altro belli ed interessanti, ma non possono certo paragonarsi al calcio. Tra gli sport che, secondo Bocconetti, insidiano il calcio come popolarità, c'è anche la pallacanestro, che secondo me non è spettacolare e trascinate. Se essa ha raccolto "qualche" consenso è solo colpa, e non merito, della TV che ha inopinatamente trascurato il calcio per trasmettere continuamente partite di basket» (L. Giuseppe - Salerno).

Risponde Giuseppe Bocconetti:

«Non ho espresso "concetti assolutamente personali" scrivendo che il gioco del calcio è in netto declino. Riferivo quanto era emerso dalla riunione dei presidenti di società,

tenuta poco prima dell'inizio del campionato di serie A. In quella occasione tutti, ma proprio tutti, si erano detti allarmati a causa dell'andamento degli incassi, ogni anno inferiori rispetto al passato, malgrado l'aumento del prezzo dei biglietti d'ingresso e, paradossalmente, del numero degli abbonati. Un esempio? Ecco: Bologna, meno 42.853.000 rispetto alla stagione '74-'75. Cesena: meno 61.000.000. Lazio: meno 39.000.000. Milano: meno 227.000.000. Torino: meno 80.000.000. Ho anche scritto che da noi il calcio è giuocato male, non fa più spettacolo, sicché il pubblico si orienta verso altri sport minori che lo spettacolo garantiscono e a un costo più favorevole (così la pensano Antonio Ghirelli e Gianni Brera). Non ho scritto che il calcio non sia tuttora lo sport più seguito. Non c'è paragone possibile tra uno stadio con ottantamila spettatori (Napoli) e il Palazzetto dello Sport di Milano. E' un fatto: certi impianti sono ormai inadeguati ad ospitare il pubblico che accorre agli incontri di basket, almeno a quelli di cartello. Vuol dire, forse, che la pallacanestro è più popolare del calcio? Vuol dire che quindicimila spettatori la domenica non si recano più allo stadio. Lo stesso discorso, con le dovute proporzioni, vale per gli altri sport "minori". Il lettore forse non sa che, in occasione delle recenti Olimpiadi invernali, gli spettatori televisivi in tutto il mondo sono stati inferiori solo del 20 per cento a quelli che hanno seguito gli ultimi Campionati mondiali di calcio. Non dice nulla questo? Quanto allo spazio che la televisione riserva al calcio e agli altri sport non posso che esprimere la mia personale opinione, e cioè che anche gli altri sport meritano una pubblicazione maggiore di quella di cui attualmente godono, perché, a differenza del calcio, che è uno sport "visto", sono discipline praticabili, accessibili soprattutto ai giovani. E lo sport autentico è quello che si pratica, non quello che si vede. D'altra parte, mi pare che il calcio in televisione di spazio ne abbia anche troppo, proprio in virtù del fatto che è lo sport di gran lunga il più popolare da noi».

Una sedia per lui

«Illustre direttore, sono parecchi anni che leggo la sua rivista, la quale m'interessa moltissimo perché diversi dei suoi corrispondenti sono persone ben note, particolarmente nel mondo della letteratura. Le chiedo un grosso favore. Sebbene io sia una persona molto alta d'età, vorrei vedere alla TV, da tanti anni non trasmetta, la famosa Famiglia Barret. Se è possibile la proponga, chissà venga accolta e nel contempo venga esaudita questa mia soddisfazione».

Penso farei ancora in tempo riverberla, non si sa mai; ho una sigla triste, comporta due numeri uguali: sette-sette, rappresentano la mia

segue a pag. 6



Lassù fuori dal mondo.
Tutto ha un altro significato.
Nuvole bianche, cielo azzurro.
Martini bianco, rosso o dry?

Un modo di vivere.

MARTINI

MR

"Nel vostro Martini solo i vini più nobili e le erbe più rare."

esprimi il tuo stato d'animo



con **GRINTA**[®]
la nailografica
anche la tua scrittura
urla e ride!

La punta di Grinta è fatta di tanti sottilissimi fili di nailon docili ma indeformabili. Ecco perché solo la punta di Grinta è così sensibile alla pressione della mano e sa essere imperiosa o sottile o sorridente come la tua voce. Ma in più è colorata: rossa verde gialla bruna secondo il momento o il tuo estro.

lettere al direttore

segue da pag. 4

età. Raimondo ancora che molto tempo fa lei disse: "Nel mio salotto c'è posto anche per gli anziani"; ora le chiedo una sedia anche per me. Le invio i più calorosi ringraziamenti» (Un contadino di S. Zaccaria di Ravenna).

I nuraghi

«Gentile direttore, tempo fa sul Secondo Programma TV, il prof. Giovanni Lilliu parlò dei "nuraghi" esponendo la teoria secondo la quale queste costruzioni preistoriche sarebbero delle fortezze. In molti studiosi si sta facendo strada la certezza che si tratti dei santuari dedicati ad un culto astrale. I nuraghi, cioè, vanno visti in una tradizione antichissima di religiosità politeistica nella quale gli astri, e tra essi il Sole principalmente, svolgevano funzioni vitali importantissime in favore dell'umanità. Se in qualche caso divennero fortezze, fu perché in origine erano santuari e come tali dovevano essere difesi.

Il prof. Carlo Maxia sta diffondendo in tutti i modi questa teoria oggi confortata anche dalle nuove teorie sulle funzioni delle piramidi e dalla scoperta delle funzioni del tempio di Stonehenge in Inghilterra. L'equivoco delle fortezze fu causato anche dalle caratteristiche dello stile megalitico e da una sua superficiale osservazione» (prof. Raffaele Sardella - Isili).

Ancora su Lily Pons

«Gentile direttore, in una lettera del n. 15 il signor Attilio Guaiti di Porto Garibaldi, riferendosi a una nota firmata da Luigi Fait nel n. 10 del Radiocorriere TV sulla morte del famoso soprano lirico e attrice Lily Pons, precisa che la cantante sarebbe nata a Cannes il 16 aprile 1894 e non a Draguignan (Tolone) il 12 aprile 1904. Quanto ciò abbia inciso sulla voce e sulle interpretazioni dell'artista non lo so; certo è che il Guaiti, prima di scrivere, avrebbe dovuto consultare altri libri (o ha egli in mano il certificato di nascita della bravissima Lily?).

Comunque sia, Luigi Fait ha fatto bene a fissare la data al 12 aprile 1904. Prima di tutto, nessun dizionario da me conosciuto si arrischia a scrivere — come sottolinea il Guaiti — il lontano 1894. Tutti, infatti, sono concordi sul 1904. Cambiano invece i giorni del mese (sempre aprile) e il luogo di nascita. Con Fait (e quindi sul 12 aprile 1904 a Draguignan) concordano i più recenti e senza dubbio più attendibili Baker's Biographical Dictionary of Musicians, il Ricordi in 4 volumi, La Musica della UTET e la Rizzoli-Ricordi.

Per gli altri, la Pons ha visto la luce a Cannes, ma in giorni diversi. Del 12 parlano il Grove's Dictionary, l'Encyclopédie de la musique (Fasquelle), e Le Grandi Voci; del 13 il Riemann; del 16 l'Enciclopedia dello Spettacolo, la Ricordi (piccola), Della Corte-Gatti, e The International Encyclopedia of Music and Musicians di Oscar Thompson (New York). Infine, il Larousse e Il mondo della musica (Garzanti) recano solo il luogo e l'anno di nascita: Cannes, 1904» (Giuseppe Solfanelli - Latina).

Rettilica

Nel n. 15 del Radiocorriere TV in un «occhello» dell'articolo sulla ricostruzione della battaglia di Solferino (1859) abbiamo detto che si trattava dell'ultimo appuntamento televisivo con le grandi battaglie del passato. Si è trattato di un nostro errore, di cui ci scusiamo con i lettori: la serie televisiva è proseguita con la battaglia dei Dardanelli (1915), con la battaglia della Marna (1914) e si concluderà con la battaglia di Alesia (52 a. C.) tra Cesare e Vercingetorige.

5 minuti insieme

Che bella idea!

Un lungo viaggio in treno, per quanto confortevole possa essere, poltrona comoda e aria condizionata, è sempre un po' noioso, soprattutto per chi, come me, il paesaggio ormai lo conosce a memoria a furia di andare su e giù per l'Italia. In genere sui rapidi, all'ora di colazione, si può ammazzare il tempo mangiando: pasta al sugo, bistecca, contorni. Un « menu » ormai classico. La settimana scorsa, però, le F.S. hanno riservato una bella sorpresa ai viaggiatori.



ABA CERCATO

Con la Compagnia Internazionale dei vagoni letto e con il patrocinio della Regione Calabria, Assessorato alla promozione industriale e commerciale, hanno inaugurato le settimane gastronomiche regionali. Anziché propinare il solito pasto, nella carrozza ristorante venivano offerte specialità della cucina calabrese; ogni giorno una lista diversa: fusilli « Lecce » dell'Aspromonte, braciola di maiale alla Camigliatello Silano, patate prezzemolate, broccolotti di rapa con tanto di peperoncino e perfino la famosa pinolata. Al ritorno una nuova lista: risotto alla jonica, bocconcini di vitello alla calabrese; inoltre si potevano gustare, secondo i giorni, ziti di Lecce alla Silli, vermicelli alla bottarga, spezzato di pollo alla paolana, quaglie al ciro, pesce spada alla silana, trittata dell'Aspromonte, tanto per citare alcuni piatti.

Il tutto era anche cucinato piuttosto bene e servito con Pollino rosso, Ciro bianco e rosso, Lesaro bianco e rosato, a scelta. Gli increduli viaggiatori pensavano fosse già arrivata Pasqua e hanno mangiato un po' di tutto, compiaciuti della novità. Io, in verità, sono rimasta un po' male al momento dei formaggi. Speravo proprio di trovare quelli veri calabresi, che mi piacciono tanto, ma bisogna essere comprensivi, si trattava del primo giorno di esperimento e, evidentemente, qualcosa è sfuggito. Alla fine del pranzo, due giovani in costume regionale hanno offerto campioni di liquori calabresi e opuscoli che illustravano le meraviglie di quella terra.

D'ora in poi, quindi, prima di partire sarà il caso di consultare, oltre all'orario ferroviario, anche la lista delle vivande, in modo da scegliere il treno giusto, quello cioè più adatto alla nostra gola. Speriamo che questa iniziativa non sia nata e si esaurisca con la Calabria. Io aspetto la Regione Campania, quando arriverà il suo turno, sono sicura che perfino sui treni si riuscirà a bere un buon caffè.

La data di Pasqua

« Vorrei sapere perché la Pasqua è celebrata sempre con una data differente e non lo stesso giorno, ogni anno, come il Natale » (Annamaria - Feltre).

Gli ebrei la celebravano il 14° giorno della luna di marzo, ma siccome la festa cristiana celebra la Resurrezione, che avvenne la domenica successiva al 14° giorno della luna di marzo, la Pasqua si celebra la

domenica successiva al primo plenilunio che si verifica dopo l'equinozio di primavera. Perciò la data oscilla tra il 22 marzo (la Pasqua più bassa) e il 25 aprile (la Pasqua più alta). C'è anche una formula ben precisa per calcolarla, la regola di Gauss, ma è un po' complicata e ci vorrebbe troppo spazio per spiegarla. Se le interessa comunque la troverà sicuramente in qualche enciclopedia sotto la voce Pasqua.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivere direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via P. Mancini, 27 - 00196 Roma.

Il programma Ati/Regioni per il turismo sociale

le 3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli aerobus Ati



OCIA

SCONTO 50% PER IL TURISMO DI GRUPPO
GRUPPI DA 35 A 50 PERSONE

Per i gruppi formati da un minimo di 35 ad un massimo di 50 persone si applica lo sconto del 50%. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno.

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO
GRUPPI DA 10 A 40 STUDENTI

Per gli studenti dai 6 ai 19 anni non compiuti, in gruppi da 10 a 40, si applica lo sconto del 65%. Il capo-gruppo viaggia gratis. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno.



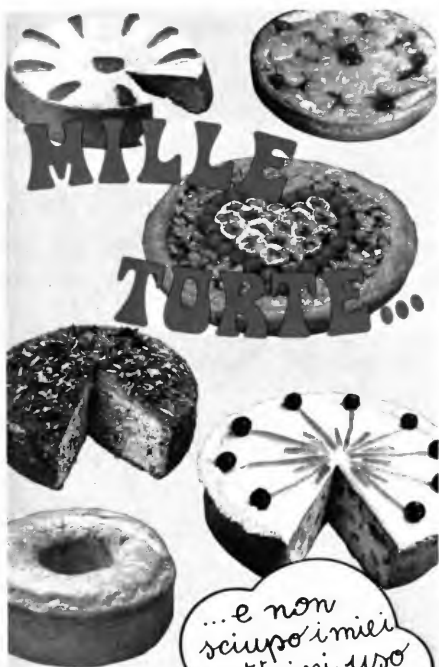
SCONTO AEREO+AUTO+ALBERGO WEEK END PER TUTTI

DA SOLI, IN DUE O IN QUANTI VOLETE. Ad un costo quasi uguale a quello del solo biglietto aereo vi offriamo in più 2 giorni di mezza pensione nei migliori alberghi in città, al mare o in montagna e l'auto a disposizione senza limiti di chilometraggio. Validità fino al 30 giugno.

ati LINEE AEREE NAZIONALI **Regioni** ASSOCIATI AL TURISMO

Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi.

L'iniziativa è promossa dall'Ati Linee Aeree Nazionali e dagli Assessorati al Turismo delle Regioni: Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.



...e non
sciupo i miei
quattorini uovo
lievito
Bertolini



CON IL
LIEVITO

Bertolini

Richiedete con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio.
Indirizzo a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA TORINO I/I - ITALY

dalla parte dei piccoli

Che cos'è un «babau»?
«In italiano babau è la voce più antica, ancor molto diffusa, per designare un essere fantastico e terribile usato per far paura ai bambini», scrive Lalla Gandini, un'animatrice che si interessa da anni di folclore infantile, nel suo saggio-inchiesta sugli spauracchi dei bambini, dal titolo appunto *I babau*, pubblicato dalle Emme Edizioni. Il termine «babau», che dapprima era «baco baco» (così figura nel *Decamerone* di Boccaccio), divenne poi «bau bau» (nelle *Veglie* di Michelangelo Buonarroti) e nel Settecento «bao bao» (un dizionario toscano-bresciano a questa voce riportava «bestia immaginaria bitoria, chimera. Bao Bao: far baco baco ai fanciulli. E' un certo scherzo per far paura ai bambini coprendosi il volto» - quello che noi oggi conosciamo come il «bu-bu-sette»). Un dizionario italiano dell'Ottocento ne indica tra i sinonimi, il «demonio». In Francia, invece, il «babau» era definito, in un dizionario del Settecento, come «tutto ciò che fa paura senza far mai male».

I «babau»

Nel suo lavoro la Gandini analizza la formazione degli spauracchi nella mente infantile (è possibile dattarla al secondo semestre del primo anno di vita) e ricostruisce il loro volto attraverso le testimonianze di 3498 bambini di scuola elementare e media (1620 femmine e 1868 maschi), raccolte in 165 classi attorno a Napoli e Bergamo. Ai bambini, dalla terza elementare in su, attraverso i loro insegnanti, è stato dato un questionario con po-



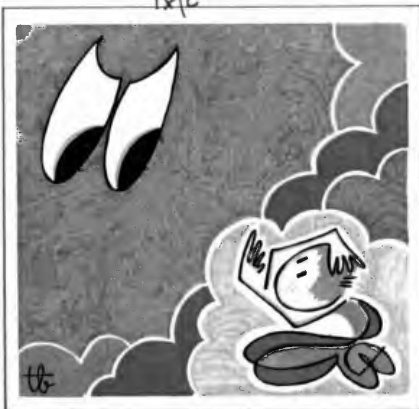
che fondamentali domande: quali spauracchi conoscono, che cosa fanno, come li immaginano, chi ti parlava degli spauracchi, adesso cosa ti fa paura. Le risposte dei bambini del primo ciclo sono state invece raccolte attraverso pensieri e disegni: anche i più grandi hanno fatto talvolta ricorso a un testo libero. Ne risulta un quadro vario e per certi versi stupefacente del «babau» italiano degli anni Settanta: può essere un cane, un lupo, un'ape; è identificato coi personaggi dei fumetti (come Diabolik) o delle fiabe (e non solo nei panni della strega bensì anche in quelli di Biancaneve); può essere immateriale come un fantasma o concreto come la carta igienica, stravolgere i tratti bonari di Babbo Natale e della Befana e persino quelli del Cristo, ma spesso assume il volto delle drammatiche paure del mondo moder-

no: dirottamenti, rapine, crimini. Non sono scomparse le paure tradizionali, il diavolo o l'uomo nero in tutte le sue varianti (uomo col sacco, uomo bianco e uomo mascherato), né le paure domestiche e quotidiane, le botte, il compito in classe, il dentista, i genitori. La paura, abbia un volto familiare o esotico, fa parte del mondo del bambino.

Le paure infantili

Le paure infantili, conclude la Gandini, non si possono eliminare perché sono connaturate alla condizione stessa di essere bambini: si possono però imitare. Vale a dire che se i bambini si abituano ad esprimere i loro timori ed a considerarli senza drammi impareranno ad analizzare le paure e in seguito le loro angosce ed a comprenderne le radici degli altri. L'ultimo capitolo de *I babau* dedicato alla «smitizzazione delle immagini paurose» è il più esiguo. Le esperienze in questa direzione sono tutte da fare, e forse che valga più il parere dello psicologo che il ricorso alla vigile coscienza individuale. Ci si chiede se smitizzando il buio e gli altri spauracchi si vinca davvero la paura, o se ci si illuda di guarire un male cancellando un sintomo. E non è detto che nei «babau» si materializzino solo le paure esistenti. Talvolta si materializzano piuttosto conflitti che incombono dall'ambiente, errori dei genitori, scarsità di amore. Il problema è sul tappeto, e i «babau» non vanno difesi solo perché danno sapore alla vita: spesso sono un mezzo con cui i bambini si difendono da paure troppo grandi per loro.

Teresa Buongiorno



BIELASTICA® BAYER, LA PRIMA MAGLIA-CINTURA, CAMBIA LA VOSTRA VITA.

DA COSÌ, A COSÌ.

La cintura elastica è stata certamente una gran bella invenzione.

Ma è un'invenzione rimasta invariata da oltre trent'anni.

Un uomo che sia al passo con i tempi, questo lo sente.

La Bayer, con Bielastica®—la prima maglia-cintura—migliora e rende attuale il concetto di cintura elastica.

Ciò non solo (ma anche) perché quei centimetri in più di elegante maglia intima, che in Bielastica® sono tutt'uno con la cintura, evitano quello spiacevole senso di "vecchio" che emana dalle cinture.

Oltre ad evitare di dover mettere due indumenti quando si può indossarne uno solo.

Ma i vantaggi della maglia-cintura Bielastica® non sono solo estetici: essa vi eviterà sia gli spiacevoli arrotolamenti che le fastidiose slabbrature ai bordi.

Garantendovi in questo modo un contenimento, un sostenimento e una protezione perfetti per tutta la giornata.

Bielastica®, che è disponibile sia come canottiera che come maglietta, è nuova anche per come sono stati usati

i materiali con cui viene prodotta: oltre ad una esclusiva fibra

Bayer che ne garantisce l'elasticità per lungo tempo, purissimo cotone all'interno per evitare che punga, pizzichi o irriti, lana all'esterno per starsene al caldo.

Comodamente. Elegantemente.

MAGLIA-CINTURA BIELASTICA®
(La cintura degli anni '80)



EDIZIONI «STORICHE»

Sono usciti, recentemente, due album della «Cetra» che costituiscono «riescaggi» importantissimi. Si tratta delle edizioni storiche della *Traviata*, con la Callas protagonista, e dell'*Elektra* di Strauss, diretta da Mitropoulos.

L'opera verdiana fu incisa su disco a Torino, nel settembre 1953: nel «cast» dei cantanti, oltre alla Callas, figuravano il tenore Francesco Albanese e il baritone Ugo Savarese (Alfredo e Giorgio Germont) nonché un gruppo di buoni cantanti a cui erano affidate le parti di contorno. Direttore d'orchestra il compianto Gabriele Santini. A proposito della Callas, si tenga presente che questa sua interpretazione di *Traviata* si situa cronologicamente in un punto di pieno fulgore (nella sua non lunga carriera la grande Maria interpretò il personaggio di Violetta numerose volte, la prima delle quali in data 1951, l'ultima in data 1958). L'incisione del capolavoro straussiano, invece, è del 1950 e si lega a un ricordato avvenimento artistico, ossia all'esecuzione «legendaria» della partitura nelle manifestazioni del Maggio Musicale Fiorentino di quell'anno. Orchestra stabile del «Maggio», dunque, e i seguenti interpreti di canto: Marta Moedl, Anny Koneczi, Daniza Iltis (Clitennestra), Elettra (Crisotemide), Franz Klarwein, Hans Braun, Wilhelm Felden (Egisto, Oreste, il mentore di Oreste), Dorothea Frass (la confidente). Entrambi gli album, che appaiono nella collezione «Opera 76», sono stati curati da Franco Soprano con la ben nota competenza. E' chiaro che tutte le scelte del Soprano sono attente e meditate: da quando la «Cetra» si avvale della collaborazione di questo nostro critico ogni esecuzione risulterebbe non soltanto è intrinsecamente validissima ma, come nel caso di queste due recenti pubblicazioni, rappresenta un documento di straordinario peso culturale. Inoltre le incisioni, pur vecchie di anni, sono in ottimo stato: con tutto l'amore all'arte, sovente le esecuzioni discografiche dei tempi andati appaiono quali reperti archeologici, buoni soltanto per la ristretta cerchia dei fanatici collezionisti o degli «addetti ai lavori». Propinare tali dischi al pubblico è davvero, a mio giudizio, inopportuno. Chi decide di acquistare i due storici album della «Cetra» potrà godere, invece, due fondamentali interpretazioni.

Come vestiva, la Callas, i panni di Violetta Valery, tutti sappiamo. La sua interpretazione di questo personaggio perenne è ormai una pagina scritta ad alti caratteri nel capitolo delle esecuzioni di opere liriche. L'«atto della morte» è memorabile (a parte la lettura della lettera che dev'essere, evidentemente, uno scoglio infernale per tutti i soprani se neppure la Callas è riuscita a tenerla di quell'amarezza, di quell'accorata ansietà, di quella febbre e di quello sfinimento che lo stesso ritrarsi dell'orchestra sottolinea). Dal «E' tardi!» che cade sul fatale accordo di settima diminuita con

cui l'orchestra sottoscrive il destino di morte della «traviata» fino all'ultimo e sinistro «o gioia» con cui quel destino si compie, la Callas vive il dramma con la grandiosa semplicità che Verdi andò sempre cercando nei suoi interpreti. Oltre all'esecuzione della Callas, questa edizione dell'opera verdiana ci offre una «lettura» di Santini quanto mai interessante: ciò che soprattutto colpisce è la capacità che aveva questo direttore di concertare la partitura raccogliendo in armonioso equilibrio le voci e l'orchestra senza favorire le une a scapito dell'altra o viceversa. Un musicista, il Santini, che respirava con i cantanti, consentendogli di arricchire con individuali intuizioni (immediate o meditate) le intenzioni interpretative sue proprie.

Poi c'è la splendida *Elektra*. La definizione di esecuzione «legendaria», più sopra riportata, è messa pari pari dalla nota illustrativa a firma di Franco Serpa. Ma il furto è d'obbligo, perché davvero quest'interpretazione straussiana di Mitropoulos è ormai entrata nella storia.

Degnamente presentati, i due album sono rispettivamente siglati LPO 2009 (*La traviata*) e LPO 2010 (*Elektra*).

OMAGGIO A WOLF-FERRARI

Nel centenario della nascita di Ermanno Wolf-Ferrari (Venezia, 1876-1948) un disco come quello pubblicato dalla Decca nella serie economica «Ace of Diamonds», giunge particolarmente gradito a tutti quanti apprezzano il compositore veneto. Si tratta del microscopico siglato SDD 452 in cui Nello Santi, alla guida dell'Orchestra del Conservatorio di Parigi, dirige le più famose pagine strumentali di Wolf-Ferrari: l'«Ouverture» da *Il segreto di Susanna*, l'«Intermezzo» da *Il Campiello*, il «Preludio» e l'«Intermezzo» da *I quattro Rusteghi*, l'«Ouverture» da *La Dama Boba*, la «Suite» da *I gioielli della Madonna* («Festa popolare», «Intermezzo», «Serenata», «Danza napoletana»).

Musica deliziosissima per una congiunzione felice di naturale ispirazione e di gusto, di estro e di sapienza. Musica, però, che esige dall'esecutore ciò che nessuno può darsi con la volontà: ossia uno stato di grazia, una felicità, una disposizione a penetrare il mondo squisito di Wolf-Ferrari senza eccedere in dolcezza e in «légèreté». Ora, Nello Santi interpreta le opere del musicista nel giusto modo. Ha una arte del «rubato», certe delicatissime sfumature e, insieme, un brio, un piglio gagliardo che davvero esaltano i meriti di questa musica straordinaria. Ma perché il Santi dirige così di rado in Italia? Perché la sua carriera continua a svolgersi all'estero e non prevalentemente qui da noi? Domande oziose, dato che tutti sappiamo come vanno le cose nel nostro Paese.

Il disco, tecnicamente eccellente, è raccomandabile anche sotto questo aspetto.

Laura Padellaro

ENRICO MAINARDI, violoncellista di fama internazionale (nella foto mentre riceve dal Ministro Sarti la medaglia d'oro per gli «Anziani dello Spettacolo» nel gennaio scorso a Roma), è morto la notte tra il 10 e l'11 aprile in una clinica di Monaco di Baviera.



Nato a Milano il 19 maggio 1897, viveva ormai da tempo in Germania, a Breutbrunn. Era anche eccellente compositore. Svolse attività didattica a Berlino, a Roma, a Salisburgo e a Lucerna. Indimenticabili le sue «tournees» in duo con il pianista Carlo Zecchi.

PIERINO E IL LUPO di Prokofiev, una delle partiture più care ai giovani e ai meno giovani, è stato recentemente trascritto in chiave rock da due musicisti inglesi Jack Lancaster e Robin Lumley. Non si tratta in verità di un'idea brillante, in quanto la partitura originale del compositore russo non aveva bisogno di essere «aggiornata», e neppure travisata nei suoi più stimolanti caratteri espressivi. Ecco che qui (in un album discografico della RSO), accanto al tradizionale narratore (questa volta Maunzio Arcieri), gli strumenti voluti da Prokofiev sono stati con disinvolture sostituiti da chitarre elettriche, da sintetizzatori, da sax e da batterie varie.

IL CONCORSO «GINO MARINUZZI» per direttori d'orchestra si svolgerà a Sanremo i primi di maggio. I giovani scelti dalla commissione per partecipare alla finale sono: Gerard Akoka (Francia), Gueorgui Assenov Tchapravov (Bulgaria), Alexandros Myratt (Grecia), Hilarym Griffiths (Gran Bretagna), Tomasz Bugaj (Polonia), Yoshikazu Fukumura (Giappone), Gunther Neuhold (Austria), Horia Andreescu (Romania), Mario Venzagio (Svizzera), Issac Steiner (Israele), Hikotaro Yasaki (Giappone), Donato Renzetti (Italia), Michael Kolbet (Svizzera), Massimo De Bernart (Italia), Semyon Bychkov (apollide), Katalia Vasadi (Ungheria), Wolfgang H. Scheidt (Austria). Inoltre, la commissione ha designato tre candidati di riserva: Daniel Nazareth (India), Daniele Zanetovich (Italia) e Stephen W. Culbertson (USA).

IL GRUPPO STABILE DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA di Roma, sotto la direzione di Giuliana Penzi, ha riscosso un notevole successo all'Istituto di Cultura Italiano («Dante Alighieri») di Vienna, dove ha portato lavori su musiche di Bach, Prokofiev, Debussy, Delibes, Orff e di altri. Le coreografie erano firmate dalle stesse Penzi, da Alberto Testa, da Jean Cebron, da Gloria Spedaletti e da Juan Corelli.

L'ARENA DI VERONA, si inaugura quest'anno, il 15 luglio, con Boris Godunov di Mussorgski. Protagonista Nikolai Ghuselev, direttore Bruno Bartoletti, regista di Václav Kašlík. In cartellone anche la solita Aida, diretta da Francesco Molinari Pradelli. Regia di Carlo Mastrini. Nel ruolo della protagonista si alterneranno Lilian Molner Talajic e Giuliana Trombin; Pedro Lavrigen e Giorgio Casellato (Radames) Elena Obretzova e Bruna Baglioni (Amneris). E' in programma poi Lucia di Lammermoor sotto la guida di Oliviero De Fabritis, Regia di Alfredo Fassini. Nel cast Renato Bruson, Giorgio Zencanaro, Cristina Deutokom, Meriella Devia Lucia, Luceno Pavarotti, Gaetano Scano, Oslavio Di Credico e Gianfranco Mengonotti. Il Festival di Verona si completerà con Lo schiaccianoci, probabilmente con la Fracci.

Luigi Falt

Favorit AEG è un po' cara?

(ne riparleremo fra 10 anni.)



Certo, 10 anni sono molti per una lavastoviglie qualsiasi. Se, adoperando una lavastoviglie, ti accorgi che è un po' rumorosa quando lava, ti rompe qualche bicchiere, ti lascia lo sporco sul fondo delle pentole, ti perde acqua mentre lava, certamente la qualità della lavastoviglie è inferiore e quindi anche soggetta facilmente a guasti. Significa che non è una FAVORIT AEG. Una lavastoviglie qualsiasi quando è nuova può



funzionare bene quasi come una AEG: è col tempo che dovrai abituarti non solo a tutti questi disturbi ma anche a rivolgerti spesso al tecnico. Al momento dell'acquisto di una lavastoviglie qualche lira potrai anche risparmiarla rispetto alla FAVORIT AEG, ma ti durerà qualche anno di meno.

Allora un fatto è certo: se una lavastoviglie FAVORIT AEG costa un po' di più delle altre, ci saranno pure delle ragioni. Pensaci!

AEG

cose che durano



XII/H medicina il medico

FUMARE FUMO E CORONARIE

Reid, nel 2° volume di *Cardiologia d'oggi* di Beretta Anguissola e Puddu, scrive: «L'Italia, che ha avuto per lungo tempo (per quanto riguarda l'arteriosclerosi delle arterie coronarie) una mortalità maschile inferiore a molti altri Paesi europei, ha presentato negli ultimi venti anni un incremento graduale di tale mortalità».

Da un'analisi statistica effettuata negli anni compresi tra il 1952 ed il 1967 sulla mortalità per malattia coronarica, si è potuto desumere che la mortalità è decisamente aumentata tra gli uomini, specialmente tra quelli di età inferiore ai 55 anni; è invece diminuita nettamente nelle donne della stessa età. Il fumo in Italia, durante questo periodo di tempo, era ancora una caratteristica prettamente maschile. Il problema del fumo, in particolare quello delle sigarette, come causa dell'attuale tendenza alla mortalità per malattia ischemica in Italia, costituisce soltanto un aspetto di un problema più vasto, quello concernente la distinzione da fare tra le semplici coincidenze e le reali associazioni causali nella genesi di una malattia le cui origini sono tuttora complesse. Reid sostiene che si potrebbe ammettere che il fumo può associarsi alla malattia coronarica, poiché sono le persone con un temperamento particolare che si rivelano inclini sia al fumo sia alla malattia.

Anderson ha sostenuto, d'altra parte, che l'aumento di mortalità maschile in Italia dovuto a malattia arteriosclerotica delle coronarie non sarebbe imputabile al fumo, poiché nel 1952 il consumo di sigarette nel nostro Paese era simile a quello del Canada degli anni '20. Questo studioso accenna invece ad un mutamento casuale, forse dietetico, per spiegare il fenomeno.

Un'analisi eseguita più recentemente in Italia, fra contadini, ha mostrato che, oltre all'ipertensione ed al colesterolo, anche il fumo e l'attività fisica sono associate ad un maggiore rischio di insorgenza della cardiopatia ischemica. Se, come pare evidente, il fumo inteso come vizio costante si sta diffondendo fra i contadini, i risultati dell'indagine non ci sorprendono affatto. Un'indagine eseguita ad ampio raggio ha rivelato che in un certo momento nel tempo la frequenza di dolore anginoso era tre volte maggiore negli uomini, inferiori a 55 anni di età, che fumavano più di venti sigarette giornaliere rispetto ai loro contemporanei non fumatori. Risultati simili per le donne.

Esistono prove consistenti che rendono molto verosimile l'ipotesi che il fumo delle sigarette possa aggravare le manifestazioni cliniche di una malattia coronarica e possa precipitare l'evento fatale nei soggetti già gravemente colpiti. Rimane però da stabilire se i fattori costituzionali possano al contempo influenzare sia l'abitudine al fumo sia la capacità di incorrere in una coronaropatia. Vi sono elementi quindi familiari e genetici da non sottovalutare nella genesi della malattia coronarica, come è dimostrato dalla constatazione della maggiore facilità con la quale ammalano entrambi i gemelli di coronaropatia, se sono gemelli monozigoti, mono- e dizigoti, se provengono cioè da una stessa cellula-uovo fecondata.

Quando il fumo di sigaretta viene aspirato profondamente, il livello di anidride carbonica nel sangue aumenta di quattro volte e la soglia del livello di lavoro cardiaco (prodotto della pressione arteriosa per la frequenza cardiaca) a cui compare l'angina si abbassa. Esiste perciò una uniformità di vedute atte a convalidare l'ipotesi che il fumo di sigarette aggrava la malattia coronarica, aumenta il rischio dell'infarto e della morte improvvisa. Tali effetti sono proporzionali alle modalità con cui si fuma, all'intensità, alla durata nel tempo.

Mario Giacomazzo

Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.

L'alito poco simpatico è causato dai residui di cibo che si depositano proprio dove lo spazzolino non riesce a operare: fra i denti e lungo la faringe.

Odol ci può arrivare perché Odol è liquido.

Gli ingredienti attivi di Odol penetrano in profondità ed eliminano l'azione negativa dei residui di cibo.

Sciacquatevi la bocca con Odol e il vostro alito sarà sempre simpatico.



Lo spazzolino arriva fin qui e non oltre.



Odol penetra in tutta la cavità orale perché è liquido.



Odol per l'alito simpatico

Concessionaria esclusiva per l'Italia: Johnson e Johnson.

Capelli fragili, nodosi al pettine, punte spezzate, tricoclasì?

Finalmente la scienza propone un rimedio serio ed efficace a questo diffuso fenomeno. Due flaconi separati per un trattamento completo che ripara i capelli deteriorati dall'inquinamento atmosferico e dalle nostre vanità.



Dr. Pierre Lachartre
dei Laboratori
Lachartre di Parigi.
Specialista nella
scienza dei capelli.



I danni arrecati al capello dall'inquinamento atmosferico e da certi nostri maltrattamenti si osservano con molta chiarezza al microscopio.

Nella prima illustrazione, un esempio di ciò che viene normalmente



chiamato "doppia punta": nella seconda, in drammatica evidenza, la rottura della guaina cheratinica. In tutti questi casi siamo in presenza di capelli infragiliti e alterati, bisognosi di un intervento specifico.

La fragilità dei capelli e le cause che la provocano interessano, oggi più che mai, un sempre maggior numero di persone.

Ma vediamo più esattamente in cosa consiste questa fenomenologia del capello.

Anatomia di un capello.

I capelli sono degli annessi cutanei a struttura parzialmente proteica. Visto al microscopio, il capello si presenta avvolto in una guaina flessibile composta da placche sovrapposte e ben ordinate di cheratina: la stessa sostanza di cui sono fatte le unghie. Questa guaina ha una funzione protettiva come la corteccia di un albero: trattiene all'interno del capello i suoi umori e lo protegge dalle sostanze aggressive provocate dai fattori esterni.

Che cosa fa male ai capelli.

Lo sporco che notiamo lavando i capelli è la parte più appariscente dei detriti presenti nel-

l'aria. Ma altri pericolosi nemici invisibili si depositano continuamente sui capelli, come ad esempio l'anidride solforosa, l'ossido di piombo, i sali arseniosi e tutti quei sottoprodotti oleosi del petrolio che sono trasparenti (gli stessi inquinanti che scavano voragini nel bronzo dei cavalli di San Marco). Oltre a questi inevitabili nemici ci sono le vere sevizie che la moda infligge ai nostri capelli: permanenti, stirature, tinture, cotonature, decolorazioni.

Danni estetici: "la tricoclasì".

Quando i capelli sono sottoposti per un certo tempo all'azione combinata di fattori aggressivi, le conseguenze si manifestano con drammatica evidenza. Questo fenomeno, in laboratorio, lo definiamo per comodità "tricoclasì" (in greco, "tricoclasì" significa rottura dei capelli).

I capelli diventano difficili da pettinare, presentano doppie punte, si spezzano facilmente, non tengono più la piega, e perdono il loro naturale splendore.

Questo perché le placche di cheratina non sono più disposte in ordine geometrico, le une sulle altre "a tegola".

La struttura del capello si è scompaginata mettendo a nudo le fibre interne che si aggrovigliano e si annodano. Tutto questo si può osservare con molta chiarezza al microscopio.

Una risposta seria al problema.

I Laboratori Lachartre, alla avanguardia in campo internazionale nella ricerca sui capelli, hanno messo a punto uno shampoo-trattamento i cui componenti esercitano un'azione specifica di riparazione dei capelli fragili e deteriorati: Hégor CAT.

Hégor CAT è costituito da due distinti preparati, in due flaconi, perché le sostanze che lo rendono così efficace mantengano inalterate le loro proprietà.

La soluzione della prima bot-

tiglia lava delicatamente il capello rimuovendo lo sporco ed il sebo in eccesso, e lo prepara al trattamento successivo. Il preparato della seconda bottiglia contiene componenti cationici, cioè sostanze di carica positiva che aderiscono alle molecole di carica negativa del capello formando uno strato protettivo che salda e ripara le screpolature della guaina cheratinica.

Al microscopio osserviamo come la guaina cheratinica ritorni uniforme, aderente, composta. Il pettine scorre liscio, i capelli risplendono protetti. Fin dalla prima applicazione di Hégor CAT i capelli riacquistano corpo ed elasticità, diventano brillanti, soffici, setosi e docili al pettine.

Hégor CAT deve essere usato regolarmente: non esitate dunque a portarlo dal vostro parrucchiere.

Hégor CAT, per capelli fragili ed alterati, per la sua serietà scientifica è venduto in farmacia.



Perché Hégor Cat è in due flaconi? Perché il contenuto di ogni flacone svolge un'azione diversa. La soluzione del primo flacone pulisce delicatamente, creando le condizioni ideali perché i componenti cationici del secondo possano aderire al capello e ripararne le parti danneggiate.

ACTILINE

IN
OGNI SITUAZIONE
SOTTOLINEA
LA TUA BELLEZZA

CON
ACTILINE
PUOI

ACTILINE
LA TUA
LINEA COSMETICA



padre Cremona

Ancora bambini...

« Invidia chi sa pregare con tranquillità... Quando faccio una preghiera io uso ancora quelle che mi insegnarono quand'ero bambino, ma oggi è tutto cambiato e mi sembra di usare con Dio un linguaggio che nemmeno Lui comprende più. Anche le preghiere invecchiano come sono invecchiato io... Ma è troppo tardi perché uno della mia età segua le nuove mode anche della preghiera, mi sembra, per quel poco che lo fo, di pregare a vuoto... » (Giovanni Ferretti - Ancona).

Così, per caso, qualche settimana fa mi hanno informato che vive ancora la suora che fu mia maestra di asilo e che quando può ascoltare una mia conversazione televisiva è tutta orgogliosa di poter dire: « Quello è uno dei miei bambini ». Un po' meravigliato e sorpreso, ho fatto rapidamente un calcolo. La mia maestra d'asilo potrebbe vivere, potrebbe avere dagli ottanta ai novant'anni. Infatti si tratta di mezzo secolo fa. E suor Enrichetta ha precisamente novant'anni. Mi è venuta addosso una gran voglia di rivederla e di parlarle per darle una soddisfazione. E sono partito.

Per tutto il viaggio mi sono naturalmente immerso nel ricordo dell'infanzia, di quella mia prima esperienza scolastica. Se, voglio, avverto ancora l'odore di resina dei banchi di scuola. E mi veniva di dentro la melodia di una preghiera all'Angelo Custode che, su quei banchi, come pulcini in gabbia, noi bambini pigolavamo in coro. Mi sembra che i semplicissimi versi (un dialogo fra il bambino e l'Angelo) fossero di Silvio Pellico, non so da chi musicalizzati. Sono questi: « Angioletto del mio Dio / di te degno non son io / Angioletto del mio Dio / che fai tu vicino a me? » Poi la risposta dell'Angelo Custode: « Sono l'Angiol del Signore / son l'amico del tuo cuore / quando vegli e quando dormi / sempre son vicino a te ». Mi sembra anche di ricordare che quando da bambino cantavo con i miei piccoli coetanei quella melodica preghiera all'Angelo, la mia fantasia aveva la capacità di sceneggiare il dialogo come un fatto reale.

Io adoro i bambini anche per riconoscenza verso di loro. Penso che la loro innocenza rischiarì la palude delle nostre colpe e renda la terra più meritevole del sorriso di Dio. Se ancora Dio non ci distrugge, e per merito di questi milioni di innocenti che non hanno fatto il male e spesso lo soffrono come tanti piccoli martiri. E quando contemplo i bambini, mi pare di potermi mettere anche io in mezzo che bambino ahimè! non sono più, ma lo fui e mi illudo che la mia infanzia non si sia dileguata, ma sopravviva in me e in ogni altro, come un capitale d'innocenza con il quale possiamo ricattare Dio: « Vedi, possiamo dirgli, la crescere mi ha guastato, ma quand'ero bambino (e quel periodo bello ancora fa parte della mia esistenza) ero una delizia per te... Proprio come mi ha detto, in un incontro pieno di umanità e di poesia, suor Enrichetta, rimpicciolata e arzillissima, appena mi ha visto: « Ti riconosco, sai? Eri così caruccio quando avevi quatt'anni... ».

Continui a fare le preghiere di quand'ero bambino. Forse il buon Dio nemmeno accorgere che siccome cresciuti se ci nascondiamo dentro la nostra preghiera di bambini e ci vorrà bene con la tenerezza di allora. No, le preghiere non invecchiano se scaturiscono dal cuore, come non son vecchi i polloni di un albero annoso che spuntano su le radici. Perché l'unica qualifica della preghiera è di esser fatta con il cuore.

L'organo bizzarro

« Il novanta per cento delle mie energie, non lo consumo nella fatica di governare una casa che è il dovere di una mamma, ma nel sopportare gli umori di mio marito e dei miei figli... Dio mio, com'è difficile il rapporto umano!... » (Fausta F. - Vicenza).

Se amare il prossimo non fosse stata la cosa più difficile, Gesù Cristo non ne avrebbe fatto il suo comandamento essenziale. Anche le persone care sono « prossimo », anche sull'affetto naturale è faticoso realizzare l'amore. Dice Pascal che in fatto di rapporti con gli uomini è come dover suonare un organo bizzarro le cui canne non corrispondono alla gradazione della tastiera. Tu credi di premere il « do » e invece viene fuori il « re ». Bisogna conoscere i tasti corrispondenti ai suoni, cioè il meccanismo degli umori di ciascuna persona, e... Dio ce la mandi buona!

Padre Cremona

fare la spesa oggi non è più un gioco.

I miei vogliono lo stracotto,
qual è il taglio giusto?
Il girello?

Sarà meglio un pollo intero
o un chilo di cosciette?

Dunque il formaggio...
per avere meno crosta, mezzo
chilo o un paio di etti?

Ci sono pelati in offerta
speciale ma ne ho in casa.
Chissà quando la rifaranno?



alla Despar c'è l'esperto che vi fa risparmiare.

DESPAR

Entrate con fiducia alla Despar: troverete sempre qualcuno che è stato preparato per servirvi meglio e per farvi spendere di meno. Uno che non solo conosce il suo mestiere, ma che conosce anche i vostri problemi.

Quelli della vostra "spesa".

E' per questo che, alla Despar, troverete anche le "offerte programmate", cioè alla Despar potete acquistare in offerta tutto ciò che serve in casa e in cucina.

Dopo alcune "spese" vi accorgerete che Despar conviene. Venite da noi.

Despar. Una funzione sociale. Un impegno.



Un romanzo di Carlo Coccioli

IL DRAMMA DI DAVIDE

Gli italiani — ci è occorso di ricordarlo altra volta — non hanno molta familiarità con la Bibbia. Tranne gli uomini di chiesa e pochi altri specialisti, essi ignorano completamente il Vecchio Testamento e la letteratura sacra che vi è connessa. Per loro i nomi di Mosè, di Davide e di altri personaggi celeberrimi sono quasi sconosciuti. Gli stessi poeti nostri, quando hanno dovuto ispirarsi a delle fonti, hanno preferito la mitologia greco-romana a quella ebraica. Se il popolo eletto non è considerato barbaro e ostinatamente pervicace in strani culti asiatici, come al tempo dei romani, è semplicemente riguardato con diffidenza: da noi non è mai esistito l'antisemitismo, per la ragione che non se ne sarebbe compresa la base ideologica.

Questo atteggiamento spirituale spiega il motivo per cui storie che si prestavano ad essere rivissute con spirito moderno — quale quella di Giuseppe, illustrata nella trilogia di Thomas Mann — non hanno attratto l'attenzione dei nostri scrittori. Ora abbiamo qualche eccezione: il libro di Carlo Coccioli *Davide* (Rusconi, 392 pagine, 400 lire) ne è una prova. E tuttavia sarà bene, anche di questo romanzo, dire subito che non molti si orienteranno nella sua trama, quasi tutta intessuta su racconti biblici, benché il protagonista, a

differenza di altri personaggi, sia abbastanza noto fra noi. Tutti conoscono la meravigliosa storia di Davide e di Golia; anche la nostra arte figurativa più autorevole ha espresso in Davide un prototipo di perfezione fisica (sebbene sia da rilevare che può nutrirsi qualche sospetto che si sia assimilata la figura dell'eroe figlio d'Israele al classico dio Apollo, di cui spesso appare una derivazione). E, per rimanere in tema letterario, il nostro Alfieri ha fatto di Davide uno degli interpreti della sua tragedia più riuscita, il *Saul*, ove, però, questi domina la scena, intendendo nell'ombra il suo successore.

L'interesse del romanzo di Coccioli, a nostro avviso, a parte ogni altra considerazione, deriva dall'aver egli intuito lo stimolo, se così si può chiamare, che agita la vicenda davidica: stimolo che non è ebraico e che ha mosso in ogni tempo la storia dell'umanità, coperta dall'eterno mistero su cui ci si sforza invano di gettare un barlume di luce. Questo « stimolo » si chiama in termine di Antico Testamento « volere dell'Eterno », e con parole del Vangelo « volontà di Dio ». Anche prima la « pietas » virgiliana non era altro che conformità al desiderio degli dei, compimento di un dovere sacro, come quello di Enea di venire in Italia, sbarcare sulle rive del Tevere per dare inizio alla

storia fatale di Roma. Chi ha voluto e perché ciò?

Il popolo eletto aveva stretto con Dio un patto di alleanza mediante la Legge data a Mosè sul Monte Sinai; presupposto di questo patto era l'ubbidienza. Saul, il primo re d'Israele, era l'Unto del Signore; colui sul quale si era impersonata la Legge; e quando egli ruppe il patto Dio lo sostituì con Davide, che il profeta Samuele aveva indicato come braccio dell'Eterno e rivestito a sua volta del carattere di eletto dell'Onnipotente. Saul si consuma in una gelosia

senza scampo, sino a smarrirne la ragione, e fare di colui ch'era stato suo amico e preferito, dell'eroe nazionale: l'incubo della sua vita. Questo dice la storia, che narra la caduta di Saul in battaglia e l'inevitabile, predestinata nei secoli, successione di Davide.

Nella presentazione del romanzo si legge che la sua struttura « è quella di un lungo monologo rivolto dal biblico re Davide, giunto alla fine della sua vita, all'Interlocutore che non ha mai smesso di ossessionarlo: Dio nel suo enigma. Sul filo di

questo monologo, che è continua interrogazione religiosa, Davide rievoca la propria vita, che è nello stesso tempo la vita di ogni uomo nelle sue cadute e nelle sue virtù, nei trionfi e nella bufera delle disgrazie, nell'esaltazione della giovinezza e nell'avvicinarsi della morte ».

Se questo è il fondo del romanzo nella sua intimità e negli interrogativi che pone, anche inquietanti (« Mi sono lasciato dire, in seguito, che collaborare coi propri carnefici è una delle tante vocazioni d'Israele... »). « Una vocazione di Israele consisterebbe nel giustificare i propri carnefici », non pertanto il racconto ha una sua autonomia narrativa che si avvale della conoscenza profonda dell'animo umano, oltre che delle risorse di un'arte descrittiva singolare. Vi sono, in questo libro, pagine antologiche che possono star bene, per potenza d'immagini e immediatezza di sentimento, ovunque; come esempio, il racconto della strage dei sacerdoti ordinata da Saul.

Carlo Coccioli è scrittore che non ha riferimento nel nostro mondo letterario. Nato a Livorno e formatosi in Italia, vive da anni nel Messico, ove è apprezzato giornalista. Questo romanzo è frutto, diremmo, della passione per la materia cui ha dedicato anni di studio: il mondo biblico.

Italo de Feo

v/c « Mentre c'è l'Italia cambia »



Contro il "mostro dei mostri"

La guerra è il mostro dei mostri, una lebbra che contamina e corrode l'animo dell'uomo, e lo trasforma in una belva». Sono parole di Francisco Goya, il grande pittore spagnolo del Sette-Ottocento; e le dice in un singolare, « impossibile » eppur credibilissimo colloquio con un artista d'oggi, l'austro-tedesco Fritz Baumgartner. L'idea di farli incontrare, di metterli a confronto nelle pagine di un libro è di Gino Nebiolo, noto giornalista radiotelevisivo. Il volume s'intitola *I nuovi disastri della guerra*, è edito da Priuli & Verlucca.

Il progetto è nato in Nebiolo da una convergenza di esperienze umane e di interessi culturali. Corrispondente della RAI a Madrid, ebbe modo di conoscere a fondo e di assimilare in tutta la loro dolorosa carica polemica i « Desastres de la guerra » di Goya esposti al Prado; e gli venne naturale di confrontarli, nel

segreto della coscienza, con le tante immagini di violenza, di miseria, di orrore che gli eran passate sotto gli occhi quand'era inviato in Algeria, in Congo, in Vietnam. L'incontro con Fritz Baumgartner, pittore e incisore che ha vissuto in prima persona gli orrori del nazismo, ha segnato il momento conclusivo di questo itinerario spirituale. Ed ecco l'idea: i « Desastres » di Goya messi a confronto con i « nuovi disastri » rievocati da Baumgartner in quaranta tavole originali di straordinario vigore espressivo; e, a commento, un immaginario dibattito tra i due artisti. Ne è risultata un'opera civiltà, una dei tanti saggi della violenza in tutte le sue forme.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Gino Nebiolo, autore di « I nuovi disastri della guerra »

in vetrina

Tre esperienze

Vittorio Vettori: « Ezra Pound e il senso dell'America ». Vittorio Vettori ha conosciuto Pound, il grande poeta americano accusato di tradimento e poi trionfante riabilitato. Lo ha conosciuto in molti sensi: frequentandolo, studiando i suoi scritti, traducendo o, meglio (secondo il precetto che Pound stesso dava quando si trattava di poesia), imparafrase in maniera davvero egregia alcuni dei suoi Cantos. Infine: viaggiando negli Stati Uniti e respirando, perciò, l'aria nativa da cui quello studioso della civiltà europea e quell'innamorato di Dante e dell'Italia che fu tra l'altro Pound aveva tratto la componente autoc-

tona, e vale a dire giovane e vigorosa, della sua arte. Una componente che, come l'autore stesso sottolinea, lo rendeva figlio della sua terra e insieme ribelle a quel potere del dollaro da lui definito « usura ».

Il libro di cui ci occupiamo è nato dalla convergenza e quasi dal confronto di queste tre esperienze, le quali, mentre si convalidano l'una con l'altra, ricevono un particolare risalto dal fatto che anche Vettori è appunto come il suo modello Pound, uno di quei poeti che « partono dalla poesia e dalla cultura [sono parole dell'autore] per incidere sulla realtà storica in termini, appunto, di poesia e di cultura ».

Accade perciò che, nella lettura di queste pagine, dovute alla penna di un critico-poeta-giornalista tanto attivo e generoso, l'interesse

scorra sempre più vivo dalla biografia del poeta americano al giornale di viaggio statunitense dell'autore, alla preziosa raccolta dei giudizi critici più eminenti (di Quasmodo, di Williams, di Eliot...) e infine alla lettura di quella « eco » italiana dei Cantos che una così intima consuetudine tra il poeta-traduttore Vettori ed il poeta originale Pound ha reso particolarmente persuasiva.

Nella ricca produzione letteraria dello scrittore toscano, questa sua ultima fatica può a buon diritto essere considerata un approdo: e per quanto ci dice di testimonianza diretta del grande poeta americano e del suo Paese e per quanto, anche, ci puntualizza sulla maturità dell'arte e della ricerca infaticabile dello stesso Vettori. (Ed. E.R.S.I., 272 pagine).

G. P.



I fantasmi non appaiono solo a mezzanotte nei castelli scozzesi...

I fantasmi esistono o non esistono? Per quanto tu possa essere scettico, c'è gente che li ha visti e fotografati. La loro storia è raccontata nella più "incredibile" ed emozionante collana di libri



che editore ti abbia mai dato: "Il mondo dell'occulto". Si tratta di un'opera senza precedenti. Un'edizione fuori commercio esclusiva della Rizzoli Mailing cui hanno collaborato i più eminenti studiosi internazionali. Non vi si parla solo di fan-

tasmi o di spiriti, ma di tutto ciò che trascende l'ordine di natura.

Di quei fenomeni cioè per cui non si possono più applicare le normali leggi dell'universo.



Scoprirai tutto sulle forze misteriose, sui riti magici, sull'influenza cosmica, sui messaggi che provengono dallo spazio, sull'interpretazione dei sogni o sulle previsioni del futuro. Imparerai a leggere la mano e i fondi di caffè.

Vedrai anche tu nella sfera



di cristallo. Questi ed altre centinaia di aspetti dell'occulto ti saranno illustrati e spiegati in libri che di pagina in pagina diventano più appassionanti.

Ogni volume fa storia a sé e costituisce insieme agli altri la prima vera enciclopedia del soprannaturale.



Il mondo dell'occulto: l'enciclopedia del soprannaturale.

Messaggi dal futuro
Facoltà paranormali
Presenze misteriose
Creature del male
Mostri tra mito e realtà
Spiriti e folletti
Parole, numeri e magia
Oltre i confini della mente
Contatti con gli extraterrestri
L'influenza degli astri
Culti, sette e profeti
I sogni e i loro messaggi
Realtà inesplicabili
Il fascino dell'alchimia
Stregoneria e magia

Al di là del tempo e dello spazio

Spedisci oggi stesso il tagliando a: Rizzoli Mailing - Via Plezzo, 24 - 20132 Milano

Tagliando di prenotazione: Inviatemi gratis e senza impegno i primi due volumi de "Il mondo dell'occulto". Li esaminerò per 7 giorni a casa mia. Se deciderò di aderire alla collana mi invierete i restanti 14 volumi al ritmo di 1 al mese, contro assegno di L. 4.950 (più L. 450 come contributo per spese di spedizione). Pagherò i primi due volumi, quando avrò deciso di trattenerli, utilizzando l'allegato modulo di conto corrente postale e usufruendo dell'offerta speciale di L. 6.000 (più L. 500 come contributo spese di spedizione). Se deciderò di non aderire alla collana vi restituirò a vostre spese i primi due volumi richiesti, senza obblighi. Non sono comunque impegnato ad acquistare un numero minimo di volumi, e potrò sospendere la collana quando vorrò, informandovene per iscritto con un mese di preavviso.

cognome e nome	
via e numero	
c.a.p.	città
prov.	firma

16 volumi del formato 19,4x26,6 rilegati in imitlin a colori. 2300 pagine complessive in finissima carta patinata. Ogni volume contiene oltre 170 tra rare e preziose illustrazioni di cui moltissime a colori. Al prezzo eccezionale di 4.950 lire il volume.

Offerta introduzione all'occulto:
i primi due volumi a 6.000 lire invece di 9.900!



RIZZOLI MAILING

L'attesa di Manuel

Tra i personaggi dello spettacolo che aspettano la buona occasione televisiva c'è anche Manuel De Sica, fratello maggiore di quel Christian che nel '75 ha bruciato le tappe e forse si è anche un po' «scollato». Sebbene abbia già realizzato, come regista, un paio di film, «Intorno» e «L'eroe» (quest'ultimo dovrebbe apparire prossimamente sui teleschermi), Manuel De Sica si considera soprattutto autore di colonne sonore ed in questo ruolo vorrebbe gli fosse riservato un po' di spazio nella programmazione televisiva. Il ventisettenne figlio di Vittorio De Sica, che ha appena ultimato le musiche dell'ultimo film di Claude Chabrol, «Folies bourgeoises», ha pronto il progetto per uno special nel quale verrebbero eseguite le colonne dei film da lui composte: da «Il giardino dei Finzi Contini» ad «Amanti», da «La camorra» a «Lo chiameremo Andrea», da «Una breve vacanza» a «Il caso Raoul». Nell'attesa però Manuel De Sica dirigerà un film che vedrà riuniti i più fedeli amici e collaboratori del padre. Il film si intitola «Dio salvi il deficiente»: l'idea è di Lianella Carrelli (la «madre» di «Ladri di biciclette»); la sceneggiatura è di Cesare e Marco Zavattini; l'operatore sarà un altro Zavattini, Arturo, e il protagonista, ovviamente, Christian.

Speciale Silvan



Silvan torna in TV per «Speciale Sim Salabim»

Visto l'elevato gradimento ottenuto da «Sim Salabim», con le edizioni del '73 e del '74, il popolare prestigiatore Silvan non ha voluto rinunciare a questo titolo fortunato per il «numero unico» del sabato sera che realizzerà a Torino dal 17 al 24 maggio e che si chiamerà, appunto, «Speciale Sim Salabim». Per l'occasione Silvan disporrà come spalla di Isabella Biagini, oltre ad un balletto preparato da Umberto Pergola e a ospiti: si fanno i nomi di Raffaella Carrà e di Marcello Mastroianni. Ma l'attesa maggiore è per i «numeri» di Silvan: saranno tutti, o quasi, inediti per i telespettatori e di grande effetto.

La radio dal vivo

La «febbre del vivo», ossia delle trasmissioni non registrate, sta dilagando anche alla radio. In concorrenza con «Il mattiniero», in onda a

«Concertino»: musica dagli Studi di Torino



Raffaella De Vita con il regista Massimo Scaglione che ha diretto la puntata dedicata alla cantante

Va in onda da questa settimana una nuova trasmissione televisiva dal titolo «Concertino». Sono sette puntate, girate al Centro di Produzione RAI di Torino, dedicate a nuovi cantanti e complessi particolarmente interessanti. I sette cantanti o gruppi che intervengono sono: l'orchestra di Nuccio Nicotia, composta da nove elementi (due trombe, due tromboni, chitarra, basso, batteria, piano e tastiere), che suona ogni tipo di danza moderna compreso il liscio; il gruppo Napoli Centrale, il cui genere musicale è definito dai suoi componenti «Jazz arrabbiato»; Los Tupis, complesso sudamericano (più precisamente paraguayano) che canta il folklore ispano-americano; i Maxophone, sei giovani provenienti da esperienze diverse (tre dal pop e tre dalla musica classica) fuse nella loro musica; il duo Jean-Paul e Angélique, lui fiorentino lei francese, suonano rispettivamente il flauto (o il piano) e la chitarra, nella trasmis-

sione eseguiranno canti carscaleschi fiorentini del '400; la cantante Margot, che interpreterà canzoni ispirate a Rousseau, e Raffaella De Vita. La De Vita (napoletana, ha studiato recitazione a Roma) e reduce da uno spettacolo che ha portato in giro per varie città d'Italia («Il riso bianco dello scemo») e la puntata dedicata a lei è un estratto da questo recital. Sono canzoni del caffè-concerto di genere insolito per tale tipo di spettacolo: «impegnato». Brani sullo scandalo della banca romana d'inizio secolo («Il crac delle banche») o sui fatti di Milano del 1898, quando il generale Bava Beccaris fece sparare sulla folla durante una protesta popolare («Buh buh!») fino ad arrivare alla celebre «Dove sta Zazà» (1947), degli anni che segnano il tramonto del caffè-concerto. Le sette puntate di «Concertino» hanno tre registi diversi: Lucio Testa, Vincenzo Gamba e Massimo Scaglione. Il programma va in onda il venerdì alle 19,02 sulla Rete 2.

Radiodue, viene adesso trasmesso su Radiouno, dalle 6,30 alle 7, nella collocazione tradizionalmente riservata alla seconda parte del «Mattino musicale», un programma «dal vivo» che dal lunedì al venerdì si intitola «Lo svegliarino» e che nei giorni del week-end, sabato e domenica, si chiama «La melerancia». Gestito da un pool di annunciatori e realizzato da Carlo Principini, «Lo svegliarino» è una colonna musicale composta di brani allegri tratti dal più «nobile» repertorio folk italiano; non per niente la trasmissione ha un collegamento ideale con «L'altro suono», programma pilota della musica popolare. «La melerancia» invece è una trasmissione scritta da Claudio Novelli che alterna ad un repertorio di bella musica una ventina di «comunicazioni» e di «messaggi» pronunciati da voci raccolte per strada il cui tono contrasta ovviamente con la perfetta dizione del disc-jockey conduttore del programma radiofonico Sergio Cossa.

Pippo Franco alla radio

Dopo una pausa protrattasi per circa tre mesi, riprende alla radio, con frequenza quotidiana, la «Fascia dei comici» delle 13,40 che viene replicata alla sera alle 21,20 sempre a Radiodue. Questa ripresa è prevista dal 2 maggio con Pippo Franco, debuttante alla radio, il quale in una simbolica sala di registrazione, trasformata in centro di audizioni, imiterà molti personaggi. Il ciclo affidato al comico romano (scritto da Sergio D'Ottavio, Giancarlo Magalli e Gustavo Verde) si intitola «Praticamente, no!». In passato questa fascia, inaugurata da Walter Chiari con «Un giro di Walter» (gennaio del '74), aveva ospitato Paolo Villaggio («Dolcemente mostruoso»), Cochi e Renato («Due brave persone»), Pino Caruso («Il distintissimo»), Antonella Steni ed Elio Pandolfi («Discoli per l'estate»), Oreste Lionello («Io la so lunga, e voi?»).

I bambini si vestono upim

Toni, 2 anni, si è infilato la tutina di tela a righe bianche e blu, (L. 2.500). Così può muoversi liberamente senza che la maglietta di filo rosso sbuffi fuori (L. 3.500). Cappellino da fantino (L. 2.000). Calzettoni rossi (L. 500).

Margherita, 4 anni, ha scelto il jeans romantico: uno scamiciato con tanta spighetta rossa all'orlo e alla cintura (L. 6.900). Sotto, una maglietta in filo a rigoni blu, bianco e rosso (L. 2.500). Calzerotti a strisce rosse e blu (L. 800). Cappellino in tela rossa quadrettata di bianco (L. 2.500).

Silvia, 6 anni, adora i prati con le margherite. La sua vestina, come un grembiule di campagna, è a righe bianche su fondo blu, un po' arriciata. Tasche e bordo a fiorellini, cintura in vita (L. 6.900). A righe anche il foulard in cotone (L. 1.000). Calzettoni rossi (L. 700).

Rossella, 7 anni, è una Pippi Calzelunghe che ci tiene all'eleganza. Si è messa l'abito fresco in cotone a pois, bianco e blu (L. 3.900), rallegrato da metri di volant alle maniche e all'orlo. E da una fascia-cintura in cotonina fiorita di rosso. Rosso anche il collant (L. 400).

Giorgio, 9 anni, da bravo monello, preferisce i jeans classici, come quelli dei cow-boy, in robusto denim originale americano (L. 8.000), da abbinare alla fresca argentina blu, bianca e rossa (L. 3.500). Scarpetta da basket (L. 2.900), giuste per giocare e correre. Cappello da tennis (L. 2.500).



upim
con sicurezza



Bikini Algida

gioia da mordere



Algida, voglia di gelato.

ALGIDA

Da un documentario di Gregoretti, girato dopo la fine della guerra, a

Un anno fa il Vietnam



La cantante americana Joan Baez: nel corso della serata monografica dedicata al Vietnam sarà trasmesso un suo recital.

Per anni la Baez è stata fra gli esponenti della protesta civile americana contro la guerra nel Sud-est asiatico. Le altre foto di queste due pagine sono tratte dal reportage di Ugo Gregoretti « Vietnam: scene del dopoguerra ». Per primo fra gli occidentali il regista ha percorso, all'indomani della fine del conflitto, i 1700 chilometri della « strada n. 1 » che collega Hanoi con Saigon, e si è fermato in alcune fra le località rese tristemente famose da lunghe e sanguinose battaglie: da Quang Tri a Huế a My Lai

di Ernesto Baldo

Roma, aprile

Un anno fa, il 30 aprile alle ore 12,50 (erano le 5,50 del mattino in Italia) le truppe del Fronte nazionale di liberazione issavano la bandiera rossa e blu con la stella gialla del Vietnam del Nord sull'edificio che fino a poche ore prima aveva ospitato a Saigon il ministero della Difesa del Vietnam del Sud. Con la caduta di Saigon (ora ribattezzata Ho Chi

Minh) è finita una guerra durata trentaquattro anni (le operazioni militari in effetti cominciarono nell'Indocina allora francese con la prima invasione giapponese nel settembre del '40) e che ha fatto registrare oltre due milioni di morti. Una guerra che si dice sia costata agli Stati Uniti dal maggio 1961 al 30 aprile del '75 l'equivalente in dollari di ottantottomila-ottocentotrenta miliardi di lire (cifra che si riferisce ad un anno fa, quando il dollaro era quotato 630 lire!).

In occasione di questo anniversario la Rete 2 della televisione tiene a battesi-

mo una nuova formula di « serata TV », quella monografica. Oltre alla celebrazione prettamente giornalistica prevista nel *Telegiornale*, all'avvenimento sarà dedicata un'ora del reportage cinematografico *Vietnam: scene del dopoguerra* realizzato da Ugo Gregoretti, che è stato il primo occidentale a percorrere nel cuore dell'estate scorsa i 1700 chilometri della « strada n. 1 » che da Hanoi porta a Saigon con tappe a Quang Tri, Huế, Da Nang, My Lai e Huan Loc. Alle immagini filmate dalla troupe di Gregoretti seguirà un dibattito al quale interverranno, oltre al regista, l'onorevole Ric-



uno spettacolo di Joan Baez: la Rete 2 inaugura le serate monografiche



Il
cardo Lombardi, il sottosegretario agli esteri Luigi Granelli, i giornalisti Jean-François Held (*Le Nouvel Observateur*) e Enzo Bettiza (*Il Giornale nuovo*), e Romano Ledda coautore di *Vietnam: scene del dopoguerra*; dopodiché è previsto un recital di Joan Baez, la più famosa cantante-girovaga dell'altra America, che per anni ha cantato contro la guerra del Vietnam.

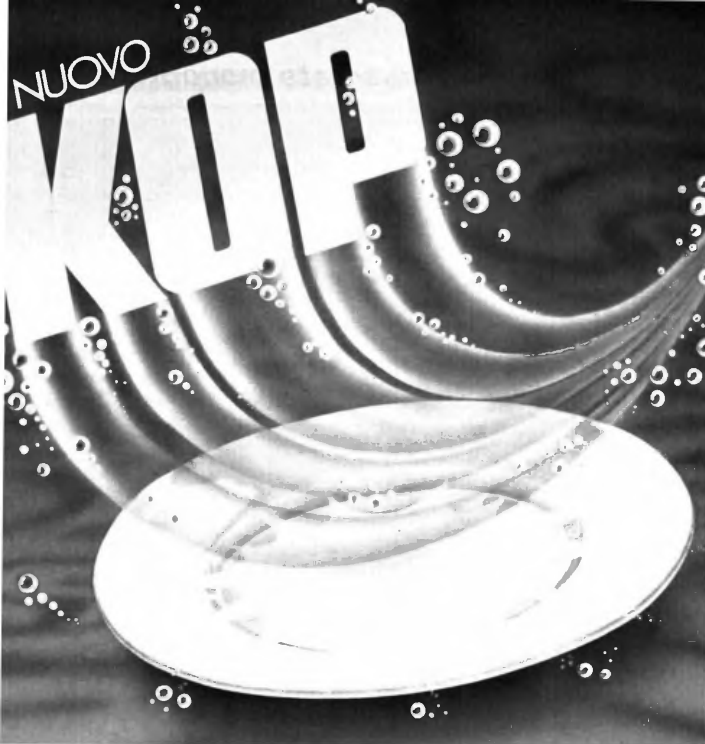
« Questa serata speciale », dice Massimo Fichera, direttore della Rete 2 TV, « vuol essere un tentativo, in qualche modo nuovo, per richiamare e far convergere l'attenzione dello spettatore su un particolare avveni-

VII
mento attraverso differenti appuntamenti: perciò l'abbiamo chiamata *Da non dimenticare*. La cosa più interessante, se così si può dire, è l'utilizzazione della "diretta", che non deve essere esclusivo monopolio dell'informazione, ma può servire anche per l'approfondimento critico e culturale che è proprio dei programmi di rete. Senza mitizzarla, la "diretta" è uno strumento che consente di dare un taglio nuovo e più immediato alle trasmissioni. Così come il dibattito sul documentario di Gregoretti non avrà un tema prefabbricato, ma dovrà scaturire dalle reazioni che cinque persone di

differenti orientamenti culturali e politici, scelte in quanto osservatori attenti del problema Vietnam, proveranno di fronte alle immagini raccolte due mesi dopo la cessazione dei combattimenti in un Paese impegnato nell'unificazione, nella ricostruzione, e che vive la speranza della pace. Il tutto nella totale libertà e con quel tanto di rischio tecnico che c'è in una "diretta" ».

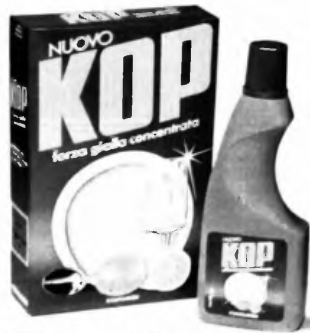
Sebbene in sordina, queste prime sortite della Rete 2 TV non avvengono casualmente, ma rientrano già in una più completa e





Vittoria lampo sullo sporco!

**Nuovo KOP forza gialla concentrata
stacca l'unto alla prima passata**



Sgrassa prima perché, grazie alla sua nuova formula, **Nuovo Kop, - polvere e liquido -** si scioglie prima nell'acqua, aggredendo e staccando subito l'unto.

Sgrassa meglio perché, grazie alla superiore forza sgrassante del limone concentrato, **Nuovo Kop - polvere e liquido -** pulisce e deodora meglio e più in profondità.

Tratta meglio le tue mani perché, grazie al suo bassissimo grado di acidità (pH ca. 7), **Nuovo Kop - polvere e liquido -** è del tutto innocuo sulla pelle e sulle unghie.

e in più è MIRALANZA

con le figurine del concorso



rinnovata strutturazione dei programmi. Infatti la serata del Vietnam (venerdì 30 aprile) sarà preceduta il giovedì da un altro programma, *Alle prese con...* e seguita, il sabato, da un'altra «serata nuova» dedicata al Primo Maggio.

«*Alle prese con...*», spiega Massimo Fichera, «è una trasmissione che non avrà una periodicità fissa. Tornerà sui teleschermi ogni volta che l'attualità lo richieda. Caratteristica principale è quella che i realizzatori si pongono sempre dalla parte del cittadino. Infatti l'edizione del 29 aprile sarà *Alle prese con la denuncia dei redditi*. Sabato sera invece trasmetteremo in diretta un «Primo Maggio» di un piccolo paese della Calabria, Nocera Tirinese, tra Lamezia Terme e Nicastro, con degli inserti registrati al mattino durante le cerimonie della festa dei lavoratori che in quella zona cominciano con una simbolica occupazione della terra. Perché Nocera Tirinese? Perché tutti sappiamo che la ricorrenza è molto sentita in Emilia, in Piemonte, in Lombardia, mentre è forse un po' meno conosciuta la partecipazione crescente al Primo Maggio nel Sud. Il paesino prescelto poi è al centro di una zona che vive drammatici problemi conseguenti alla fase di trasformazione e alla possibilità di sviluppo industriale. Volendo fare un programma «vero», poiché il Primo Maggio che ci attende non è dei più facili per molti lavoratori, trasmetteremo in diretta dalle 20,45 la «festa» di Nocera Tirinese con tutti i suoi aspetti «festosi» ma anche con l'inserimento di testimonianze sulla situazione sociale del Meridione».

Ma torniamo a *Vietnam: scene del dopoguerra*. È un film-documentario indubbiamente suggestivo che Gregoretti ha girato con un taglio giornalistico, come appare evidente dalla sequenza d'apertura: la macchina da presa inquadra in una strada di Hanoi un gruppo di operai che demoliscono un rifugio antiaereo; dopodiché con una carrellata l'obiettivo si porta sul marciapiede opposto dove stanno costruendo una casa con i mattoni recuperati dalla demolizione del rifugio. «Un documentario», ha scritto il critico Callisto Cosulich, «che ci mostra

un popolo che non esulta, perché ha perso da troppo tempo l'abitudine a esultare, ma che in compenso sorride alle proprie rovine perché finalmente ha la certezza che la sua fatica di Sisifo sia terminata».

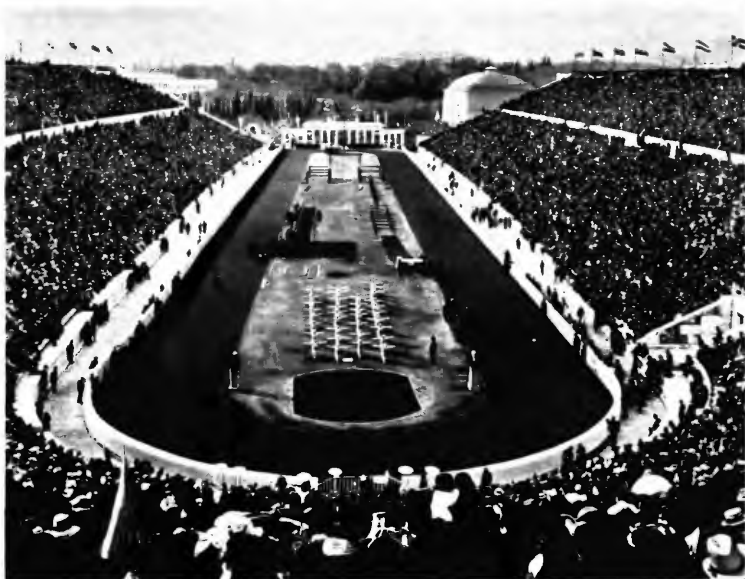
Scene dunque di eccezionale efficacia raccolte da un uomo di cinema, come Gregoretti, che sebbene affronti un tema delicato come è stata la lunga guerra nel Vietnam non tralascia di soffermarsi sulle curiosità e sulle piccole cose. «Una povertà generalizzata ed uniforme nel Vietnam del Nord, ben diversa dalla miseria la cerante di tipo sottocapitalistico del Vietnam del Sud», ci ha detto Gregoretti. «Questa l'impressione che mi è rimasta del viaggio Hanoi-Saigon. Il Vietnam è un Paese socialista molto povero, ben diverso dai Paesi socialisti europei, e lo si nota sin dalla modestia del mazzo di fiori che ti viene offerto all'arrivo. Nonostante ciò, il colpisce la dedizione che hanno verso l'ospite, in certi momenti persino soffocante. Un'altra cosa: anche nelle foresterie più spoglie cercavano sempre di ammannirci qualche piatto elaborato, differente da quello preparato il giorno prima. Così come i nostri accompagnatori hanno sempre rifiutato di mangiare con noi, di unire le tavole, e una volta che siamo riusciti a penetrare nella stanza dove pranzavano abbiamo scoperto che la consistenza del loro pasto era la decima parte del nostro».

Tra le curiosità emerse da questa esperienza nel Vietnam due momenti hanno in un certo senso commosso Ugo Gregoretti: «Il primo, quando usciti dall'aeroporto di Hanoi abbiamo superato il ponte sul Fiume Rosso, quello che veniva quasi quotidianamente bombardato dai B-52. Eravamo abituati a vederlo semidistrutto nei servizi televisivi e con le ragazze che lo ricostruivano tra un'incursione e l'altra. Il secondo momento di emozione l'ho avuto nel vedere il fermento che crea la sistemazione di una macchina da presa per la strada. Mi sembrava di essere tornato indietro di vent'anni, quando cominciavi a lavorare per la TV».

Ernesto Baldo

Da non dimenticare *va in onda venerdì 30 aprile alle 20,45 sulla Rete 2 TV.*

Amaretto di Saronno. Solo quello che continua a piacere diventa tradizione.



Atene, Aprile 1896: dopo quasi 1600 anni di intervallo rinascono in Grecia, la loro patria d'origine, i Giochi di Olimpia. Lo stadio ateniese di Licurgo viene fedelmente restaurato grazie alle donazioni private ed ai fondi provenienti da un'emissione speciale di francobolli. Può così tornare ad accogliere gli 80.000 spettatori che, nonostante i dieci giorni di maltempo, gremiscono lo stadio e rivivono le emozioni dei loro lontani progenitori. Dopo tanti secoli la corsa, la ginnastica, il nuoto, la scherma, il pugilato richiamano a pacifica competizione tutti i popoli. Oggi come in passato, le Olimpiadi restano il rito sportivo più significativo ed affascinante del mondo.

Solo quello che resiste al tempo e
continua a piacere diventa tradizione.



Discorso aperto sul

L'ultimo gesto clamoroso: le dimissioni di Paolo Grassi da sovrintendente della Scala. I 60 miliardi per l'attività 1976 dei tredici enti lirici. Si è trovata una soluzione per le passività accumulate in questi ultimi anni ma la legge di riforma non riesce ad andare avanti

teatri lirici

di Franco Scaglia

Roma, aprile

Che di lirica si corra anche il rischio di morire ce lo ha dimostrato recentemente il caso del maestro Giuseppe Patané: fischio per un'esecuzione a dire il vero non esaltante del *Lohengrin* al Teatro dell'Opera di Roma («Mi avevano minacciato per la strada degli sconosciuti e mi avevano promesso i fischi per la "prima", in esecuzione poi le trombe entravano quando volevano loro»), il maestro ha avuto una crisi di nervi insultando il pubblico, poi ha spaccato la porta del suo camerino, infine colpito da collasso è crollato sul podio. Eppure il maestro Patané è un serio professionista, un bravo direttore d'orchestra: ma la sua è una vicenda emblematica che ci invita a meditare sulla situazione dei nostri enti lirici. Tanto chiacchierati perché costano svariate decine di miliardi alla collettività, tanto chiacchierati perché il melodramma è un bene talmente italiano che quando si parla di cantanti, di Verdi, di Puccini, si soffre, si urla, si viene alle mani come per Mazzola o per Rivera. Ma casi come quello del maestro Patané non erano mai accaduti. Come non era mai accaduto che per settimane le vicende della lirica occupassero di prepotenza persino le prime pagine dei giornali. Degli esempi? Il direttore amministrativo della Fenice denunciato dal sovrintendente alla magistratura; l'Accademia di Santa Cecilia per qualche tempo

si trova, in virtù di cavilli giuridici, con due presidenti, il maestro Mario Zaffred e il maestro Renato Fasano, e viene governata di fatto, sino al chiarimento della situazione avvenuto di recente, dal vicepresidente anziano maestro Carlo Alberto Pizzini; infine l'esplosione clamorosa della crisi alla Scala con le dimissioni di Paolo Grassi. Dimissioni che giungono al termine di una polemica che ha riguardato i rapporti del teatro milanese con gli altri enti, i rapporti con il ministero (era stata annullata la tournée negli Stati Uniti), i rapporti interni fra dirigenti e sindacato. Della Scala e delle dimissioni di Grassi si parlerà comunque a fine mese.

• Critiche ingiuste •

«Ma cosa vogliono», ci ha detto Paolo Grassi, quando ancora non aveva deciso di dimettersi da sovrintendente dell'ente scaligero, «rovinare l'unico patrimonio attivo, stimato e conosciuto all'estero che l'Italia possiede? Io sono d'accordo che si affronti seriamente il problema degli enti lirici per un rapporto musica-società all'interno della regione e perché vengano fornite dei servizi musicali le regioni che ne sono sprovviste. Ma che di qui si arrivi a smantellare la Scala, il più antico ente italiano (la città di Milano liberò la Scala dalla proprietà dei palchi nel 1921 e l'ente autonomo nacque con le firme prestigiose di Luigi Albertini, Emilio Caldara e Arturo Toscanini), proprio no. Le cri-



Due vedute del Teatro Regio di Parma, uno dei più noti « templi della lirica » italiani.

tiche nei nostri confronti sono ingiuste e poco generose. Bastano le cifre a dimostrare cosa è la Scala. Produce più degli altri e qualitativamente e quantitativamente. Produce balletti, opere, musica sinfonica, incassa due miliardi dalla vendita dei biglietti ed è una cifra in aumento, quest'anno ci sono seicentocinquanta spettacoli in programma, sono valorizzati gli autori italiani, per esempio Nono la scorsa stagione. Bussotti in questa, dal 1° settembre 1975 al 31 marzo '76 ben cin-

quantatremilacinquecentocinquantesi cittadini milanesi sono andati a teatro e si arriverà a ottantamila presenze».

Ma non è drammatica solo la situazione della Scala. Molti enti sono privi di una direzione e in altri, come al Teatro dell'Opera di Roma, ci sono state polemiche roventi con un sovrintendente, il poeta Libero de Libero, dimessosi appena eletto e una rosa di candidati alla direzione artistica che fluttuava quotidianamente (sino alla scelta caduta su Lanza Tomasi),

con nomi diversi e una lotta tra fazioni di una violenza inaudita: roba da battaglie medievali. I casi a questo punto sono due: o non ci sono in Italia musicisti qualificati e in numero sufficiente per occupare il posto di direttore artistico, oppure occorre adeguare lo strumento della direzione artistica alle esigenze nuove che la musica intesa come « cultura » impone. Inoltre, se è vero che le masse artistiche hanno conquistato negli anni dei privilegi notevoli, è anche vero, dice Giuseppe

densa di polemiche e di colpi di scena

futuro della lirica

vi | Emilia - Parma



Fu fondato da Maria Luisa nel 1821: dapprima si chiamò Nuovo Teatro Ducale, e assunse la denominazione attuale nel 1849. (Foto G. Bosio)

XIII P Musica lirica

Scanni, responsabile musicale del PSI, «che la più vasta domanda di musica realizzatasi all'interno della repubblica la dobbiamo a un maggior grado di cultura nazionale e a un più alto tasso di scolarità; a un'influenza notevole della RAI che ha abituato un pubblico potenziale all'idea dell'esistenza della "musica colta"; allo sviluppo politico dell'idea di musica come servizio sociale».

Da qui una vasta gamma di problemi. Intanto c'è un profondo squilibrio nella distribuzione dei

centri produttori di musica. I tredici enti e le cenerentole del mondo musicale, vale a dire i venti teatri di tradizione (gli organismi musicali ad attività stagionale che hanno dimostrato di aver offerto particolare impulso alle tradizioni liriche locali) e le otto istituzioni concertistiche orchestrali (quei complessi a carattere professionale che svolgono attualmente almeno sei mesi di attività continuativa) hanno quasi tutti sede nel Centro-Nord. Poi, dei settanta miliardi di finanzia-

mento statale, sessanta spettano agli enti e quel che rimane viene diviso tra teatri di tradizione, istituzioni concertistiche e attività minori.

Demagogia

Per troppo tempo si è vissuti su gesti di demagogia assistenziale come ad esempio eseguire un concerto o un'opera in fabbrica: sede scomoda e inadatta, si pensi ad esempio all'acustica. Gli operai non hanno alcun

bisogno che la «cultura» venga loro portata sul posto di lavoro in quanto una cultura «altra» da quella egemone sono incapaci di prodursela.

Per troppo tempo i teatri non hanno funzionato come servizio sociale, vale a dire nell'interesse della collettività, e sono stati mal governati. Mal governati da persone che, oltre a non avere alcuna esperienza nel campo dell'organizzazione musicale non ne avevano nemmeno nel campo dell'organizzazione della cultura più in generale. E che poi con-

sideravano l'ente lirico alla stregua di altre aziende comunali come quella del latte o dei trasporti: un vero e proprio pascolo clientelare, una riserva di voti per le elezioni, una palestra di sottogoverno. Così ci sono enti come il Teatro dell'Opera di Roma dove il personale oscilla tra le cinquecento e le seicento unità, non si sa con precisione; o come il Teatro Massimo di Palermo dove i dipendenti sono circa mille tra cui sedici giardinieri e



← musica lirica

cinquantasei sarti. D'accordo che l'Opera di Parigi ha duemila dipendenti e il bilancio di quest'anno è di 23 miliardi, ma non è certo un esempio da imitare.

« Il costo delle masse », dice Grassi, « incide in Italia intorno al 70 % del bilancio annuale ».

« Gli enti vanno in malora », aggiunge Gianpaolo De Ferri, sovrintendente del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, « per la incontrollata espansione del personale. Esistono dei teatri dove ci sono superminimi, indennità aggiuntive. I sindacati centrali hanno un alto senso di responsabilità di fronte a questo gravissimo problema, i sindacati locali, almeno qui a Trieste, un po' meno ».

« Un nostro spettacolo », dice Carlo Maria Badini, sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, « costa sui cento milioni. Produciamo quattro novità l'anno, sono quattrocento milioni. Su un bilancio di cinque mi-



Paolo Grassi, il sovrintendente della Scala le cui dimissioni hanno destato clamore negli ambienti politici e culturali. Grassi ha spiegato il suo atteggiamento e motivato la sua presa di posizione nel corso di un'intervista televisiva trasmessa nel « TG 1 » di lunedì 12 aprile

Quanto costano allo Stato

Le Istituzioni Nazionali di Musica ovvero Enti Lirici sono 13 e hanno ottenuto dallo Stato nel 1976 complessivamente 60 miliardi. La sovvenzione e ripartita secondo criteri già applicati nel 1975.

Teatro alla Scala di Milano: con le dimissioni di Paolo Grassi sono ora vacanti sia la carica di sovrintendente sia quella di direttore artistico. 16,40 per cento cioè 9 miliardi 840 milioni.

Teatro dell'Opera di Roma: sovrintendente Luca Di Schiena, direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi. 11,14 per cento cioè 6 miliardi 684 milioni.

Teatro Comunale di Firenze: sovrintendente Massimo Bogiunkino, la carica di direttore artistico è vacante. 10,95 per cento cioè 6 miliardi 570 milioni.

Teatro Massimo di Palermo: sono vacanti sia la carica di sovrintendente sia quella di direttore artistico. 10,02 per cento cioè 6 miliardi 12 milioni.

Teatro San Carlo di Napoli: sovrintendente Adriano Falvo, la carica di direttore artistico è vacante. 9,8 per cento cioè 5 miliardi 598 milioni.

Teatro La Fenice di Venezia: sovrintendente Gian Maria Vianello, direttore artistico Sylvano Bussotti. 8,37 per cento cioè 5 miliardi 22 milioni.

Teatro Comunale di Bologna: sovrintendente Carlo Maria Badini, direttore artistico Piero Rattalino. 7,43 per cento cioè 4 miliardi 458 milioni.

Teatro Regio di Torino: sovrintendente Giuseppe Erba, direttore artistico Giampiero Taverna. 6,8 per cento cioè 4 miliardi 188 milioni.

Teatro dell'Opera di Genova: sovrintendente Giuseppe Ugo, la carica di direttore artistico è vacante. 5,28 per cento cioè 3 miliardi 168 milioni.

Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: sovrintendente Gianpaolo De Ferri, direttore artistico Raffaello de Banfield. 4,90 per cento cioè 2 miliardi 940 milioni.

Istituzione dei Concerti di Santa Cecilia: il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia Mario Zafred è automaticamente sovrintendente e direttore artistico della Istituzione dei Concerti. 4,2 per cento cioè 2 miliardi 574 milioni.

Arena di Verona: sovrintendente Carlo Alberto Cappelli, direttore artistico Luciano Chailly. 2,05 per cento cioè 1 miliardo 230 milioni.

Istituzione dei Concerti e del Teatro Lirico Pierluigi da Palestrina di Cagliari: sovrintendente Eudoro Fanti, direttore artistico Nino Bonavolontà. 1,86 per cento cioè 1 miliardo 116 milioni.



**Brut
for men.**

Il profumo famoso nel mondo.



liardi non è una gran cifra. Quello che incide in modo determinante è invece il costo del personale».

Oltre al costo delle masse, una grossa fetta del contributo statale viene mangiata dagli interessi passivi che gli enti devono pagare alle banche.

Napoli e Venezia

«Il San Carlo», ha dichiarato Adriano Falvo, sovrintendente del teatro napoletano, «paga ogni giorno dai cinque ai cinque milioni e mezzo di interessi passivi, frutto della disastrosa gestione precedente». «Nel caso della Fenice», dice Gian Maria Vianello, sovrintendente dell'Ente veneziano, «si tratta di oltre dieci miliardi di interessi passivi accumulati negli anni passati. Ho trovato una situazione amministrativa disastrosa. La Fenice era da sei mesi senza una direzione, gli organici dell'orchestra sono incompleti, c'era un forte scollamento. Le difficoltà non mi spaventano, sto aprendo il teatro alle forze vive, sto prendendo contatti con il mondo della scuola e del lavoro, ma certo la situazione è molto molto complicata».

Il mondo della musica, poi, i musicisti, nella grande maggioranza non è che siano molto sensibillizzati politicamente. Quando si parla di politica storcono il naso pensando a lottizzazioni e intrallazzi sulla loro pelle. Oppure nel migliore dei casi rispondono che «arte» e «politica» non hanno a confondersi e una buona compagnia di canto non si mette in piedi girando per le direzioni dei partiti. Non capiscono che uso politico della musica significa ristrutturazione delle attività musicali e di conseguenza sana gestione dei teatri e tutto ciò non mette in discussione l'«arte», non la tocca, non la sporca. Significa solo produrre di più e meglio. Ma tant'è. Il malgoverno degli enti lirici ha prodotto anche questo: un senso di fatalità e diffusa sfiducia da parte dei diretti interessati. Così se da un lato la volontà dei riformatori cozza contro le resistenze dei musicisti i quali temono di essere lottizzati e mettono in dubbio la buona volontà dei riformatori, dall'altro i riformatori lottano tra loro alla ricerca della migliore riforma possibile e in più, tra i riformatori, ci sono

anche quelli che non vogliono riformare niente.

E allora si levano sempre più numerose voci autorevoli che propongono soluzioni drastiche. Il male dovrà essere estirpato alla radice come è avvenuto all'Università di Pechino, una chiusura per alcuni anni e partire da zero?

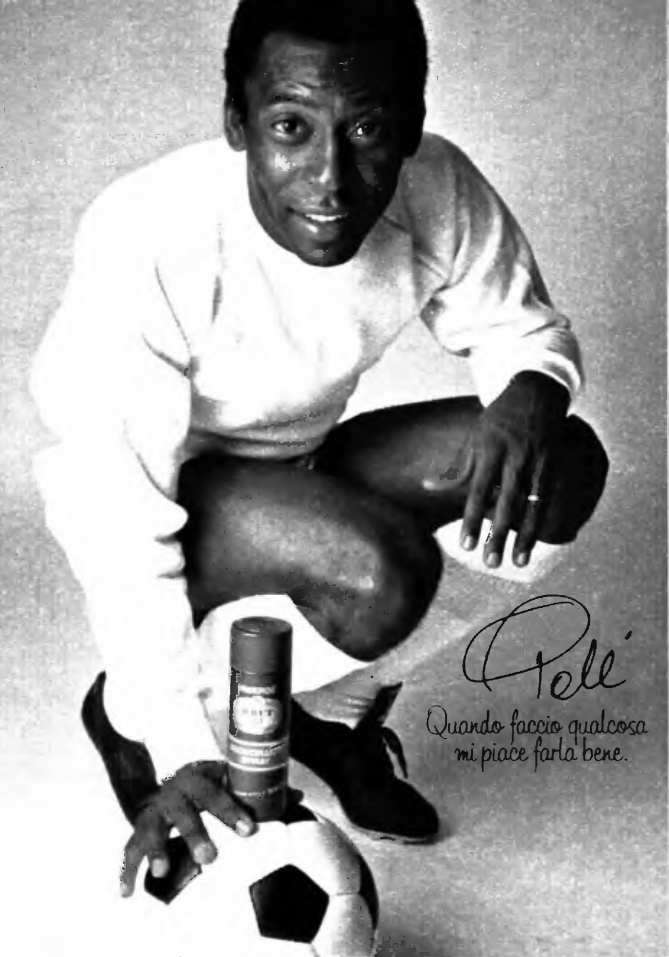
«E' un concetto magro e restrittivo questo», dice Paolo Grassi. «Certo, si può abolire tutto, abbiamo persino abolito il latino nelle scuole, ma il nostro Paese ha una sua storia culturale nella quale la musica è parte determinante. L'unico settore di lavoro all'estero nel quale è obbligatoria la conoscenza dell'italiano è quello musicale. Chiudere gli enti significa distruggere la musica. Lo trovo assurdo». «In Italia», dice Gianpaolo De Ferri, «tutto funziona poco. Rispetto alla realtà italiana direi che gli Enti non hanno proprio funzionato male».

«Ma se fosse approvata la legge», dice Gian Maria Vianello, «molte cose cambierebbero».

Così per salvare la lirica, forse l'unico sistema è che sia approvata, e in fretta, la nuova legge. Ripigliamo, per chiarezza, le vicende della riforma. Il 13 aprile del 1973, il PCI presenta un progetto di legge sostitutivo della legge 800 vigente, la cosiddetta legge Corona di una decina d'anni fa. Il 3 maggio 1973 il PSI presenta un altro progetto e un terzo viene presentato il 23 maggio dalla DC. Nel maggio 1975, infine, viene presentato un ulteriore progetto di legge, su iniziativa del ministro dello spettacolo sen. Adolfo Sarti.

I progetti

Il progetto comunista vuole la regionalizzazione totale. Quello democristiano, pur prevedendo la creazione di commissioni regionali per la musica, mantiene in vita gli enti lirici anche se ne modifica le competenze. Il progetto socialista punta sullo scioglimento degli enti lirici, la creazione di centri di produzione regionale ma demanda alla Commissione Nazionale per le Attività Musicali la definizione di un piano per la musica di breve e lungo periodo nell'ambito delle designazioni di linea espresse dalle regioni. Il disegno di legge Sarti, in-



Pelle

Quando faccio qualcosa mi piace farla bene.

Brut 33 di Fabergé. Una linea completa di prodotti da toilette. Tutti con il profumo famoso nel mondo.

Sono sette i prodotti della linea Brut 33 di Fabergé: Shampoo Brut 33, Lacca per capelli Brut 33, Crema da barba Brut 33, Bagno di schiuma 33, Deodorante e antitraspirante Brut 33, Splash-on Brut 33.

Questi prodotti hanno un vantaggio su tutti gli altri: vi lasciano addosso la straordinaria fragranza di Brut.

La stessa del profumo di Fabergé famoso nel mondo.



**comodamente
in un
unico posto
benzina e olio con**



Mobil Garanzia Motore



**ti garantisce durante e dopo
la garanzia
del costruttore**

Mobil Garanzia Motore

- Vale per tutte le autovetture di serie con meno di 55.000 km e meno di 4 anni di vita
- Copre tutte le avarie meccaniche delle parti interne del motore soggette a lubrificazione
- Basta cambiare l'olio in carica con Mobil SHC o Mobil Super presso una stazione abilitata
- Dura per 6 mesi o per il chilometraggio previsto dal costruttore tra un cambio olio e l'altro
- Si rinnova ad ogni cambio olio successivo

...molto meglio Mobil





fine, prevede il mondo musicale diviso in due grandi settori. Da un lato gli enti lirici completamente diretti e finanziati dallo Stato. Dall'altro i teatri di tradizione, concertistica, festival e rassegne, finanziati dalle regioni ma attraverso sovvenzioni statali. Il disegno di legge governativo non supera la discriminazione tra teatro di serie A e teatro di serie B, cioè tra zone privilegiate e zone non privilegiate. Mentre poi i disegni di legge comunista e socialista prevedono un diverso uso delle sovvenzioni, nel disegno di legge Sarti c'è una ripartizione del denaro pubblico che assegna agli enti sessanta miliardi e diciotto miliardi alle attività musicali minori.

«Ma per far vivere gli enti», dice Paolo Grassi, «ne occorrono ottanta di miliardi e alla Scala occorrono quattro miliardi e settecento milioni in più di quelli che abbiamo adesso».

In ogni caso alla fine dello scorso anno la caduta del governo provoca la sospensione della discussione. Il ministro riconfermato cerca poi di costruire con i rappresentanti parlamentari un nuovo disegno di legge sintesi delle varie tendenze. Contemporaneamente alla ricerca di una legge unitaria, il ministro Sarti presenta un progetto di legge straordinario che stanziava sessanta miliardi per il 1976 e affronta il problema dei disavanzi maturati a partire dal 1972. La legge è stata approvata di recente e ha fatto tirare una boccata d'aria, ma momentanea, agli enti. Ma la legge di riforma, tanto auspicata e ancora allo studio, sta già provocando vivacissime polemiche.

Doveri e diritti

«Io non volevo», dice Paolo Grassi, «una Scala trionfante in mezzo al deserto musicale, ma ricordiamoci che la Scala ha dei doveri e dei diritti diversi da tutti gli altri. Milano è la capitale della lirica, la Scala è una moneta spendibile all'estero. E come in Inghilterra si privilegia il Covent Garden, in Italia si deve privilegiare la Scala, certo, senza togliere nulla agli altri enti».

«Per quel che mi riguarda», dice Gianpaolo De Ferra, «non credo che si possa consegnare la

musica alle regioni. Quello che ci vuole invece è una politica di edilizia teatrale perché alla fine sono favorite quelle regioni che hanno i teatri come l'Emilia-Romagna, la Lombardia, la Toscana».

Secondo Carlo Maria Badini, si potrebbe giungere a una chiara definizione del problema che ci sta a cuore: i comuni singoli associati tra loro e che rappresentano la struttura produttiva; la regione che rappresenta la struttura di programmazione e il ministero che rappresenta la struttura di coordinamento.

A livello popolare

«Per quel che riguarda poi il decentramento, di cui si parla tanto, be', il nostro è il teatro che ha fatto questa esperienza con i più felici risultati. Sono otto anni che ci muoviamo in modo organico su questa strada e con una modifica radicale della programmazione. Gli enti di solito consumano in una stagione la loro produzione. Noi abbiamo diminuito i titoli ma li facciamo durare per quattro anni. In tal modo abbiamo aggirato il problema di cui si parla sempre tanto, cioè l'esigenza di un pubblico diverso da quello tradizionale, dagli abbonati, dal ceto abbiente. Consumiamo a livello popolare ogni opera. Comunque oltre all'approvazione della legge che è urgentissima mi pare che questo non basti. Dimentichiamoci delle polemiche e polemiche che quotidianamente travagliano gli enti e studiamo un pool di teatri: se è vero che gli enti sono autonomi e se è vero che la loro autonomia viene realizzata attraverso fonti di finanziamento statale, mi pare logico supporre una linea di solidarietà e dunque una gestione unitaria. Così il pool può garantire un certo numero di recite l'anno, può fare da calmier ai prezzi delle compagnie, può garantire un lavoro continuativo a cantanti e a direttori d'orchestra, può tagliare le gambe alle agenzie che sono illegali ma che tuttavia esistono. Significa ipotizzare un teatro più maturo di quello attuale, significa offrire spazio alle forze giovani, significa infine garantire ai fruitori, al pubblico, che la musica è un bene e un patrimonio di tutti in un Paese civile e democratico».

Franco Scaglia



viso ovale



viso quadrato



viso triangolare



viso rettangolare

Il tuo viso ti dice già che occhiali preferisce.

Ogni viso ha una sua bellezza che aspetta solo di essere valorizzata. Per questo la scelta di un paio di occhiali è molto importante e deve essere guidata non soltanto dal tuo gusto personale, ma anche dal consiglio di chi, con gli occhiali, sa farti più bella senza spendere una fortuna.

Solo il tuo Ottico, e Luxottica insieme a lui, conosce l'importanza di evitare montature spigolose per il viso triangolare o invece preferire una forma pentagonale, o addirittura a triangolo, per il viso rettangolare.

Piccoli, importanti segreti, patrimonio di chi agli occhiali e al tuo viso ha dedicato tutta la sua professionalità.

Come il tuo Ottico. Come Luxottica. Scegli con il tuo Ottico optometrista un paio di occhiali Luxottica. Perché niente è più vicino al tuo viso.

Tutti gli occhiali Luxottica sono garantiti per un anno.

LUXOTTICA 
Conosce i tuoi occhi, conosce il tuo viso.

Dopo il blocco dei miniassegni, la caccia alle monetine continua

Alla resa dei conti manca se

Troppi colpevoli per una sparizione: abbiamo cercato di ricostruire il «giallo degli spiccioli» interrogando tutti gli indiziati. Ecco i risultati dell'indagine

di Giuseppe Bocconetti

Roma, aprile

Dieci tabaccherie, da piazza del Popolo a piazza Colonna: nessuna ha accettato una banconota da mille lire in pagamento di un pacchetto di sigarette che ne costa seicento. Stesso tragitto, stesso giorno: su dieci bar, soltanto tre hanno accettato di cambiare cinquecento lire per un caffè espresso. Gli altri hanno allargato le braccia: niente resto. Non è un test persuasivo, generalizzabile, ma è indicativo di uno stato di disagio. Dunque, gli spiccioli mancano veramente. Dove sono? La prima avvisaglia di ciò che sarebbe accaduto si ebbe nel 1969. Un bel giorno ci si accorse che erano spariti letteralmente dalla circolazione cento milioni di «pezzi» da una e da due lire. Negli anni Sessanta l'immissione di moneta metallica sul «mercato» è stata mediamente di 80 milioni di «pezzi» l'anno. Non molti, per la verità, se rapportati alla popolazione. Diventano 105 milioni nel 1971; 180 milioni nel '72; 240 milioni nel '73; 274 milioni nel '74 e 339 milioni nel '75. Un miliardo e 138 milioni di «pezzi», dunque, in cinque anni. Si direbbe che le monetine ce le mangiamo.

E' vero che, ogni anno, giungono nel nostro Paese trenta milioni di turisti stranieri. Ed è vero anche che quasi tutti, tornando in patria, si portano appresso qualche spicciolo «made in Italy», per ricordo. Ma mancano ugualmente all'appello tonnellate e tonnellate di moneta. Secondo un calcolo necessariamente approssimativo, al momento dovrebbe essere in circolazione una massa complessiva di monete metalliche, di varia pezzatura, per un valore di oltre 500 miliardi di lire. Dovremmo avere in tasca 10 mila lire di spiccioli a testa, contro le 22 mila di un

tedesco, le 16 mila di un inglese, le 14 mila di un francese. In altri Paesi però è in circolazione moneta metallica che da noi è largamente compensata dalle banconote da cinquecento e da mille lire.

Esemplari rari

Diecimila lire a testa non sono molte, ma nemmeno poche. E se non le abbiamo, ed è certo che non le abbiamo, da qualche parte devono trovarsi. Imboscarle non serve. Più tempo passa, s'è visto, più perdono di valore. Dal calcolo, inoltre, bisogna togliere 100 milioni di pezzi da 500 lire in argento, rastrellati negli ultimi anni da collezionisti, gioiellieri e (in questo caso sì) tesaurizzati dalla gente. Un pezzo da 500 lire in argento, oggi, ha un valore reale almeno tre volte di quello legale. Al mercatino di Porta Portese si può acquistare per 1300 lire. E dev'essere una moneta di conio normale. Ché se poi ha una qualche curiosità numismatica, allora il valore diventa di «affezione». Nel 1957, per esempio, la Zecca coniò un «pezzo» da 500 lire con il disegno sbagliato: le famose caravelle di Colombo con le bandierine controvento. Vale intorno alle 650 mila lire.

E' stata certamente questa «fame» di esemplari rari a fare in modo che le cinquecento lire coniate nel 1965, per celebrare il settimo centenario della nascita di Dante, poche per la verità, siano durate qualche settimana, forse meno. Per le mani di molti di noi non sono nemmeno passate. C'è anche una moneta da cinquanta lire, del '58, che attualmente vale mille volte il suo valore d'emissione, a causa dell'esiguo numero di coniazione: 825 mila esemplari in tutto.

Comunque stiano le cose, l'aspetto per certi versi paradossale è che a fronte dei 500 e più miliardi di moneta metallica in circolazione, si svolge un



«traffico» in «resti» intorno ai 200 miliardi di lire: francobolli, gettoni di plastica, «buoni d'acquisto», tagliandini con la firma degli esercenti, rasoi a perdere, stuzzicadenti a mazzetti, spilli da balia, gomma da masticare, le solite, stagionate, irritanti caramelle, penne a sfera. Nella quasi generalità dei casi sono di valore assai inferiore a quello per cui vengono dati in resto.

Sulla sparizione degli spiccioli che, a parte le difficoltà «operative», influisce in misura non indifferente sulla spesa della massaia («Fa 450 lire. Ecco una mela in più e facciamo 500 pari»), si avanzano varie ipotesi. Sotto accusa sono innanzitutto i distributori automatici di caffè, bibite varie, gomma da masticare, sigarette, panini imbottiti, caramelle con sorpresa, pop-corn, ma anche i juke-box, i flipper, le slot-machine, i giochi meccanici e i bigliardi. Ogni giorno ingoiano

tonnellate di monete. E' la circolazione cosiddetta «morta». Le macchinette, infatti, sono dislocate in gran parte nei paesini di provincia, e a volte trascorrono quindici, venti giorni prima del «ritiro» degli incassi ed altri quindici ne occorrono prima di essere rimessi in circolazione. Al Ministero del Tesoro non hanno la più lontana idea di quanti apparecchi automatici siano in funzione nel nostro Paese. Potrebbero essere 35 mila i juke-box, 50 mila i flipper, 110 mila le macchinette per il caffè espresso.

Traffico clandestino?

Ma forse sono di più. E meno male che, da qualche tempo, sono diventati «moneta corrente» anche i gettoni telefonici. Alla SIP non hanno saputo dire quanti gettoni circolino complessivamente in Italia. «Alcu-

mpre il resto

IX/C

IX/C

Radiocorriere

IX/C



270534052 1025 0420



ne decine di milioni». Che potrebbero essere venti milioni, trenta o anche cinquanta. Quando anche i gettoni telefonici erano diventati introvabili, la situazione degli spiccioli si era fatta tragica.

Colpa del «traffico» clandestino allora. Tempo fa, alcuni giornali diedero notizia del «fermo» di un'autocisterna carica di monete da cento lire al valico di confine con la Svizzera. Altri riferirono dell'intercezione di una nave diretta in Giappone con la stiva zeppa di «pezzi» da cento lire. Perché in Svizzera e in Giappone? E perché monete da cento lire? C'è chi sostiene che la «pezzatura» sia ideale per la fabbricazione di casse per orologi di largo consumo. Al Comando generale della Guardia di Finanza, però, non risulta che siano state condotte operazioni del genere. «E poi, è un'assurdità», dice il dott. Giovanni Pinzarrone, direttore della Zecca

di Roma. «Un pezzo da cento lire costa allo Stato meno di venti lire, comprese le spese di fusione, incisione e stampo. Quello da cinquanta lire ne costa sedici. Giapponesi e svizzeri possono tranquillamente acquistare la «lega» in tondini, alla Cogne, la nostra fornitrice, a un prezzo infinitamente più vantaggioso». Senza contare che «qualcuno» dovrebbe pure incettarle queste monete. E a parte il rischio, poiché vige tuttora una legge del 1911 che punisce chi contribuisce ad alterare il mercato monetario, come si può pensare che chi fornisce le «future» casse per orologi lavori per nulla? Ed ecco che le cento lire verrebbero a costare centodici, centoventi lire.

Niente casse d'orologi, dunque. E se fossero i fabbricanti di bottoni i responsabili delle nostre quotidiane arrabbature? Un tempo per l'anima dei bottoni veniva utilizzato il «corozo», alburne durissimo, con-

tenuto nei semi di palma «dum», più comunemente conosciuto come «avorio vegetale». Costa caro, oggi, e se ne trova poco. «Bottoni per i quali potrebbe essere conveniente un'anima da cento o da cinquanta lire», dice il signor Franco Segre, titolare di un importante bottonificio, «se ne possono fabbricare, sul piano artigianale, centomila, duecentomila, diciamo pure un milione all'anno. Servono alla «haute couture» e all'alta sartoria. Troppo poco per giustificare la sparizione delle monete dalla circolazione. Pensi che ancora oggi, nel 1976, noi fabbrichiamo bottoni di consumo che vendiamo a sessanta centesimi il pezzo. Ce ne vogliono dieci per fare sei lire. Dove sarebbe la nostra convenienza?». Alcune settimane fa i giornali riferirono che i biglietti di un'azienda comunale di una città del Veneto chiesero ed ottennero di poter versare l'incasso della giornata in banconote di carta anziché in moneta spicciola. E, guarda caso, proprio in quella città i commercianti possono rifornirsi di tutta la moneta metallica che vogliono, pagandola dal 15 al 20 per cento in più. Così avviene anche a Genova, a Torino, a Milano, a Palermo, a Napoli, a Roma. Speculazione? I biglietti e i sindacati quando ne sentono parlare minacciano querelle e denunce. Colpa delle «miglietterie automatiche», allora. L'incasso medio giornaliero di una vettura con biglietteria automatica, a Roma, è di 25.500 lire. Ne funzionano mille, in tutto sarebbero quindi 25 milioni e mezzo di lire al giorno. Che fine fanno?

«Non sappiamo altrove», dice un dirigente dell'ATAC, «ma da noi le monete vengono consegnate «come sono» subito alla tesoreria del Comune, che è gestita dal Monte dei Paschi di Siena e dalla Banca Nazionale del Lavoro. Rientrano immediatamente in circolo».

Insomma, di qua no, di là nemmeno, per quali «rivoli» i nostri squalificatissimi spiccioli finiscono nel nulla? «Passerà, passerà», dice il dott. Pinzarrone. «Attualmente produciamo due milioni di pezzi al

giorno, da cento, da cinquanta e una piccola aliquota da venti lire. Dall'ottobre scorso disponiamo di macchinari efficientissimi e moderni che ci hanno consentito di aumentare la produzione del 40 per cento. Entro l'anno giungeranno altre sei macchine tedesche del tipo «Schuler», per cui la produzione aumenterà ancora nel '77 del trenta per cento». La sua opinione personale è che questo mare di monete è di gran lunga superiore al nostro fabbisogno. Sì, ma dov'è? «Non lo so», dice, allargando le braccia. E allora?

La nuova Zecca

E' attualmente all'esame del Parlamento un disegno di legge per l'emissione di due nuove monete metalliche: da 200 e da 500 lire (quest'ultima non più d'argento). Poi, da qualche parte, dovrebbe sorgere la nuova Zecca. Quella vecchia è diventata troppo piccola e troppo rumorosa, sicché gli operai protestano e si ammalano. Per il nuovo e più razionale edificio, nel 1971, furono stanziati tre miliardi. Non si sa chi fornirà il terreno sul quale la nuova Zecca dovrebbe sorgere: se il Comune, la Provincia oppure la Regione. Quando avranno deciso, con tre miliardi si potrà costruire sì e no un hangar appena decente.

Una «trovata» per ovviare alla mancanza di spiccioli erano stati i «miniassegni» emessi da alcune banche; ma sono stati dichiarati illegali dal Procuratore della Repubblica di Perugia. Non è stato il Tesoro a chiedere il provvedimento. Sembra che il magistrato abbia pensato anche a un aspetto meno «disinteressato» della vicenda. Poniamo che una banca emetta «miniassegni» per un miliardo di lire. Sono di carta e quindi soggetti ad usura. Poniamo ancora che, nel giro di un anno, ne vada distrutto o smarrito il 40 per cento. Ecco che, tolte le spese di stampa, la banca ha guadagnato 400 milioni puliti puliti.

Conclusioni? Nessuna. Incombe di peggio sulle nostre teste, in questo momento.

Parla quando

inchiesta sulla lingua italiana

La scuola italiana insegna a leggere e scrivere, opera cioè una prima discriminazione nei confronti del linguaggio verbale. Vediamo, in quest'ultima puntata dell'inchiesta, come si tenta di ripristinare il diritto alla comunicazione

«La più collettiva delle nostre istituzioni, la lingua, è anche la più privata».
(Roland Barthes, *Il grado zero della scrittura*)

di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

Nel processo alla lingua italiana, l'imputata n. 1 è dunque la scuola, e i capi di accusa più gravi che linguisti e pedagogisti le addebitano sono due: l'ortografismo e la standardomania. Vediamo allora di che si tratta.

Tradizionalmente la scuola italiana, quella dell'obbligo in particolare, insegna a «leggere e scrivere»: opera cioè una prima, assurda discriminazione nei confronti del linguaggio verbale, proponendosi così come «scuola del silenzio» («parla quando sei interrogato») che vagheggia uno scolaro senza lingua, senza mani e piedi (perché esclude la gestualità, il lavoro manuale, le arti applicate, la danza, ecc.) e quindi tende ad un individuo con le braccia conserte. Chi parla, insomma, è l'insegnante non il «discente». Le conseguenze, dicono i linguisti, sono disastrose, perché linguaggio verbale significa capacità di capire le parole degli altri, di farsi capire con le parole, di inquadrare con le parole l'esperienza che si vuol conoscere e sulla quale si vuole intervenire.

Il linguaggio verbale è, in definitiva, un fattore centrale dei rapporti sociali, personali e interpersonali, e quindi della formazione stessa dell'individuo. A questo fattore di ricezione e di comprensione la scuola, invece, sostituisce quello della produzione scritta: una corsa senza soste all'ortografismo (chi non ricorda la famosa «letterina di Natale»?); un ortografismo aggravato dalla presenza sul mercato scolastico di ben 184 grammatiche in di-

sacordo tra loro e ossessionato da modelli standard: meglio «dimenticarsi» e «adirarsi» che «scordarsi» e «arrabbiarsi», meglio «volto» o «viso» di «faccia». Lo standard è quello toscano, spesso inquinato di ministerialismo. Illustrando il suo programma di direttore del GR2, Gustavo Selva ha sostenuto di recente la necessità di parlare alla radio «come in autobus o al mercato», ma poi uno dei suoi redattori per dire «estorsione» ha parlato di «un fatto di natura estorsiva». (Segno di quanto sia travagliato, anche sul piano linguistico, il purgatorio della riforma dei mezzi di comunicazione di massa).

Colpa del sistema scolastico, lamentano i linguisti, che pratica la «pedagogia dell'imitazione» dei modelli e privilegia non solo l'italiano scritto su quello parlato (meno che meno in dialetto), ma l'italiano burocratico su quello letterario, ben più articolato e pregnante. (E malgrado questo «burocitaliano» circolante tra i banchi ognuno di noi è percorso da sudori freddi ogni qualvolta è costretto a compilare una domanda: siamo un popolo di «sottoscritti»). In questo sistema scolastico», afferma il professor Tullio De Mauro, «esiste un perenne "chi va là" rispetto a modelli diversi. C'è chi sostiene che si tratta di un errore del passato non più attuale: purtroppo la pratica corrente è tuttora questa».

Conclusione: l'italiano scolastico è uno strumento alienato dalla realtà e socialmente inceptato; e la scuola ha clamorosamente fallito anche nell'insegnare a «leggere e scrivere» dal momento che, notoriamente, gli italiani, piccola e media borghesia inclusa, leggono ancora poco e scrivono male. Pochi giorni fa, a Orvieto, concludendo il suo intervento al Convegno Scrittura-Lettura, Umberto Eco ha detto: «I nostri casi clinici sono ancora i ra-



Anche i genitori a volte si oppongono

Presso la scuola media sperimentale di via della Nocetta, a Roma, viene attuato un tipo di insegnamento linguistico non tradizionale. Nella foto la professoressa Lina Faso, della Classe I. In qualche caso i genitori oppongono resistenze all'abbandono dell'insegnamento della grammatica. «Cerchiamo», dice la professoressa Faso, «di spogliarci dell'educazione umanistica come puro modello retorico»

sei interrogato!

xii / F Scuola



ix / C Radiocoiniere

gazzi di San Basila e il lavoro da fare è quello di creare una società di lettori».

Come combattere dunque nelle istituzioni scolastiche il cosiddetto «monofunzionalismo», cioè quella didattica che privilegia — proprio perché più controllabile — una sola funzione: l'italiano scritto e burocratico? Come ripristinare nei confronti di quel 32 per cento di popolazione italiana costituito da analfabeti totali o di ritorno quel «diritto alla comunicazione» postulato dalla nostra stessa Costituzione? Mettendo in moto — rispondono concordemente gli studiosi — il pluralismo linguistico contro l'attua-

le unilaterale tendenza all'addestramento monolinguisco.

Che cos'è, allora, il plurilinguismo? E' la possibilità di far apprendere non solo idiomi diversi, ma le diverse forme espressive di uno stesso idioma: il ragazzo deve insomma capire che nelle società di una qualche complessità come la nostra non esiste solo l'italiano degli uffici (che, invece di «ammanettato», fa scrivere al poliziotto «ho proceduto all'arresto» mediante applicazione di manette), ma esiste anche quello degli scrittori, degli scienziati, dei giornalisti, dei politici, dei dialettologi, dei tecnologi, ecc. Ciò che conta non

è la lingua che si parla, ma cosa si dice. E che nessuna singola forma espressiva debba essere privilegiata a scapito di un'altra: niente stile «alto» rispetto a uno «basso». Così come la scrittura non deve soppiantare l'oralità e l'espressività verbale non sostituire altre forme di espressione gestuale e come la produzione di scritti, di lavori manuali, di ricerche scientifiche non deve indebolire l'esercizio alla comprensione e ricezione.

E' un compito immane con il quale dovrà necessariamente misurarsi la scuola. «Attenzione però», avverte Tullio De Mauro, «questa nuova educazione linguistica democratica rifiuta l'assolutismo e permissività poiché essa non è facile liberazione di energie espressive ma è liberazione che si attua con l'acquisizione di diverse norme e idiomi coesistenti nella comunità; è costruzione lunga e difficile che obbligherà maestri e allievi a superare ostacoli inauditi».

Veniamo dunque ai maestri. Spetterebbe a loro raddrizzare quella «pedagogia scialacquona» che ha dilapidato interi patrimoni idiomatici, orali, dialettali, espressivi, in una parola culturali. Ma come? Dice il sociolinguista Raffaele Simone: «Nella scuola italiana gli unici insegnanti che non hanno mai studiato ciò che insegnano sono gli insegnanti di lingua madre, storicamente considerati insegnanti di un oggetto generico privo di ogni aspetto specifico che tutti sono buoni ad insegnare. Senonché il linguaggio ha un valore politico, in quanto chi non lo possiede è discriminato non potendo esercitare il fondamentale diritto alla parola. Di qui il fiorire di studi sul linguaggio visto non come materia tecnica ma come problematica politico-educativa: si comincia così a parlare di educazione linguistica democratica e di formazione democratica al linguaggio». Aggiunge un altro noto linguista, Domenico Parisi: «Oggi gli insegnanti sono lasciati a se stessi; i corsi abilitanti si stanno rivelando fallimentari. Nelle università non s'è mai affrontato un programma di studi per futuri insegnanti: a prescindere dai corsi di glottologia, che sono già per iniziati, nella facoltà di lettere ad esempio non funziona un settore dove si insegni linguistica che non sia letteratura».

Al problema della formazione specifica degli insegnanti il Ministero della Pubblica Istruzione ha finora risposto orga-

nizzando soggiorni per docenti martellati a freddo da esperti che in pochi giorni frullano uno scibile tecnico-linguistico dal quale, poi, difficilmente scaturiscono reali indicazioni didattiche operative. Pedagogisti e linguisti pensano invece che non basta incollare insieme tre o quattro discipline per ottenere una nuova disciplina, ma che bisogna riflettere autonomamente sul problema del linguaggio nella scuola per creare una professionalità nuova. In sostanza è un «requiem per il professore di lettere» e la proposta di un insegnante di lingua madre considerato come «animatore di attività espressive».

Per questo è sorto autonomamente un vitale associazionismo magistrale che fa capo a vari organi, come i GISCEL (Gruppi d'Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica, che sono una propaggine della Società Linguistica Italiana), come il CIDI (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti), come il LEND (Lingua e Nuova Didattica, che si occupa anche dell'insegnamento delle lingue straniere), come l'MCE (Movimento di Cooperazione Educativa, che, con Giuliano Scabia e Franco Pasatore, si è interessato molto anche dell'espressività artistica), come il CEDOS (Centro Documentazione Operatori Scolastici) e come la stessa AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici, che sta cominciando a sensibilizzarsi al problema).

Questo fervore di iniziative sta creando lentamente dei cambiamenti di mentalità in maestri e professori, ma anche, specie nelle ultime, impazienti leve di insegnanti, delle frustrazioni dovute all'inadeguatezza delle strutture e, in definitiva, alla stessa complessità di questa «costruzione lunga e difficile», come dice De Mauro. Una costruzione alla quale spetterà il compito tremendo di eliminare l'odierna spaventosa inettitudine a scrivere, a parlare, a leggere, in una parola, a comunicare: cioè a ripristinare dei valori. «La strage dei valori», scrisse Guido Piovene, «porta diritto al silenzio. Non è possibile parlare (e per parlare intendo il comunicare davvero non il bla bla delle parole evasive e insignificanti) se non si crede che esistano alcuni valori...». Il male oscuro della lingua è forse proprio nell'indifferenza ai valori: come se la parola avesse cessato d'es-

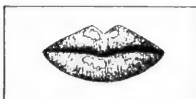
Come deve pettinarsi chi ha il viso regolare?



L'ombretto scuro rialza lievemente gli angoli esterni dell'occhio ed accentua la piega centrale delle palpebre. L'ombretto chiaro dà luce allo sguardo.



Il fard è applicato a triangolo sulle guance per rendere ancor più dolci le proporzioni del viso. Le labbra sono disegnate con linee tondeggianti, usando un rossetto abbastanza scuro.



Te lo dice Pantèn

In questo caso - oltre al trucco appropriato - occorre una pettinatura asimmetrica che renda interessante il viso, senza nulla togliere alla sua regolarità. In questa pettinatura, i capelli sono spazzolati all'indietro con le punte rivolte in sotto in un grosso ricciolo, in modo da lasciare scoperta la fronte quasi completamente.

Per mantenere a posto i capelli con la giusta morbidezza e dar loro maggiore lucentezza, basterà usare ogni giorno Pantèn Hair Spray, Lacca Vitaminica, che nutre di vitamina i capelli e li protegge dall'umidità.

LACCA VITAMINICA



PANTÈN



← sere importante e fosse soppiantata dalla tecnologia. Gli stessi termini etici hanno subito uno svuotamento progressivo: colpa anche di quella « ideologia dell'oscurità » che nei processi del Medioevo faceva rivolgere domande in latino agli imputati perché non le capissero e non fossero terrorizzati e che nel Vietnam faceva dire a un colonnello dell'aviazione USA: « Voi giornalisti continuate a parlare di "bombardamenti" e invece si tratta di semplice "supporto aereo" ». E' il cosiddetto « linguaggio fraudolento ». Ma basteranno a sconfiggerlo la semplicità, l'elementarità e la chiarezza? « La chiarezza », avverte il celebre McLuhan, « può essere segno di mancanza di approfondimento ». E Orwell, infine: « Più è limitata la scelta delle parole, minore è la tentazione di pensare ».

Giuseppe Tabasso
(hanno collaborato
Stefania Barile
e Flaminetta Rossi)



Un corso di aggiornamento organizzato dal CIDI (Centro di Iniziativa Democratica per Insegnanti) nella sua sede di Roma. Al centro della fotografia il sociolinguista professor Raffaele Simone

IX/c Radiocorriere

Il problema vocabolario

Nel traffico delle parole

In conclusione, noi abbiamo oggi un vocabolario nazionale per discutere dell'immortalità dell'anima, per esaltare il valor civile, per descrivere un tramonto, per sciogliere il lamento su un amore perduto, ma non abbiamo un vocabolario comunemente accettato ed univoco per parlare delle mille piccole cose della vita di tutti i giorni, quali sono per esempio le stringhe delle scarpe. Così scriveva dieci anni fa Emilio Peruzzi (Una lingua per gli italiani, Edizioni ERI). Ma come si pone, oggi, il « problema vocabolario »?

In principio c'era la Crusca, la cui onomima Accademia dopo l'Unità finì con l'assolvere un compito fondamentale, pari a quello dei cercatori d'oro: separare la vile sabbia dalla pagliuzza del prezioso metallo. La sabbia era costituita dai cascani impuri e « volgari » delle parlate dialettali, l'oro era il toscano, già a sua volta depurato; un toscano a 18 carati. E la caratura doveva funzionare a perfezione l'egemonia del toscano sulle altre parlate italiane in funzione « colonizzatrice ». Paragonando l'attività della Crusca a quella dell'Accademia Francese, Gramsci affermò che mentre questa operava secondo il punto di vista « di una lingua come concezione del mondo, base elementare popolare-nazionale dell'unità della civiltà francese », la Crusca invece si comportava come il « linguaiolo, uomo che si guarda continuamente la lingua ». Eppure la Crusca era nata (Firenze, 1583) con intenzioni per nulla pedanti (la « Brigata dei Crusconi » proponeva infatti « cruscate », cioè conversazioni semiserie, possibilmente a banchetto) al fine di avvicinare larghi strati di popolazione alle opere letterarie facendo uso del volgare.

La gloriosa Crusca, tuttavia, è oggi risorta su basi antiaccademiche dei fatti nuove e di ricerca, cioè socialmente utili: sta infatti lavorando, sul modello dell'Oxford Dictionary, ad un monumentale vocabolario integrale storico della lingua italiana dalle origini ai nostri giorni. Le vecchie teorie lessicografiche normative e autoritarie inerte all'imposizione di modelli stilistici letterari sono state abbandonate: avremo quindi, a opera compiuta, un vocabolario più documentario che prescrittivo.

Ma a cosa serve oggi un vocabolario? Lo chiediamo al professor Aldo Duro autore, con Emilio De Felice, del modernissimo Dizionario della lingua e della civiltà italiana contemporanea, e col compianto Bruno Migliorini del Prontuario etimologico della lingua italiana. « La funzione del dizionario », dice Duro, « è oggi profonda-

mente diversa: non è più quella di un veicolo di lingua pura ma di lingua parlata in un dato momento storico dal popolo affinché il popolo abbia completa coscienza dei termini che usa. Proprio perché la gente ha il diritto di sapere, il vocabolario deve acquistare dimensione enciclopedica e comprendere soprattutto i vocaboli nuovi. Solo dagli anni '50 la lingua italiana, per l'impulso dell'informatica e dell'elettronica, si è aperta ai tecnicismi: questo ha fatto sì che si è dovuto abbandonare il vecchio concetto purista cruscante che circolava nei vecchi vocabolari ».

Se, dunque, fino agli anni '50 l'uso del dizionario era poco diffuso e lo si comprava per consultarlo raramente, la colpa era degli stessi dizionari in quanto compilati solo con criteri di illustrazione morfologica. Oggi invece ne circolano di ottimi e aggiornati al massimo, veri e propri prêt-à-porter delle parole. Rimane, per l'acquirente, il problema dell'aggiornamento: almeno ogni cinque anni, cioè, dovrebbe rinnovare l'acquisto del dizionario, reso necessario dal continuo evolversi della lingua. Purtroppo gli editori aspettano, in generale, che i loro dizionari muoiano di vecchiaia prima di rinnovarli, a ragione dell'alto costo delle ristampe: perciò le case editrici dovrebbero regolarsi come quelle automobilistiche, ritirare cioè l'« usato » a prezzo non di puro mercato, in modo da favorire al massimo il ricambio di quel veicolo linguistico che è il vocabolario e di consentirci così di muoverci con scioltezza nel traffico non sempre scorrevole delle parole. (E' una proposta: vedremo se qualche editore sarà disposto a raccogliertela).

Tra i dizionari più aggiornati segnaliamo intanto, a titolo indicativo, il Passerini-Tosi (Ed. Principato, L. 12.500), il citato De Felice-Duro (Ed. Palumbo, L. 15.800), il Nuovo grande Zingarelli (Garzanti, L. 14.800) e i Garzanti della lingua italiana (in tre edizioni, rispettivamente di 70 mila voci, L. 12.500, 50 mila voci, L. 8.000 e 42 mila, L. 4.500). Tutti sono in varia misura tributari del monumentale Dizionario enciclopedico italiano (della Treccani), al quale si è affiancato il Grande Dizionario della UTET (del quale sono finora usciti 9 volumi su 20 previsti).

Per gli specialisti e gli insegnanti è il Lessico di frequenza della lingua italiana contemporanea di Bartolini-Tagliavini-Zampolli (commercializzato da Garzanti, L. 10.000, e curato dal Centro Elettronico Universitario di Pisa dove furono accumulate 500 mila parole in un calcolatore elettronico che ha poi « restituito » le 5 mila più frequenti).

Il problema grammatica

La signora è da buttare

A l quesito-dilemma « grammatica sì, grammatica no » i linguisti moderni rispondono: meno grammatica più vocabolario, vale le grammatiche dalla scuola dell'obbligo, molto più che una semplice grammatica nelle superiori. Insomma, così com'è oggi, la « signora grammatica » è da buttare. « Far fare grammatica a un bambino », afferma De Mauro, « è come spiegarli il sistema psicomotorio invece di farlo camminare. Chi deve conoscere la grammatica non è il bambino ma l'insegnante. Se qualche cosa che si intitola grammatica dovrà un giorno tornare ad essere presente nella nostra scuola, noi proponiamo che sia qualcosa di radicalmente diverso da quello che è attualmente in uso ».

Forse per questo una « grammatica » come il « Libro d'italiano » di Raffaele Simone ha ottenuto in un paio d'anni un successo strepitoso ma non casuale nelle adozioni scolastiche. Al suo autore, 32 anni, leccese, professore di grammatica e sociolinguistica presso l'Università di Salerno, abbiamo chiesto di parlarci del problema grammatica. « Con l'emergere dell'importanza del linguaggio nella scuola, cioè con l'incremento della scolarizzazione di massa », dice Simone, « ci si è accorti che l'insegnamento della grammatica, così com'era concepito, non funzionava perché, in quanto tale, è applicabile solo a chi la lingua la sa già; chi è privo di una lingua standard non ha il substrato sul quale applicare la grammatica. Questa, dunque, non va insegnata nella scuola dell'obbligo per due motivi: primo, perché la grammatica attuale contiene errori scientifici; secondo, perché qualunque teoria grammaticale, essendo concepita in termini astratti, non è alla portata del livello di sviluppo mentale raggiunto dal bambino della scuola dell'obbligo. A quale, in definitiva, si chiedono oggi delle prestazioni impossibili in un settore scientificamente infondato ».

Ci sono tuttavia studiosi che non concordano del tutto con questa tesi: per esempio un gruppo di insegnanti che fanno capo all'AIME (Associazione Italiana Maestri Cattolici). Dice per essi la direttrice didattica Rina Gioberti: « Già dai 5 anni il bambino è un parlante, perciò la scuola ha il dovere di aiutarlo a sviluppare la struttura e le funzioni della lingua: ciò che si sviluppa prima è l'aspetto sintattico e morfologico, perciò puntiamo ad una grammatica, certamente diversa da quella odierna, che abbia un taglio psicologico ».

Sulla grammatica ci sono state in questi anni discussioni e polemiche (per esempio su quelle strutturali, generative, trasformazionali), tutti comunque concordano che la vecchia grammatica è un arnese che non serve più. Tra quelle non tradizionali, cioè tra le « grammatiche non grammatiche » favorevolmente accolte da esperti di varia tendenza, ne citiamo a titolo indicativo almeno tre: « Lingua e società » di Claudio Ascarelli e Maria Teresa Rossi, una grammatica ammodernata su basi molto larghe; « Osservazioni sulla lingua italiana » di D'Angiolini Insolera, che è un compromesso tra grammatica tradizionale e spinta innovativa; e il citato « Libro d'italiano » di Simone, che è un tentativo di rivalutazione della potenzialità espressiva globale.

Punto di riferimento delle « nuove grammatiche » è la fondamentale antologia « Parlare italiano » di Tullio De Mauro.

Camilla
(Giulietta Masina)
nella povera
soffitta dove ha
raccolto
la sua numerosa
famiglia: uno
stanzone diviso
da tramezze
di legno
e arredato con
mobili di fortuna,
«una tavola,
le seggiole,
il buffet un po'
sgangherato
e più all'interno,
nella luce della
portafinestra,
il vecchio
canapé...»



La Milano 1946, che fa da sfondo

di G. Pinelli

...E finita la guerra venne un freddissimo, favoloso inverno

di Pietro Squillero

Milano, aprile

Dopo la prima avvisaglia ricominciò a nevicare e questa volta fu una nevicata grossa che tranquillamente fioccò per molte ore di seguito. La grande città imbiancata a festa parve quasi bella

nonostante le sue vaste profonde ferite... Appena la neve cessò di cadere si cominciò a spalare, grossi mucchi orlarono i marciapiedi e riempirono il mezzo dei cortili. La gente non sapeva ancora che quei mucchi sarebbero rimasti lì per tutta la durata dell'inverno: non riuscirono mai a fondere perché altra neve fioccò sopra quella... Fu una bel-

la riserva di gelo per ogni casa». Così Faustina Cia-lente rievoca nel suo romanzo il «freddissimo inverno» che fa da sfondo alle vicende di Camilla e della sua famiglia. D'inverno, a Milano, il freddo è di casa. Per Marotta arriva dalle Alpi e passa sotto l'Arco della Pace come Napoleone: «è vento, è corsa fino alle porte della città; poi si rassetta, si impettisce ed entra col passo da parata e la grande uniforme. Si annette Milano, la presidia. Sta addossato ai muri la notte e l'indomani riprende i suoi lentissimi andirivieni di piantone di sentinella di sghezzo». I milanesi ci sono abituati, è regola, legge naturale. Ma quell'anno, aiutato dalla neve, il vento presiderà la città più a lungo. Ed è una città impreparata: gli impianti di riscaldamento spenti, la luce poche ore al giorno, il gas non in tutte le case. Tutti ricorderanno quell'inverno. E invece no: freddo e disagi sono passati senza lasciare traccia. Di quei giorni i milanesi raccontano un'altra storia.

Ascoltiamo Giuliano Gramigna, giornalista e scrittore: «La prima cosa che mi viene in mente sono i vestiti. Orribili. Sembravano tutti spaventapasseri, ma nessuno ci badava. Anzi questo essere tutti vestiti male ci aiutava, ci faceva sentire più uniti, legati da un

comune denominatore che erano la precarietà e l'indifferenza alla precarietà. A questa eguaglianza, anche se il livellamento era avvenuto verso il basso, s'aggiungeva il senso della sicurezza fisica, ed era un'altra sensazione comune a tutti, una sensazione strana, difficile da recuperare. Anche le emozioni private, proprie di ognuno di noi, erano spesso le emozioni di tutti: fasci di emozioni che percorrevano la città, il segno di un modo di vivere diverso, nuovo, che si può paragonare all'adolescenza».

Strano silenzio

E quella terribile nevicata che avvolse per tutto l'inverno Milano? Gramigna ne ha un ricordo confuso, collegato ad un'altra impressione che invece lo colpì più profondamente: il silenzio. «Milano è sempre stata una città piena di rumori, rumori che la guerra aveva stravolto in angoscia. Quella volta la neve bloccò i tram, i camion, i carri a cavalli, che allora costituivano tutto il traffico. E scese il silenzio. La città sembrava trasportata in un'altra dimensione che ben si adattava a tutti noi, al nostro bisogno di voltar pagina. Era come se Milano stesse per svegliarsi da un



Una carretta a braccia per trasportare il rifornimento di carbone. I milanesi affrontarono l'inverno arrangiandosi con quello che avevano a disposizione. Quando mancarono il carbone e la legna vennero usate tavolette di segatura compressa, i più fortunati adoperavano stufette elettriche



II / 56.4.1.2

Un tram bloccato dalla neve. A sinistra, passanti si scaldano attorno a un improvvisato braciere. La Milano del '46 è una città devastata, «le strade quasi deserte, ancora, i tram pressoché vuoti, quindi; solo in piazza della Scala e in Galleria si vedeva un po' di gente nelle ore di punta». E dappertutto cumuli di macerie

II / S



lungo terribile sogno». Sempre di quei primi giorni Gramigna conserva un'altra sensazione, legata a una grossa lampada a pile che serviva prima nel rifugio antiaereo e poi, dopo la guerra, a lui che studiava: «E mi sembrò che la sua luce improvvisamente fosse diversa, più brillante. Guardandola provavo una strana sensazione di serenità, di allegria».

Felicità e stupore sono anche le sensazioni che Aldo Aniasi, sindaco di Milano, collega a quel periodo: «Felicità perché era il primo inverno che facevamo da uomini liberi e stupore perché non eravamo abituati a questa sensazione». Un inverno che rimane impresso nella sua memoria co-

me una stagione ricca di iniziative, d'incontri, di entusiasmi politici: «Faceva freddo, nevicava, le strade erano piene di macerie, gli scheletri delle case bombardate erano anneriti e smozzicati. Mancava quasi tutto, c'era miseria, eppure eravamo felici perché liberi».

La fatua contessa

Torniamo al freddo e alla neve con Camilla Cederna: «Ricordo che in casa c'era una sola stanza riscaldata, usavamo una stufa a segatura. In camera da letto era il gelo. Per poter leggere m'infilavo un berretto in testa e i guanti nelle mani». Di giorno invece il freddo

non si sentiva: «Tutti avevano un mucchio da fare. Io avevo cominciato la carriera giornalistica all'Europeo. Proprio quell'inverno il direttore mi aveva affidato una rubrica di argomenti mondani. Ma di mondano nella Milano del '46 non c'era nulla. Nacque allora la contessa Raoul Pelletier del Delminy con palazzo in via Brera 21, che poi era la casa dove abitavo prima che le bombe la riducessero a un cumulo di rovine». Questa fatua contessa, più attenta ai balli e ai divertimenti che ai problemi della sua città, divenne subito popolare quanto antipatica. «Se ne occupò», dice la Cederna, «anche Montanelli».



Elle[®] 'cerafacile'

ti dà al giusto prezzo tutti i vantaggi
della migliore cera per pavimenti



**Elle
500**
LIRE AL KG

meno di così
rinunci
alla cera

Elle è un prodotto-casa come.

Serani

TOGO lavapiatti
LUSSO lavapavimenti
NOGERM disinfettante detergente
NUOVA candeggina che lava e profuma
LUSSO VETRI spruzzapulisce
PULI WATER disincrostante per wc.

Fili SERANI via Casine Pisa

II/S



Il quale Montanelli ricorda bene quel periodo e lo rimpiange: «C'era molta miseria, le tessere, io uscivo di galera e non avevo più casa. Mi ero sistemato in una stanzetta caotica del *Corriere della Sera*, per spostarmi usavo la bicicletta. Ma ero felice perché vedevo intorno a me la voglia di rifarsi, tutti che si rimboccavano le maniche, e una grande speranza: ricostruire un'Italia prospera in un regime di libertà. Speranze accompagnate da motivi di disperazione scoprendo lo strano modo con cui gli italiani concepivano la libertà, libertà di liberarsi anche del buonsenso, oppure libertà di fare ognuno ciò che voleva. Ma nessuno allora, nemmeno io che da buon toscano sono sempre pessimista, avrebbe immaginato quanto, nel benessere, questo nuovo mondo che stavamo costruendo sarebbe stato brutto».

Secondo Gianni Brera questa cavalcata di illusioni tradite è colpa soprattutto degli italiani, i quali «credono sempre, e lo credevano allora, di fare la storia. Invece sono soltanto le mosche cocchiere della storia», occupando un posto più vicino alla coda che alla testa del cavallo.

Tornare indietro

E la gelida Milano del '46? «Io penso che se potessimo per incanto tornare indietro, ritrovarci in quella realtà proveremmo un'angoscia insopportabile: il grigiore lasciato dalla guerra si riduceva, ma lentamente, le strade erano ancora piene di macerie». Allora, invece, quella Milano povera e insospitale sembrava bellissima: «Io avevo vissuto per mesi braccato, e il poter tornare a casa, e la casa era calda, poter stare con la propria donna, sposata durante la guerra e poi vista poche volte, di nascosto, con la paura di essere preso, arrestato, mi sembravano conquiste meravigliose. E anche le macerie: le accettavano perché si accompagnavano idealmente alle rovine che avevamo dentro, ai traumi psichici subito durante la guerra. E come la città tornava a vivere, sgonfiando i segni della guerra, così noi, giorno dopo giorno, sgon-

bravamo le macerie dei ricordi».

La neve, il freddo? Sì, certo. Ma come per Gramigna, per Montanelli, per Aniasi, altri sono i ricordi. Per Brera «l'46 è l'anno dei primi servizi da inviato all'estero. Ha 26 anni, un figlio di pochi mesi. Lo mandano in Norvegia e scopre che sono poveri come noi, più di noi: «Gli alberghi avevano lenzuola di carta»; poi arriva in Svezia e vede, con vent'anni d'anticipo, che cosa significa il benessere economico: «Per contrasto la vita in Italia mi sembrò ancora più misera».

Anno irripetibile

E il 1946 per Bruno Cassinari? «Certamente un anno favoloso, irripetibile. Tutto quello che abbiamo realizzato è cominciato allora». Cassinari è uno degli habitués del bar della scura Titta, punto d'incontro, approdo, cenacolo di tutti o quasi tutti gli artisti italiani di allora. Ci sono pittori come Guttuso e Ajmone, scrittori come Vittorini e Stefano Terra, registi come Lizzani e De Santis, attori. Chi arriva e non ha altra risorsa che l'ingegno viene aiutato. E' dalla scura Titta che nasce la rivista *Il '45*.

Sempre quell'anno i teatri riaprono. All'Excelstior Giorgio Strehler mette in scena *I piccoli borghesi* e intanto, con Grassi, pensa a un teatro diverso: «Il clima del '46», ricorda oggi, «è quello di gente che s'illudeva di costruire un Paese diverso, migliore di quello che era stato. Continuava lo spirito meraviglioso della Resistenza. E' un ricordo che noi, tutti noi di quella generazione, portiamo nel cuore come un sogno perduto».

Quando la neve comincerà a sciogliersi, la primavera dell'anno dopo, quello spirito è già cambiato. Per le strade si vedono sempre più numerose le «Topolino», la luce non manca più, in periferia sorgono nuovi palazzoni, uno vicino all'altro, come volessero cancellare la campagna. E la contessa Raoul Pelletier del Delminy si prepara a partire per il suo primo safari in Africa.

Pietro Squillero

Camilla va in onda domenica 25 aprile alle ore 20,45 sulla Rete 1 televisiva.

**Signora,
perché porta a tavola
un vino qualunque?**

**ma...
è per tutti i giorni!**



**proprio perché
si beve tutti i giorni
il vino deve essere
di qualità garantita**

permettetevi

FOLO NARI



Giorgio Moser ci racconta le avventure della troupe televisiva italiana

Qui dove il mondo

Per cinque mesi hanno attraversato savane, foreste, acquitrini, navigato lungo i grandi fiumi. Maestri e le ascensioni alle vette più famose del continente. Una meticolosa organizzazione

di Giorgio Moser

Roma, aprile

Nella mia mente si è formata un'idea: sparire, chiudere con i vagabondaggi, finirli. L'Africa è una cosa troppo seria per viverci da viaggiatore: ormai invidio tutti gli africani che ne fanno parte con naturalezza, senza pensarci troppo... invidio persino i bianchi che vengono a sfruttarla. Almeno hanno uno scopo. Noi, senza radici, senza scopi, noi innamorati dell'Africa siamo soltanto parassiti inutili. Così ho deciso di andarmene. Non torno al paese, non torno alle nostre montagne, ma vado via di qui... oppure vado via da me stesso. Insomma cambio pelle e scompaio nel cuore delle tenebre...

Questa è l'ultima lettera di un amico, che per comprensibili motivi di riserbo chiameremo con un nome fittizio: Luciano Bertoldi. E' datata 18 marzo 1973. E' stata imbucata a Beni, un posto di frontiera tra Uganda e Zaire.

Non vedevamo Luciano da molto tempo, forse dieci anni, da quando aveva lasciato Verona diretto in Africa e in una trattoria fuori città lo avevamo festeggiato. La sua prima lettera ci giunse da Mombasa, sulla costa dell'Oceano Indiano. Una lettera piena di entusiasmi, di progetti, la lettera del neofita che scopre l'Africa, che si butta a capofitto in una avventura di «giovinezza, di passione, di destino». Prese l'abitudine di scriverci regolarmente, quasi metodicamente, ogni mese circa, e i suoi racconti, le osservazioni, le analisi del continente africano erano l'argomento preferito del

le nostre serate invernali. Attraverso Luciano a poco a poco scoprivamo anche noi l'Africa.

Da Mombasa si era trasferito a Lamu, un'isoletta ai confini tra Kenya e Somalia, poi in una «farm» di caffè alle pendici del Kilimangiaro. Nel '65 lavorava per il governo in una riserva Masai a pochi chilometri dalla Great Rift Valley, poi ci scrisse da Nairobi, dal Monte Kenya. Ma fu per un periodo molto breve, finché decise di trasferirsi in Uganda, sul Lago Victoria. Le lettere cominciarono a diradare, ad essere più generiche, prive di entusiasmo. Masindi Port, Butiaba sul Lago Mobutu, Kisenyi alle pendici del Ruwenzori furono le ultime località che ricordiamo e che andavamo a ricercare sull'atlante per poter meglio capire i racconti di Luciano. Poi più nulla, fino al marzo '73, data della sua ultima lettera.

Chi era Luciano? Conrad direbbe «uno di noi». Come uno di noi ha vissuto negli anni della guerra le fughe in montagna, la vita clandestina, gli entusiasmi, gli ideali, i giochi della speranza e delle delusioni. Le amicizie presto fatte e subito rifiutate, i progetti favolosamente costruiti durante la notte e dimenticati all'alba. Incapace di amare una donna sola, aveva preferito non farsi una famiglia, ma piombava in tetraggini paurose, cercava un dialogo, qualcuno in cui specchiarsi. Un giorno gli si ruppe dentro qualcosa, non sappiamo se per una ragazza che gli era morta drammaticamente o per cause non rilevanti, delle quali tuttavia non volle metter-



L'albero dove è nato l'uomo Mombasa: Cesare Maestri sta per iniziare il suo viaggio alla ricerca dell'amico Luciano. Si imbatte subito in una poesia africana che dice: «Quando incontri un baobab, che è l'albero della vita, prendilo nei tuoi occhi e ricorda che chiama il cielo per te»

che ha realizzato in Africa il programma «Le montagne della luce»

finisce. O comincia



Il trono di ghiaccio Cesare Maestri, prima di iniziare l'ascensione al Kilimanjaro alto 5963 metri, incontra la più vecchia guida dell'East Africa che gli racconta una delle più antiche leggende del suo popolo: quella di Menelik andato a morire sulla più famosa montagna del continente nero



I pascoli del sole Per raggiungere il Monte Kenya Maestri attraversa la Rift Valley, i «pascoli del sole» del Masai, e si imbatte in un bambino che è appena diventato «morán», ossia guerriero. Più avanti incontrerà due giovani universitarie che lo accompagneranno per un tratto del viaggio



Ngai, dio senza cielo Durante l'ascensione al Monte Kenya (metri 5199) un drammatico incidente occorso ad un alpinista svizzero mette in azione una pattuglia africana di rangers



Il fiume della luce Compiuta l'ascensione al Monte Kenya Cesare Maestri raggiunge le Murchison Falls e il Lago Albert partendo dalle sorgenti del fiume Nilo con un canotto a motore



Gli uomini delle nebbie Il villaggio di Ibanda, centro di raccolta dei famosi «uomini delle nebbie» che dal tempo del duca degli Abruzzi (1906) vengono usati come portatori



**OLIO
SASSO**

**squisitamente leggero;
oggi
squisitamente comodo
con il suo versatore**



Elefanti nella Valle del Semliki alle pendici del Monte Ruwenzori, una zona abitata da tribù di pigmei

←
ci a parte. Così decise di trasferirsi in Africa. E' una terra giovane, forte, diceva, c'è molto da fare, gli africani nascono ora ed io posso rinascere con loro, ricominciare tutto daccapo. Mentiva. Sapevamo che mentiva. Sapevamo che era scappato da se stesso e da «noi», che la sua fuga era una confessione di impotenza, di rifiuto del passato ma anche del compromesso, di dolore rassegnato e di incapacità a ripetere il giuoco del destino. Luciano sapeva già, anche scappando in Africa, che lo avrebbe atteso — senza possibilità alcuna di rifiuto — il «cuore delle tenebre».

Quando con Cesare Maestri, lo scalatore, anche lui amico di Luciano, decidemmo di realizzare in Africa un programma televisivo dedicato alle tre «montagne della luce», Kilimangiaro, Monte Kenya, Ruwenzori, — programma che andrà in onda a partire dalla prossima settimana — si prospettò finalmente la possibilità di andare alla ricerca del comune compagno scomparso misteriosamente. Il percorso che avremmo dovuto fare lungo la linea dell'equatore era simile a quello che ci aveva descritto Luciano e le sue lettere, ricche di riferimenti alle leggende dell'East Africa che egli con pazienza stava raccogliendo, ci avrebbero facilitato il lavoro.

Perché abbiamo scelto le tre «montagne della luce»? «E' proprio là che è cominciata la vita», affermava Diodoro. Ed Erodoto ha cercato disperatamente nel cuore dell'Africa le origini della vita e del fiume, il Nilo, lungo il quale è stata scritta la favolosa leggenda dei secoli. Nerone aveva inviato due centurie a scoprirne le fonti. I soldati si persero nelle paludi del Sudan. I superstiti affermarono: «Qui finisce il mondo». Eppure Era-

tostene, il vecchio saggio di Alessandria, aveva giurato che nel cuore torrido dell'Africa nevicava e che il Nilo aveva le sue fonti in paradiso. Qui gli arabi avevano collocato il «paradiso di Allah»; e, giziani, persiani e, ancora prima, ittiti avevano sognato questa oasi di ombra e di frescura nel cuore del continente africano, dove è nata tutta la vita. Ancor oggi del resto gli sciamani e i cantastorie dell'East Africa cantano nelle leggende delle tre «montagne della luce» la genesi, la vita, la morte dell'uomo.

Una canzone africana che Luciano aveva raccolto e ci aveva inviato dice così: «Kilima-Ndjaro (ossia il Kilimangiaro) è la mano destra di Ngai, il dio, la mano che fa nascere la vita. Kere-Nyagga (il Monte Kenya) è la mano sinistra di Ngai, la mano che fa vivere la vita. Runssoro (il Ruwenzori) è il cuore di Ngai, che fa nascere, vivere e spegnere la vita. Da queste tre montagne Ngai, il dio, protegge tutte le sue buone cose: gli uomini, le piante, gli animali della terra, dell'acqua, del cielo. Per questo Ngai, il dio, vuole che le sue tre montagne, Kilima-Ndjaro, Kere-Nyagga, Runssoro, siano chiamate le «montagne della luce»».

In un certo senso anche Luciano era venuto in Africa a cercare la luce della vita, sperando di saperla ancora cogliere tra queste savane, questi ghiacciai, queste foreste, sulle rive del Nilo, il fiume più vecchio del mondo.

Ma quando ai confini tra Uganda e Zaire testimonianze certe ci fecero disperare, ci diedero la certezza che non avremmo mai più incontrato Luciano, perché era piombato nel «cuore delle tenebre», perché la sua scelta era stata definitiva, drammatica, senza possibilità di recupero o di ritorni, Cesare Maestri



aria di festa
aria di pulito

Più del bianco e del pulito il magico splendore di dixan

Solo dixan ha la giusta
forza programmata
per tutte le temperature.

Bucato sempre più bianco
in acqua bollente fino a 90°.

Fibre moderne più fresche
in acqua calda fino a 60°.

Colori delicati più brillanti
in acqua tiepida fino a 30°.

**Giusta
forza programmata**



Un'idea per la Festa della Mamma? Mandarinetto® Isolabella

l'idea-regalo con una splendida sorpresa:
una preziosa litografia.

Se vuoi un'idea per la Festa della Mamma, ma un'idea brillante... pensa all'idea regalo Mandarinetto Isolabella. Mandarinetto Isolabella è inconfondibile: per il suo aroma di mandarini freschi e soprattutto... perché quest'anno ogni confezione di Mandarinetto contiene uno splendido regalo. Una preziosa litografia di un quadro naïf di Stella Gigli.



Una coppia di Masai nel cratere del Ngorongoro: in questa zona visse 4 milioni di anni fa l'australopithecus

← ed io ci rendemmo conto che il nostro itinerario sentimentale era fallito e che l'unico modo per mantenere vivo ancora per qualche tempo il ricordo di Luciano era di usare le sue lettere quale motivo conduttore del nostro racconto televisivo. Un giusto riconoscimento alla memoria di un amico che era stato « uno di noi », ma che nelle sue scelte era stato più coerente di noi. Un Lord Jim con un finale alla Kurtz di *Heart of Darkness*.

La preparazione di questo « safari » attraverso il continente africano è stata lunga e meticolosa. Volendo evitare località troppo note ed invase dai turisti, fu necessario organizzare una vera e propria spedizione, quasi come ai tempi di Stanley o di Livingstone. Un « safari » che per cinque mesi ci doveva permettere di attraversare savane, foreste, acquitrini, ma anche di scalare montagne di 6 mila metri come il Kilimangiaro, di navigare su laghi e fiumi come il Nilo Victoria o il Lago Mobutu.

Così un giorno di ottobre del '74 venivano caricati a Genova su una nave che avrebbe fatto il periplo africano tre tonnellate e mezzo di materiale, due jeep, un camion, due imbarcazioni speciali con motori fuoribordo, cinque macchine da presa, due registratori, dieci macchine fotografiche, 60 mila metri di pellicola a colori, viveri, un gruppo elettrogeno fabbricato appositamente per essere trasportato sulle cime delle tre montagne.

Nulla fu trascurato: dalla Svizzera arrivarono i cibi precotti o liofilizzati per alimentare la troupe in alta quota, dall'Inghilterra gli erogatori di ossigeno per gli scalatori, dalla Norvegia il vestiario per i ghiacciai, dalla Danimarca

le radio ricetrasmittenti per i collegamenti, dal Kenya i sieri antiofidici. Ditte specializzate italiane prepararono corde, chiodi, piccozze, tende speciali per la savana e per la montagna, canotti di gomma a prova di cocodrillo e di ippopotamo, filtri per l'acqua.

Il comportamento della troupe in Africa fu esemplare: Cesare Maestri ovviamente non ha bisogno di presentazioni e di commenti; Silvio Fresco (sei lingue, cinque dialetti africani) conosceva a fondo Masai, Pigmei, Turkana; Enrico Dedola, medico, etnoiatra, si divideva tra malattie della savana e il mal di montagna; Gady Castel, israeliano, cartografo, applicava le esperienze della guerra ai nostri problemi logistici nelle tappe di trasferimento; Sandro Cocco, alpinista e capo accampamento con rare qualità culinarie ed enologiche, ci risolveva i problemi dell'alimentazione; Luigi Baldi, direttore della fotografia, che indifferente si arrampica con Arriflex in spalla a 6 mila metri o filma da un gommone tra branchi di ippopotami e di cocodrilli; Stefano e Andrea, i miei due figli, aiuto operatore l'uno, fotografo l'altro, che si sono divisi tra il lavoro e la preparazione della tesi di laurea sui Masai e sulla filosofia dei primitivi. E ancora Charli, John, Veronica, Beni, Phil, i collaboratori africani che hanno vissuto con noi un'esperienza indimenticabile.

Grazie all'abnegazione di tutti abbiamo potuto realizzare un'opera che ci sembra sappia esprimere lo spirito di questo nostro viaggio alla ricerca di una stagione dell'anima, dove approdare e dove concludere una meravigliosa avventura iniziata nella giovinezza.

Giorgio Moser

(Fotografie
di Andrea Moser)



POLAROID

***Nessuno conosce il sole
meglio della Polaroid.***

Per gli occhiali da sole Polaroid quest'anno abbiamo fatto le cose veramente in grande.

In Italia, Francia, Inghilterra e Australia... i migliori stilisti del mondo hanno lavorato per noi e oggi potete scegliere il vostro occhiale da sole Polaroid in una collezione che conta più di 70 modelli in 150 versioni.

Pensate: più di 150 versioni tutte con le famose lenti Polaroid che possono eliminare fino al 99% della luce riflessa dalla sabbia e dall'acqua.

Occhiali da sole Polaroid: tu vedi meglio gli altri e gli altri ti vedono più affascinante.

***Se non c'è scritto Polaroid
non sono veri Polaroid.***

II II
Interesse in Francia attorno al debutto della Moreau e della Sagan, nella regia

Jeanne e Françoise una grande sfida

Di «Lumière» la famosa attrice ha scritto anche soggetto e sceneggiatura, ed è fra gli interpreti principali. La critica lo ha accolto con molto favore. Quanto all'autrice di «Bonjour tristesse», ha voluto girare un cortometraggio di prova prima di cimentarsi con un film vero e proprio

di Pablo Volta

Parigi, aprile

Quando la più esigente, la più diva tra le attrici francesi, Jeanne Moreau, ha deciso di passare dall'altra parte della macchina e diventare regista, la cosa non ha mancato di fare un certo rumore nell'ambiente dello spettacolo. Ma quando, quasi nello stesso momento, un'altra donna, questa volta una delle più note scrittrici francesi, Françoise Sagan (l'autrice di *Bonjour tristesse*, di *Un certain sourire* e di altri romanzi, alcuni adattati allo schermo, che hanno toccato tirature da vertigine), ha giudicato che era venuto anche per lei il momento di dirigere un suo film, si dice che una ventata di panico abbia attraversato il mondo cinematografico parigino.

Che vogliono queste donne? Che si tratti di un'offensiva femminista sui teatri di posa?

« Nemmeno per sogno », ha risposto Françoise Sagan. « Dall'età di diciotto anni, da quando cioè ho pubblicato *Bonjour tristesse*, sono economicamente indipendente e quindi abituata a trattare con gli uomini su di un piano di assoluta eguaglianza. Il femminismo, le lotte di liberazione della donna non mi riguardano in alcun modo. Avevo voglia di dirigere un film e l'ho fatto. Questo è tutto,

non ci sono secondi fini ». Quanto alla Moreau, ciò che l'ha spinto a realizzare il suo film è stato non soltanto il bisogno di utilizzare pienamente le sue energie, ma anche quello di arricchire il proprio mondo espressivo.

« Come attrice », ci dice l'interprete di *Jules et Jim*, « passavo il mio tempo ad aspettare. Ero sempre a disposizione. Aspettavo che Antonioni avesse finito di discutere con i tecnici, o che a Buñuel venisse l'ispirazione. Sempre pronta ad interpretare i loro sogni. Alla lunga la cosa diventava sempre più difficile. A volte, durante le riprese, vivevo il film alla mia maniera; poi, una volta finito, scoprivo sullo schermo che era completamente diverso. Ora almeno, non ne vivo e non ne vedo che uno soltanto. Il mio ».

Molta audacia

Ed il suo film *Lumière*, uscito nelle sale parigine poche settimane fa, era atteso da tutti con una curiosità mista a sadsimo. Ce la farà? Il fatto di essere stata l'interprete di Louis Malle, Roger Vadim, Antonioni, Buñuel o Orson Welles non le dava certo automaticamente il diritto di maneggiare con talento la macchina da presa. E poi la Moreau ha voluto essere anche la sceneggiatrice, la soggettista e la interprete di *Lumière*. TROPPE cose in una sola

volta. Una vera sfida ai professionisti della settima arte. E tanta audacia ha ottenuto la sua ricompensa: la critica parigina unanime ha elogiato il lavoro della neoregista. « Un vero film d'autore, e finalmente un autore », è il commento di *France-Soir*. E *Le Figaro*: « Il fascino di questo film è quello di introdurci in un universo femminile estremamente seducente e mai fino ad oggi completamente svelato ».

Lumière, girato in parte nella casa di campagna di Jeanne Moreau nel Sud della Francia ed in parte a Parigi, è la storia di alcuni giorni nella vita di quattro amiche, quattro attrici. La macchina da presa le segue sia nel lavoro sia nella vita privata. C'è la giovane Francine Racette che cede ad un attore americano, ma che conserva per il suo ex marito, giornalista, una tenerezza piena di rimorsi. C'è Lucia Bose, madre di famiglia stanca ma serena, che cerca di dimenticare a Parigi, almeno per qualche giorno, le responsabilità familiari. E Caroline Cartier, che corre dietro ad ogni proposta di scrittura pronta a tutto. Ed infine Jeanne Moreau, che nelle vesti di Sarah de Dieu, grande attrice al culmine della sua carriera (un vero « monstre sacré ») che sceglie i suoi uomini nello stesso modo in cui sceglie i suoi film, edifica con maestria un monumento a se stessa.

« Anche se non si tratta



di un'autobiografia », confida la Moreau, « non posso negare che molti episodi di *Lumière* mi sono particolarmente vicini mentre il resto è fatto di episodi ascoltati qua e là, e di pura immaginazione ».

Ma come è nato questo film? « Da un colpo di te-

sta. Nel '67 stavo girando con Orson Welles *Dead Reckoning* e, come ho detto, essere soltanto uno strumento nelle mani del regista, alla lunga, era una cosa che non mi soddisfava più. Mi sono allora ripromessa di fare come Welles. Scrivere, dirigere ed interpretare i

II/8473



propri film. Naturalmente non è una cosa che si può fare in un giorno. Ed a me sono occorsi diversi anni di fantasticherie, di note su personaggi incontrati per caso, su frasi colte al volo e, naturalmente, su ricordi personali».

E le riprese di *Lumière* sono state difficili per



Una tipica espressione di Jeanne Moreau. «Un vero film d'autore» è stato definito dalla critica il suo «*Lumière*». A sinistra, Françoise Sagan: la sua prima esperienza come regista, «*Le felci azzurre*», apparirà sugli schermi in settembre

una regista debuttante?

«Devo dire che tutti sono stati molto gentili con me. Il costruttore aeronautico Marcel Dassault mi ha perfino prestato un aereo, un «*Mystère*». Ma i giorni burrascosi nei teatri di posa non sono mancati. Io dico spesso di sì, ma so anche impuntarmi e dire di no. Soprattutto sapevo benissimo ciò che volevo: l'angolazione della macchina da presa, il suono, le luci. E sono sempre riuscita a fare adottare il mio punto di vista ai miei collabo-

II
ratori. Così, tra un sì ed un no, si è arrivati in quaranta giorni alla fine delle riprese. E per di più con un notevole risparmio sul preventivo. Dei quarantamila metri di pellicola a mia disposizione non ne ho utilizzati che ventisette mila».

Non l'ha distrutto

Françoise Sagan, invece, non aveva mai avuto dei contatti molto stretti col mondo del cinema.

Alcuni dei suoi romanzi e qualche commedia, è vero, erano stati adattati allo schermo, ma lei non ci aveva mai messo le mani. Aveva lasciato fare agli altri. La sua sola partecipazione diretta al cinema era stata la sceneggiatura di *Landru* con il regista Claude Chabrol. Quindi, prima di affrontare la realizzazione di un lungometraggio, l'autrice di *Aimez vous Brahms?* ha voluto provare con un cortometraggio, facendo però giurare al produttore, Georges de Beaure-

garde, che, se l'esperimento non fosse stato soddisfacente, il negativo sarebbe stato distrutto. Ora non soltanto niente è stato distrutto, ma il piccolo film di prova sarà proiettato in anteprima al Festival di Cannes. Il lungometraggio, «*Les felci azzurre*» (*Le felci azzurre*), terminato da poco e in distribuzione verso settembre, è una variazione sul tema, caro alla scrittrice, della passione e dei sentimenti. Si tratta qui dei rapporti di una coppia in crisi, e la vicenda ha come sfondo le montagne della Savoia durante una caccia al camoscio.

Nuova vita

Dopo un periodo di eclissi Françoise Sagan sembra oggi voler contraddire la affermazione fatta in passato, secondo cui «la pigrizia è la migliore delle virtù». In sei mesi ha scritto una commedia ed una raccolta di racconti. Inoltre ha portato a termine un film ed una trasmissione televisiva. Vittima della fatica ha dovuto fare un soggiorno in clinica ma, appena si è rimessa, ha iniziato il suo undicesimo romanzo.

A chi le ha chiesto se durante la lavorazione de *Les felci azzurre* avesse incontrato molte difficoltà, la scrittrice ha risposto: «No, sapevo benissimo quel che volevo, ed il mio consigliere tecnico mi diceva ciò che era realizzabile e ciò che non lo era. Per il resto ho rifiutato di cedere alle chiacchiere inutili, all'estetismo ed all'eroticismo».

Ed ora? Nel mondo del cinema si dice sovente che niente è più facile che dirigere il primo film e che nulla è più difficile che farne un secondo. In una recente intervista la Sagan ha detto di considerare questo film soltanto una pausa nella sua carriera letteraria. La sola cosa al mondo che la interessi, infatti, è scrivere; quindi per ora non si parla di un secondo film. Per Jeanne Moreau, invece, la cosa è diversa, e sta già pensando alla prossima realizzazione che sarà consacrata, questa volta, alla madre. «Debo fare un altro film per provare a me stessa che sono veramente una regista. E diventare regista, per me, è come nascere un'altra volta. E' una nuova vita che comincia».

**Incontro
con un
cantautore
di fresco
successo
(due anni) che
non si sente
poeta
e nemmeno
impegnato**



Luciano Rossi: come

di Lina Agostini

Roma, aprile

Luciano Rossi, romano, trent'anni, una moglie impiegata, un figlio in arrivo, una quasi laurea in lettere e filosofia, è arrivato al successo due anni fa con *Ammazzate, oh!* Ora è entrato nella zona dei «dischi caldi» con *Senza parole*.

— Signor Rossi, sinceramente, lei è un cantautore o un poeta?

— Un cantautore può anche essere poeta, come può essere pittore o dedito alle arti marziali. Non mi sembra né serio né giusto dire che ogni cantautore nasconde un poeta. Certamente molti di noi hanno scritto bei testi per canzoni, ma rivendere tutto questo per vera poesia mi sembra prendere in giro la gente. E' una situazione di comodo, un alibi, e se poi mi definiscono poeta certo che non mi dispiace, ma ritengo di essere soltanto un cantautore.

— Spesso quell'etichetta di «poeta» è il pubblico ad appiccicarvela addosso, diciamo che vi gratificano.

— E' anche un modo per sfuggire la vera poesia, quella che certamente non arriva alle

È un diritto, dice, che acquisisce con le canzoni. «Ammazzate, oh!», per esempio, o «Senza parole». Solo con le donne gli è quasi impossibile essere sincero fino in fondo. «Che cosa penso dei miei colleghi? State a sentire...»

canzoni e che rimane sconosciuta. Chissà quanti poeti si saranno sentiti dire dei loro versi: «Peccato che non ci sia anche la musica, diventerebbe una bella canzone». E questo mi sembra molto triste.

— Dunque per Luciano Rossi il cantautore non è un poeta. Ma che cosa è allora?

— Un interprete di buona musica, uno che offre quello che di più bello o di più brutto la vita gli ha mostrato. Senza mistificazioni, senza imbrogli, senza cercare di rendere le cose troppo difficili, tanto per conquistarsi, con l'etichetta di poeta, anche quella di impegnato.

— Polemizziamo?

— No, dico quello che penso. Quando leggo sulle locandine «Recital di Luciano Rossi»

mi vergogno, perché preferirei leggere «Una serata con Luciano Rossi». Quella parola straniera, «recital», mi fa venire alla mente che cosa dovrebbero scrivere per presentare gente come Benedetto Michelangeli o come Rubinstein: «Una vita con...». Non mi sembra serio.

La vita reale

— Ecco un'altra parola che sembra starle scomoda: «impegnato». Le ricorda qualcosa di sgradevole?

— Certi miei colleghi che anziché fare la professione del cantautore praticano il mestiere dell'impegnato. Ma che vuol dire? Che io quando scrivo una canzone d'amore non mi impe-

gnano? Parlano forse di impegno civile, politico? Mi devono prima dimostrare che il problema della metropolitana è più importante di quello quotidiano del vivere semplicemente, minuto dopo minuto, giorno dopo giorno. Perché vivere, amare, soffrire devono essere considerati per tutti motivi d'impegno di serie B, come per le squadre di calcio? L'impegno rimane soprattutto un fatto qualitativo: fare buona musica, scrivere belle canzoni è il massimo dell'impegno che si può chiedere ad un cantautore, sia che scriva d'amore, di guerra o di politica. Purché tratti la vita, quella reale, di tutti i giorni.

— Ma i suoi colleghi arrivano addirittura a fare una graduatoria dell'impegno.

— E questa lotta per le prime posizioni, che poi guarda caso coincidono quasi sempre con le prime posizioni della «Hit Parade», mi lascia molto perplesso. Siamo tutti impegnati a fare musica e non è giusto nemmeno dire che ciascuno di noi la fa in modo diverso dagli altri. C'è soltanto chi ci riesce meglio o chi peggio, ma Claudio Baglioni fa buona musica come Francesco De Gregori e come Antonello Venditti. C'è poi Vecchioni che la fa meglio di tutti quanti, ma questa è la sola distinzione possibile.



Due atteggiamenti di Luciano Rossi. Romano, trent'anni, è sposato e la moglie attende il primo figlio. E' arrivato al successo due anni fa

compro la sincerità

— Una distinzione che liquida troppo facilmente il discorso dell'impegno politico e sociale di molti cantautori.

— L'impegno politico io lo vivo fuori della canzone, tanto meno riuscirei a chiudere in una canzone concetti tanto profondi come giustizia, libertà, pace. Portare questi argomenti in teatro, metterli in musica è in fondo un modo per cercare di risolverli, ma soltanto in musica e non basta.

— La mancanza di impegno politico viene addebitata anche ai cantautori degli anni '60.

— La sola differenza, politica o non politica, impegno o non impegno, che ci divide da loro sono quindici anni di fatti che ancora ci pesano addosso, di paesaggi diversi da fotografare, di personaggi nuovi da puntualizzare o da conoscere. Ma tutti i miei giovani e giovanissimi colleghi, prendendo in mano la chitarra per la prima volta, hanno dovuto fare i conti con ciò che i Paoli, i Lauzi, i Tenco ci avevano lasciato in eredità. Oggi poi quella di cantautore è ritornata ad essere, come allora, una definizione elitaria, oltre che di comodo, dal momento che fa vendere dischi e coinvolge i giovani in un discorso, dicono, impegnato. In

realità ci sono troppi cantautori e pochi interpreti.

« Adulo il pubblico »

— Che cosa avete imparato in questi anni dai vostri colleghi stranieri?

— Io poco. Quando ascoltavo dischi americani e inglesi, non conoscendo una sola parola di quella lingua, mi limitavo a captarne la dolcezza, la cadenza. Ora sto prendendo lezioni di inglese, così potrò fare come gli altri, copiare.

— Per Luciano Rossi che cosa ha significato diventare cantautore?

— E' stato l'unico modo per non andare a lavorare seriamente all'Enel.

— Non le sembra troppo poco?

— Infatti, ma come capoufficio preferisco avere il pubblico piuttosto che un ragioniere qualsiasi. Dà più soddisfazione. Per questo lo coccolo, lo adulo e cerco di fare tutto quello che vuole da me. Non voglio che mi licenzi.

— Lo ama proprio tanto questo pubblico?

— E' un amore-odio. Special-

mente durante le serate. All'inizio lo amo da morire, me lo guardo, lo seduco con gli occhi, gli sussurro parole affettuose; a metà della serata invece comincio a trovarlo antipatico, mi viene la tentazione di lasciarlo lì e andarmene con la mia chitarra e le mie canzoni; alla fine poi, comunque finisca la serata, lo amo da matti, gli sono grato, lo ringrazio a non finire.

— Questa è ruffianeria, signor Rossi.

— Chi non lo è almeno un po' con il proprio capoufficio? Io gli voglio bene, perché canta le mie canzoni, perché mi ferma per strada per chiedermi l'autografo, perché mi riconosce e mi indica: « Vedi, quello là è Luciano Rossi ». Le sembra poco?

— Dipende dai gusti.

— Piano a darmi del vane-sio, andiamoci con calma, per piacere. C'è qualche mio collega che disprezza tutto questo?

— Parecchi, almeno così dico.

— Balle, altrimenti suonerebbero per gli amici e non si darebbero tanto da fare per arrivare alla « Hit Parade ».

— Ma c'è anche chi non fa molto per arrivare al grosso successo e preferisce esibirsi gratis negli stadi e nelle balere.

— C'è un mio collega, di cui

non dico il nome, che sere fa ha preso il microfono e rivolgendosi al pubblico riunito ad ascoltarlo ha detto: « Signori, guardate che voi avete pagato ogni biglietto tremila lire, ma non sono io che vi sfrutto, sono gli impresari, i gestori, siamo tutti sfruttati dal sistema ». A questo punto l'impresario del mio collega ha preso a sua volta il microfono e ha replicato così al pubblico: « Lo sfruttato che vi preparate ad ascoltare ha voluto due milioni anticipati per venire a cantare in questo locale ». Non le dice niente la parabola?

Lotta impari

— Signor Rossi, lei è sempre così sincero?

— Sempre, meno che in amore. Scrivo canzoni d'amore sincere, ma mi è quasi impossibile restare sincero in un rapporto con una donna. C'è sempre di mezzo una lotta impari, e io sono un tipo senza mezzi termini, o vinco o perdo. In amore mi si chiede quasi sempre di pareggiare.

— Una schedina del totocalcio amorosa; il pareggio cos'è?

— Il matrimonio per esempio e tutte quelle situazioni inter-



GOOD YEAR

LA SCELTA DEI CAMPIONI



LA GOMMA CON IL PIÙ

I campioni scelgono Goodyear perché
in pista pretendono il più.
Anche a te è necessario il più: pretendi
Goodyear per la tua auto.

G800+S

- + Tenuta sul bagnato
- + Tenuta in frenata
- + Tenuta di strada

Durata e sicurezza: ecco il più che ti assicura
Goodyear G800+S, pneumatico radiale con
cintura d'acciaio. Chilometro dopo chilometro
per tanti e poi tanti chilometri, G800+S
si comporta sempre come se fosse nuovo:
anche nelle situazioni più critiche.
Ricorda dunque: G800+S, le Goodyear con il
più... da oggi le tue gomme.



GOOD YEAR



medie che, qualunque cosa dica o faccia, mi lasciano sempre fregato.

— Ha mai provato ad essere sincero con le donne?

— Certo, le ho difese nelle mie canzoni, senza una donna accanto non posso vivere, mi aiuta a vivere, a camminare, a muovermi senza troppe paure.

— Glielo ha mai detto questo alle donne?

— Lo ripeto con ogni canzone d'amore che scrivo, ma sono rimasto lo stesso fregato. Nella partita a due io sono sempre perdente.

— E mi sembra che le cose siano peggiorate negli ultimi tempi: almeno prima aveva il coraggio di dire ad una donna che se ne andava « ammazzate, oh! », ora rimane addirittura « senza parole ».

— Ma è soltanto un mio cambiamento avvenuto dentro, una crescita avvenuta e non certo a uso e consumo di una canzone.

— Che cosa ha significato per lei Ammazzate, oh!?

— Ha significato Luciano Rossi, che prima non esisteva. Mi ha dato la vita come cantautore anche se in passato avevo scritto altre canzoni per Ornella Vanoni e Rosanna Fratello. Purtroppo molte persone l'hanno scambiata per un fatto spiritoso, un giochetto, invece era una storia triste, anche se quell'« ammazzate, oh! » la buttava un po' sul dialetto e sullo scherzo. In seguito mi hanno rimproverato di non aver scritto ancora in romanesco.

— E da Senza parole che cosa si aspetta?

— Un buon piazzamento nella « Hit Parade » e ancora successo.

— Diventiamo sempre più vanitosi, signor Rossi.

— Il successo mi aiuta ad essere me stesso, il diritto alla sincerità me lo compro con la canzone, una sincerità che mi riscatta dalle incertezze, dalla timidezza, da un romanticismo che mi perseguita da trent'anni.

— Attento, signor Rossi, potrebbe scoprirsi un poeta che le cova dentro.

— Sarebbe un intruso per uno che, come me, ha sempre creduto di scrivere soltanto canzoni. Sinceramente.

Lina Agostini

la TV dei ragazzi a cura di Carlo Bressan

Jean-Henri Fabre: Viaggio nel mondo della natura
Uno sceneggiato dedicato a J.-H. Fabre

NEL MONDO DELLA NATURA

Mercoledì 28 aprile

Va in onda la prima puntata di un racconto sceneggiato di Tito Benfatto e Nico Orenco dedicato allo scienziato francese Jean-Henri Fabre (1823-1915) il quale, nato da povera famiglia, costretto ad interrompere gli studi per mettersi a lavorare, riuscì tuttavia, spronato da un inflessibile volontà, a diventare professore presso il Liceo di Avignone, dove insegnò sino al 1871. Nel 1878 si ritirò a vita privata a Sérignan, Provenza, dove rimase sino alla fine dei suoi giorni.

L'osservazione della natura, che costituì sin dall'infanzia l'interesse principale della sua vita, lo portò a diventare una delle massime autorità in materia. La sua opera capitale è costituita dai dieci volumi dei *Ricordi di un entomologo* (1879-1907), nei quali sono raccolti osservazioni ed esperimenti sulla vita e costumi di moltissime specie d'insetti: un'opera scientifica di prim'ordine, scritta in forma brillante e avvincente, tale da interessare anche i profani. Fabre è anche autore di pregevolissimi volumi di divulgazione scientifica quali *La vita degli insetti*, 1910, e *Il cielo*, 1914.

Lo sceneggiato di Benfatto e Orenco è suddiviso in quattro puntate, la con-

sulenza scientifica del programma è di Giorgio Celli, professore all'Istituto di Entomologia di Bologna. La regia è di Massimo Scaglione. Il personaggio di Jean-Henri Fabre è interpretato da Vincenzo De Toma. Tra gli altri attori: Anna Caravaggi, Ennio Balbo, Wanda Benedetti, Toni Barpi, Giampiero Fortebraccio, Gianni Mantese, Werner Di Donato e il piccolo Marcello Cortese nel ruolo di Fabre fanciullo.

Nella prima puntata, il professor Fabre, ormai molto avanti negli anni, affettuosamente chiamato il «vecchio di Sérignan», riceve nella sua casetta di campagna lo scrittore Legros che sta preparando una biografia del grande scienziato.

Fabre, un po' sorridente con benevola ironia, un po' sul serio, prende a raccontare la sua vita partendo dai lontani anni della fanciullezza, tra cui, nella cittadina di Saint-Leons, i genitori, la scuola, le lunghe passeggiate nei campi, dove poteva «studiare veramente», cioè osservare la natura, scoprire, esplorare. Dirà con voce piena di commozione: «Mi sentivo libero. Quanto tempo davanti a me! Mi sentivo ricco: un pezzo di pane in tasca, e potevo affrontare ogni impresa, spin-germi fino ai confini del mondo...».



Il piccolo Marcello Cortese (a destra nella foto) in una scena del racconto «Viaggio nel mondo della natura», rievocazione dell'opera di J.-H. Fabre

Il naufragio della nave «Colossus»

UN TESORO RECUPERATO

Giovedì 29 aprile

La rubrica *Avventura*, curata da Sergio Dionisi, collaboratrice Simona Fortini, presenta questa settimana un documentario prodotto dalla BBC e realizzato dal regista inglese Dick Tracy. Il documentario s'intitola *Colossus* dal nome di una nave da guerra che nel dicembre del 1798, in seguito ad una violenta tempesta, affondò nelle

acque di Scilly, arcipelago della Gran Bretagna, nell'Atlantico di fronte all'estremità occidentale della Cornovaglia. L'equipaggio, grazie anche all'aiuto generoso degli isolani, riuscì a salvarsi, ma il «Colossus», sbattuto contro le rocce da ondate alte come palazzi, colò a picco, trascinando negli abissi, tra l'altro, un tesoro d'instimabile valore costituito da una vasta collezione di vasi antichissimi, costruiti in Grecia e in Etruria alcuni secoli prima della nascita di Cristo.

Questa collezione apparteneva a Sir William Hamilton (1730-1803), diplomatico e vulcanologo, ambasciatore d'Inghilterra a Napoli dal 1764 al 1800. Egli fece numerose osservazioni di vulcanologia e raccolse materiale sul Vesuvio, i Campi Flegrei e l'Etna. Era un appassionato collezionista di datteri rari, porcellane, sculture da tutto il mondo. Ma i maggiori interessi di Sir William erano dedicati alle ricerche nelle tombe pre-cristiane intorno a Napoli, dove furono rinvenuti vasi di pregevolissima fattura, greci ed etruschi, e di cui Hamilton riuscì a comporre due stupende collezioni. In un ritratto dipinto da Reynolds (pittore ritrattista tra i maggiori della tradizione britannica), posto nella sua dimora di Napoli, c'è un vaso della sua prima collezione, ceduto

al British Museum di Londra. La collezione affondata con il «Colossus» è la seconda.

Ed ecco che, dopo 178 anni, il tesoro di Sir William Hamilton viene ripescato. Com'è nata l'operazione di recupero? I villaggi di Santa Maria, l'isola maggiore dell'arcipelago Scilly, ne hanno sentito parlare da certo Roland Morris, sommozzatore a riposo che vanta «molta esperienza nel recupero di relitti». Roland odia il mare — così afferma lui — col quale ha sempre un conto aperto; lo odia perché ha messo in pericolo la sua vita un mucchio di volte, ma soprattutto perché gli ha tolto un figlio. Così, togliere qualcos'altro dal mare, scavare nel suo fondo, riuscire a cargarlo là, è soddisfazione così grande da fargli affrontare qualsiasi rischio.

Roland è diventato il capogruppo, ha assoldato altri sommozzatori quali Mark Morabin, Slim Mac Donnell, Mike Ricks. Intanto il British Museum, presso cui esiste un registro in cui sono elencati i pezzi che dovrebbero trovarsi in fondo al mare, ha inviato una sua esperta, la dottoressa Birchall, per seguire i lavori... Il documentario di Dick Tracy ricostruisce l'operazione «Colossus» con immagini altamente suggestive e con una narrazione fluida e avvincente.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 25 aprile

VERSO L'AVVENTURA, telefilm diretto da Pino Passalacqua. Ottavo episodio: *L'isola*. Hernandez, il contrabbando che ha affittato la barca di Hamud, vedendosi scoperto, ordina, pistola in pugno, di cambiare rotta. Con uno stratagemma Mebrati sorprende l'uomo e lo disarmo. Nella lotta il ragazzo cade male e sviene, mentre i due uomini, avvinti furiosamente, precipitano in acqua fuori bordo. Sul «sambuco», che ormai privo di guida va alla deriva, resta solo Mebrati.

Lunedì 26 aprile

IMMAGINI DAL MONDO, rubrica realizzata in collaborazione con gli Enti televisivi aderenti all'U.E.R. Seguirà *L'orso pardo* e gli animali della foresta, telefilm di cartoni animati, prima parte. Per il più piccoli va invece in onda *Il reuccio degli uccelli* dal romanzo di Giuseppe Ernesto Nucci.

Martedì 27 aprile

QUEL RISSOSO, TRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO, programma di cartoni animati. Seguirà il settimanale *Spazio* curato da Mario Malifici. Verrà trasmesso un servizio dal titolo *Il triangolo del diavolo* realizzato dal giornalista Arrigo Petacco. Partecipa in studio lo scrittore americano Charles Berlitz.

Mercoledì 28 aprile

JEAN-HENRI FABRE: Viaggio nel mondo della natura, prima puntata. Racconto sceneggiato

di Tito Benfatto e Nico Orenco, regia di Massimo Scaglione. Il lavoro è dedicato alla vita e all'opera del grande scienziato francese, autore dei *Ricordi di un entomologo* in cui sono raccolti osservazioni ed esperimenti sulla vita e costumi di moltissime specie d'insetti. Protagonista Vincenzo De Toma.

Giovedì 29 aprile

ERNESTO SPARALESTO in due allegre avventure a cartoni animati dal titolo *I perfetti servitori* e *Travestimento intonato*. Seguirà *Avventura* a cura di Sergio Dionisi. Verrà trasmesso un documentario dal titolo *Colossus* diretto da Dick Tracy, prodotto dalla BBC.

Venerdì 30 aprile

CHI È DI SCENA a cura di Gianni Rossi. La puntata è dedicata al complesso i Gatti di Vicolo Miracoli che presenterà un programma di quiz dal titolo *Lascia o la coppa e tre brani di loro composizione. Uomini, bambini, angeli. Buona sera e in caduta libera*. Seguirà la rubrica di catechesi *Vangelo vivo* con la consulenza di padre Antonio Guida.

Sabato 1° maggio

LE STORIE DI FLIK E FLOK: Flik e Flok costruiscono un orologio a cucù. Per i ragazzi più grandi andrà in onda *Dedalo*, ricerche in nove giorni. Presenta Massimo Giuliani. Regia di Cino Tortorella.

**Ti ricordi quei buoni biscotti
che sapevano di burro, di latte, di grano?
Domattina cercali al Mulino Bianco.**



Farina di frumento, burro fresco, latte fresco.
E in certi casi anche uova intere, miele, panna.

Ecco detto in due parole cosa mettiamo fra l'altro
nei nostri biscotti. Sfido che sono
buoni! Sono ingredienti
semplici, genuini, gustosi.

Biscotti come questi
ora li trovi in negozio.



Un biscotto diverso a ogni
prima colazione e merenda
della settimana.

Macine, Galletti,
Tarallucci, Campagnole, Pale,
Molinetti: da che sapore
cominci domattina?



I biscotti del

MULINO BIANCO

Barilla

**Torna alla natura,
torna a mangiar sano.**



rete 1

11 — Dalla Basilica della Santa Casa in Loreto (Ancona)

SANTA MESSA

celebrata dall'Arcivescovo Mons. Loris Capovilla, in occasione della Cerimonia di chiusura della XVI Rassegna Internazionale di Capelle Musicali.
Commento di Pierfranco Pastore

Ripresa televisiva di Carlo Berma

— DOMENICA ORE 12

a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Rossella Costantini

12.15 A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenna
Realizzazione di Marica Boggio

12.55 OGGI DISEGNI ANIMATI

— Il treno della prateria
— Il terrore del Texas
Distribuzione: Film Polak
— Il picchio astronauta
Distribuzione: U.P.A.

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

GONG BREAK

13.30

Telegiornale

GONG BREAK

14 — PIANTE, FIORI, ECCE-TERA, ECCE-TERA, ECCE-TERA

Un programma realizzato da Silvana Donvito con la collaborazione di Franco Franchi.
Presenta Nicoletta Orsando
Regia di Alda Grimaldi

GONG BREAK

15 —

5 ore con noi

condotte da Paolo Valentini

DIARIO PARTIGIANO

Libero adattamento di G. Buridan e G. Fina del libro omonimo di Ada Gobetti, collaborato con Anna Miarocchi, Carlo Enrici, Massimo Giuliani
Regia di Giuseppe Fina (Replica)

GONG

la TV dei ragazzi

16.15 VERSO L'AVVENTURA

Soggetto di Stefan Topel-Hoff.
Sceneggiatura di Ottavio Jemma Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua

Ottavo episodio: "L'isola con Hamedn Adam, Mebrato Maconen, Ariele, George Baldwin, Golye Mellis, Tekle Negassi, Asghedom, Abrah, Tekle Kidene, Omar Nale, Saleh Asfau e il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum".
Scenografia di Elio Ricci Musiche di Gino Paguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod. Istituto Luce (Replica)

GONG

17 — INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE

Trasmissione della domenica di Maurizio Costanzo e di Beppe Bellecca e Nino Marino, con Giancarlo Dettori e Enza Sampo. Impianto scenico di Luciano Del Greco - Regia di Paolo Gazzera

GONG

17.55 90° MINUTO

TIC-TAC

18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

19 — SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA

Il segreto di Macardo
Telefilm - Regia di John Lewlin
Moxey, Martin Balsam, James Olson, Kim Hunter, Jack Carter, A. Martinez, Henry Beckman, Harry Davis, John Lassell, Sally Kirkland, William Wintercole, Pedro Regas - Distribuzione Columbia Television

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

CAROSELLO

20.45

Camilla

con Giulietta Masina
Sceneggiatura di Tullio Pinelli - Collaborazione alla sceneggiatura di Sandro Bolchi dal romanzo *Un inverno freddissimo* di Fausta Cialente
Seconda puntata

Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione):
Il materasso Valter, Valdi Franco, Renato Mori, Camilla, Giulietta Masina, La suora, Magda Schiro, Nicola, Antonio Fattorini, Regina, Roberto Paladini, Arrigo, Ernesto Colli, Lilla, Maria Teresa Martino, Guido, Paolo Turco, Marisa, Rita Savagnone, Enzo, Giancarlo Dettori, Milana, Maria Grazia Grassini

Alba, Jenny Tamburi, Tonino, Claudio Beccheri, Il direttore di scena

Franco Turminelli
L'impiegata Adriana Di Giulini
La dattilografa Mirella Falco
Un passeggero Dino Peretti
Una passeggera

Renata Padovani, Lia Tanzi
La madre del disperato
Rina Centa
Una signora, Enrico Corti
Il soldato brasiliano

Claudio
Il soldato texano
Renzo Fabris
Andrea, Luca Bonicazzi
Il passeggero anziano
Gianni Rubens

Un altro passeggero
Roberto Colombo
La voce del regista è di

Giorgio Strehler
Scene di Filippo Corradini, Cervi
Costumi di Lelli Ramous
Delegato alla produzione Nazareno Marini
Regia di Sandro Bolchi
(Un inverno freddissimo di Fausta Cialente è pubblicato dall'editore Feltrinelli)

GONG DOREMI

21.45 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata condotta da Paolo Frasese
Regia di Raoul Bozzi

22.45 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

GONG BREAK

Telegiornale

CHE TEMPO FA

«E' insieme, facendo finta di niente» (ore 17)



Enza Sampo conduce
«Insieme, facendo finta di niente» (ore 17)

rete 2

14.15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

14.30

L'altra domenica

TG 2: Maurizio Barendson, Remo Pasqucci
RETE 2: Renzo Arbore, Aldo Novelli

Collaborazione di Gianni Mina
Regia di Enzo Dell'Aquila

GONG

18.10 A TAVOLA ALLE SETTE

Un programma di Paolini e Silvestri con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Ave Ninchi
Regia di Lino Procacci

TIC-TAC

19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ARCOBALENO

19.50

TG 2 - Studio aperto Sport 7

(ore 20. GONG INTERMEZZO)

20.45

Bim bum bam

Spettacolo musicale di Roberto Danè e Ludovico Peregrini
Condotta da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruno Lalli
Scene di Ennio Di Majo
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Gian Maria Tabarelli

21.40

TG 2 - Stanotte

GONG DOREMI

22.05 SETTIMO GIORNO

Attualità culturali
a cura di Francesca Santivale
Letteratura e resistenza
v/B A. Attualità



Luigi Veronelli, consulente di «A tavola alle sette» (ore 18.10)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20.20 Kunstkalender

20.25 Ein Wort zum Nachdenken. Es spricht Robert Gamper

20.30-20.45 Elternschule. Heute zum Thema: «Kitsche vorstellungen» typisch Bub typisch Mädel - Verleih ORF

svizzera

13.30 TELEGIORNALE - 1ª ediz. X

13.35 TELERAMA X

14 — AMICHEVOLMENTE X

15 — LE COMICHE DI CHARLOT X

15.30 PISTA X Gli artisti del circo in uno spettacolo della Televisione Olandese

16.25 In Eurovisione da Katowice (Polonia)

CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO X

Gruppo A - Finale

Nell'intervallo

17.45 ca. TELEGIORNALE 2ª ediz. X

18.50 ca. DOMENICA SPORT X

18.55 PIACERI DELLA MUSICA X

Robert Schumann: Quartetto in la magg. op. 41 n. 3 - Robert Schumann: Quartetto

Regia di Enrico Roffi

19.30 TELEGIORNALE - 3ª ediz. X

19.45 LA PAROLA DEL SIGNORE X

Conversazione evangelica

19.50 INCONTRI X: Fatti e personaggi del nostro tempo

Carmelo Bene: Servizio di morte di Rafel

20.20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO X

1. Le straordinarie caverne del Borneo

20.45 TELEGIORNALE - 4ª ediz. X

21 — L'ALTRO X

5. Acquisto a Berlino

22.10 LA DOMENICA SPORTIVA X

23.10-23.20 TELEGIORNALE - 5ª ediz. X

capodistria

16.30 TELESPORT - HOCKEY

SU GHIACCIO

Da Katowice. Incontro del Girone finale del Campionato del mondo

19.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI X

Telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»

19.55 ZIG ZAG X

20 — CANALE 27 - I programmi della settimana

20.15 CHE DONNE, RAGAZZI X

Film con Gerard Barry, Jean Richard, Maria Mauban e Anna Gaele

Regia Guy LeFranc

Il commissario di provincia Berù arriva a Parigi per incassare l'affitto

trattato di una preziosa villetta lasciatagli in eredità dalla nonna

ma arrivato a casa dell'affittuario scopre che è stato ucciso poco prima del suo arrivo

21.45 ZIG ZAG X

21.45 LA CUGINA BETTA X

Romanzo sceneggiato dall'opera omonima di H. De Balzac

Quinta puntata

22.30 PALLACANESTRO

Torneo Televisivo: Jugoslavia-SSR

francia

11 — E' DOMENICA

Un programma preparato da Guy Lux

11.30 MIDI 2

Presenta Jean Lanzi

12 — E' DOMENICA

Un programma proposto da Guy Lux

17.50 STADE 2

Cronache e risultati degli avvenimenti sportivi della domenica visti dalla redazione di Antenne 2

18.30 SYSTEM 2

Una trasmissione di Guy Lux e Jacqueline Dulac

Orchestra Raymond Lefèvre - Presentano Guy Lux e Sophie Darel

19 — TELEGIORNALE

18.30 SYSTEM 2

20.40 LA SFIDA

Decimo episodio dello sceneggiato - Le brigades du Tigre

Sceneggiatura, adattamenti e dialoghi di Claude Daussy con Jean-Claude Bouillon, Guy Grosbois, Pierre Maguelon

21.35 I TEMPI SELVAGGI

Documentario

22.20 TELEGIORNALE

montecarlo

19.30 CARTONI ANIMATI

19.40 MUSICO DEL CRIMINE

- Il francobollo -

20.50 NOTIZIARIO

21 — LA GRANDE STRADA

AZZURRA

Film

Regia di Gillo Pontecorvo con Yves Montand, Alida Valli

Tra i poveri pescatori dell'arcipelago, Squerio, che pratica abitualmente la pesca con le bombe esplosive, è l'unico che gode una certa agiatezza

Il maresciallo, vecchio amico di Squerio, benché conosca la sua illecita attività, non può far niente per impedirla

perché non è mai riuscito a coglierlo sul fatto

Diana, la figlia di Squerio è innamorata di un giovane che l'ha sedotta

Questi ruba l'esplosivo per conto di Squerio, ma scoperto dal maresciallo, fugge, cade e viene ucciso dallo scoppio della miscela

Il maresciallo si dimette: «collega che sostituisce ha a sua disposizione un motoscafo più veloce...»

arrivano i pelle Rossi



questa sera
in INTERMEZZO



**ORAZIONI
O ORASIV?**

per il Cielo le prime,
per la tavola...

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
di GIORNALI e RIVISTE

Direttrici

Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa

italiana

MILANO - Via Copernico, 28

Questa sera
arcobaleno
nazionale



Il mare d'Abruzzo non t'inganna!



Ente Provinciale Turismo
P.O. Box 1000 - Pescara - Pescara

televisione

V.F. Varie TV Ragazzi
«Diario partigiano» dal libro di Ada Gobetti

«10 settembre 1943...»

V.F. Varie TV Rag.



Anna Miserocchi e Massimo Giuliani sono fra gli interpreti del programma

ore 15 rete 1

Venticinque aprile 1976: trentunesimo anniversario della Liberazione. La televisione manda in onda per l'occasione un lavoro che rievoca i giorni gloriosi e tragici della resistenza al nazifascismo. Si intitola *Diario partigiano* ed è particolarmente interessante perché è un libero adattamento dal libro omonimo di Ada Marchesini Gobetti, moglie del filosofo Piero Gobetti (di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte, avvenuta in esilio a Parigi, a soli 25 anni, per i postumi di un pestaggio subito da una squadaccia «nera»).

«Credo di dover cominciare il mio *diario partigiano*», scrive Ada Gobetti, «dal 10 settembre 1943. Erano le quattro del pomeriggio. Ero con Paolo, mio figlio, con Ettore, mio marito, ed una mia amica. All'improvviso un rumore di macchine. Una lunga fila di automobili tedesche entrava a Torino. La gioia, l'entusiasmo provato soltanto due giorni prima, l'8 settembre, per l'armistizio, crollavano all'improvviso». Così, giorno dopo giorno, sino alla Liberazione l'autrice registra in una prosa asciutta ed essenziale, senza retorica, avvenimenti e nomi di quei terribili momenti. Dallo sbandamento iniziale, con l'esercito che si squala come neve al sole, al primo organizzarsi delle bande partigiane, alla sospirata Liberazione.

Nelle due case dei Gobetti, a Torino e a Meana in Val di Susa, si prepara la lotta sotterranea al nazifascismo. Ada e il marito si occuperanno della propaganda in città, cureranno i giornali, i manifestini, gli opuscoli stampati nelle tipografie clandestine. Il figlio Paolo è in montagna a dare il suo contributo alla lotta armata: cercherà di organizzare un gruppo di sabotatori per far saltare ponti e binari della ferrovia che collega l'Italia con la Francia. Una via importantissima dal punto di vista militare per il passaggio dei rifornimenti tedeschi. Arresti, ra-

strellamenti, perquisizioni, rappresaglie. La reazione nazista si fa sempre più dura. La Val Germanasca viene attaccata in forze e Paolo, che si è recato a stabilire dei collegamenti, riesce a cavarsela a stento con pochi altri.

Paesi e baite bruciati, partigiani impiccati e fucilati: nell'inverno del '44, mentre l'avanzata alleata subisce dei rallentamenti, la Resistenza deve superare le prove più dure (a Torino tutti i membri del comando CLN-Alta Italia sono catturati e fucilati, tranne due, al Martinetto) e scrive le pagine più gloriose. Grandi scioperi antifascisti nell'Italia del Nord.

Intanto Paolo va in Francia a prender contatti con i «maquis» e vi ritorna una seconda volta con i familiari. All'inizio della primavera 1945 i Gobetti sono nuovamente a Torino dove è ormai prossima l'insurrezione. La Liberazione è vicina.

«Nella gioia improvvisa», conclude Ada Gobetti, «intuivo che cominciava adesso un'altra battaglia, più lunga, forse più difficile. Si trattava di combattere ora dentro noi stessi, per ricostruire, affermare quel mondo per il quale avevamo lottato. Si trattava di non lasciare spegnere quella piccola-grande fiammata di umanità fraterna, che aveva visto nascere il 10 settembre 1943, e che ci aveva accompagnato, sostenuto, guidato per tanti, tanti mesi...».

Anche se sono passati trent'anni non è vano oggi ricordare, soprattutto a chi non li ha vissuti, quei giorni. Oltre al doveroso omaggio ai caduti e ai superstiti occorre sottolineare che la Resistenza ha avuto in sé un bagaglio di ideali e una spinta morale che oltrepassano il preciso momento storico. Sui muri di Dachau sta scritto: «Coloro che non sanno ricordare il passato sono destinati a ripeterlo».

Interpreti della trasmissione, diretta da Giuseppe Fina, sono Anna Miserocchi, Carlo Enrici e Massimo Giuliani.

domenica 25 aprile

A TAVOLA ALLE SETTE

ore 18,10 rete 2

L'Italia, ricorda Ave Ninchi in apertura di trasmissione, ha un primato in fatto di salumi: anche se l'Eritrea è riconosciuta come capitale morale di questo impero, ogni regione del nostro Paese può vantare specialità eccellenti. Ottimi da consumare al naturale, i salumi si prestano anche a creare piatti saporitissimi. Una cuoca di Bolzano, Giovanna Fink, incomincia a preparare un tipico piatto altoatesino, la specknodel suppe. Frattanto un altro cuoco, Colombo Ramelli, particolarmente esperto nel ramo, insegna come si può fare una salsiccia in casa. Il solito siparietto in cantina vede accanto a Luigi Veronelli due esperti di Bolzano, Giorgio Gray e Armando Spitaler, che illustrano le particolarità

dei vini altoatesini. Nel corso del giochetto lo spettatore-cavia deve aggiungere a un piatto di risotto l'ultimo ingrediente previsto dalla ricetta ufficiale. Per quanto riguarda le conserve, l'argomento di turno è l'utilizzazione del grasso di maiale per la preparazione dello strutto. Per il piatto «veloce» il cuoco Remo Grossi di Casale Monferrato prepara gli spiedini di cotechino, funghi e formaggio. Un esperto in insaccati di maiale, il signor Costanzo di Felice di Roma, spiega infine come si preparano industrialmente certi tipi di insaccati e quali sono le norme igieniche e i controlli a cui i salumi devono sottostare. Le domande al pubblico precedono il banchetto cui prendono parte di diritto, con Veronelli e la Ninchi, i tre spettatori più veloci nel rispondere.

SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA

Il segreto di Macardo

ore 19 rete 1

Koster, un anziano sergente di polizia con un ottimo stato di servizio, uccide il collega Macardo, che aveva scambiato per un bandito che fuggiva. Koster viene posto sotto inchiesta e la sua situazione si aggrava perché un suo informatore, che vuole ottenere il rinvio del proprio processo, credendo di far cosa utile a se stesso racconta alla polizia di aver visto una settimana prima

Koster e Macardo discutere violentemente per una donna. Benché la famiglia dell'ucciso dichiara che questi era un marito e padre esemplare, da indagini svolte si scopre che Macardo aveva una relazione. La donna di Macardo confessava la verità e, sostenendo che il poliziotto ucciso era con lei al momento in cui avrebbe dovuto avere la discussione con Koster, fa cadere le accuse dell'informatore contro questi. Koster verrà reintegrato in servizio.

CAMILLA - Seconda puntata



Jenny Tamburi nello sceneggiato

ore 20,45 rete 1

La settimana scorsa, nella prima puntata di Camilla, abbiamo fatto conoscenza con la protagonista e i personaggi di questa storia: Camilla (Giulietta Masina), una donna abbandonata dal marito, che raccoglie attorno a sé una numerosa tribù, i figli Alba, Guido e Lalla, tra i 17 e 20 anni, due nipoti, più un violinista e un ex partit-

giano. Abitano tutti nella cascina della nonna in campagna finché, appena finita la seconda guerra mondiale, Camilla riesce a impadronirsi di una soffitta milanese ed a renderla abitabile. Questa seconda puntata inizia con la malattia di Nicola, uno dei nipoti, e l'ingresso nella tribù di Regina, la ragazza che attende un figlio da lui. Le vicissitudini dei personaggi ci riportano nel clima milanese dell'immediato dopoguerra. Attraverso Guido, che vuole fare l'attore, entriamo nel Piccolo Teatro dove Sirehler sta provando L'Albergo dei poveri. Attraverso Camilla, che per arrotondare le entrate fa iniezioni e scrive lettere al Ministero per conto di vecchie signore, raccogliamo le speranze di coloro che attendono congiunti di cui la guerra ha fatto sparire le tracce. Un secondo inverno è arrivato (il romanzo della Caliente a cui lo sceneggiato si ispira concentra invece le vicende in un solo «inverno freddissimo») e siamo in pieno referendum: gli italiani sono chiamati a pronunciarsi per la repubblica o per la monarchia. Guido e Lalla si impegnano in favore della repubblica, Alba è invece inquiete, tentata dai facili affari. (Servizio alle pagine 38-40).

BIM BUM BAM

ore 20,45 rete 2

Giunto ormai alla decima puntata, il programma musicale Bim Bum Bam ha anche oggi nuovi attori e cantanti da presentare al pubblico. Bruno Lauzi e Peppino Gagliardi, insieme con l'attrice di cabaret Bruna Lelli, introdurranno il complesso «La Strana Società» che eseguirà un suo recente successo dal titolo Andiamo via. Sarà poi la volta della cantante Giovanna, che recentemente ha debuttato in uno spettacolo di cabaret. Tra un ospite e

l'altro Peppino Gagliardi ci intratterrà con musiche di Chopin eseguite al pianoforte. Si passerà poi ad una fantasia piemontese interpretata dall'attore torinese Gipo Farassimo. Quindi la consueta intervista, dal titolo «dischi in piazza» e, dopo un'escursione dell'orchestra diretta dal maestro Aldo Buonocore, un filmato che ricorda gli avvenimenti più importanti dell'anno 1955, con una fantasia di canzoni dell'epoca. Chiuderà la serata l'orchestra spettacolo di Raul Casadei. Bruno Lauzi termina con Un uomo che ti ama.

Questa sera
e sabato 1 maggio P.N.
ore 21.30 circa



AVERNA

radio domenica 25 aprile

IL SANTO: S. Marco Evangelista.

Altri Santi: S. Stefano, S. Callisto, S. Ermino.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,28 e tramonta alle ore 19,26; a Milano sorge alle ore 5,21 e tramonta alle ore 19,21; a Trieste sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,03; a Roma sorge alle ore 5,15 e tramonta alle ore 19,01; a Palermo sorge alle ore 5,17 e tramonta alle ore 18,51; a Bari sorge alle ore 4,58 e tramonta alle ore 18,42.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1635, muore a Modena il poeta Alessandro Tassoni.

PENSIERO DEL GIORNO: Quanto più procediamo secondo ragione tanto più ci sentiamo liberi, e tanto più servi quanto più ci lasciamo governare dalle passioni. (Leibnitz).

Concerto del pianista Michele Campanella

Trascrizioni e parafrasi da opere di Wagner

ore 21,15 radiouno

Il giovane ma già affermato pianista napoletano Michele Campanella, una delle migliori leve uscite dalla rinomata scuola interpretativa di Vincenzo Vitale, per il domenicale concerto da camera di Radiouno esegue alcune trascrizioni e parafrasi da opere di Wagner scritte da Franz Liszt.

Di quest'ultimo è nota la vasta opera di propaganda del rivoluzionario verbo wagneriano, operata soprattutto nel decennio di Weimar (1848-1858). Fu Liszt infatti a favorire l'allestimento della prima ripresa del *Tannhäuser* (1849) e della prima assoluta del *Lohengrin* (1850) e del *Vaiscello fantasma* (1853). Ma le rielaborazioni lisztiane di pagine wagneriane non testimoniano solo l'ammirazione e l'amore del compositore ungherese verso il nascente astro tedesco, bensì anche il gusto di un'epoca.

Dietro la sapiente manipolazione virtuosistica e l'appariscente metamorfosi operata da Liszt, va infatti ricercato il desiderio di riascoltare una pagina musicale nella più accessibile riduzione pianistica (il pianoforte rima-

se per tutto l'Ottocento lo strumento principe). Nel caso di Liszt poi, vale a dire di un musicista che ha saputo trattare in maniera coloristica il pianoforte come fosse una piccola orchestra, il passaggio dall'originale alla trascrizione, nella quale non piccolo ruolo gioca la inesauribile fantasia creativa ed improvvisativa del compositore, avviene senza troppi rimpianti o ripensamenti.

Il programma odierno si apre con lo *Spinnerlied* (Canto delle filatrici) dall'*Olandese volante* (scena iniziale dell'atto II), la cui trascrizione risale al 1860, seguito dalla riduzione pianistica della scena nuziale del *Lohengrin* (*Elsa's Brautzug zum Münster*, Corteo nuziale di Elsa alla volta della cattedrale), composta nel 1852, ma rivista nel '74. Con la *Isolden Liebestod* (Morte di Isotta), datata 1867 ma anch'essa rivista nel '74, dal *Tristano e Isotta*, siamo di fronte ad una delle più applaudite scene del capolavoro wagneriano.

In chiusura di programma ascolteremo infine *Walthalla* (1875-'76) dall'*Oro del Reno*, prologo della monumentale Tetralogia.

Il canto della libertà

Musiche della Resistenza

ore 8,30 radiotre

In occasione del trentunesimo anniversario della Liberazione ci viene oggi riproposta una rassegna di canti della libertà che vanno dalla fine del Settecento al 25 aprile '45.

Realizzata grazie alla competente cura di Vladi Orenge, che ha scelto i testi che opportunamente intercalano le canzoni (Marinetti, Ungaretti, Pasolini), e all'interpretazione, nella maggior parte dei casi, di sua moglie Franca, questa silloge ha il notevolissimo pregio di raccogliere canzoni dai presupposti politico-ideologici diversi, ma accomunate da un chiaro spirito

di rivolta contro l'oppressione. Da queste musiche un unico anelito alla libertà dell'uomo vi si leva, sia essa libertà politica (*Bondi cari murai* di Brofferio), o economica (*Les camus* degli operai delle fabbriche tessili francesi la cui rivolta fu sanguinosamente repressa nel 1831), o libertà di coscienza (*Ero povero ma diseriore* di un soldato del Lombardo-Veneto che non vuol combattere contro i suoi fratelli italiani).

Non mancano nella trasmissione né un'aria anarchica (*Dimmi bel giovane*), né il riferimento alla Comune parigina (*La boutrouse*) o alla Resistenza di numerosi altri Paesi.

radiouno

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Ottorino Respighi: *Antiche arie e danze*, parte III italiana (anonimo sec. XVI) - *Arie di Corte* (G. Bazzani, sec. XVI) - *Siciliana* (anonimo sec. XVI) - *Passacaglia* (L. Roncetti 1692) (+ i solisti di Zagarbi - diretti da Antonio Janigro) ♦ *Franz Schubert*: Balletto da *Rosamunda* - (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Stanislaw Skrowaczewsky)

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 LA MELARANCIA

Un programma di Claudio Novelli, condotto da Sergio Cossa

7,10 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

7,35 Culto evangelico

8 — GR 1

Prima edizione
Edicola del GR 1

13 — GR 1

Seconda edizione

13,20 KITSCH

Una trasmissione condotta e diretta da Luciano Salce
Prodotta da Guido Sacerdote con Paola Borboni, Sergio Corbucci, Anna Mazzamauro, Franco Rosi
Musica di Guido e Maurizio De Angelis

14,30 Orazio

Quasi quotidiano di salira e costume
condotto da Renato Turi
Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Massimo Ventriglia
Nell'intervallo (ore 15):
GR 1
Terza edizione

15,30 Lelio Luttazzi

presenta:
Vetrina di Hit Parade

19 — GR 1 SERA

Quarta edizione

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri
Orchestra diretta da Franco Cassano

Regia di Pino Gilioli

(Replica da Radiodue)

20,20 LORETTA GOGGI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta

— GR 1 Sport

Ricapitoliamo, a cura di Claudio Ferretti

8,30 LA VOSTRA TERRA

9 — Musica per archi

9,10 IL MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana

9,30 Santa Messa

In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Padre G. Sinaldi

10,15 SALVE RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate
Un programma diretto e presentato da Sandro Merli
Complesso diretto da Raimondo Di Sandro

11 — LA LUNGA STRADA DELLA RESISTENZA

a cura di Giuseppe d'Avino

12,10 Dischi caldi

Canzoni in ascesa verso la HIT PARADE
Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamioni
— Birra Peroni

15,50 Ornella Vanoni presenta:

Ornella & la Vanoni

Un programma scritto da Leo Benvenuti e Lucia Drudi Demby
Regia di Antonio Marrapodi

(I parte)

— Aranciata Crodo

16,30 Tutto il calcio
minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi
— Stock

17,30 Ornella Vanoni presenta:

ORNELLA & LA VANONI
(II parte)

— Aranciata Crodo

18 — Nell'anniversario della Resistenza
MUSICA E IMPEGNO CIVILE
di Roman Vliad

21 — GR 1

Quinta edizione

21,15 CONCERTO DEL PIANISTA MICHELE CAMPANELLA

Liszt trascrittore di Wagner
Richard Wagner (trascrizione Franz Liszt): da: *L'olandese volante*; *Spinnerlied*; da: *Lohengrin*; *Elsas Brautzug zum Münster*; da: *Tristano e Isotta*; *Morte di Isotta*; da: *L'oro del Reno*; *Walthalla*

21,45 IL GIRASKETCHES

WESS MONTGOMERY ALLA CHITARRA

22,20 ... è una parola!

Cabaret radiofonico di Ada Santoli

23 — GR 1

Ultima edizione

— I programmi della settimana

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

radiodue

- 6 — Gabriella Farinon presenta**
Il mattiniero
 Gruppo G. Visconti di Modrone
 Nell'intervallo (ore 6,24):
 Bollettino del mare

7.30 **Radiomattino** - Al termine:
 Buon viaggio — FIAT

7.45 **Buongiorno con Marcella, Elvis Presley e Piergiorgio Farina**
 — Invernizzi Susanna

8.30 **RADIOMATTINO**

8.40 **Dieci, ma non li dimostra**
 Un programma scritto da Marcello Cioccolini
 Regia di Aurelio Castelfranchi

9.30 **Radiogiornale 2**

9.35 **Paolo Villaggio e Raffaella Carrà**
 presentano:
GRAN VARIETA'
 Spettacolo di Amurri e Verde

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
 Regia di Mario Morelli
 — Mayonnaise Kraft

13.30 **Radiogiorno**

13.35 **SUCCESSI DI BROADWAY**

14 — **Supplementi di vita regionale**

14.30 **Su di giri**
 (Escluse Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
 Regia di Riccardo Mantoni
 (Replica da Radiouno)
 (Escluse Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

15.35 25 APRILE:

La donna nella Resistenza
 Ricordi, testimonianze ed espe-

rienze di alcune protagoniste a cura di Dina Luce
 con la collaborazione di Gastone Serafini
 Realizzazione di Sandro Laszio

— **Vim Clorex**
 Nell'intervallo (ore 10,30):
Radiogiornale 2

11 — Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione di Giorgio Bracardi e Mario Merano
 — Rexona sapone

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri
 — Lubiam modo per uomo

12.15 Film jockey

Musiche e notizie del cinema presentate da Nico Rianzi
 Nell'intervallo (ore 12,30):
Radiogiorno

16.40 **Supersonic**
 Dischi a mach due
 — Lubiam modo per uomo

16.40 Supersonic

Dischi a mach due
 — Lubiam modo per uomo

17.25 Radiogiornale 2

17.30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti, condotta da Mario Giobbe
 — Aranciate Crodo

18.45 **Notizie di Radiosera**
 Bollettino del mare

18.55 Radiodiscoteca

Selezione musicale per tutte le età presentata da Guido e Maurizio De Angelis
 Regia di Paolo Moroni

I.T.P.V.



Arturo Sacchetti
 (ore 11,15, Radiotre)

radiotre

7 — Quotidiana - Radiotre

Programma sperimentale di aperture delle rete. Novanta minuti in diretta di musica guidata, lettura commentata dei giornali del mattino (il giornale di questa settimana: Marco Cesarini Sforza), collegamenti con le Sedi regionali
 — Nell'intervallo (ore 7,30):
GIORNALE RADIOTRE

8.30 Il canto della libertà

Programma di Vladi Orenco
 Prendono parte alla trasmissione: A. Agazzini, I. Bonazzi, E. Capucchio, A. Caravaggi, A. Ciccio, R. Lotti, Lottero, M. Mando, G. Mavero, F. Patano, F. Vecchero, e la solista Franca Orenco
 Regia di Massimo Scaglione

9.40 Il chitarrista John Williams interpreta Isaac Albeniz

Isaac Albeniz: Tango, Cordoba, n. 4 da « Cantos de España » op. 36, Sevilla, n. 3 da « Suite española », L. La Torre Barmis, n. 12 da « Piezas caracteristicas »

10 — Domenicatre

Settimanale di politica e cultura

13.25 Bix Beiderbecke: l'anima bianca del jazz

Programma di Francesco Forti
 Seconda parte

14 — GIORNALE RADIOTRE

14.15 **Taccuino**
 Attualità del Giornale Radiotre

14.25 Teatro Ellsabetiano

a cura di Agostino Lombardo
Arden di Feversham
 di Autore Ignoto del XVI secolo
 Traduzione di Gabriele Baldini
 Il signor Arden di Feversham a Franklin, suo amico. Ettore Conti, Mosbie, Flavio Buccì, Clarke, pitagora, Orazio Bobbio, Adamo Fowle, proprietario del « Fioridato », Alberto Marchi, Bradshaw, orfice, Santo Versace, Michele, servo di Arden, Cosimo Glinzi, Greene, Paolo Modugno, Richard Reene, marinaio, Rodolfo Baldini, Black Will e Shakesbeg, assassini, Tino Schirizzi e Gigi Angellio: Un bottegaio Roberto Rizzi: Un traghettatore Remo Foglino. Un marinaio: Paolo Faggi. Lord Chelny Franco Mezzera, il sindaco di Feversham: Ignio Bonazzi, Alice, moglie di Arden, Maria Fabbri, Susanna, sorella di Mosbie, Alida Cappellini
 Colonna sonora di Sergio Librovici

19 — GIORNALE RADIOTRE

19.15 Concerto della sera

Robert Schumann: « Manfred », poema drammatico in tre parti, op. 115 per soli coro e orchestra (testo di Byron, versione ritmica italiana di Gabriele Baldini)
 con Paolo Graziosi, Loria Gizzi, Antonio Salines, Eligio Irato, Enrico Carabelli, Claudio Remondi, Edoardo Torricella, Valeriano Gialli, Mariella Zanetti, Anna Caravaggi, Dina Braschi, Sabina De Guida, Tullia Piredda, Maria Francesca Sicilliani, Pierantonio Barbieri, Mezzosoprano Maria Casula, soprano Gabriella Novelli, basso Robert El Hage, tenore Carlo Galia, Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI, diretti da Piero Bellugi - Maestro del Coro Roberto Giotte - Regista Carlo Quercuelli - Collaborazione alla regia Giulio Polini

20.45 Poesia nel mondo

LA POESIA Ceca
 a cura di Enzo di Filippa e

10.40 BIX BEIDERBECKE: L'ANIMA BIANCA DEL JAZZ

Programma di Francesco Forti
 Prima parte

11.10 Se ne parla oggi

11.15 Da Torino

Stagione organistica della RAI
Recital di Arturo Sacchetti
 Marco Enrico Bossi: Konzertstück op. 30 • Giorgio Federico Ghedini: Entrata • Alexandre Glazunov: Fantasia op. 110

11.55 Folklore

Canti folkloristici della Spagna • « Secrete Andalousia » (Complessi vocali vari); Cinqus canti della Jugoslavia (Coro Alexander Gavanski)

12.15 Concerto del Trio Yuvac

Antonin Dvorak: Trio in fa minore op. 65 per violino, violoncello e pianoforte. Allegro ma non troppo - Allegro grazioso. Meno mosso - Poco adagio - Allegro con brio • Bedrich Smetana: Trio in sol minore op. 15. Moderato assai - Allegro non agitato - Finale (Presto) (Trio Yuvac: Uri Planka, violino, Simca Weled, violoncello; Jonathan Zac, pianoforte)

Adattamento e regia di Giorgio Bandini
 Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

16.45 **Armando Trovajoli suona Gershwin**

17.10 **L'America di Vittorini**. Conversazione di Marinella Galateria

17.20 **Concerto del fisarmonicista Salvatore Di Gesualdo**
 Claudio Merulo (Elaborazione Di Gesualdo). Toccata Nona del Quarto Tomo • Johann Pachelbel (Trascr. Di Gesualdo). Aria Quintina in la minore con variazioni, dall'Hexachordum Apollinis • John Blow (Trascr. Di Gesualdo). Toccata • Tobiasz Lundquist: Metamorphoses • Luciano Fancelli: Acquerelli cubani • Salvatore Di Gesualdo: improvvisazione n. 3

18 — **SCRITTORI CLASSICI DELLA CHIESA NELL'ETA' DEI PADRI**
 a cura di Pier Carlo Ponzini
 I. Scrittori cristiani del II e III secolo e luminari di Cappadocia

18.30 IL FRANCOBOLLO

Un programma di Raffaele Meloni con la collaborazione di Enzo Diana e Gianni Castellano

18.50 Fogli d'album

Sylvie Richerova

I. La guerra contro la poesia

21 — GIORNALE RADIOTRE

21.15 **Sette arti**

21.30 **Club d'ascolto**

CARLO PORTA, MILANESE
 Programma di Alberto e Gianni Buscaglia con la collaborazione di Dante Isella

Prendono parte alla trasmissione: M. Albieri, G. Bortolotto, R. Brivio, M. Brivio, A. Bucaglia, G. Capponi, L. Celani, E. Corti, V. De Toma, O. Fanfani, T. Lavagna, M. Malagamba, E. Monti, G. Murri, N. Negri, S. Piccardi, R. Pignone, G. Quillico, G. Rossi, F. Sangermano, V. Taberelli. Lettura delle poesie di Tino Carraro e Carlo Cattaneo. Regia di Alberto e Gianni Buscaglia

22.50 **Musica fuori schema**
 Testi di Francesco Forti e Roberto Nicolosi

— Al termine (ore 23,05 circa):
GIORNALE RADIOTRE
 Chiusura

19.30 RADIOSERA

20 — **FRANCO SOPRANO Opera '76**

21.05 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
 Confidenze e divagazioni sull'operetta con Nunzio Filogamo

21.30 **Le nostre orchestre di musica leggera**

22.05 **COMPLESSI ALLA RIBALTA**

22.30 **RADIONOTTE**
 Bollettino del mare

22.50 **BUONANOTTE EUROPA**
 Divagazioni turistico-musicali

23.29 Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49.50 e dalle ore 0.06 alle 5.57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 C'è posta per tutti. Scambio di corrispondenza tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero e Gina Basso. 0.06 Ascolto la musica e penso: Non pancerai più, I shot the sheriff, Hey Jude, Rio Roma, Badinerie, Come un Pierrot. 0.36 Musica per tutti: Love in Portofino. La premiere etolle, Silenciosa, Raccontami di te, Gili, Libera trascriz. (L. van Beethoven). Romance, E' o no, Goodbye oppure Ciao, E. Waldeufel. I pinnatori, op. 183, Roma capoccia, Moogy serenade, Stupidi, Questa è la vita mia, Andalusia, 1.36 Sosta vietata: African waitz, Zanzibar, Wade in the water, Let's face the music and dance. No one there, Hoe down, I've got a woman. 2.06 Nella notte: Que restait de nos amours, Summer in Venice, Die Bote it am, Pleniunlo d'agosto, lo che amo solo te Tonight, Piano piano, Solamente una vez. 2.36 Canzonissima: Vis del Conservatorio, Ne me quite pas, Cuore pellegrino, Paese, E lui pasceva. Una storia di mezzanotte. 3.06 Orchestre alla ribalta: Your smile, Vent anni, Amore corazon y musica, The most beautiful girl, Holy holy, Sereno e... Be-pop and roses. 3.36 Per automobilisti: Stanotte sentirai una canzone. Ciao cara come stai?, Violonino, Ancora più vicino a te, Samba de aussalot, Torno da te, Libera trascriz. (W. A. Mozart). Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550. 4.06 Complessi di musica leggera: Carretta, Ninnà nanna della tromba, Soon, Bugardi noi, A taste of honey, Pim pom, Estate, Oye come va, 4.36 Piccola discoteca: Baby elephant walk, Tu vu' b' l'americano, Quando quando quando, La voce del silenzio, Patricia, Le jour ou a pluie vienne, Ol Mac Donald had a farm, Hallelujah. 5.06 Due voci e un'orchestra: Foot, prints on the moon, La valigia blu, Mai, Wichita, Lilliman, Per te, Amore grande amore mio, Norwegian wood. 5.36 Musica per un buongiorno: Salut, Alle fine della strada, Libera trascriz. (N. Paganini). Moto perpetuo. A swingin' safari, The happy time, Totanot, South of the border.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1.03 - 2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03; in francese: alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30; in tedesco: alle ore 0.33 - 1.33 - 2.33 - 3.33 - 4.33 - 5.33.

12. Musica per voi. 12.30 Giornale radio. 12.40 Rassegna settimanale di politica estera. 13. Brindiamo con... 14. Disco più disco meno. 14.30 Notiziario. 14.35 Intervista. 14.45 La Vera Roma. 15. Orchestra Raitalia. 15.30 Fatti ed eché. 15.45 Vanna, un'amica, tanti amici. 16.15 Il pianista Williams con la sua orchestra. 11.30 Le canzoni più della settimana.

12. Musica per voi. 12.30 Giornale radio. 12.40 Rassegna settimanale di politica estera. 13. Brindiamo con... 14. Disco più disco meno. 14.30 Notiziario. 14.35 Intervista. 14.45 La Vera Roma. 15. Orchestra Raitalia. 15.30 Fatti ed eché. 15.45 Vanna, un'amica, tanti amici. 16.15 Il pianista Williams con la sua orchestra. 11.30 Le canzoni più della settimana.

19.30 Crash. 20. Incontro con i nostri cantanti. 20.30 Giornale radio. 20.45 Rock party. 21. Radiocena: Mele e piume - di Allie Hefner. 21.58 Musica da opere. 22.30 Ultima notizia. 22.35-23 Musica da ballo.

programmi regionali

Trentino-Alto Adige - 12.30 Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori. 12.40-13. Gazzettino Trentino-Alto Adige - Cronache regionali. Corriera del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lo sport - Il tempo. 14-13.30 - Sette giorni nelle Dolomiti. Supplemento domenicale dei notiziari regionali. 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Venezia Giulia. 9.10 - Sette giorni nella settimana. Presentazione di Danilo Soli. 9.15 Silvio Donati al pianoforte - Donati - Blues per Alan - Le sonne de Venus - Blue Serenade - Indi. Musica per orchestra. 9.40 - Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste. 10-11 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - Indi. Fantasia musicale. 12.40-13.30 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 14-13.30 - Oggi negli stadi - Supplemento sportivo della domenica del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, a cura di Mario Giacomini. 14.30-15 - Il Fogolar - Supplemento domenicale del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia per le provincie di Udine,

Pordenone, Gorizia (Gorizia II, Udine II) la modulazione di frequenza e Udine canale II della Filodiffusione). 19.30-20 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con lo sport della domenica. 13.09 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almenacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13.30 Musica richiesta. 14-14.30 - Zibaldone '76 - Radiorivista di Lino Garipieri e Mariano Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter. Sardegna. 8.30-9 Settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino serdo. 14 Gazzettino sardo. 14.30 Canzoni nell'aria, musiche richieste dagli ascoltatori. 15.10-15.30 Folklore di ieri e di oggi. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino sardo. ed. serale. Sicilia. 14-13.30 Sicilia, a cura di Mario Giusti. 15-16 - 30° Anniversario della autonomia siciliana. Programma realizzato in collaborazione con l'Assemblea Regionale Siciliana - 3a trasmissione. Al termine Musica per archi. 19.30-20 Sicilia sport, a cura di Onda Scarlati e Luigi Tricuspiano. 21.45-22 Sicilia sport, a cura di Orlando Scarlati e Luigi Tricuspiano.

regioni a statuto ordinario

Piemonte - 14-14.30 - Sette giorni in Piemonte - supplemento domenicale. Lombardia - 14-14.30 - Domenica in Lombardia - supplemento domenicale. Veneto - 14-14.30 - Veneto - Sette giorni. supplemento domenicale. Liguria - 14-14.30 - A Lanterna - supplemento domenicale. Emilia-Romagna - 14-14.30 - Via Emilia - supplemento domenicale. Toscana - 14-14.30 - Sette giorni e un microfono - supplemento domenicale. Marche - 14-14.30 - Rotomarche - supplemento domenicale. Umbria - 14.30-15 - Umbria Domenica - supplemento domenicale.

Lazio - 14-14.30 - Campo dei Fiori - supplemento domenicale. Abruzzo - 14-14.30 - Abruzzo - Sette giorni. supplemento domenicale. Molise - 14-14.30 - Molise domenica - settimanale di vita regionale. Campania - 14-14.30 - ABCD - D come Domenica - supplemento di vita domenicale. 8-9 Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale delle NATO. Puglia - 14-14.30 - La Caravella - supplemento domenicale. Basilicata - 14.30-15 - Il diapari - supplemento domenicale. Calabria - 14-14.30 - Calabria Domenica - supplemento domenicale.

sender bozen

8-9.45 Musik am Sonntagmorgen. Dav zwischen. 9.30-8.35 Tiroler Ehrenkreis. 9.45 Nachrichten. 9.50 Musik für Sonntag. 10. Heilige Messe. Predigt: Pfarrer Franz Trenkwalder. 10.35 Intermezzo. 10.45 Platzkonzert. 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadio. 11.35 An Eisack. Etch und Rienz. Ein bunter Regen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12.10 Wetterfunk. 12.15-12.30 Sendung für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13.10-14 Klimageschichte. Alpenland. 14.30 Schlager. 15 Speziell für Sie! 16.30 Für die jungen Hörer. Ingmar Fjell. Privatdetektiv Hansi Fuchs. 2. Folge. 17 Immer noch geliebt. Unser Melodiengeheim am Nachmittage. 18-19.15 Tanzmusik. Dav zwischen. 18.45-18.48 Sportprogramm. 19.30 Spornnachrichten. 19.45 Leichte Musik. 20 Nachrichten. 20.15 Musikbouteique. 21 Blick in die Welt. 21.05 Sonntagskonzert. Ludwig van Beethoven: Symphonie Nr. 4 in B-Dur. Op. 60 (Berliner Philharmoniker; Dir.: Herbert von Karajan). Igor Stravinsky: Der Feuer vogel. Ballettsuite (Orchester der Sessle Romande. Dr. Ernest Ansermet). 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

v slovensčini

8. Koler. 8.05 Slovenski motivi. 8.15 Poročila. 8.30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. misla. 9.30 Slovenski glasbeni skladatelji. Arnold Schönberg: Godalni kvartet v d duru (1897). 10.15 Poslušaji boste od nedelje do nedelje na našem valu. 11.15 Mladinski. 12. Kukurvič. Mihac. Napisal Pavle Zidar. Dramatizirala Marjanka Prepelun. Prvi del. Izvedba: Radjaki oder. Radja Lujka Komar. 12. Nabožna glasba. 12.15 Vera in naš čas. 12.30 Glasbena skrinja. 13 Kdo, kdaj, zakaj. 13.15 Poročila. 13.30-15.45 Glasba po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč, uvertura za bas in orkester. op. 36. Darius Milhaud. Saudade po željah. V odmoru (15-14.45) Poročila - Nedeljski vatnik. 15.45 Nedeljski koncert. Lujk Boccherini - pred. A. Epkrih. Slovenski Simfon. or. v. op. 35 št. 3. Nikolaj Rimski-Korsakov. Ruska velika noč,

61

Indossa l'eccitante freschezza di Fa.



Fa Deodorante:

Fa Deodorante elimina tutti gli inconvenienti dell'odore della traspirazione e ti assicura un giorno intero di eccitante freschezza.



Fa Antitraspirante:

Fa Antitraspirante controlla la traspirazione, mantiene asciutte le ascelle, evita la formazione di aloni sui vestiti e ti regala un giorno intero di eccitante freschezza.

L'unico al Laim dei Caraibi, il frutto più fresco della natura.

rete 1

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il cinema d'animazione di Mario Accolti Gil
Regia di Arnaldo Palmieri
Quarta ed ultima puntata (Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Guglielmo Zucconi
Regia di Eugenio Giacobino

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30

Telegiornale

14 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Gastone Favero
(Replica)

14,25-14,55 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrene
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Regia di Francesco Dama
X trasmissione (Folge 8)

16,45 SEGNALE ORARIO

per i più piccoli

IL RUCCIO DEGLI UCCELLI

dal romanzo di Giuseppe Ernesto Nuccio
Sceneggiatura e adattamento televisivo di Lia Perotti
Cei Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Alberto Giromella
Musiche di Jacqueline Perrotin
Regia di Guido Tosi

la TV dei ragazzi

17,15 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.

17,40 L'ORSETTO PANDA E GLI AMICI DELLA FORRESTA

Telefilm in cartoni animati
Soggetto di Hiroliasu Iamara
Regia di Yugo Serikawa
Prime parte
Prod.: TOEI

18,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Da uno all'infinito di Angelo D'Alessandro e Lucio Lombardo Radice
Regia di Angelo D'Alessandro
Quinta puntata

GONG

18,45 TURNO C

Attualità e problemi del lavoro
a cura di Giuseppe Momoli

19,10 LE AVVENTURE DI MAGOO

Avventura con l'aspirapolvere
A pesca con Charlie
Distribuzione: U.P.A.

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,28 NOTIZIE DEL TG 1

19,30 FILO DIRETTO

Dalla parte del consumatore

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 Telegiornale

CAROSELLO

20,45

Il treno

Film - Regia di John Frankenheimer e Bernard Farrell
Interpreti: Burt Lancaster, Paul Scofield, Jeanne Moreau, Michel Simon, Suzanne Flon, Wolfgang Preiss, Charles Millot, Richard Munch, Albert Rémy, Howard Vernon, Bernard Larrière, Donald O'Brien, Daniel Lecourtier
Produzione: Artistes Associés-Ariane-Dea

DOREMI

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

- CHE TEMPO FA

rete 2

18 - ORE 18

a cura di Luciano Michetti
Ricci
Conduce in studio Gianni Bisacchi
Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

GONG

18,30 RUBRICHE DEL TG 2

TIC-TAC

19 - TG 2 - NOTIZIE

19,02 QUESTO E' IL MIO MONDO

di James Thurber
Settimo episodio
Il primo ballo
Interpreti principali: William Windom, Joan Hotchkiss, Lisa Gerritsen, Harold J. Stone
Disegni animati di James Thurber
Traduzione di Gaio Frattini
Regia di Sheldon Leonard
Produzione N.B.C.

ARCOBALENO

19,30

TG 2 - Studio aperto

(ore 20) INTERMEZZO

20,45 Ugo Gregoretti presenta

Il circolo Pickwick

di Charles Dickens
Libera riduzione in sei puntate di Ugo Gregoretti e Luciano Codignola
Sesta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione):
Roker Alessandro Cutolo
Pickwick Mario Pisu
Sam Enzo Carusico

Smarglie Franco Parenti
Il padre di Sam Folco Lulli
Il prigioniero dell'alta corte
linghe Gigi Proietti
Job Ernesto Colli
Vice sceriffo Nando Ticozzi
Marcello Tuilli
Snodgrass Leopoldo Trieste
Winkie Gigi Ballista
Tupuma Guido Alberti
Mary Brunella Bovo
Zia Sarah Tina Lanzani
Ben Allan Vittorio Senni
La matrigna di Sam
Ermeinda De Felice
Stiggins Franco Valobra
Signora Bardelli
Ciela Matania
Signora Cluppins Lia Thomas
Signora Sanders Mirella Gregory
Jackson Marco Tuilli
Av. Perker Vincenzo De Toma
Arabella Allen Daniela Calvino

ed inoltre Renato Chiontoni
Aldo Sera Francesco Gula
Armando Micheltoni, Cesarina Amendola Ugo Carboni
Bruno Blasibetti
Ha partecipato il complesso musicale "The Primitives"
Musichio di Francesco Savino Mangieri
Scene di Carlo Cesarini da Sengellia
Costumi di Danilo Donati
Regia di Ugo Gregoretti
(Replica)
(Registrazione effettuata nel 1967)

DOREMI
I lumetti in TV
Ebbene sì, maledetto Carter
Come nasce un lumetto in TV
Con la partecipazione di Bonvi e Carlo Romano
Regia di Guido De Maria

21,45 GULPI!

I lumetti in TV
Ebbene sì, maledetto Carter
Come nasce un lumetto in TV
Con la partecipazione di Bonvi e Carlo Romano
Regia di Guido De Maria

Le rubriche d'informazione parlamentare in questa settimana hanno le seguenti collocazioni: alle 14 sulla Rete 1; all'interno della fascia 18,30-19 sulla Rete 2; alle 23 circa sulla Rete 1. Questi orari hanno carattere provvisorio e potranno essere modificati in relazione alle direttive che imparrà la Commissione Parlamentare di Vigilanza.

22,25 STAGIONE SINFONICA TV

Nel mondo della Sinfonia
Presentazione di Luciano Chialli
Karl Amadeus Hartmann: Sinfonia n. 6 per grande orchestra al Adagio, b) Toccata violata
Direttore Nino Sanzogno
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Alberto Gagliardelli

TG 2 - Stanotte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

17- Die ersten 385 Tage im Leben eines Kindes. - Das Baby ist jetzt sechs Monate alt. - Wissenschaftliche Beratung: Prof. Dr. Theodor Hellbrügge. Produktion: BR

17,30-18 Die Seibermachers. - Heilpädagogische Begabung. Regie: Klaus Steller. Produktion: NDR und HR

20 - Tagesschau

20,20 Sportschau

20,30 Am runden Tisch. Eine Sendung von Robert Pöder

21,40 Münchner Geschichten. - Glücksach. - Es spielen Theresa Giese, G. Lisa Halmer u.a. Buch und Regie: Helmut Dietl. Verleih: Telepool

22,30-22,55 Wohn der Wind uns weht. - Die Philipinen. - Filmbericht aus dem Polytechnischen der Orients. Verleih: Osewig

svizzera

17,30 Telescuola
PROPOSTE PER UNA GITA SCOLASTICA X 1ª lezione

18 - IL COMPLEANNO DI TOM X
6ª puntata della serie - Susan le porta - BIM BUM BAM. Mezz'ora con Zio Otello a i suoi amici - RIFUGIO PER ANIMALI IN PERICOLO X - 33ª episodio della serie - Barbapapa X

18,55 HADLAMOS ESPANDI X
3ª lezione - TV-SPOT X

18,30 TELEGIORNALE - 1ª ediz. X
TV-SPOT X

19,45 OBIETTIVO SPORT X
TV-SPOT X

20,15 UN CASO DI AVVELENAMENTO X - Telefilm della serie - Gli errori giudiziari - TV-SPOT X

20,45 TELEGIORNALE - 2ª ediz. X

21 - ENCICLOPEDIA TV X
Colloqui culturali del lunedì

Sulla rotta di Magellano - Un viaggio intorno al mondo alla ricerca di indizi, tracce, testimonianze sul navigatore portoghese, a cura di Giorgio Morger, 4ª puntata

21,50 TRA LE RIGHE DEL PENTAGRAMMA X
Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56

Orchestra de la Suisse Romande diretta da Michel Plasson

22,30-22,40 TELEGIORNALE - 3ª ediz. X

capodistria

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI X Cartoni animati

20,15 TELEGIORNALE

20,15 LA SPEDIZIONE DEL MAKALU X
Documentario - 2ª parte

21 - PARIGI COM'E SEMPRE PRATTA X
Programma musicale

21,45 NOTTURNO
Tecnico di incisione - Documentario - 4ª parte

22,15 PASSO DI DANZA
Ribalta di balletto classico e moderno - Balletto contemporaneo di Belgrado - 2ª parte - ECHI X

Balletto del Teatro popolare sloveno di Lubiana - Coreografia di Mejna Serevnik - Regia di Mirč Kragelj

Si tratta di un esperimento televisivo in cui il regista Mirč Kragelj ha adottato tutte le possibilità offerte da un moderno studio televisivo

Il balletto e la danza diventano così soltanto un mezzo. Sfruttando movimenti, effetti elettronici della camera e del video Kragelj ha ottenuto un risultato interessante. Le musiche sono di Primož Ramovš

francia

12,35 ROTOCALCO REGIONALE

13,30 NOTIZIE FLASH

13,40 JOURD'HUI MA-DAME

14,30 PERCHÉ UCCIDERE NOLAN?

Telefilm della serie - L'uomo della valigia - con Richard Bradford

15,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRAZIONE

16,30 FINESTRA SU...

17 - I RICORDI DELLO SCHERMO

17,25 IL PICNIC DEI IRRICAN E DEI BRINDISI per la serie - Le belle storie della lanterna magica -

17,30 TELEGIORNALE

17,42 LE PALMARES DES ENFANTS

17,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE

18,20 ATTUALITÀ REGIONALI

18,44 C'E' UN TRUCCO TELEGIORNALE

19,30 LA TETE ET LES JAMBES - Una trasmissione prodotta e presentata da Pierre Bellamy

20,45 I MURI GRIDANO Documentario della serie - L'arte del vivo -

21,45 TELEGIORNALE

montecarlo

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCCOU DE MUSIC con Jocelyn

19,50 CARTONI ANIMATI

20 DICK POWER THEATER - Furtto al museo -

20,50 NOTIZIARIO

21 - MELODIE IMMORTALI (Maschini)

Regia di Giacomo Gentilomo con Pierre Cressay, Carla Del Poggio, Mario Del Monaco

Pietro Mascagni, intento a comporre la sua prima opera - "Guglielmo Ratcliff" trascura le lezioni e viene cacciato dal Conservatorio di Milano. Spinto dalla necessità, accetta il posto di direttore della compagnia d'opera

Mascagni con la quale passa da una città all'altra. A Genova si innamora di Lisa, che diverrà la sua compagna, la sua ispiratrice. Un anno più tardi Mascagni si ritrova con la compagna a Cerignola; sua moglie aspetta un bambino. Per sottrarre la sua compagna a quella vita randaglia, Mascagni accetta il posto di direttore della Filarmonica di Cerignola

questa sera in carosello

bagno di schiuma
talco
beauty soap
acqua di colonia
deodorante

felce azzurra paglieri

CAMMINARE IN CASUAL



C'è un'interessante proposta-novità dedicata ai giovani e giovanissimi. Si tratta di SQUALO & MANTA, le scarpe CASUAL della collezione APICE per la prossima primavera-estate. Presentate in tanti colori di moda per la vita in città, a scuola, a ballare, in montagna, in campagna, al mare, per spendere ogni momento della giornata in modo giovane, simpatico, diverso.

presentatevi
a torta alta!



PANEANGELI

questa sera in
ARCOBALENO

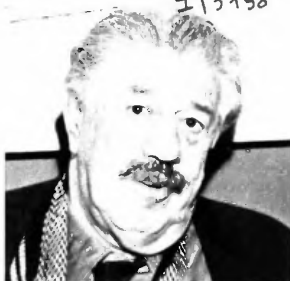
televisione

II/5

« Il treno » con Burt Lancaster

Niente capolavori per Goebbels

I/5198



Michel Simon e tra i protagonisti

ore 20,45 rete 1

L'ultimo film arrivato in Italia con la firma di John Frankenheimer, regista americano quarantaseienne, è *Il braccio violento della legge* n. 2, grosso successo conseguito dal cinema americano lungo la linea « dura » che caratterizza attualmente una parte della sua produzione. In parecchi l'hanno giudicato — grazie al greve ma convincentissimo Gene Hackman, il protagonista, ma grazie anche all'ingegno del regista — migliore del primo che era stato diretto dal « nuovo » William Friedkin. Frankenheimer è in realtà un cineasta che ha dimostrato a più riprese di conoscere a fondo il proprio mestiere. Il film col quale esordì nel '57, *Colpevole innocente*, era una seria analisi intorno alla crisi della gioventù e alle responsabilità dei genitori in ordine al suo scatenarsi; ancora giovani — giovani difficili educati alla scuola delle periferie urbane — nel *Giardino della violenza* del '61, in cui faceva capolino anche l'eterno tema dell'intolleranza razziale negli USA, e variamente riusciti i successivi *L'uomo di Alcatraz*, *Va e uccidi* e *Sette giorni a maggio*, gli ultimi due dei quali centrati su inquietanti problemi di fantapolitica.

The train è venuto dopo i film che abbiamo appena citato, nel '64, ed è stato distribuito in Italia col titolo originale tradotto alla lettera. Frankenheimer lo realizzò partendo da un libro di Rose Valland, *Le front de l'art*, sceneggiato da Franklin Coen e Frank Davis, ed ebbe per interpreti principali Burt Lancaster (il suo attore prediletto), Paul Scofield, Jeanne Moreau, Michel Simon, Suzanne Flon, Charles Millot e Albert Rémy.

Si tratta di una vicenda ambientata nella Parigi del '44, prossima ad essere liberata dall'occupazione nazista. Waldheim, colonnello dell'esercito occupante e amatore d'arte, si appresta a far trasferire in Germania un bel numero di quadri razziati nelle collezioni parigine, ma deve fare i conti con gli uomini del-

la Resistenza che sono numerosi anche tra i lavoratori delle ferrovie. Tra costoro c'è Labiche, un funzionario deciso e astuto, il quale organizza subito atti di sabotaggio per ritardare la partenza del convoglio. Waldheim, che sospetta di lui, gli ordina di guidare personalmente il treno oltre la frontiera. Ma i ferrovieri riescono a fargli compiere un lungo giro vizioso e infine, con un deragliamento, lo immobilizzano. I dubbi di Waldheim sono ora diventati certezza e i due rivali si affrontano. La sequenza finale, risolutiva del film, è stata giudicata dai critici anche la più bella. « Qui », ha scritto Morando Morandini, « Frankenheimer mette fuori le unghie del narratore: quella colonna di automezzi germanici in ritirata, lo spicchio e agghiacciante massacro degli ostaggi, la disperazione stanca, allucinata e quasi folle di Waldheim, la rabbiosa reazione di Labiche. La sua è l'ira di un giusto che uccide perché in quel momento intuisce, più che non comprenda, la mostruosità di un'idea e di un sistema che si incarnano in un uomo. Anche se concentrato sulle tele di Renoir e Picasso, il fanatismo di Waldheim è quello di Goebbels e di Rosenberg ».

La storia raccontata da *Il treno* è autentica, e il libro di Rose Valland una testimonianza diretta: l'autrice, infatti, era sovrintendente del Museo del Jeu de Paume nel periodo in cui Parigi era occupata. Il regista ha rispettato questa autenticità nel tono della sua narrazione? A questo proposito sono stati sollevati alcuni dubbi, sostanzialmente conducibili alla constatazione che Frankenheimer ha puntato soprattutto a sottolineare gli aspetti romanzeschi e avventurosi della vicenda. Frankenheimer e, bisogna aggiungere, Lancaster.

Il treno l'avrebbe dovuto dirigere un altro regista, Arthur Penn (quello, per ricordare, di *La caccia*, *Gangster story*, *Il piccolo grande uomo*). Ma Penn è uno di quei cineasti che quando lavorano non accettano imposizioni, neanche da « stelle » del calibro di Lancaster, e poiché le imposizioni piovessero pensò bene di togliere il disturbo e di passare la mano al più « malleabile » collega. « Per un regista che abbia la schiena dritta e qualche idea personale », citiamo ancora Morandini, « non è facile lavorare con attori-produttori della taglia e della prepotenza di Lancaster. Così *Il treno* è diventato, invece che un film sulla Resistenza, un film di Burt Lancaster, Superman che, da solo, mette nel sacco la Wehrmacht e salva l'anima, l'eredità spirituale della Francia immortale. Niente "rapporto veridico", dunque: tuttavia una virtuosistica interpretazione del protagonista, e, quanto a Frankenheimer, una macchina pressoché perfetta di tensione e di "suspense" ».

V/L Varie
TUTTILIBRI

ore 12,55 rete 1

Quale futuro si presenta a noi e ai nostri figli? È una domanda vecchia quanto il mondo, ma è vera anche che mai, come in quest'epoca che stiamo vivendo, essa è stata posta con tanta angoscia. I libri sull'argomento si moltiplicano di anno in anno. Un buon gruppo di essi — i più recenti — viene presentato oggi in apertura di rubrica. Ecco: L'uomo senza futuro di Speciani (ed. Mursia); Il nostro futuro biologico di Eckehard Munk (ed. Rizzoli); Biologia: cibo e popolazione di Robert Barrius (ed. Mondadori); L'uomo del futuro di autori vari (ed. Paoline); Il nostro futuro di Annibale Pizzi (ed. Boringhetti); Problemi di sociologia e di demografia a cura di G. Frassinetti (ed. Le Scienze); Sfruttamento, inquinamento, guerra di Jean Fallot (ed. Bertani).

V/G
SAPERE: Da uno all'infinito

ore 18,15 rete 1

Si passa oggi ad analizzare questi settori nei quali l'applicazione della matematica assume un ruolo particolare. I rapporti che intercorrono tra matematica e musica vengono presi in esame alla luce, soprattutto, di quelle tendenze della musica di avanguardia che tende, come nel caso di John Cage, Luciano Berio ed altri, ad un reciproco totale delle possibilità offerte dal mon-

II/S di Dickens
IL CIRCOLO PICKWICK

ore 20,45 rete 2

Rituffatosi di pagare l'ammenda alla signora Bardell, Pickwick viene condotto nello strano carcere di Fleet che accoglie esclusivamente debitori insolventi. Sam Weller vorrebbe restare con lui nel misero luogo, simile ad un orribile albergo per malviventi, ma Pick-

IV/N
SAGIONE SINFONICA TV



Nino Sanzogni dirige il concerto

ore 22,25 rete 2

Karl Amadeus Hartmann, nato a Monaco di Baviera il 2 agosto 1905 e ivi morto il 5 dicembre 1963, allievo di Haas, di Scherchen e di Webern, torna stasera alla ribalta con la Sinfonia n. 6 diretta da Nino Sanzogni sul podio della Sinfonica di Milano della RAI. Prima dello scalpore suscitato dal suo lavoro teatrale Simplicius Simplicissimus (nelle due versioni del 1949 e del 1955), Hartmann, per le sue precise idee politiche socialiste, fu tra i musicisti più

Dopo tanti problemi così angosciosi avremo la solita pausa costituita dalla più recente narrativa, presentata da Guglielmo Zucconi: tra i libri illustrati la riedizione di Un inverno freddissimo di Fausta Cialente (ed. Feltrinelli), dal quale è stato tratto lo sceneggiato televisivo Camilla, in onda in queste settimane, e un altro libro della stessa autrice, stampato dagli Editori Riuniti: Interno con figure. Per il capitolo « Tema » la rubrica ci presenterà, di autori vari, 150 modi del far da sé, edito da Sonzogno e che interesserà gli appassionati del bricolage. Per gli amanti della musica saranno presentati e illustrati, poi, ben sei volumi dedicati alla musica elettronica, ad Arnold Schönberg, a Li due Orfei di Pirrotta, alla didattica musicale, a Luigi Dallapiccola. Concluderà il consueto panorama editoriale.

do dei suoni. La matematica, già presente nella musica tonale tradizionale, diventa, attraverso la musica elettronica e l'informatica musicale (un interessante esperimento a questo riguardo viene presentato nella puntata dal maestro Grossi del CNUCE - Centro Nazionale Calcolatori Elettronici, del CNR), una componente essenziale della ricerca artistica specialmente la, come è il caso della musica, dove si manifesta più chiaramente.

wick glielo impedisce. Nella triste « camerata dei poveri » incontra quindi Jingle e Job Trotter, emaciati per le privazioni, e viene in loro aiuto guadagnandosi la gratitudine. Intanto Sam Weller riesce con un espediente a farsi includere nello stesso carcere e, da fido scrittore, ad elaborare un piano che libererà Pickwick.

ostacoli durante il periodo nazista. Ciò nonostante, egli ebbe la forza di sopportare i tragici eventi e di ritirarsi in un mortificante silenzio, senza cedere, come altri suoi numerosi colleghi, la strada dell'esilio. Ma a questa non fu neppure costretto. In quel periodo scrisse senza farsi affatto conoscere. Delle sue otto Sinfonie, soltanto la Prima è datata in quegli anni di guerra (1940); la Seconda è del '48, alla quale seguirono le altre negli anni '49, '50, '51, '59 e '63. Da osservare che la Quarta è stata pubblicata molto tardi, ma è stata effettivamente messa a punto prima della Seconda, ossia nel '47.

Si tratta di uno dei pochi maestri contemporanei a restare fedele alla forma della sinfonia. Dice giustamente Armando Gentilucci nell'Enciclopedia della Musica Rizzoli-Ricordi che Hartmann è un contrappuntista ferrigno: « Strumentatore » d'eccezione « sinfonista » nell'accezione classica del termine, egli sente invece fortissime le sollecitazioni del ritmo estensivo, del vitalismo ritmico e discorsivo, del tessuto sonoro denso e ramificato. Non mancano poi, specie a partire dalla Quinta sinfonia, momenti di fissità fonica ascrivibili indubbiamente più al timbrismo per tratti materici attoniti, tipici di Bartók, che non alle suggestioni, limitatissime, esercitate dal suo maestro Webern. (Servizio alle pagine 124-132).

"Pochi" brufoli,
non cambiano la vita.
Però se sparissero...



Lo so. Non saranno quattro brufoli a mettermi in crisi. Ma sento che se scomparissero molte cose potrebbero migliorare. E oltre tutto non avrei più quel fastidio fisico che provo continuamente. E così ora ho deciso di impegnarmi sul serio per eli-

minare i "brufoli", una volta per sempre.

All'inizio commisi l'errore di tormentarli con le dita allargando l'infezione. Poi tentai di risolvere il problema curando maggiormente l'alimentazione, rimanendo all'aria aperta per quanto possibile e addirittura smettendo di fumare come diceva mia madre.

Risultati? Sì, ce ne furono, e anche discreti, ma non completamente soddisfacenti.

Ora ho capito che il mio impegno per eliminare i "brufoli", deve essere più costante. Esiste qualche rimedio sicuro?

Clearasil crema antisettica
ti aiuta a combattere i "brufoli".

Fai bene a non preoccuparti eccessivamente, ma devi occupartene, e non con leggerezza se desideri buoni risultati. Continua il ritmo di vita sana che avevi iniziato. Ma soprattutto impegnati in un'azione più decisa usando Clearasil. È una crema antisettica che agisce in profondità e asciuga il brufolo alla radice. Clearasil contiene quattro sostanze che si combinano in modo da svolgere tre azioni fondamentali per combattere i "brufoli":

1) Il resorcinolo si combina con lo zolfo eliminando le cellule morte alla superficie del poro ostruito, che è causa dell'infezione.



2) Il resorcinolo si combina con componenti antisettici per combattere i batteri all'interno della zona infetta.



3) La bentonite si combina con lo zolfo e genera un composto in grado di controllare la produzione di sebo e asciugarne l'eccesso, che è all'origine della formazione di "brufoli" e punti neri.



Con Clearasil la tua pelle migliora giorno dopo giorno. Ma bisogna essere costanti, e non stancarsi ai primi tentativi se si desiderano risultati completi.

ODG

Clearasil è venduta in farmacia in due tipi. Clearasil color pelle che nasconde i "brufoli", mentre svolge la sua azione. Clearasil bianca che agisce invisibilmente sulla pelle. L'efficacia è identica.



Reg. Min. n° 7804 7805 del 12/11/74

Aut. Min. 3961

IL SANTO: S. Marcellino.

Altri Santi: S. Cleto, S. Lucido, S. Eusebio, S. Eusebio. Il sole sorge a Torino alle ore 5,28 e tramonta alle ore 19,27; a Milano sorge alle ore 5,19 e tramonta alle ore 19,22; a Trieste sorge alle ore 5 e tramonta alle ore 19,04; a Roma sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,02; a Palermo sorge alle ore 5,16 e tramonta alle ore 18,52; a Bari sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 18,43.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1711, nasce ad Edimburgo Il filosofo David Hume.
PENSIERO DEL GIORNO: La dottrina ha ritratto un maggior vantaggio da quei libri per i quali gli editori hanno perduto. (Fuller).

Teatro Elisabetiano

La festa del calzolaio

ore 21,30 radiote

Thomas Dekker nacque nel 1572 e morì nel 1632. Scrittore in proprio e collaboratore di diversi drammaturghi è soprattutto novauvauville. *The Shoemaker's Holiday* (La festa del calzolaio), del 1599. Nel lavoro si racconta come Rowland Lacy, congiunto del conte di Lincoln, si innamora di Rose, figliuola di Sir Roger Otley, Lord Mayor (sindaco) di Londra. Ma il conte, onde impedire tali nozze, procura di mandare il giovane in Francia alla testa di una compagnia di soldati. Rowland tuttavia riesce a farsi sostituire nel comando e facendosi passare per Hans, calzolaio olandese, prende servizio presso Simon Eyre che è per l'appunto il fornitore di scarpe della famiglia di Sir Roger. Finalmente i due giovani riescono a sposarsi nonostante l'opposizione del sindaco e del conte e ottengono il perdono reale. Simon Eyre viene eletto sindaco a sua volta. Il maggior pregio della commedia, secondo il Baldini, risiede nella figura di Simon Eyre, uno dei personaggi più vivi fra quelli dei drammi contemporanei, e nella pittura fresca e divertita dell'ambiente. Dekker oltre che dram-

maturgo fu anche prosatore e libellista. E quella tra le opere non drammatiche di Dekker che più interessa da vicino il teatro e che quanto a valore letterario può stare forse alla pari dei suoi drammi è *The Gull's Hornbook* del 1606: una satira contro i raffinati damerini dell'età giacobina, alla quale sono consegnate alcune delle pagine più vive dell'autore inglese, quali ad esempio quelle che documentano il comportamento dei begli spiriti del tempo durante le rappresentazioni in teatro. Il «gallant» secondo Dekker per non venir meno alle regole del suo frivolo gioco deve andare a sedersi sullo stesso palcoscenico e quivi accendere la pipa e in attesa dell'inizio della recita giocare a carte con i suoi pari badando soprattutto a mettersi bene in mostra acciocché tutti possano notarlo. Sia il dramma buono o cattivo, il damerino non deve farsi scrupoli di parlare male dell'autore e nemmeno omettere di levarsi in piedi proprio nel bel mezzo della rappresentazione durante le scene madri mostrando tutto il suo disprezzo per l'opera e deve anzi abbandonare il teatro dopo aver salutato rumorosamente tutti gli amici procurando di sollevare il maggior trambusto possibile.

Sul podio Pietro Argentò

La Bohème

ore 19,55 radiodue

Appena un anno dopo la *Bohème* pucciniana giunse sulle scene di Venezia (6 maggio 1897) l'opera omonima di Ruggero Leoncavallo. Certamente il confronto con Puccini non fu favorevole al compositore napoletano e la sua *Bohème* ne uscì offuscata tanto nella prima versione quanto nella successiva ripresa palermitana del 1913 col titolo *Mimi Pinson*. L'opera era stata preceduta da una polemica via via più aspra tra i due musicisti, ciascuno dei quali convinto della propria priorità nella scelta del soggetto. La sfida lanciata da

Puccini («Egli musichi, io musicherò») assumerà sempre più l'aspetto di un superamento di sé stesso e dei propri mezzi. Benché uomo di notevole cultura (si era formato alla scuola di Carducci) e si era laureato in lettere ventenne, Leoncavallo, pur essendo tra i pochi operisti italiani in grado di scrivere il libretto delle sue composizioni teatrali, non riuscì a ottenere gli stessi risultati di altri contemporanei. Così anche per *Bohème*, nonostante la sincerità della sua vena patetico-sentimentale, gli mancarono quel gusto e quella femminile delicatezza propri del suo antagonista.

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in fa maggiore (K. 138); Allegro - Andante - Presto (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Franz Schubert: Ouverture nello stile italiano. Adagio - Allegro - Più mosso (Orchestra della Staatskapelle di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch) • John Ireland: The forgotten rite, preludio (Orchestra London Philharmonia diretta da Adrian Boult)

6.25 Almanacco
Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6.30 LO SVEGLIARINO
con le musiche dell'Altro Suono
Realizzazione di Carlo Principini (I parte)

7 - GR 1 - Prima edizione

7.15 LAVORO FLASH

7.23 Secondo me
Programma giorno per giorno
condotto da Cesare
Regia di Riccardo Mantoni

7.45 LO SVEGLIARINO
con le musiche dell'Altro Suono
Realizzazione di Carlo Principini (II parte)

13 - GR 1

Quarta edizione

13.20 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

(Replica da Radiodue)

— Sole Bianco

14 - GR 1

Quinta edizione

14.05 IL CANTANAPOLI

15 - GR 1

Sesta edizione

15.10 TICKET

Attualità, turismo, sport e spettacolo

Un programma di Osvaldo Belvilacqua

condotto da Marcello Casco

Regia di Roberto D'Onofrio

15.30 PER VOI GIOVANI - DISCHI

16.30 FINALMENTE ANCHE NOI - FORZA, RAGAZZI

Incontri pomeridiani

17 - GR 1

Settima edizione

8 - GR 1 - Seconda edizione

GR 1 Sport

Riparazioni con loro, di Sandro Ciotti — FIAT

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Guido Alberti

Contravvoce (10-10,15)

Gli Speciali del GR 1

11 - DISCOSUDISCO

11.30 E ORA L'ORCHESTRA!

Un programma musicale con l'orchestra di musica leggera di Milano diretta da Gorni Kramer con la partecipazione di Renato Sella

Presentano Suan e Tony Del Monaco

Testi di Giorgio Calabrese

Regia di Ferdinando Lauretani

12 - GR 1 - Terza edizione

12.10 BESTIARIO 2000

Viaggio attraverso una ipotesi di M. Casco e M. Cioccolini

con Felice Andreasi, Isa Bellini, Gabriella Gazzolo, Anna Macelli, Claudio Parachinetti e Silvio Spaccesi

Realizzazione di Gianni Casolino

17.05 FIGLIO, FIGLIO MIO

di Howard Spring

Traduzione di Susanna Guidetti

Comi

Adattamento radiofonico di Paolo Levi

1° puntata

Billy Essex Gino Mavara

Oliver Enrico Bertorelli

Nellie Vira Silenti

Dermot O'Riordan

Antonio Guidi

Maeva Luciana Negrini

Rory Romano Mataspina

Eileen Ornella Grassi

Sheila Vanna Polverosi

ed inoltre Stefano Gambacurti,

Armida Nardi, Patrizia Rossini

Regia di Dante Raiteri

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Inverizzi Susanna

17.25 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta GINO NEGRI

18 - Musica in

Presentano Sergio Leonardi,

Barbara Marchiondi, Solforio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

19 - GR 1 SERA - Ottava edizione

19.15 Ascolta, si fa sera

19.20 Sui nostri mercati

19.30 PELLE D'ORCA

Un programma di Corrado Martucci e Stefano Jurgens

Regia di Marcello Sartarelli

20 - ABC DEL DISCO

Un programma a cura di Lilian Terry

20.20 GIGLIOLA CINQUETTI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Giorgio Calabrese

— GR 1 Sport - Un po' più della cronaca, a cura di Sandro Ciotti

21 - GR 1 - Nona edizione

21.15 L'Approdo

Settimanale di lettere ed arti

21.45 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche e interpreti del folk

italiano presentati da Otello Profazio

La canzone epico-lirica - Il cognato traditore - Nella traduzione di Cassano Jonio

22.15 Roger Williams al pianoforte

22.30 CONCERTINO

Giacomo Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

Marcello Meyerbeer: Il Profeta;

radiodue

- 6 — Gabriella Farinon presenta:**
Il mattiniero
 Gruppo G. Visconti di Modrone
 Nell'int. Bollettino del mare (ore 6.30). **Notizie di Radiomattino**
- 7.30 Radiomattino** - Al termine
 Buon viaggio — FIAT
- 7.45 MUSICA E SPORT**
 — Invernizzi Susanna
- 8.30 RADIOMATTINO**
- 8.40 IL DISCOFILO**
 Disco-novità di Carlo de In-
 contera
 Partecipa Alessandra Longo
- 9.30 Radiogiornale 2**
- 9.35 Figlio, figlio mio!**
 di Howard Spring
 Traduzione di Susanna Guidet-
 Comi
 Adattamento radiofonico di Paolo
 Levi
 La puntata
 Bill Essex Gino Mavara
 Oliver Enrico Bertorelli
 Nelli Vira Silenti
 Dermot O'Riordan Antonio Guidi
 Maeve Luciana Negrini
 Rory Romano Malaspina
- 13.30 Radiogiorno**
 con la collaborazione di Franco
 Torti e la partecipazione di
 Anna Leonardi
 Regia di Marco Lami
 Nell'intervallo (ore 16.30):
Radiogiornale 2
 Edizione per i ragazzi
- 13.35 Su di giri**
 (Dalle ore 14 escluse Lazio,
 Umbria, Puglia e Basilicata che
 trasmettono notiziari regionali)
- 14.30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Fulvio Tomizza**
 presenta
PUNTO INTERROGATIVO
 Fatti e personaggi nel mondo
 della cultura
- 15.30 Radiogiornale 2**
 Media delle valute
 Bollettino del mare
- 15.40 Giovanni Gigliozzi**
 presenta:
CARARAI
 Un programma di musiche,
 poesie, canzoni, teatro, ecc.,
 su richiesta degli ascoltatori
 a cura di Giovanni Gigliozzi
- 19.30 RADIOSERA**
 Musetta Bianca Maria Casoni
 Mimì Florida Assandri Norelli
 Eufemia Maja Sunara
 Direttore Pietro Argento
 Orchestra Sinfonica e Coro di
 Milano della Radiotelevisione
 Italiana
 Maestro del Coro Giulio Ber-
 tola
 Presentazione di Guido Pia-
 monte
- 19.55 La Bohème**
 Commedia lirica in quattro atti,
 dal romanzo - Scènes de la vie
 de bohème - di Henry Murger
 Testo e musica di RUGGERO
LEONCAVALLO
 Marcello Angelo Loforese
 Rodolfo Guido Mazzini
 Schaunard Fernando Lidoni
 Barbemuche Giorgio Tadeo
 Visconte Paolo Osvaldo Scriga
 Gustavo Colline
 Gaudenzio Walter Brunelli
 Durand
 Il signore del
 primo piano
 Lo speciale Antonio Pietrini
- 20.24 CANZONI PER TUTTI**
 10.24 Corrado Pani presenta
 Una poesia al giorno
AVEVO di Umberto Saba
 10.30 **Radiogiornale 2**
 10.35 **Tutti insieme, alla radio**
 Risciranno i nostri ascoltatori
 a farvi diventare per un'intera
 mattinata?
 Programma condotto da Aldo
 Giuffrè con la regia di Manfredo
 Matteoli
 Nell'intervallo (ore 11.30):
Radiogiornale 2
 12.10 **Trasmissioni regionali**
 12.30 **RADIOGIORNO**
 12.40 **Alto gradimento**
 di Renzo Arbore e Gianni Bon-
 compagni con la partecipazione
 di Giorgio Bracardi e Mario
 Marengo
 — Pooh Uni-Jeans

radiotre

- 7 — Quotidiana - Radiotre**
 Programma sperimentale di ap-
 ertura della rete. Novanta minuti in
 diretta di musica guidata, lettura
 commentata dei giornali del matri-
 no (il giornalista di questa set-
 timana Marco Cesarini Strozzi),
 collegamenti con i Sud regionali
 — Nell'intervallo (ore 7.30):
GIORNALE RADIOTRE
 8.30 **CONCERTO DI APERTURA**
 Ernest Chausson. Quartetto in la
 maggiore op. 36 per pianoforte e
 archi. Anime. Tres calme. Simple
 et sans hâte. Anime. [Quar-
 tetto. Richards. I.] — Benjamin
 Britten. Tit for tat. A song of en-
 chantement. Autumn Silver. Vi-
 gil. Tit for tat (John Shirley Quirk,
 baritone al pianoforte Autore) —
 Sergei Prokofiev. Sonata n. 5 in
 do maggiore op. 38 per piano-
 forte. Allegro tranquillo. Andan-
 to. (Un poco allegretto) (Pia-
 nista Walter Chodick)
- 9.30 La religiosità corale dei Ro-
 mantici**
 Anton Bruckner. Messa in mi mi-
 nore per coro e strumenti. Kyrie.
 Gloria. Credo. Sanctus. Be-
 nedictus. Agnus Dei (Stimulanti
 e Coro di Torino della RAI di-
 retti da Ruggero Maghini)
- 10.10 La settimana di Hector Berlioz**
 Da «Tristia» op. 18. Meditation
 religieuse. La mort d'Ophélie (Co-
 ro St. Anthony Singers e Orche-
 stra da Camera Inglese diretti da
- 11.10 Se ne parla oggi**
 11.15 **Direttori di ieri e di oggi:**
BRUNO WALTER - LEONARD
BERNSTEIN
 Johannes Brahms. Sinfonia n. 4 in
 mi minore op. 38. Allegro non
 troppo. Andante. Allegro giocoso.
 — Allegro energico e appassionato
 (Orchestra Sinfonica Colum-
 bia diretta da Bruno Walter) —
 Richard Strauss. Così parlò Zar-
 thustra. Poema sinfonico op. 30
 (Orchestra Sinfonica di New York
 diretta da Leonard Bernstein)
- 12.35 Vienna, da Franz Joseph Haydn**
 a Anton Webern
 Johann Albrechtsberger. Concerto
 a cinque in mi bemolle maggiore
 per tromba, archi e cembalo (Trom-
 ba John Wilbrham e Strumenti
 dell'Academy of St. Martin-in-
 the-Fields) — Rudolph Kreutzer.
 Dai 40 Studi per violino solo n. 8
 in mi maggiore op. 16 in re ma-
 giore op. 38 in la maggiore (Sc-
 lista Riccardo Brendel) — Ludwig
 van Beethoven. Sonata in la ma-
 giore op. 47 — Kreutzer. [Itzhak
 Perlman, violino, Vladimir Aske-
 nazov, pianoforte]
- 13.45 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 14 — GIORNALE RADIOTRE**
- 14.15 Taccuino**
 Attualità del Giornale Radiotre
- 14.25 La musica nel tempo**
**CRONOLOGIE DELLA LI-
 BERTA**
 di Gianfranco Zaccaro
 Ludwig van Beethoven. Sinfonia
 n. 9 in re minore op. 125
 per soli, coro e orchestra. Al-
 legro ma non troppo, un poco
 maestoso. Molto vivace. Ada-
 gio molto e cantabile. Finale
 (Orchestra Sinfonica e Coro di
 Torino della RAI diretti da
 Wolfgang Sawallisch. Maestro
 del Coro Ruggero Maghini)
- 15.45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
 Franco Mannino
 Sonata in fa diesis minore per
 pianoforte. Allegro energico -
 Aria - Allegretto con brio -
 Finale (Al pianoforte l'autore).
 Notturno. napoletano op. 80
 (Orchestra - Alessandro Scar-
 latti - di Napoli della RAI di-
 retta da Massimo Pradella):
- 16.30 Speciale**
 16.45 **Italia domanda**
COME E PERCHÉ?
- 17 — Radio Mercati**
 Materie prime, prodotti agrico-
 li, merci
- 17.10 CLASSE UNICA**
 Dietrich Bonhoeffer, di Luciano
 Tosti
 1. Famiglia, infanzia, vocazione
- 17.25 Musica, dolce musica**
- 18 — IL SENZATITOLO**
 Regia di Arturo Zanini
- 18.30 FESTE CAMPESTRI DEL PO-
 LO ROMANO**
 a cura di Bruno Cagli
 1. La benedizione degli animali
 per Sant'Antonio Abate
- 19 — GIORNALE RADIOTRE**
 19.15 Dall'Auditorium della RAI
I CONCERTI DI NAPOLI
 Stagione Pubblica della Radio-
 televisione Italiana
 Direttore
Gianluigi Gelmetti
 Violista Bruno Giuranna
 Arnold Schoenberg. Kammer sym-
 phonie n. 2 op. 38 — Franz Anton
 Hoffmeister. Concerto in re ma-
 giore per viola e orchestra — Lu-
 dwig van Beethoven. Sinfonia n. 1
 in do maggiore op. 21
 — Orchestra - Alessandro Scar-
 latti - di Napoli della RAI
 20.25 I prodigi minimi nella poesia
 dell'Ombra. Conversazione
 di Renato Minore
- 20.30 Ted Heath e la sua orchestra**
 21 — **GIORNALE RADIOTRE**
 21.15 **Sette arti**
- 21.30 Teatro Elisabetiano**
 a cura di Agostino Lombardo
La festa del calzaio
 di Thomas Dekker
 Traduzione di Renato Oliva
 Adattamento radiofonico in due
 tempi di Edmo Fanoglio
 Prendono parte alla trasmissione:
 Gino Mavara, Tino Bianchi, Angelo
 Bertolotti, Roberto Padelloni, Mim-
 mo Craig, Giampaolo Padiglione,
 Renzo Lori, Ignio Bonazzi, Clau-
 dio Dani, Pio Buscaglione, Giu-
 stino Durano, Martino Margine,
 Mario Brusa, Angelo Botti, Frank
 Hugo Poortman, Paolo Domenio,
 Renato Floris, Elise Albani, Anna
 Maria Guarnieri, Aurora Cancian,
 Adriana Zanesse, Marcello Corte-
 se, Romano Magagnoli, Luigi Pal-
 chetti. Canzoni originali di Vito-
 rio Gelmetti. Regia di Edmo Fa-
 noglio. Realizzazione effettuata
 negli Studi di Torino della RAI
 Al termine (ore 23.35 circa):
GIORNALE RADIOTRE
CHIUSURA

62

solo **polivetro**[®] ti dà

"l'effetto cristallo"
perché solo polivetro contiene etervil[®]

NOVITA! con "dosa-jet"
il pratico spruzzatore
riutilizzabile

polivetro
con

rete 1

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Da uno all'infinito
a cura di Angelo D'Alessandro
e Lucio Lombardo Radice
Regia di Angelo D'Alessandro
Quinta puntata
(Replica)

12,55 BIANCONERO

a cura di Giuseppe Giacomazzo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

CHE BREAK

13,30

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

14,10-14,40 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco
a cura di Rudolf Schneider
e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni

Regia di Francesco Dama
X trasmissione (Folge 8)
(Replica)

16,45 SEGNALE ORARIO

per i più piccini

BARBAPAPA'

Disegni animati
di Annette Tison e Talus
Prod. Polycope

17 — A TU PER TU CON GLI ANIMALI

di Marzio Bonomo e Raul Morales
Consulenza di Danilo Mainardi
I leonardi
Regia di Raul Morales

la TV dei ragazzi

17,15 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO

— Il cucciolo vuol dormire
— Spettacolo d'arte varia
— Vacanze a Rio
— Dignità offesa
— Profit United Artists

17,40 SPAZIO

Satteminale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Luigi Martelli e Franca Rampazzo
Realizzazione di Lydia Cattani
n. 166: Il triangolo del diavolo

18,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
I grandi comandanti della
II Guerra Mondiale: Eisenhower
Prima puntata

GONG

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Angelo Galotti
La Resurrezione nell'esperienza
dei giovani
Realizzazione di Rosalba Costantini

19,05 QUINDICI MINUTI CON I FOX

Regia di Antonio Moretti
(Ripresa effettuata dal Casinò di Campione d'Italia)

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,28 NOTIZIE DEL TG 1

19,30 CRONACHE

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

CAROSELLO

20,45

La regina dei diamanti

Originale filmato in sei puntate
Soggetto e sceneggiatura di
Peter Berneri e Karl-Heinz
W. Henke



Maria Grazia Marescalchi e Olga Georges nell'originale «La regina dei diamanti» alle 20,45

Dialoghi italiani di Alfredo Medoni
Seconda puntata

Martin

Personaggi ed interpreti:

Nadine Olga Georges
Martin Wolfgang Kieling
Albert Arthur Brauss
Sir Harold Jeremy Kemp

Lady Ames Tili Breidenbach
La signora Steffen

Moggy Maria Grazia Marescalchi
Simon Sabel

Fotografia di Wil Hasselstein
Musica di Horst Jankowski

Montaggio di Hans Nickel
Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

Regia di Gordon Fleming

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier GmbH)

rete 2

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18 — NOTIZIARIO

18,10 NUOVI ALFABETI

a cura di Gabriele Palmieri
con la collaborazione di
Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
(Replica)

GONG

18,30 RUBRICHE DEL TG 2

TIC-TAC

19 — TG 2 - NOTIZIE

19,02 I CASI ARCHIVIATI

La lunga storia di un fucile
Sceneggiatura e dialoghi di
Roger Saltel e Jean Ferry
Personaggi ed interpreti:
Ispettore Tarrant Benoit Girard
Ispettore Ascan Roger Pelletier
Florence Françoise Christophe
Pierre Harbourg
Michel Gratton
Regia di Yannick Andrei
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

ARCOBALENO

19,30

TG 2 - Studio aperto

(ore 20) INTERMEZZO

20,45

Ieri e oggi

a cura di Leone Mancini e
Lino Procacci
Presenta Mike Bongiorno
Regia di Lino Procacci

DOREMI'

22 —

TG 2 - Dossier

Il documento della settimana
a cura di Ezio Zefferi

TG 2 - Stanotte

La lunga storia di un fucile

Sceneggiatura e dialoghi di
Roger Saltel e Jean Ferry

Personaggi ed interpreti:
Ispettore Tarrant Benoit Girard

Ispettore Ascan Roger Pelletier

Florence Françoise Christophe

Pierre Harbourg

Michel Gratton

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)

Regia di Yannick Andrei

(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - Società Radio Canada)



Loretta Goggi, ospite di «Ieri e oggi» in onda alle ore 20,45

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN
DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tageschau

20,20-20,45 Spedition Markus.
Fernsehserie 4. Folge
Drei Kisten aus Afrika - Regie
Hans Müller, Verleih: Bavaria

svizzera

8,10-9 Telescuola

LE GRANDI BATTAGLIE X

11. Mafeking (Replica)

10,10-10,50 TELESUOLA X (Replica)

18 — Per i giovani ORA G X

MACOLIN «La scuola federale

di ginnastica e sport» - 39 pun-

tate - Realizzazione di Ivan Pa-

gonetti JAZZ: DAL 1945 AD

OGGI con gli Ambrosetti, Ali

Stars - 39 parte - Regia di Mau-

ro Regazzoni

18,55 LA BELL'ETA' X

Trasmissione dedicata alle per-

sonanze anziane, a cura di Dino

Balestra TV SPOT X

19,30 TELEGIORNALE - 19 ediz. X

TV SPOT X

19,45 PAGINE APerte X

Bolettino mensile di novità li-

brane, a cura di Gianna Pal-

tenghi TV SPOT X

20,15 IL REGIONALE X

Rassegna di avvenimenti della

Svizzera Italiana

TV SPOT X

20,45 TELEGIORNALE - 20 ediz. X

21 L'ASSO DI PICCHE

Lungometraggio interpretato da

Ladislav Jakim, Paula Martinovic,

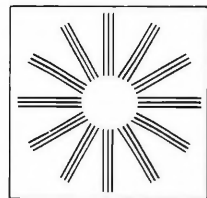
Jan Vostrik, Vladimir Pucholt,

Pavel Sedlacek, Zdenek Kulhanec - Regia di Milos For-

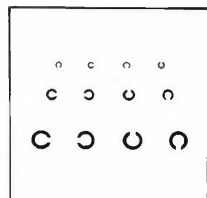
man

22,25

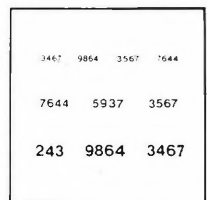
controllate qui la vostra vista



Ponete la rivista alla distanza delle vostre braccia e fissate il centro della raggiatura. Se un raggio vi appare più distintamente degli altri è bene consultate uno specialista: forse siete astigmatici.



Ponete la rivista all'altezza dei vostri occhi, ad una distanza di m 1,50 badando che sia uniformemente illuminata. Se non riuscite a distinguere le interruzioni degli anelli è il caso che consultiate uno specialista: avete probabilmente un difetto di vista.



Ponete la rivista a 25 cm dai vostri occhi. Se non vedete correttamente la serie dei numeri con i caratteri più piccoli, consultate uno specialista.

È bene comunque curare **subito** i vostri occhi, proteggerli dall'usura del tempo, dal fumo, dal pulviscolo e dal sole, con l'uso di **COLLIRIO ALFA**



DEC. ACIS N. 425 - 24-6-1957

televisione

«La grandi battaglie del passato»

Il pasticcio della Marna

ore 21,55 rete 1

Il 3 settembre 1914 i parigini, appena usciti di casa, lessero un manifesto fatto affiggere su tutti i muri della capitale. Vi era scritto: «Armata di Parigi, cittadini di Parigi. Il governo della Repubblica ha lasciato Parigi per dare nuovo impulso alla difesa nazionale. Ho ricevuto il mandato di difendere Parigi dall'invasore. Eseguirò tale mandato fino in fondo».

Il proclama era firmato dal Generale Gallieni, comandante della piazza di Parigi, da cui dipendeva l'intera VI armata. Il giorno prima era l'anniversario di Sedan: nuove catastrofi si annunciavano per la Francia. Invece quello stesso giorno — 3 settembre — un oscuro ufficiale d'aviazione, il tenente Watteau, porta al comando di Gallieni la notizia destinata a cambiare radicalmente il corso delle operazioni belliche: nel suo volo di ricognizione aveva visto le interminabili file dei soldati tedeschi della prima armata di von Kluck che non si dirigevano verso Parigi, ma andavano da ovest verso est, al di là della Marna.

Gallieni capisce immediatamente che è possibile un aggiramento e decide di attaccare. Gli scolari di Francia imparano nei sussidiari che il 4 settembre 1914 tutti i taxi di Parigi furono improvvisamente «militarizzati» e in un solo giorno trasportarono al fronte due interi reggimenti: i soldati alla vittoria.

Gli stessi scolari, giunti al liceo, apprendono però che quello fu solo un episodio marginale, anche se esaltante, e che la Battaglia della Marna fu vinta dai francesi «col telefono» come ebbe ad affermare Gallieni, ma soprattutto — anche se può sembrare paradossale — grazie agli sbagli, ai malintesi, alla confusione sia dei tedeschi, sia dei francesi: venne a crearsi una situazione così arruffata che gli stessi comandanti delle armate che si fronteggiavano non capivano più niente: vinse chi era più deciso a vincere.

La prima guerra mondiale era scoppiata da poco e la vittoria francese sulla Marna sembrò decidere subito l'esito del conflitto. Purtroppo non fu così: quella battaglia salvò soltanto Parigi.

La battaglia della Marna è una di quelle che resteranno comunque in tutti i libri di storia e soprattutto in quelli di strategia militare: i tedeschi la perdettero quattro giorni prima della vittoria, prevista con metodo sistematico; i francesi la vinsero quattro giorni prima della sconfitta, grazie al loro spirito di improvvisazione.

Come è noto i tedeschi entrarono in Francia invadendo il neutrale Belgio secondo il piano stabilito da von Schlieffen (famoso come Clausewitz e che, come questi, non aveva mai comandato truppe in guerra). Il 3 agosto 1914 tre armate tedesche (comandante del fronte oc-

cidentale era von Moltke) entrarono in Belgio: la prima armata, all'estrema ala destra, era comandata da von Kluck, la II da von Bülow, la terza da von Hausen: 700 mila uomini! Dal confine meridionale del Belgio fino alla Svizzera, altre quattro armate, ma con meno uomini, erano schierate a difesa, pronte a respingere un attacco francese. Le tre armate dell'ala destra, secondo il piano Schlieffen, avrebbero dovuto occupare Parigi in cinque settimane per prendere poi alle spalle i francesi che attaccavano sul Reno.

Ognuno dei due belligeranti era venuto a conoscenza dei piani dell'altro. Il comandante francese, generale Joffre gettò addirittura nel cestino la copia integrale del piano Schlieffen procuratagli dal servizio segreto: era un piano troppo preciso — pensò — per essere vero.

Joffre, nonostante i telegrammi del generale Lanzenac (schierato con la sua armata «di riserva» al nord della Francia, insieme con il corpo d'armata inglese di French) continuò per due lunghe settimane a credere che l'invasione del Belgio fosse solo «una visita di ricognizione», soltanto il 15 agosto, quando i tedeschi entrarono in Francia, cominciò a credere al piano Schlieffen, ma con cautela.

Senza preparazione d'artiglieria, il 20 agosto, tra i Vosgi e le Ardenne, due armate furono lanciate contro le mitragliatrici tedesche: i pantaloni rossi dei francesi e le piume bianche sugli elmi degli ufficiali costituirono ottimi bersagli: il massacro durò inutilmente per cinque giorni. Le tre armate tedesche intanto continuavano a marciare verso Parigi, macinando a piedi 40 chilometri al giorno: francesi e inglesi continuavano a ritirarsi verso sud percorrendo quotidianamente altrettanti chilometri. Ma ecco che la situazione va mutando: von Moltke, suo malgrado, è costretto a togliere reggimenti alle tre armate dell'ala destra: non li può negare né alle armate del centro, comandate dal principe ereditario, né ad Hindenburg e a Ludendorff che devono fronteggiare, ad est, la Russia.

Il piano Schlieffen comincia così a scricchiolare: le tre armate del nord vanno assottigliandosi; von Kluck si sposta verso sud per non perdere il contatto con la 2ª armata di Bülow. E' a questo punto che Joffre e Gallieni attaccano. Le truppe tedesche sono sfinite: il caldo e soprattutto il dolore provocato dalle piaghe ai piedi sono insopportabili. Gli spostamenti dei due eserciti, dopo l'attacco di Gallieni, sono continui e confusi: nessuno sa — tra il 6 e il 9 settembre — se sta vincendo o perdendo.

Solo von Moltke, a trecento chilometri di distanza, comprende la situazione e ordina alle sue truppe di ritirarsi al di là della Marna. I francesi non inseguono. Fu una vittoria o una sciagura?

V/B LA FEDE OGGI

ore 18,45 rete 1

Una forma di riflessione oggi particolarmente in uso è quella proposta da alcuni complessi di giovani attraverso recital e canti. Due esemplari iniziative in questo senso sono in corso alla periferia di Napoli — a Torre del Greco e a Baria — ad opera di giovani ventenni e di studenti delle scuole medie e secondarie. Li presenta **Ciro Samaturo**, con la regia di **Carlo De Biase**, mentre

V/P Varie I CASI ARCHIVIATI: La lunga storia di un fucile

ore 19,02 rete 2

Florence, assicuratrice, scoprendo che un cliente che lei ha visitato è molto ricco, in quattro e quattr'otto se lo sposa. Subito dopo però scopre che il marito ha perso tutta la sua fortuna. Allora assicura la casa e gli oggetti che la casa contiene per una grossa cifra, poi, d'accordo col marito, finge un furto notturno, ben organizzato. Subito

II/S di P. Bernois e K. H. Kilbicki LA REGINA DEI DIAMANTI - Seconda puntata

ore 20,45 rete 1

Nadine, protagonista femminile di questa storia d'avventure dai molti risvolti e dai frequenti colpi di scena, è una contrabbandiera di diamanti che dall'Africa vengono portati in Europa. Abbandonata dall'ambiguo partner Albert e raggiunta da Martin, conosciuto durante il viaggio dei diamanti verso il Belgio, Nadine rientra in possesso degli otto diamanti e, dopo un lungo inseguimento, anche di quello segnato, preziosa traccia per chi voglia seguire l'itinerario dei contrabbandieri di gemme. Anche questa volta sarà Martin a salvare in extremis Nadine e Albert. Una volta in salvo, il ricco industriale, innamorato della bella avventuriera, le chiede di sposarlo. Per Nadine la proposta è l'occasione buona per abbandonare il contrabbando. A Monaco, infatti, tenta di iniziare con Martin una nuova vita, ma il passato la perverte, riportandola vicino tutti gli ex soci. Nel frattempo a Johan-

nesburg, Mogpa, un ex collaboratore di Nadine, è stato catturato dal servizio di sicurezza della Diamond Ltd, di cui è presidente Sir Harold Ames, compagno di college di Martin. Per evitare che Nadine venga ancora una volta trascinata nella vicenda dei diamanti, Martin la costringe a tornare a Johannesburg, dove insieme andranno da Sir Harold. Alla grande festa data in loro onore è presente anche il capo di una banda rivale che sa tutto del passato di Nadine. Ma prima che questi possa parlare con Sir Harold, Martin fa in modo che Albert lo uccida. Protagonisti di questo originale filmato, coproduzione RAI-BAVARIA, sono: Olga Georges (Nadine); Wolfgang Kieling (Martin); Arthur Brauss (Albert); Horst Janzon (Piet); Jereny Kemp (Sir Harold Ames); Maria Grazia Marschalchi (Signora Steffen); Tilly Breidenbach (Lady Ames). La regia è di Gordon Fleming. Soggetto e sceneggiatura sono di Peter Bernois e Karl-Heinz Willschnei.

dopo che il marito ha chiamato la polizia, lei gli spara. Il suo alibi è perfetto, perché lei è chiusa nella sua stanza dall'esterno. Perciò risulta innocente e decide di sposarsi con un altro ricco signore, dopo aver riscosso l'assicurazione. Ma il nuovo fidanzato muore incidentalmente nel bagno. Di qui prendono le mosse delle nuove indagini che conducono all'incriminazione di Florence per il precedente delitto.

nesburg, Mogpa, un ex collaboratore di Nadine, è stato catturato dal servizio di sicurezza della Diamond Ltd, di cui è presidente Sir Harold Ames, compagno di college di Martin. Per evitare che Nadine venga ancora una volta trascinata nella vicenda dei diamanti, Martin la costringe a tornare a Johannesburg, dove insieme andranno da Sir Harold. Alla grande festa data in loro onore è presente anche il capo di una banda rivale che sa tutto del passato di Nadine. Ma prima che questi possa parlare con Sir Harold, Martin fa in modo che Albert lo uccida. Protagonisti di questo originale filmato, coproduzione RAI-BAVARIA, sono: Olga Georges (Nadine); Wolfgang Kieling (Martin); Arthur Brauss (Albert); Horst Janzon (Piet); Jereny Kemp (Sir Harold Ames); Maria Grazia Marschalchi (Signora Steffen); Tilly Breidenbach (Lady Ames). La regia è di Gordon Fleming. Soggetto e sceneggiatura sono di Peter Bernois e Karl-Heinz Willschnei.

V/E IERI E OGGI



Antonietta Stella, uno dei due ospiti

ore 20,45 rete 2

Loretta Goggi, l'attrice-cantante-iniattrice, reduce dallo spettacolo musicale Dal primo momento che ti ho visto, è ospite di Ieri e oggi (è un ritorno: è infatti la sua seconda partecipazione

al programma). Con lei il soprano Antonietta Stella, uno dei nomi «sacri» della lirica, che da anni è interprete acclamata nei maggiori teatri lirici del mondo. Come di consueto, Mike Bongiorno rievcherà alle due ospiti il loro passato televisivo: per Loretta Goggi si parte proprio dalla sua passata partecipazione alla stessa rubrica, per poi proseguire con una sua canzone Brava brava, cantata a Un colpo di fortuna, con un balletto tratto dallo spettacolo con Nusché Formula due; con una mini edizione di My Fair Lady tratta da Canzonissima. Non mancheranno neppure le sue imitazioni di Loren-Ponti, di Mina, Rascel, Sandra Mondadori, Orietta Berti e Ornella Vanoni. I ricordi televisivi di Antonietta Stella sono le più belle pagine musicali del melodramma italiano: riascolteremo dall'Andrea Chenier il brano «La mamma morta», dalla Cavalleria rusticana «Voi lo sapete o mamma», da Madame Butterfly «Un bel di vedremo». Anche per Antonietta Stella si è riusciti a trovare una esibizione diversa, un brano di musica leggera da Il musicchiere.

bticino ritorna in Carosello

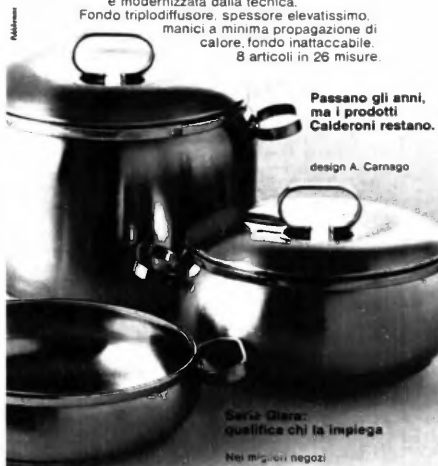
5 nuove affascinanti storie sul meraviglioso futuro della tecnica

5 appuntamenti televisivi da non perdere

125° anniversario calderoni f.lli

SERIE
giara®

la prestigiosa nuova serie, in acciaio inossidabile satinato e lucido, frutto dell'esperienza di 125 anni di lavoro. Una linea collaudata dalla tradizione e modernizzata dalla tecnica. Fondo tripodifusore, spessore elevatissimo, manici a minima propagazione di calore, fondo inattaccabile. 8 articoli in 26 misure.



Passano gli anni, ma i prodotti Calsoni restano.

design A. Carnago

Serie Giara®
qualifica chi la impiega

Nel miglior negozio

radio martedì 27 aprile

IX/C

IL SANTO: S. Zita.

Altri Santi: S. Antimo, S. Tertulliano, S. Teofilo, S. Teodoro.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,24 e tramonta alle ore 19,28; a Milano sorge alle ore 5,17 e tramonta alle ore 19,23; a Trieste sorge alle ore 4,59 e tramonta alle ore 19,05; a Roma sorge alle ore 5,12 e tramonta alle ore 19,03; a Palermo sorge alle ore 5,15 e tramonta alle ore 18,53; a Bari sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 18,44.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1915, muore a Mosca il pianista e compositore Alexander Scriabin.

PENSIERO DEL GIORNO: Se la vostra causa è buona, conciliatevi; se è cattiva litigate. (Jean Jacques Rousseau)

Il melodramma in discoteca

Walkiria (I)

ore 20 radiotre

Nella rubrica *Il melodramma in discoteca*, curata da Giuseppe Pugliese, continua la rassegna di interpreti e di esecuzioni del «Ring» wagneriano in vista delle tante attese manifestazioni bayreuthiane per il centenario della monumentale opera. Dopo il *Rheingold* è oggi la volta della prima giornata (*Die Walküre*) destinata, nonostante i molti dubbi dell'Ottocento, ad una fortuna incontrastata grazie ad un processo di rivalutazione che ne ha fatto l'emblema stesso della parabola sinfonico-misticheggiante wagneriana. Chiedersi il perché *Die Walküre* sia l'opera più popolare (anche in Italia) della Tetralogia, significa in definitiva cercarne a fondo le peculiarità non solo drammatiche, ma anche musicali.

E certo essa è l'opera più umana del «Ring» dal momento che tutti i personaggi che vi si agitano (ad eccezione della sola Fricka) perdono gran parte dell'austerità del loro grado. Brunilde si erge su tutti come l'unica figura capace dell'estremo sacrificio,

ma nell'emergere sulla piccolezza degli dei e dei semidei non perde la delicata e sensuale femminilità. Umano è Siegmund e il suo irrefrenabile trasporto d'amore, umano Wotan sin quasi alla fragilità, umana Sieglinde che afferma le leggi del sentimento su quelle etiche. La suprema rinuncia, il sacrificio, l'incesto, la ineluttabilità del fato che rende estremamente inquieta la certezza sul futuro dell'uomo, sono alcuni dei tanti momenti del dramma dell'umanità, eternamente sospesa tra il rigore della legge (ragioni di Stato o volere ultraterreno) e la legge del cuore.

Quanto più umana, tanto più *Die Walküre* potrà interpretarsi in senso antierico scorgendo proprio in questa sua particolare dimensione il pregio della sua più immediata comunicativa. Brunilde perde insomma i suoi emblemi guerrieri per divenire l'intima voce di Wotan, la sua coscienza inconfessata e inconfessabile, la sua più riposta volontà fatta azione anche in contrasto con la legge ufficiale, la parte migliore del suo pensiero freudianamente amata ed odiata.

II/S

Radioteatro

Programma

ore 21,15 radiouno

« Il tema dominante del nostro radiodramma », dicono **Matteucci** e **Trionfera** (il lavoro è stato premiato nell'ambito del concorso indetto per il cinquantenario della radio), « è l'esistenzialismo, sentire cioè la presenza degli altri al di là dei rapporti diretti che si possono instaurare. La condizione ideale per questa sensazione è la notte, quando la città riposa. Ed è proprio in una notte che abbiamo ambientato il nostro lavoro immaginando che la radio per un guasto singolare diventi strumento di comunanza, stranamente ricettivo dei sogni della gente, delle parole, dei dialoghi, dei rumori che caratterizzano la notte. In questo brulichio di voci

e suoni prevale però la voce di un uomo che viene aggredito. Solo una coppia annoiata di ascoltatori segue il suo dramma. Quando però i due si rendono conto che dovrebbero intervenire in qualche modo per salvare l'aggredito, la radio riprende i suoi normali programmi. Alla fine capiranno perché la coppia avrà tratto vantaggio da questa esperienza ».

Programma è soprattutto un racconto auditivo: i due autori cercano di far vivere quegli elementi che in teatro non si possono mostrare, come i paesaggi ad esempio.

« E forse », dicono ancora gli autori, « la nostra esperienza, il nostro lavoro è più vicino al cinema che al teatro ».

radiouno

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Michel Haydn: Sinfonia in sol maggiore: Adagio maestoso, Allegro - Andante sostenuto - Allegro molto (English Chamber Orchestra diretta da Charles Mackerras) • Bedrich Smetana: Libussa, ouverture (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da C. A. Burtke)

6.25 **Almanacco**

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adami

6.30 **LO SVEGLIARINO**

con le musiche dell'Altro Suono Realizzazione di Carlo Principi

7 — **GR 1**

Prima edizione

7.15 **LAVORO FLASH**

7.23 **Secondo me**

Programma giorno per giorno condotto da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

7.45 **IERI AL PARLAMENTO**

LE COMMISSIONI PARLAMENTARI, di Giuseppe Morello

8 — **GR 1**

Seconda edizione Edicola del GR 1

13 — **GR 1**

Quarta edizione

13.20 **Tutto da Londra**

Donovan, Marianne Faithfull, The Rolling Stones e l'orchestra di Ronnie Aldrich

14 — **GR 1**

Quinta edizione

14.05 **Orazio**

Quasi quotidiano di satira e costume condotto da Renato Turi Complesso diretto da Franco Riva Regia di Massimo Ventriglia Nell'intervallo (ore 15) **GR 1**

Sesta edizione

15.30 **PER VOI GIOVANI - DISCHI**

16.30 **FINALMENTE ANCHE NOI - FORZA, RAGAZZI!**

Incontri pomeridiani

17 — **GR 1**

Settima edizione

19 — **GR 1 SERA**

Ottava edizione

19.15 **Ascolta, si fa sera**

19.30 **Sui nostri mercati**

19.50 **Concerto**

« via cavo »

Musiche in anteprima dagli Studi della Radio

20.20 **OMBRETTA COLLI**

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani Testi di Belardini e Moroni

21 — **GR 1**

Nona edizione

8.30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Basta così (Sergio Endrigo) • Sto male (Ornella Vanoni) • L'amore è tutto qui (Piero Chiampì) • Prima che faccia giorno (Anna Melato) • Corandoli su di noi (Ricchi e Poveri) • Canzone per Laura (Roberto Vecchioni) • Tarantella del Gargano (Nuova Compagnia di Canto Popolare) • Angelina (Raymond Lefèvre)

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Guido Alberti **Controvoce** (10-10-15) Gli speciali del GR 1

11 — **L'ALTRO SUONO**

Un programma di Mario Colanelli, con Anna Melato Regia di Pasquale Santoli

11.30 **UNA VOCE, UN'ORCHESTRA: GIANNI MORANDI E PINO CALVI**

12 — **GR 1**

Terza edizione

12.10 **Quarto programma**

Son tornate a fiorire le rose con Italo Terzoli ed Enrico Vaime Regia di Adolfo Perani

17.05 **FIGLIO, FIGLIO MIO**

di Howard Spring Traduzione di Susanna Guidet-Corti Adattamento radiofonico di Paolo Levi 2^a puntata Bill Essex Gino Mavara Oliver Enrico Bertorelli Nellie Vira Silenti Dermot O'Riordan

Maeva Antonio Guidi Luciana Negri Anna Caravaggi Livia Vaynoi Ludovica Modugno Regia di Dante Matieri Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della Radiotelevisione Italiana (Replica)

— Invernizzi Tostini

17.25 **fffortissimo**

sinfonica, lirica, cameristica Presenta GINO NEGRI

18 — **Musica in**

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfioro Regia di Cesare Gigli — Cedral Tassoni S.p.A.

21.15 **Radioteatro** Concorso per il cinquantenario della Radio

Programma di Domenico Matteucci e Fabrizio Trionfera

Primo premio sezione « B » - Presentazione di Andrea Camilleri

22 — I ges tossici nella seconda guerra mondiale. Conversazione di Sergio Gibello

22.05 **LE CANZONISSIME**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GR 1

Ultima edizione

— I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura

radiodue

- 6** — Gabriella Farinon presenta.
Il mattiniero

— Gruppo G Visconti di Modrone
Nell'intervallo. Bollettino del mare
(ore 6,30) **Notizie di Radiomattino**

7.30 **Radiomattino** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7.45 **Buongiorno con Iva Zanichelli**,
Frank Sinatra e Glenn Miller
— Invernizzi Tostine

8.30 **RADIOMATTINO**
SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9.30 **Radiogiornale 2**

9.35 **Figlio, figlio mio!**
di Howard Spring
Traduzione di Susanna Guidetti-Comi
Adattamento radiofonico di Paolo Levi
2^a puntata
Bill Essex Gino Mavara
Oliver Enrico Bertorelli
Nell'intervallo: Vira Silenti
Dermot O'Riordan Antonio Guidi
Maeve Luciana Negrini

- 13** 30 **Radiogiorno**

13.35 **Su di giri**
(Dalle ore 14 escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)

14.30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza**
presenta
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15.30 **Radiogiornale 2**
Media delle valute
Bollettino del mare

15.40 **Giovanni Gigliozi**
presenta
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

- 19** 30 **RADIO SERA**

19.55 **Supersonico**
Dischi a mach due
— Lozione Clearasil

21.29 **Michelangelo Romano**
presenta
Popoff
— Baby Shampoo Johnson

22.30 **RADIONOTTE**
Bollettino del mare

22.50 **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.

23.29 **Chiusura**

Una cameriera Anna Caravaggi
Livia Vayoni Ludovica Modugno
Regia di Dante Raiteri
Realizzazione effettuata negli
Studi di Firenze della RAI
Invernizzi Tostine

9.55 **CANZONI PER TUTTI**
10.24 **Corrado Pani** presenta
Una poesia al giorno
LA RONDINELLA
di Tommaso Grossi

Lettura di Luigi Vannucchi
10.30 **Radiogiornale 2**

10.35 **Tutti insieme, alla radio**
Riusciranno i nostri ascoltatori
a farvi divertire per un'intera
mattinata?
Programma condotto da **Aldo**
Giuffrè con la regia di **Man-**
fredo Matteoli
Nell'intervallo (ore 11,30):
Radiogiornale 2

12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **RADIOGIORNO**

12.40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni con la partecipazione
di **Giorgio Bracardi** e **Mario**
Marenco

a cura di **Giovanni Gigliozi**
con la collaborazione di **Fran-**
co Torti e la partecipazione di
Anna Leonardi

Regia di **Marco Lami**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Radiogiornale 2

Edizione per i ragazzi

17.30 **Speciale Radio 2**

17.50 **GIRO DEL MONDO IN MU-**
SICA

18.30 **Notizie di Radiosera**

18.35 **Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte le
età presentata da **Guido e**
Maurizio De Angelis

Regia di **Paolo Moroni**



Iva Zanichelli (ore 7,45)

radiotre

- 7** — **Quotidiana - Radiotre**

Programma sperimentale di apertu-
ra della rete. Novanta minuti in
diretta di musica quotidiana, lettura
commentata dei giornali del mattri-
no (il giornalista di questa set-
timana **Marco Cesarini Sforza**),
collegamenti con le Sedi regionali
Nell'intervallo (ore 7,30):
GIORNALE RADIOTRE

8.30 **CONCERTO DI APERTURA**
Johann Sebastian Bach, Concerto
Brandeburghese n. 1 in fa mag-
giore (BWV 1046) Allegro. Adagio.
Allegro. Minuetto I e II.
Polacca - Minuetto III e IV (Or-
chestra da camera di Stoccarda di-
retta da Karl Münchinger) ♦ **Jean**
Baptiste Brevet, Concerto in do
maggiore, per violoncello e orche-
stra Maestoso - Adagio - Rondò
(Solisti Giuseppe Selmi, Orche-
stra Sinfonica di Roma della RAI
diretta da Bruno Maderna) ♦ **Ni-**
cola Rimsky-Korsakov, La Grande
Pascua russa - Overture (Orche-
stra di Paris diretta da Guennadi
Rojdestvenski)

9.30 **L'ispirazione religiosa nella**
musica corale del '700
Wolfgang Amadeus Mozart, « Mis-
sa brevis » in do maggiore K. 220
(Messa dei passeri) ♦ **Antonio**
Vivaldi, « Magnificat », per soli
coro e 4 voci e orchestra
(a cura di Gianfrancesco Mal-
piero)

13 15 **Franco Alfano**, Quartetto n. 3 in
sol per due violini, viola e violon-
cello (Ermanno Moriani e Pietro
Moretti, vln.; Lorenzo Lugli, vla.;
Renzo Bricaleone, vc.)

13.45 **Don Juan** di D'Annunzio, tra
liberty e vaudeville. Conversa-
zione di Aldo Marcovecchio

14 — **GIORNALE RADIOTRE**

14.15 **Taccuino**
Attualità del Giornale Radiotre

14.25 **La musica nel tempo**
SPAZIO, COLORE E POESIA
NELLA MUSICA SLOVENA
D'OGGI

di **Edward Neill**
Marian Kozma, Balz Kraina e Pro-
torjuri (Orchestra Sinf. della Ra-
diotelevisione di Lubiana diretta
da Samo Hubad) ♦ **Jakob Jez**, Do
fray amore - Cantata per doppio
coro, mandolino, luto, chitarra e
percussione (Orchestra da Came-
ra della Radiotelevisione di Lubia-
na diretta da Loize Lebach); **Ivo**
Petric, Integrali in colori (Rifles-
sioni sonore sulla poesia di Koso-
vel (Orchestra Sinfonica della RAI
diretta da Samo Hubad)

15.45 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Cesare Brero, Concerto per stru-
menti (Orchestra Sinfonica di Mi-
lano della RAI diretta da Claudio
Abbadò), Concerto grosso n. 2 per
archi (Orchestra - A. Scarlatti - di
Napoli della RAI diretta da Fran-

- 19** — **GIORNALE RADIOTRE**

Concerto della sera

19.15 **Franz Liszt**, « La battaglia degli
Unni », poema sinfonico (da Kaul-
bach) (Orchestra Filarmonica di
Los Angeles, diretta da Zubin
Mehta) ♦ **Alexander Scriabin**,
Concerto in fa diesis minore
op. 20 per pianoforte e orchestra
(Solisti Vladimir Ashkenazy - Or-
chestra Filarmonica di Londra di-
retta da Lorin Maazel)

20 — **IL MELODRAMMA IN DISCO-**
TECA

a cura di **Giuseppe Pugliese**
Discografia dell'Anello del Ni-
belungo in occasione del cen-
tenario del Teatro di Bayreuth
- **Wakila** - (I)

21 — **GIORNALE RADIOTRE**

21.15 **Sette arti**

21.30 **FILOMUSICA**
Edouard Lalo, Rhapsodie norvégien-
ne (Orchestra Nationale de l'ORTF

10.10 **La settimana di Hector Berlioz**
Chant de la Fête de Pâques, pri-
ma scena della « Messe di Pasqua »
Faust - op. 1 per soli e Coro, Da
- La Dannazione di Faust - Le-
genda drammatica op. 24 (da
Goethe) - **Marcia Rakoczy** - « Sans
regrets » (ai quitte) - Monologo
di Faust - Una puce gentile - Voi-
ci des roses - Danza delle Sifidi
Danza dei Folletti - « Autréfois un
Roi de Thulé - D'amour l'ardente
flamme - L'Ange adore -
« Chant sacré » su testo di Tho-
mas Gounet da Th. Moore

11.10 **Se ne parla oggi**

11.15 **Archivio del disco**

Piotr Illich Ciaikovski, Concerto
n. 1 in si bem. minore op. 23
per pianoforte e orchestra (Sal-
Vladimir Horowitz - Orch. Sinf.
della NBC dir. Arturo Toscanini)
♦ **Maurice Ravel**, Trio in la mine-
re per pianoforte, violino e vi-
oloncello (Arthur Rubinstein, pf.;
Jascha Heifetz, vln.; Gregor Piatig-
orsky, vc.)

12.15 **Wolfgang Amadeus Mozart**
Requiem in re minore, K. 626
per soli, coro e orchestra
Wilma Lipp, sopr.; Hilde Ross-
Majdan, contr.; Anton Dermota,
tenor; Walter Berry, bas.
Direttore **Herbert von Karajan**,
Orch. Filar. di Berlino e Coro
Wiener Singverein - Org. Solf-
gano Meyer - M. del Coro Rein-
hold Schmid

co Gallini) ♦ **Gabriele Bianchi**,
Tre Tempi per orchestra d'archi,
timpani e pianoforte (Orchestra
- Alessandro Scarlatti - di Napoli
della RAI diretta da Pietro Ar-
gento)

16.30 **Speciale**

16.45 **Italia domanda**

COME E PERCHÉ
RADIO MERCATI
Materie prime, prodotti agricola-
ri, merci

17.10 **CLASSE UNICA**
Le « vite » degli artisti dal Va-
sari ai neoclassici, di **Ferruccio**
Ulivi

17.25 **Jazz oggi** - Programma presen-
tato da **Marcello Rosa**

17.50 **LA STAFFETTA**
ovvero -
Un sketch tira l'altro -
Regia di **Adriana Parrella**

18.05 **Gli hobbies**
a cura di **Giuseppe Aldo Rossi**

18.10 **Donna '70**
Flash sulla donna degli anni
Settanta

a cura di **Anna Salvatore**

18.30 **COME MANGIANO GLI ITA-**
LIANI
in chiesta di **Aldo Mariani**
4. Bisogna imparare a nutrirsi

de Paris dir. Jean Martinon) ♦
Ludwig van Beethoven, Otello in
mi bemolle maggiore op. 103 per
fiati (London Wind Soloists di-
retti da Jack Brymer) ♦ **Franz**
Schubert, Hederalein op. 3 n. 3
(Elisabeth Schwarzkopf, sopr.;
Gerard Moore, pf.) ♦ **Wolfgang**
Amadeus Mozart, « Caro mio
Druck und Schlick » - quartetto
comico per soprano, due tenori e
basso K. suppl. 5 (Ilse Hollweg,
sopr.; Weidemann Knecht; Fritz
Uhl, ten.; Walter Berry, bas.) -
Orch. Wiener Symphoniker diretta
da Bernhard Paumgartner) ♦ **Franz**
Joseph Haydn, Concerto in do ma-
giore n. 1 per violino, archi e
continuo (Vl. Jean-Pierre Wallez
Orch. « Ensemble Instrumental
de France »)

22.30 **Libri ricevuti**

22.50 **Intervallo musicale**

23 — **GIORNALE RADIOTRE**

Al termine: **Chiusura**

**notturmo
italiano**

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

2,31 *L'uomo alla porta*. Divagazione di fine giornata. **0,06 Musica** per tutti: La treccia bidone, Donna con te, Che sera stasera, Love said goodbye, Pelle di sole, Mi si me no, Piccola e fragile, O Gi Verdi: Sinfonia. La forza del destino. **0,06 Musica** per tutti: La forza del destino, sentimento, Danza dei grandi rettili, **1,06 I protagonisti del do di petto**: V. Bellini: I Capuleti e i Montecchi, Atto 1º: «Oh quale volte...» A. Catalani: La Wally, Atto 3º: «Né mai dunque avrò più te, mio Amore», **Amica** musica: Chiamami dal mondo, **Amica** solame: mia, **Amica** turn in Rome, **Herrando's Highway**, O Cin Ci La!, Signorinella, **Piacenza**, **2,06 Ribalta internazionale**: Occhi tristi, Doctor's orders, Mia signora, For de escayo, Quo's tu fài de me via, La romana, **Amica** musica: **3,06** **Amica** musica: **4,06** **Amica** musica: Eleanor, The lady e the tramp, Serenata, Black stabbars, Fant. di motivi: Anema e core, Scappicciatello, Let's dance. **3,06 Sotto il cielo di Napoli**: «A cartulina e Napule, Canzona appassionata, Feste ca luvene, Nucinne, Tarantelle, Canzone, **3,06** **Amica** musica: **4,06** **Amica** musica: **5,06** **Amica** musica: **6,06** **Amica** musica: **7,06** **Amica** musica: **8,06** **Amica** musica: **9,06** **Amica** musica: **10,06** **Amica** musica: **11,06** **Amica** musica: **12,06** **Amica** musica: **13,06** **Amica** musica: **14,06** **Amica** musica: **15,06** **Amica** musica: **16,06** **Amica** musica: **17,06** **Amica** musica: **18,06** **Amica** musica: **19,06** **Amica** musica: **20,06** **Amica** musica: **21,06** **Amica** musica: **22,06** **Amica** musica: **23,06** **Amica** musica: **24,06** **Amica** musica: **25,06** **Amica** musica: **26,06** **Amica** musica: **27,06** **Amica** musica: **28,06** **Amica** musica: **29,06** **Amica** musica: **30,06** **Amica** musica: **31,06** **Amica** musica: **32,06** **Amica** musica: **33,06** **Amica** musica: **34,06** **Amica** musica: **35,06** **Amica** musica: **36,06** **Amica** musica: **37,06** **Amica** musica: **38,06** **Amica** musica: **39,06** **Amica** musica: **40,06** **Amica** musica: **41,06** **Amica** musica: **42,06** **Amica** musica: **43,06** **Amica** musica: **44,06** **Amica** musica: **45,06** **Amica** musica: **46,06** **Amica** musica: **47,06** **Amica** musica: **48,06** **Amica** musica: **49,06** **Amica** musica: **50,06** **Amica** musica: **51,06** **Amica** musica: **52,06** **Amica** musica: **53,06** **Amica** musica: **54,06** **Amica** musica: **55,06** **Amica** musica: **56,06** **Amica** musica: **57,06** **Amica** musica: **58,06** **Amica** musica: **59,06** **Amica** musica: **60,06** **Amica** musica: **61,06** **Amica** musica: **62,06** **Amica** musica: **63,06** **Amica** musica: **64,06** **Amica** musica: **65,06** **Amica** musica: **66,06** **Amica** musica: **67,06** **Amica** musica: **68,06** **Amica** musica: **69,06** **Amica** musica: **70,06** **Amica** musica: **71,06** **Amica** musica: **72,06** **Amica** musica: **73,06** **Amica** musica: **74,06** **Amica** musica: **75,06** **Amica** musica: **76,06** **Amica** musica: **77,06** **Amica** musica: **78,06** **Amica** musica: **79,06** **Amica** musica: **80,06** **Amica** musica: **81,06** **Amica** musica: **82,06** **Amica** musica: **83,06** **Amica** musica: **84,06** **Amica** musica: **85,06** **Amica** musica: **86,06** **Amica** musica: **87,06** **Amica** musica: **88,06** **Amica** musica: **89,06** **Amica** musica: **90,06** **Amica** musica: **91,06** **Amica** musica: **92,06** **Amica** musica: **93,06** **Amica** musica: **94,06** **Amica** musica: **95,06** **Amica** musica: **96,06** **Amica** musica: **97,06** **Amica** musica: **98,06** **Amica** musica: **99,06** **Amica** musica: **100,06** **Amica** musica: **101,06** **Amica** musica: **102,06** **Amica** musica: **103,06** **Amica** musica: **104,06** **Amica** musica: **105,06** **Amica** musica: **106,06** **Amica** musica: **107,06** **Amica** musica: **108,06** **Amica** musica: **109,06** **Amica** musica: **110,06** **Amica** musica: **111,06** **Amica** musica: **112,06** **Amica** musica: **113,06** **Amica** musica: **114,06** **Amica** musica: **115,06** **Amica** musica: **116,06** **Amica** musica: **117,06** **Amica** musica: **118,06** **Amica** musica: **119,06** **Amica** musica: **120,06** **Amica** musica: **121,06** **Amica** musica: **122,06** **Amica** musica: **123,06** **Amica** musica: **124,06** **Amica** musica: **125,06** **Amica** musica: **126,06** **Amica** musica: **127,06** **Amica** musica: **128,06** **Amica** musica: **129,06** **Amica** musica: **130,06** **Amica** musica: **131,06** **Amica** musica: **132,06** **Amica** musica: **133,06** **Amica** musica: **134,06** **Amica** musica: **135,06** **Amica** musica: **136,06** **Amica** musica: **137,06** **Amica** musica: **138,06** **Amica** musica: **139,06** **Amica** musica: **140,06** **Amica** musica: **141,06** **Amica** musica: **142,06** **Amica** musica: **143,06** **Amica** musica: **144,06** **Amica** musica: **145,06** **Amica** musica: **146,06** **Amica** musica: **147,06** **Amica** musica: **148,06** **Amica** musica: **149,06** **Amica** musica: **150,06** **Amica** musica: **151,06** **Amica** musica: **152,06** **Amica** musica: **153,06** **Amica** musica: **154,06** **Amica** musica: **155,06** **Amica** musica: **156,06** **Amica** musica: **157,06** **Amica** musica: **158,06** **Amica** musica: **159,06** **Amica** musica: **160,06** **Amica** musica: **161,06** **Amica** musica: **162,06** **Amica** musica: **163,06** **Amica** musica: **164,06** **Amica** musica: **165,06** **Amica** musica: **166,06** **Amica** musica: **167,06** **Amica** musica: **168,06** **Amica** musica: **169,06** **Amica** musica: **170,06** **Amica** musica: **171,06** **Amica** musica: **172,06** **Amica** musica: **173,06** **Amica** musica: **174**

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

capodistria	m	278	monte
	kHz	1079	
7 Buongiorno in musica, 7,30 - 8,30 10,30 - 13,30 - 14,30 - 16 - 21,30 Notiziari, 7,40 Buongiorno in musica, 8,35 Composizione di Blaz Arnic, 9 Musica folk, 9,15 Di melodie in melo- di, 9,30 Lettere a Luciano, 10 E' con noi... 10,15 La Vera Romagna, 10,35 Intermezzo musicale, 10,45 Ven- na, 11,15 Cantici Il Gruppo Libertas, 11,30 Edig Galletti, 11,45 Il disco in			
6,30 - 7,30 La - 18 - 19 Na- vadori e Clu- 13,16 - 15 La 3,35 Sveglia Boilette in me degli as- le vedette Indro Mont- Boilette in vui stesi in			

12 Musica per voi. 12,30 Giornale radio. 13 Brindiamo con... 14 Giovani al microfono. 14,10 Intermezzo. 14,15 Maestro Fenati. 14,35 Valzer, polca, mazurke. 15 Si dice o non si dice. 15,15 Luisiotti Mariani. 15,30 Canta il coro « Giuseppe Peressen ». 15,45 Quattro passi. 16,10-16,30 Nervillo Campesil.

19,30 Crash. 20 Melodia immortali.
20,30 Giornale radio. 20,45 Rock party.
21 In prima persona: Adelinovic.
21,15 Canta il Gruppo Smak. 21,35
Grandi interpreti: Matijs Breznicec.
22 Discoteche in casa. 22,30 Giornale
radio. 22,45-23 Ritmi per archi.

regioni a statuto speciale

Valle d'Aosta - 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca del vivo. Altre notizie - L'Europe de nous - Lo sport - Taccuino. Che tempo fa. **14.30-15.15** L'Europe de nous - L'Europe de nous - Trentino-Alto Adige - **12.10-12.30** Gazzettino del Trentino-Alto Adige. **14.30** Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronaca del Trentino-Alto Adige - **15.15-15.30** Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. **15.30-16** Il Trentino e la crisi degli anni Trenta - Programma di Elia Rex su appunti di Alverio Raffelli. **16.30-17.15** L'Europe de nous - **17.15-17.30** L'Europe de nous - **17.30-19.15** Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza, arte e storia trentina. Friuli-Venezia Giulia **12.10-12.30** L'Europe de nous - **12.30-13.00** Giustizia. **12.30** Giradisco. **12.15-12.30** Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. **14.30-15** Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. **15.15-15.30** Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. **15.30-16.15** L'Europe de nous - **16.15-16.30** L'Europe de nous - **16.30-17.15** Microfono sul Trentino. **17.15-17.30** L'Europe de nous - **17.30-19.15** Microfono sul Trentino. **19.15-19.30** L'Europe de nous - **19.30-20.15** Microfono sul Trentino. **20.15-20.30** L'Europe de nous - **20.30-21.15** Microfono sul Trentino. **21.15-21.30** L'Europe de nous - **21.30-22.15** Microfono sul Trentino. **22.15-22.30** L'Europe de nous - **22.30-23.15** Microfono sul Trentino. **23.15-23.30** L'Europe de nous - **23.30-24.15** Microfono sul Trentino. **24.15-24.30** L'Europe de nous - **24.30-25.15** Microfono sul Trentino. **25.15-25.30** L'Europe de nous - **25.30-26.15** Microfono sul Trentino. **26.15-26.30** L'Europe de nous - **26.30-27.15** Microfono sul Trentino. **27.15-27.30** L'Europe de nous - **27.30-28.15** Microfono sul Trentino. **28.15-28.30** L'Europe de nous - **28.30-29.15** Microfono sul Trentino. **29.15-29.30** L'Europe de nous - **29.30-30.15** Microfono sul Trentino. **30.15-30.30** L'Europe de nous - **30.30-31.15** Microfono sul Trentino. **31.15-31.30** L'Europe de nous - **31.30-32.15** Microfono sul Trentino. **32.15-32.30** L'Europe de nous - **32.30-33.15** Microfono sul Trentino. **33.15-33.30** L'Europe de nous - **33.30-34.15** Microfono sul Trentino. **34.15-34.30** L'Europe de nous - **34.30-35.15** Microfono sul Trentino. **35.15-35.30** L'Europe de nous - **35.30-36.15** Microfono sul Trentino. **36.15-36.30** L'Europe de nous - **36.30-37.15** Microfono sul Trentino. **37.15-37.30** L'Europe de nous - **37.30-38.15** Microfono sul Trentino. **38.15-38.30** L'Europe de nous - **38.30-39.15** Microfono sul Trentino. **39.15-39.30** L'Europe de nous - **39.30-40.15** Microfono sul Trentino. **40.15-40.30** L'Europe de nous - **40.30-41.15** Microfono sul Trentino. **41.15-41.30** L'Europe de nous - **41.30-42.15** Microfono sul Trentino. **42.15-42.30** L'Europe de nous - **42.30-43.15** Microfono sul Trentino. **43.15-43.30** L'Europe de nous - **43.30-44.15** Microfono sul Trentino. **44.15-44.30** L'Europe de nous - **44.30-45.15** Microfono sul Trentino. **45.15-45.30** L'Europe de nous - **45.30-46.15** Microfono sul Trentino. **46.15-46.30** L'Europe de nous - **46.30-47.15** Microfono sul Trentino. **47.15-47.30** L'Europe de nous - **47.30-48.15** Microfono sul Trentino. **48.15-48.30** L'Europe de nous - **48.30-49.15** Microfono sul Trentino. **49.15-49.30** L'Europe de nous - **49.30-50.15** Microfono sul Trentino. **50.15-50.30** L'Europe de nous - **50.30-51.15** Microfono sul Trentino. **51.15-51.30** L'Europe de nous - **51.30-52.15** Microfono sul Trentino. **52.15-52.30** L'Europe de nous - **52.30-53.15** Microfono sul Trentino. **53.15-53.30** L'Europe de nous - **53.30-54.15** Microfono sul Trentino. **54.15-54.30** L'Europe de nous - **54.30-55.15** Microfono sul Trentino. **55.15-55.30** L'Europe de nous - **55.30-56.15** Microfono sul Trentino. **56.15-56.30** L'Europe de nous - **56.30-57.15** Microfono sul Trentino. **57.15-57.30** L'Europe de nous - **57.30-58.15** Microfono sul Trentino. **58.15-58.30** L'Europe de nous - **58.30-59.15** Microfono sul Trentino. **59.15-59.30** L'Europe de nous - **59.30-60.15** Microfono sul Trentino. **60.15-60.30** L'Europe de nous - **60.30-61.15** Microfono sul Trentino. **61.15-61.30** L'Europe de nous - **61.30-62.15** Microfono sul Trentino. **62.15-62.30** L'Europe de nous - **62.30-63.15** Microfono sul Trentino. **63.15-63.30** L'Europe de nous - **63.30-64.15** Microfono sul Trentino. **64.15-64.30** L'Europe de nous - **64.30-65.15** Microfono sul Trentino. **65.15-65.30** L'Europe de nous - **65.30-66.15** Microfono sul Trentino. **66.15-66.30** L'Europe de nous - **66.30-67.15** Microfono sul Trentino. **67.15-67.30** L'Europe de nous - **67.30-68.15** Microfono sul Trentino. **68.15-68.30** L'Europe de nous - **68.30-69.15** Microfono sul Trentino. **69.15-69.30** L'Europe de nous - **69.30-70.15** Microfono sul Trentino. **70.15-70.30** L'Europe de nous - **70.30-71.15** Microfono sul Trentino. **71.15-71.30** L'Europe de nous - **71.30-72.15** Microfono sul Trentino. **72.15-72.30** L'Europe de nous - **72.30-73.15** Microfono sul Trentino. **73.15-73.30** L'Europe de nous - **73.30-74.15** Microfono sul Trentino. **74.15-74.30** L'Europe de nous - **74.30-75.15** Microfono sul Trentino. **75.15-75.30** L'Europe de nous - **75.30-76.15** Microfono sul Trentino. **76.15-76.30** L'Europe de nous - **76.30-77.15** Microfono sul Trentino. **77.15-77.30** L'Europe de nous - **77.30-78.15** Microfono sul Trentino. **78.15-78.30** L'Europe de nous - **78.30-79.15** Microfono sul Trentino. **79.15-79.30** L'Europe de nous - **79.30-80.15** Microfono sul Trentino. **80.15-80.30** L'Europe de nous - **80.30-81.15** Microfono sul Trentino. **81.15-81.30** L'Europe de nous - **81.30-82.15** Microfono sul Trentino. **82.15-82.30** L'Europe de nous - **82.30-83.15** Microfono sul Trentino. **83.15-83.30** L'Europe de nous - **83.30-84.15** Microfono sul Trentino. **84.15-84.30** L'Europe de nous - **84.30-85.15** Microfono sul Trentino. **85.15-85.30** L'Europe de nous - **85.30-86.15** Microfono sul Trentino. **86.15-86.30** L'Europe de nous - **86.30-87.15** Microfono sul Trentino. **87.15-87.30** L'Europe de nous - **87.30-88.15** Microfono sul Trentino. **88.15-88.30** L'Europe de nous - **88.30-89.15** Microfono sul Trentino. **89.15-89.30** L'Europe de nous - **89.30-90.15** Microfono sul Trentino. **90.15-90.30** L'Europe de nous - **90.30-91.15** Microfono sul Trentino. **91.15-91.30** L'Europe de nous - **91.30-92.15** Microfono sul Trentino. **92.15-92.30** L'Europe de nous - **92.30-93.15** Microfono sul Trentino. **93.15-93.30** L'Europe de nous - **93.30-94.15** Microfono sul Trentino. **94.15-94.30** L'Europe de nous - **94.30-95.15** Microfono sul Trentino. **95.15-95.30** L'Europe de nous - **95.30-96.1**

lessio strumentale diretto da Daniele
 Zanetovich, 19.30-20 Cronache del la-
 voro e dell'economia del Friuli-Ven-
 ezia Giulia. Ospite: Oreste Del Buono.
 Gazzettino del Friuli-Venezia Giu-
 lia, 14.30 L'ora della Venezia Giu-
 lia. Trasmissione giornalistica e
 musicale, dedicata agli anni di fron-
 tiera. Alimascio. Notizie, 14.30-15
 dall'Italia e dall'estero - Cronache lo-
 cali. Notizie sportive, 14.45. Colonna
 musicale, 15.00-15.15. Cronache lo-
 cali. Lettere e spettacoli, 15.10-15.30.
 Musica richiesta. Sardegna, 12.10-12.30.
 Musica leggera e Notiziario Sardegna,
 12.30-12.45. Cronache locali. Musica
 per armonica, 15.20. Complessi
 canoro di musica leggera - Nura-
 ghi - di Iglesias, 15.40-16. Musica
 leggera e cronache, 18.45-19.30.
 19.45-20 Gazzettino sardo. La sera
 Sicilia, 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia. Lo-
 calità, 12.10-12.30 Gazzettino, 24 ed. 14.30.
 Sicilia. Problemi e prospettive della
 Sicilia nell'Europa Comunitaria, a cura
 di Ignazio Vitale e Silvana Campiari,
 15.45-16.50. Dischi a crank 20. Rinzino
 Baudo.

Trasmisione de rujneda ladina - 14
14,20 Nutizie per i Ladina dia Dolomites. 19.05-19.15 - Dal crepes di Sella - Rimes

regioni a statuto ordinario

Piemonte 12.10-12.30 Giornale del Piemonte; 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta; **Lombardia** 12.10-12.30 Giornale del Nord; 14.30-15 Cronache della Valle d'Aosta; **Lazio** 12.10-12.30 Giornale del Lazio; 14.30-15 Cronache del Lazio; **Liguria** 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria; prima edizione; 14.30-15 Gazzettino della Liguria; seconda edizione; **Emilia-Romagna** 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna; prima edizione; 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna; seconda edizione; **Toscana** 12.10-12.30 Gazzettino della Toscana; prima edizione; 14.30-15 Gazzettino della Toscana; seconda edizione; **Marche** 12.10-12.30 Corriere dalle Marche; prima edizione; 14.30-15 Corriere delle Marche; seconda edizione; **Umbria** 12.20-12.30 Corriere dell'Umbria; prima edizione; 14.30-15 Corriere dell'Umbria; seconda edizione; **Campania** 12.10-12.30 Gazzettino di Napoli; prima edizione; 14.30-15 Gazzettino di Napoli; seconda edizione; **Lazio** 12.10-12.30 Gazzettino di Roma; prima edizione; 14.30-15 Gazzettino di Roma; seconda edizione;

[illegible]

sender bozen

zuweisen. **9.45** Italienische Kultur- und
geschichtliche **7.15** Nachrichten. **7.25**
Der Kommentator oder Der Pressespi-
eler. **8.00** Musik und Theater. **8.15** So-
zialismus am Vormittag. Dazwischen: **9.45-
9.50** Nachrichten. **10.15-10.45** Schulfest-
spiele. **10.45** Musik. **11.00** Die Musika-
tschichte. Kaiser Max. **11.15** Die Musika-
tischwand. **11.30-11.35** Die Stimme des
Arztes. **12.12-10** Nachrichten. **12.30-13.30**
Nachrichten. **13.30-14.00** Das Alpencho-
r. **14.00-14.15** Musikalische Wunschkonzert. **16.30**
Die Jungfrauen. **16.45** Die Jungfrauen.
Auf den Spuren grosser Meister.
- Georg Friedrich Händel. **17** Nach-
richten. **17.05** Wir senden für die Ju-
gend. **17.15** Die Jungfrauen. **17.30**
Wer ist wer? **18.05** Für Kammermusik-
freunde. Carl Maria von Weber. Grand
duo. **18.15** Musik und Theater. **18.30**
Klarinette und Klavier (Gottfried Weber,
Klarinette; Max Poner, Klavier). Clau-
dia Dubussy. Sonate für Flöte. Viola.
Fritz Ruf. Viola. Helga Störck. Harfe).
- Synchron für Flöte solo (Aurele Ni-
colai). Flöte. **18.45** Begegnungen. **19.30**
Musikalisches Intermezzo. **19.50**
Freude am Musiktheater. **20.00**
19.55 Musik und Theater. **20.15**
Nachrichten. **20.15** Unterhaltungssaga-
ten. **21** Die Welt der Frau. **21.30** Jazz-
 und Musikprogramm von morgen.
Sendeschluss.

v slovenščini

[illegible]

radio estere

capodistria m 278
kHz 1079

7 Buongiorno in musica, 7,30 - 8,30 - 10,30 - 13,30 - 14,30 - 16 - 21,30 Notiziari. 7.40 Buongiorno in musica

8,35 Composizione di Blaz Arnic. Musica folk. 9,15 Di melodie in melodia. 9,30 Lettere a Luciano. 10,00 con noi... 10,15 La Vera Romagna. 10,35 Intermezzo musicale. 10,45 Vera. 11,15 Canta il Gruppo Libertas. 11,30 Edig Galletti. 11,45 Il disco italiano.

montecarlo ^m kHz 428
701

8,30 - 7,30 - 8,30 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 Netizle Flash con Gigi Savadori e Claudio Sottili. 8-18 - 10-18

13,16 - 15,18 Il Peter della canzone
6,35 Sveglio col diaco preferito, 6,4
Bollettino meteorologico, 7,05 L'ult
ma degli ascoltatori, 7,35 Notizia su
le vedettes preferite, 7,45 La nota c
Indro Montanelli, 8 Oroscopo, 8,1
Bollettino meteorologico, 9,30 Fes
voi stessi il vostro programma.

svizzera

6 Musica - Informazione
7,30 - 8 - 8,30
continua dal p. 10

8,05 Oggi in ediz
na. 10,30 Notizie
zione programmi.
formativi di maz
segna della stan
- Corrispondenze
12,05 Metodi del

m	538,8
kHz	557

azioni. 6,30 - 7 -
Notiziari. 8,45 Il
e. 7,45. L'accade

7,45 L'agenda.
9 Radio matti-
11,50 Presenta-
2 I programmi in-
giorno, 12,10 Res-
12,30 Notiziario
e commenti.

vaticano

Onda Media: 1529
49, 41, 31, 25 e 19

7,30 S. Massa latini
Rome. 14,30 Radio
spagnolo, portoghe
17 Discografia: - D
bemoille maggiore -
- Sanctus - Benad
giovani, testimonia

war, ist - Ingebor
21.05.2012

lité chrétienne. 21.
cristiane, a cura di
Vaticano. 23. Repli

Su FM (96.5) (solo
programma Stereo. 13

19-20 Intervallo mu

ONDA MEDIA m.

Bachmann - P. Handke. **20,45** S. R.
21,15 Oeuvres missionnaire et spirituelle.
 Religious Events. **21,45** Le religioni non
 mons. F. Tagliaferri. **22,30** Cartas a Radio
 dalla trasmissione: « Orizzonti Cristiani »
23,30 Con Voi nella notte.
 (per la zona di Roma): « Studio A » - Pre-
 musica leggera. **18-19** Concerto serale

cale, 20-22 Un po' di tutto.

Notiziario per gli italiani in Europa.



bio Presto lavatrice liquida lo sporco impossibile direttamente in lavatrice.

E la prova nodo lo dimostra.



Prendiamo uno strofinaccio
sporco di vino e di sugo.



Facciamo un nodo con la
strofinaccia e mettiamola in lavatrice,
con Bio Presto Lavatrice.



Dopo un normale lavaggio
lo sporco è scomparso.
Perfino dentro il nodo.

Non è vero che i detersivi sono
tutti uguali. Bio Presto Lavatrice
ha richiesto anni di ricerche, per
mettere a punto l'eccezionale formula.
Bio Presto Lavatrice è oggi
il detersivo per lavatrice capace di
liquidare lo sporco più difficile su
qualsiasi tessuto, e dare così
un pulito mai visto.

Mai visto un pulito più pulito in lavatrice. In profondità.

rete 1

12.30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
I grandi comandanti della II Guerra Mondiale: Eisenhower
Prima puntata
(Replica)

12.55 A - COME AGRICOLTURA

Speciale per la tecnica agricola a cura di Roberto Bencivenne
Consulenza di Ferdinando Castella
Realizzazione di Lydia Cattani

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13.30-14.10

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

16.45 SEGNALE ORARIO

per i più piccoli

LA PIETRA BIANCA

dal romanzo di Gunnel Linde
Quarto episodio
con Julia Hede e Ulf Hasseltorp
Regia di Göran Graffman
Prod. Svenska Radio

la TV dei ragazzi

17.15 JEAN-HENRI FABRE: VIAGGIO NEL MONDO DELLA NATURA

di Tilo Benfatto e Nino Drengo
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
Favler Gianni Mantesi
Marius Werner Di Donato
Jean-Henri Fabre
Vincenzo De Toma
Fabre fanciullo

Marcello Cortese
Toni Barpi
Vicario Richard
Giampiero Fortebraccio
Madre di Fabra

Anna Caravaggi
Padre di Fabre Ennio Balbo
Marie Wanda Benedetti
Consulenza scientifica di
Giorgio Celli
Scene di Antonio Giarrizzo
Costumi di Cino Campoy
Regia di Massimo Scaglione

18.15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Aventure con Giulio Verne di Giovanni Mariotti
Regia di Paolo Luciani
Quarta puntata

GONG

18.45 QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN

Spettacolo musicale con Dean Martin
Partecipa Frank Sinatra
Regia di Greg Garrison
Prima puntata

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19.28 NOTIZIE DEL TG 1

19.30 CRONACHE

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

CAROSSELLO

20.45

**Polemica
sul fascismo:
De Felice -
Mack Smith**

a cura di Sergio De Santis
e Giovanni Tantillo
Regia di Girolamo Rosmino



Lo storico Renzo De Felice, protagonista con Mack Smith del dibattito che va in onda alle 20.45

DOREMI'

21.50 MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

EUROVISIONE

Calendario tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA LIVERPOOL
CALCIO: LIVERPOOL-BRUGES

Finale Coppa UEFA - Partita di andata

Telecronista Bruno Pizzul (Sintesi)

BREAK

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA

rete 2

16.30 ROMA: SPORT EQUISTRI

Concorso Ippico Internazionale Ufficiale
Telecronista Alberto Giubilo

18 — VI PIACE L'ITALIA?

(Allez-vous l'Italie?)

Un programma di Luciano Emmer

Collaborazione di Vittoria Ottolenghi

Settima puntata

Le amichevoli guerre

GONG

18.30 RUBRICHE DEL TG 2

TIC-TAC

19 — TG 2 - NOTIZIE

19.02 I SEGRETI DEL MARE

Un programma di Bruno Valletti

Sesta puntata

Sotto l'Oceano Artico

ARCOBALENO

19.30

TG 2 -

Studio aperto

(ore 20: **INTERMEZZO**)

20.45

Matrimonio alla francese

Film - Regia di Denys de La Patellière

Interpreti: Jean Gabin, Michèle Mercier, Lilli Palmer, Robert Hossein, Nino Vingelli, Georges Garret, Paul Frankeur, Emma Danieli, Ellen Schwier, Daniel Ceccaldi, Louis Arbessier

Produzione: Copernic - Gloria - Fida

DOREMI'

22.10 GENTE D'EUROPA

Antologia del folk europeo a cura di Gino Peguri

Presenta Gabriele Levia
Regia di Giancarlo Nicotra
Terza puntata

TG 2 - Stanotte

113536



Giancarlo Nicotra regista di «Gente d'Europa» alle ore 22.10

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG IN
DEUTSCHER SPRACHE**

17.18 Fur Kinder und Jugendliche: Detek und Tivoli, 11. Folge: «Gauernmübel frei Haus» - Regie: T. Gutmann und S. Katto. Verleih: Telesaar. Bei uns im Zoo: «Guten Appetit» - Zur Fütterung bei den Tieren. Regie: Hans Schipulle. Verleih: HDH. Michel aus Lönnberga, 10. Folge: «Als Michel Lina einen Zahn ziehen wollte» - Regie: Olle Hellborn. Verleih: Telepool

20 — Tagesschau

20.20-20.45 Brennpunkt

svizzera

18 — Per i bambini

LA VOLPE E IL CORVO X

Disegno animato

PUZZLE

Incastro di musica a giochi

TV-SPOT X

18.55 MUSICAL MAGAZINE

Notizie di musica leggera presentate da Fiammetta e Giuliano Fournier

Realizzazione di Franco Thaler

TV-SPOT X

19.30 TELEGIORNALE - 1ª ediz. X

TV-SPOT X

19.45 ARGOMENTI X

TV-SPOT X

20.45 TELEGIORNALE - 2ª ediz. X

21 — LO SCONOSCIUTO DI SEVRES X

di Claude Desailly
Pseudonimo di Roberto Cortese
Personaggi ed interpreti:
Muriel Adriane Asti, Signora Moisset, Mariella Furguele, Georges Alessandro Sperli, Gilbert Arturo Corso

Regia di Salvatore Nocita

22.40-22.50 TELEGIORNALE - 3ª ed. X

capodistria

19.55 L'ANGOLINO DEI RA-CAZZI X

Cartoni animati

20.15 TELEGIORNALE

20.30 TELESPORT - CALCIO

Coppa UEFA - Finale

22 — JAZZ - LIUBLJANA '75 -

Il Quartetto di Tone Jenke

Prima parte

X 116 Celio



francia

13.15 ROTOCALCO REGIONALE

13.30 NOTIZIE FLASH

13.35 AUJOURD'HUI MADAME

14.30 NON FIDATEVI DELL'UOMO ONESTO

Telefilm della serie «Opere d'azione pericolose»

15.20 UN SUR CINQ

di Armand Jammot - Redattore capo Patrice Lafont - Regia di Jean-Pierre Sio

17.25 SOLI A CASA per la serie «Le belle storie della lanterne magica»

17.30 TELEGIORNALE presentato da Hélène Vida

17.42 LE PALMARES DES ENFANTS

17.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE

18.20 ATTUALITA' REGIONALI

18.44 C'E' UN TRUCCO

19.30 TELEGIORNALE

19.30 SOLITARIO

Telefilm della serie «Ironside» con Raymond Burr, Barbara Anderson, Don Galloway

20.30 C'E' A-DIRE

L'attualità della settimana vista dalla redazione di «Antenne 2»

22 — TELEGIORNALE

montecarlo

19.20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC

Presenta Jocelyn

19.50 CARTONI ANIMATI

20 — AI CONFINI DELL'ARIZONA

Il dentista di Kocira

20.50 NOTIZIARIO

21 — CARMEN DI TRASTEVERE

Film

Regia di Germaine Gallone con Giovanna Ralli, Lino Ventura

Carmen, moglie di un certo Vincenzo, detenuto per furto, sceglie Antonio come amico. Il marito, quando viene liberato dal carcere, accetta la relazione in atto e continua ad utilizzare la donna nelle sue losche imprese. Il tentativo di rapinare un americano fallisce: di droga, intrappolato grazie all'opera di seduzione di Carmen, finisce miseramente e Vincenzo muore in un conflitto a fuoco con i rivali.

Professione: bambino



Sono alto 80 centimetri, il mio peso forma è di 15 chili, sono di sesso maschile, porto i capelli lunghi a boccoli. Di professione faccio il bambino con un orario di lavoro gravosissimo: 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno e, siccome di anni ne ho quattro appena compiuti, ho l'impressione che questa situazione durerà ancora molto a lungo. I miei datori di lavoro, che sono il mio papà e la mia mamma, mi hanno assunto con il nome di Simone ed è sotto questa voce che timbro quotidianamente il cartellino.

Descrivere cosa faccio durante la giornata e quali sono le mie responsabilità è un tantino complicato e, se devo dire la verità, non l'ho ancora capito tanto bene nemmeno io.

Essenzialmente dovrei giocare, mangiare, dormire, avere le guance bianche e rosse, ridere sempre, essere l'orgoglio di mamma e papà dando evidenti segni di precocità e genialità.

Il problema è che in tutto questo c'è un po' di confusione e le cose cambiano di giorno in giorno, provo a spiegare. Un mio caratterio bene o male ho cominciato a formarmelo e come tale dovrebbe essere rispettato; per esempio sono un po' curioso, quando sono a spasso mi infiltro dappertutto, voglio vedere tutto e questo pare che non vada bene: «I bambini devono stare al loro posto», lo represso, vado al mio posto, cioè la mia stanza, e, sempre curioso, magari apro i giocattoli rompendoli per vedere come sono fatti, mi vedono, richiudono la porta e li sento dire fra loro: «Hai visto come si smonta le sue cose, come le ricostruisce, ha la predisposizione alla tecnica...» salvo poi che se cerco di vedere come è fatto il televisore di casa, apriti cielo!

Oppure, per esempio, mi va di cominciare a conquistarmi una mia autonomia, così mi aggrò per casa, maneggio delle cose, ne prendo delle altre fino a quando non vengo immediatamente sorpreso e duramente ripreso. «Ma cosa fai, chi ti ha detto di muoverti?». «Già! Se poi sto fermo, chiedo magari un bicchiere d'acqua quando sono a letto, sono problemi». «Ma insomma... un bambino a quattro anni dovrebbe incominciare a fare da solo le sue cose, no?». E poi fra loro (il mio papà e la mia mamma) discutono, io li sento, si scontrano su come educarmi, in maniera tradizionale o in modo libero, con la repressione o con il paternalismo, lasciandomi fare o non facendomi muovere: una barball!

Mai che gli venga in mente di provare a vedere come in mi comporto spontaneamente. Insomma un lavoraccio! Quando poi arriviamo alla salute il quadro diventa tragico: io devo stare bene e fin qui siamo d'accordo, devo essere grassottello e fin qui andiamo ancora d'accordo, mi precludere di essere esibito a parenti e amici come un piccolo mostro che ha sempre appetito, che mangia in continuazione e che più mangia più è contento, mi sembra davvero troppo.

Questo non vuole dire che i miei genitori mi tiranneggiano sul mangiare perché anzi hanno una cura irrinunciabile e giusta verso la mia salute, ma le carote, le carote a me non piacciono, cosa mi importa se c'è il fosforo dentro e gli spinaci? Con la storia delle vitamine me ne fanno ingoiare a chili!

Adesso ho deciso che mi devo organizzare, devo reagire e vincere la mia piccola battaglia.

Ma per un bambino che fa il mestiere di bambino e che, nonostante tutto, ama i propri genitori, qual è il sistema per ottenere la propria autonomia? Cambiare mestiere.

Ci sono però degli ostacoli naturali, insomma io ho pensato che devo diventare grande e in fretta, responsabile, e essere promosso al mestiere di giovanotto! E cosa si mangia e come si mangia conta eccome, come pure contano le vitamine.

Perciò ho stretto un'alleanza con la mia mamma; insieme abbiamo scoperto l'olio vitaminizzato Sasso: il modo migliore per migliorare il gusto del cibo e per ingurgitare tante buone vitamine.

Da quando ho scoperto l'olio Sasso, me lo faccio mettere su tutti i cibi: la mamma è contenta perché dentro l'olio Sasso ci sono cinque vitamine e soprattutto perché è leggero e facilita una tranquilla digestione e io lo sono altrettanto, preso come sono dal mio desiderio di emanciparmi.

E una questione di alleanza e di amici dei bambini: la Sasso con il suo squisito olio d'oliva credo proprio che abbia capito i miei problemi.

televisione

Jean Gabin protagonista di «Matrimonio alla francese»

Il doppio gentiluomo di campagna

ore 20,45 rete 2

A questo *Le tonnerre de Dieu*, diretto nel 1965 dal regista francese *Denis de La Patellière*, appiccicarono in Italia un titolo approssimativo e scarsamente comprensibile, *Matrimonio alla francese*. Chi sa cosa frulla per la testa dei nostri traduttori; cosa pensano che possa richiamare un'espressione come «alla francese». Forse dovrebbero racchiudere, sulla base di certo provincialismo che essi suppongono assai diffuso, significati di spregiudicatezza e sensi di «proibito». Quelli appunto che (sempre dal punto di vista del supposto osservatore provinciale) emergono dalla vicenda raccontata nel romanzo di Bernard Clavel che è servito di spunto a La Patellière, un regista di cui si cercherebbero invano notizie nelle storie e nelle enciclopedie critiche, ma che ha il suo posticino nelle cronache del cinema francese di cassetta.

Narrano dunque Clavel e il suo regista che un anziano signorotto di campagna, il burbero e solitario veterinario Leandro Brussac, dedito alle cure dei cani e dei cavalli e animato da qualche risentimento verso la moglie che non gli ha saputo dare alcun erede, incontra un giorno una giovane e bella prostituta e dopo averla sottratta al suo sfruttatore la conduce a casa sua e le offre una generosa ospitalità. Fra gli anziani coniugi, un po' delusi e stanchi, e la nuova arrivata nascono rapidamente comprensione e affetto. Per Brussac è come aver trovato una figlia; così, quando la ragazza si innamora di un vicino, e quest'ultimo va al castello a chiederla in moglie, egli è felice di acconsentire e di corollarla di una cospicua dote. La sua felicità aumenta quando apprende che i due fidanzati stanno aspettando un figlio. Brussac non solo è diventato «padre»; fra poco diventerà «nonno», proprio quel che gli ci vuole per fargli sentire non inutile la vita e per rendere più saldi i rapporti con la consorte.

Dicevamo dei brividi del «proibito» suggeriti dal provincialismo: una «donna perduta» che diventa figlia e madre, una coppia borghese che ne accetta l'intrusione senza battere ciglio, dovettero in effetti apparire qualche cosa di ben audace agli inventori del titolo italiano del film. Che questo sia avvenuto più o meno dieci anni fa suggerisce qualche riflessione sulla rapidità con cui di questi tempi si trasformano i costumi e le opinioni comuni: chi si scandalizzerebbe oggi di una simile situazione, al cinema e altrove? L'altra osservazione possibile la ricaviamo dai giudizi espressi a suo tempo dalla critica che usò con larghezza gli aggettivi «sentimentale», «rugiadoso», «melenso» ed altri di simile stampo. La commedia campagnola di La Patellière appare in realtà abbastanza scontata, ma non



Jean Gabin è il protagonista del film del regista Denis de La Patellière

sarà male rammentare che ottenne, in Francia soprattutto, ma in qualche misura anche da noi, un notevole consenso di pubblico. Quel che di sicuramente buono c'è nel film, ad ogni modo, è ancora del tutto suscettibile d'essere apprezzato dagli spettatori, è l'interpretazione: misurata ed efficace in Michele Mercier, Lilli Palmer, Robert Hossein, Paul Frankeur, Georges Géret e negli italiani (si tratta di una coproduzione franco-tedesco-italiana) Nino Vingelli ed Emma Danieli; partecipe e contrattissimo nel protagonista, il vecchio leone Jean Gabin.

I tempi di *Alba tragica* e di *Pépé-le-Moko* sono naturalmente lontani. Gabin, proprietario di tre fattorie in Normandia, è diventato nella vita un gentiluomo di campagna che ha molti punti di contatto con il Brussac del film. Vive tra vacche e cavalli, litiga a morte con i contadini circostanti (ma è pronto a riconoscere le loro difficoltà e a giustificare le intemperanze verso gli «intrusi» come lui), ringhia contro la civiltà contemporanea di cui aborrisce le novità, se la prende col fisco che lo costringe, lui che dovrebbe godersi in pace i frutti di una onoratissima carriera, a tornare ogni tanto sul set per gragnellare i franchi necessari a soddisfare l'agente delle tasse, Jean-Alexis Moncorgé, 72 anni ormai vicini a suonare (è nato a Muriat il 17 maggio 1904), a un personaggio «col cuore in mano» come Leandro Brussac ci ha creduto sul serio e il risultato si vede: un'identificazione perfetta, gli atteggiamenti, le smorfie, i tic che hanno reso classica e inconfondibile la sua arte d'attore attraverso cinquant'anni. Scontroso e brontolone contesta anche questa definizione del suo lavoro. Dice: «Arte quella dell'attore? Macché. La pittura è un'arte, ma il mestiere d'attore è solo una specie d'artigianato. Un attore non lascia nulla ai posteri. Mai credere alle parole dei vecchi gentiluomini di campagna.

mercoledì 28 aprile

I

QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN - Prima puntata

ore 18,45 rete 1

Il varietà musicale che ha per protagonista l'attore-cantante Dean Martin propone una rosa di personaggi popolari intorno al matto. In questa trasmissione Dean Martin si accinge a celebrare la notte dell'ultimo dell'anno. Chiede aiuto al suo amico Frank Sinatra e insieme decidono che per movimentare la festa occorrono altri amici: così si uniscono a loro Ruth Buzzi e poi i Goldiggers. Kay Medford, Charles Nelson Reilly, le Ding-a-ling Sisters e Barbara Heller. In apertura dello show Frank

Sinatra e Dean Martin cantano una selezione di sette canzoni, fra cui: But beautiful, Goody goody, Love e My kind of girl. Quindi l'uno e l'altro si esibiscono con degli assolo cantando Young at heart e Something. Come se non bastasse, scendono in gara con le cantanti e ballerine Ding-a-ling Sisters, Ruth Buzzi e quindi protagonista di uno sketch in cui fa finta di essere ubriaca. Tornano poi Frank Sinatra e Dean Martin in una scena che vede impegnata Kay Medford. Nel finale Dean Martin con i Goldiggers propone una fantasia di motivi popolari.

I-SEGRETI DEL MARE

ore 19,02 rete 2

L'Artico contrariamente a quanto si potrebbe supporre non è niente altro che un deserto di ghiaccio. Un immenso oceano, che raggiunge profondità notevolissime. Avendo una ricchissima fauna di crostacei e molluschi che forniscono nutrimento (il cosiddetto plancton) ai cetacei, è il regno della balena bianca, dei trichechi, delle foche e di altri ancora. Sulle terre che lo circondano, dalla Groenlandia in poi, vivono pochissimi animali terrestri, quasi esclusivamente

renne e buoi muschiati. La nave della spedizione della troupe arriva alle più avanzate stazioni artiche. Durante il viaggio, Vailati e i suoi compagni compiono numerose immersioni con le loro macchine da ripresa e fermano nelle immagini alcune vere e proprie rarità: sono state riprese infatti le parti sommerse del pack, vale a dire di quei campi di ghiaccio che si estendono per molti chilometri con una superficie notevolmente accidentata e con muraglie di ghiaccio (hummocks). Ma lo spettacolo più insolito sono le evoluzioni in acqua dell'orso polare.

POLEMICA SUL FASCISMO: DE FELICE-MACK SMITH

ore 20,45 rete 1

Dal qualche mese è in corso una polemica sul fascismo, come fenomeno storico. L'avvio al dibattito è stato dato dalla pubblicazione del 1° tomo del III volume della "Lettera a Mussolini" di cui De Felice sta lavorando da ormai oltre dieci anni (Edizioni Laterza). Al volume — che reca il titolo Mussolini il Duce. Gli anni del consenso 1929-1936 — e poi seguita una « intervista » concessa da De Felice allo storico americano Ledeen: intervista che, lungi dal placare le acque, ha provocato nuove e più accese polemiche. Le critiche che sono state mosse a De Felice sono molteplici e concernono sia il suo « modo di far storia », sia alcune valutazioni giudicate non « ortodosse » relative al periodo da lui considerato. Per il primo punto si è parlato di « simpatia verso Mussolini » e addirittura di « riabilitazione del fascismo », come risultati di un « abuso » delle fonti dell'epoca e dell'eccessivo attaccamento a una storiografia cosiddetta « pura », vale a dire aliena da ogni « interpretazione politica ». Per il secondo punto hanno dato per perplessità sia la contrapposizio-

ne proposta dal De Felice fra il fascismo-movimento e fascismo-regime, con attribuzione al primo di una inaspettata qualifica « rivoluzionaria »; sia la ipotizzazione di un vasto « consenso popolare » e persino di una « partecipazione attiva della massa ». Il secondo, sia infine la netta distinzione operata fra fascismo e nazismo in quanto fenomeni con un minimo comune denominatore « di poco conto ». Il dibattito non si è configurato come uno scontro fra addetti ai lavori su un tema di bottega — cioè fra storici a proposito di problemi storiografici — perché la polemica è stata alimentata anche da uomini di cultura, politici, giornalisti, sociologi: dimostrando così che De Felice era andato a toccare alcuni punti di interesse generale, chiaramente collegati con la realtà di oggi. Tra coloro che sono intervenuti c'è stato anche lo storico inglese Denis Mack Smith, studioso di cose italiane e autore fra l'altro di un recente volume Le guerre del Duce che ugualmente affronta il periodo fascista. De Felice e Mack Smith per la prima volta si scontrano direttamente questa sera sui punti scottanti della polemica, in uno studio televisivo.

GENTE D'EUROPA

ore 22,10 rete 2

La trasmissione si propone di raccogliere, in una piccola antologia musicale, il canto popolare europeo così come viene oggi eseguito nei Paesi d'origine. Questa sera vedremo il balletto polacco Krakowiacy che si esibisce in una danza che si chiama Oberek. Assai popolare nei Paesi dell'Est è la cantante Halina Frackowiak che interpreta due canzoni: Le ondine e Sul fieno. Dalla Polonia alla Grecia, con Yorgos Dalaras, un cantante della nuova generazione, un Massimo Ranieri, e una cantata Oh mia rondine della Grecia è pure una danza: Pentozali, cretese per eccellenza, eseguita dal Balletto di Atene. Chiude la parentesi ellenica un'altra cantante assai conosciuta:

Litza Sakellariou, che esegue Quando Creta sarà libera. Intermesso del coro italiano della S.A.T. con Sui Monti Carpazi, un canto degli alpini italiani sotto l'impero austro-ungarico. Maria Del Mar-Bonet ci conduce in Spagna con due suggestive esecuzioni in catalano e majorchino. Mariama, ballerina e coreografa di prestigio internazionale (ha lavorato anche per La Scala), direttrice dell'Accademia spagnola di danza, spiega che cos'è il flamenco. Ancora una parentesi italiana con Maria Carta, che canta Funerale di un lavoratore. Chiude la trasmissione l'Ungheria, rappresentata dal balletto nazionale dei giovani ungheresi, accompagnato dall'Orchestra Ryko (cioè « Zingari »). I danzatori sono tutti zingari giovanissimi.

aiutati che...



**IL MESE E' LUNGO...
E LA SPESA
E' UN PROBLEMA?**

...i negozi A&O ti aiutano a scegliere e a risparmiare con il loro assortimento, i loro prezzi, e le loro offerte speciali.

**dal 26 aprile
al 1° maggio
in tutti i 2.500
A&O Market**

**OFFERTE
sensazionali**

Cerca il tuo negozio A&O

radio mercoledì 28 aprile

IL SANTO: S. Pietro Cheloni.

Altri Santi: S. Marco, S. Patrizio, S. Valeria, S. Panfilo.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,23 e tramonta alle ore 19,30; a Milano sorge alle ore 5,16 e tramonta alle ore 19,25; a Trieste sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 19,07; a Roma sorge alle ore 5,10 e tramonta alle ore 19,04; a Palermo sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 18,54; a Bari sorge alle ore 4,54 e tramonta alle ore 18,45.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1940, muore a Milano il soprano Luisa Tetrazzini.

PENSIERO DEL GIORNO: Alcuni sono troppo buoni per essere gustati dalla loro. (Emerson)

Regista Vittorio Sermonti

II S

Nathan il saggio

ore 21,15 radiouno

Il teatro di Gotthold Ephraim Lessing si collega, secondo Il Fanciullo, in modo diretto alle teorie e agli esempi di Diderot e al movimento della comédie sérieuse. Nathan der Weise (Nathan il saggio) venne composto tra il novembre 1778 e il marzo 1779. Ma solo quattro anni dopo poté essere rappresentato a Berlino, con profonde modifiche suggerite da ragioni di opportunità. Gli Stati cattolici non permisero mai che il dramma venisse rappresentato, probabilmente perché faceva eco alla dura polemica con i protestanti a cui Lessing aveva preso parte. La tolleranza religiosa al cui concetto informa di sé la composizione, costituiva un elemento del tutto fuori luogo e fuori tempo per la coscienza cattolica.

L'azione si svolge a Gerusalemme, al tempo della terza crociata. L'ebreo Nathan, chiamato dal popolo «il saggio», alleva come figlia adottiva una giovane di cui si innamora un cavaliere templare graziato dal Saladino. Nathan vuole vedere chiaro nella origine del giovane cristiano. Viene a scoprire che i due sono fratello e sorella, per diverse vicissitudini allontanatisi l'uno dall'altra fin dall'infanzia. Non ave-

vano quindi fondamento le asserite diversità di razza. Saladino e Nathan di fronte a tale constatazione superano l'abisso che la religione aveva scavato fra di loro. I due personaggi vengono tratti da una novella del Decamerone (dove Nathan si chiama Melchisedec). Così il motivo della comprensione reciproca, della relatività e della validità di ogni credenza, come dimostra il famoso apologo dei tre anelli. Lessing ci presenta un tipico esemplare di comédie sérieuse, dove conta soprattutto il seme ideologico, la dimostrazione raggiunta dell'unità e dell'universalità del pensiero, quindi dell'uomo, ad ontologia delle razze, delle religioni, delle lingue, delle nazioni, che lo diversificano, ma solo in apparenza, perché alle radici si può sempre operare un collegamento. Alla rivoluzionaria novità dell'assunto non corrisponde una struttura teatrale libera dalle passate convenzioni e ciò ne diminuisce il potere scenico. Il dialogo è spoglio e concreto e teso in modo diretto al suo tema.

Fra gli interpreti di questa realizzazione, effettuata negli Studi di Torino della RAI, vi sono: Mico Cundari (Salah, Ed-Din), Gabriella Zampanini (Sittah), Cosimo Cinieri (Nathan), Maria Teresa Martino (Rachel), ecc.

IV / N. Vaire

Un compositore romantico

La settimana di Berlioz

ore 10,10 radiote

La recente esecuzione scaligera di uno dei capolavori teatrali di Hector Berlioz — il Benvenuto Cellini — nell'interpretazione dell'orchestra del Covent Garden ha riaperto il discorso su di un musicista che a tutt'oggi non ha ancora goduto di una unanimità di consensi. Caratteristica fondamentale della musica di Berlioz, di questo compositore che è ritenuto un romantico più per le sue affinità col campo letterario che musicale, è lo stretto legame col testo, sia esso cantato o puro riferimento programmatico, derivante dall'esaltazione

esclusiva di una «musique expressive». Ne sono testimonianza i brani che oggi ascolteremo a cominciare dall'ouverture Rob Roy composta a Roma nel 1832. Di qualche anno precedenti sono le composizioni vocali che vanno sotto il titolo di Neuf mélodies inédites de l'anglais, pubblicate a Parigi nel 1830 e successivamente ristampate come Mélodies Irlandaises e ancora come Irlande (1849-50).

In chiusura infine quattro arie da Beatrice et Bénédict (1861-62), l'ultima opera scritta da Berlioz su un libretto proprio ed ennesimo omaggio all'amato Shakespeare.

radiouno

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Le Nozze di Figaro, ouverture (Orchestra Sinfonica NBC diretta da Arturo Toscanini). ♦ Gaetano Donizetti: dall'opera La Favorita. Balletto atto II (Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge). ♦ Felix Mendelssohn-Bartholdy: dalla Sinfonia Italiana I movimento. Allegro vivace (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

6,25 **Almanacco**

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 **LO SVEGLIARINO**

con le musiche dell'Altro Suono Realizzazione di Carlo Principini

7 — **GR 1**

Prima edizione

7,15 **LAVORO FLASH**

7,23 **Secondo me**

Programma giorno per giorno condotto da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GR 1**

Seconda edizione

Edicola del GR 1

13 — **GR 1**

Quarta edizione

13,20 **Sandra Mondaini e Raimondo Vianello** presentano:

Io e lei

Battibecchi radiofonici scritti da Alessandro Continenza e Raimondo Vianello Regia di Silvio Gigli

14 — **GR 1**

Quinta edizione

14,05 **Orazio**

Quasi quotidiano di satira e costume condotto da Renato Turi Complesso diretto da Franco Riva Regia di Massimo Ventriglia Nell'intervallo (ore 15):

GR 1

Sesta edizione

15,30 **PER VOI GIOVANI - DISCHI**

16,30 **FINALMENTE ANCHE NOI - FORZA, RAGAZZI!**

Incontri pomeridiani

17 — **GR 1**

Settima edizione

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Anna Bellanca. Povera cocca. Il giardino proibito. Se c'è. Come ti vorrei. A prima inamurata. Monica delle bambole. Notturno in blue

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Guido Alberti**

Controvoce (10-10,15)

Gli Speciali del GR 1

11 — **L'ALTRO SUONO**

Un programma di **Mario Colanaghi**, con **Anna Melato** Regia di **Pasquale Santoli**

11,30 **Marchesi e Palazzo** presentano:

KURSAAL TRA NOI

Super varietà internazionale dal Grattashow di Tropicana con **Maurizio Arena**, **Riccardo Garrone**, **Erika Grassi**, **Claudio Lippi**, **Angela Luce**, **Angiolina Quinterno** Orchestra diretta da **Augusto Martelli** con la collaborazione di **Elvio Monti** Regia di **Sandro Merli**

12 — **GR 1**

Terza edizione

12,10 **Quarto programma**

Son tornate a fiorire le rose con **Italo Terzoli** ed **Enrico Vaime** - Regia di **Adolfo Perani**

17,05 **FIGLIO, FIGLIO MIO!**

di **Howard Spring**

Traduzione di **Susanna Guidetti**

Adattamento radiofonico di **Paolo Levi**

3^a puntata

Bili Esau Gino Mavera
Oliver Enrico Bertorelli
Dermot O'Riordan Antonio Guidi
Maeva Lucia Negrini
Shells Vanna Polverosi
Livia Vaynol Ludovica Modugno
Joseph Wertheim

Corrado De Cristoforo

Fox, direttore del collegio

Il capostazione Carlo Ratti

Paolo Sinatti

Regia di **Dante Ralteri**

Realizzazione effettuata negli

Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— **Inverni: Milione alla panna**

17,25 **ffortissimo**

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta **GINO NEGRI**

18 — **Musica in**

Presentano **Sergio Leonardi**,

Barbara Marchand, **Solfiorio**

Regia di **Cesare Gigli**

— **Cedra Tassoni S.p.A.**

19 — **GR 1 SERA**

Ottava edizione

19,15 **Ascolta, si fa sera**

Sui nostri mercati

19,30 **LA BOTTEGA DEL DISCO**

di **Claudio Casini**

20,20 **IVA ZANICCHI**

presenta

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani Testi di **Umberto Sinnetta**

21 — **GR 1**

Nona edizione

21,15 **Stagione Teatrale Radiofonica**

Nathan il saggio

Poema drammatico di **Gotthold Ephraim Lessing**

Traduzione e riduzione in due tempi di **Vittorio Sermonti**

Salah Ed-Din, sultano d'Egitto e di Siria

Mico Cundari

Sittah, sua sorella

Gabriella Zampanini

Nathan, ricco ebreo

di Gerusalemme **Cosimo Cinieri**

Rachel, figlia adottiva

di Nathan **Maria Teresa Martino**

Daja, cristiana, governante

di Rachel **Maria Fabbri**

Un giovane templare **Carlo Valli**

Al-Hafi, devotissimo

Gabriele Martini

Il Patriarca di Gerusalemme

Edmo Fenoglio

Un converso **Quinto Parmegiani**

Uno schiavo del sultano

Angelo Bertolotti

Regia di **Vittorio Sermonti**

Realizzazione effettuata negli

Studi di Torino della RAI

23,10 **OGGI AL PARLAMENTO**

GR 1

Ultima edizione

Al termine: Chiusura

radiodue

6 — Gabriella Farinon presenta: Il mattiniero

Gruppo G. Visconti di Modrone
Nell'int. Bollettino del mare
(ore 6.30) • Notizie di Radio-
mattino

7.30 Radiomattino - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7.45 Buongiorno con Lucio Battisti,
Steve Wonder e Bert Kaempfer

— Invernizzi Milione alla panna

8.30 RADIOMATTINO

8.40 GALLERIA DEL MELODRAMMA

A Adam Gualdo Overture • G. Dunyetti, Lucia di Lammermoor

— Sulla tomba che rimmera • I. Sutherland, sopr. L. Pavarotti

ten. • G. Rossini Il barbiere di

Siviglia • All'idea di quel metallo • (A. Masciano, ten. E. Ba-

stianini bar.) • G. Verdi La forza

del destino • O. tu che in se non

agiti angeli • (Ten. F. Corelli)

• M. Muszkowsky, Boris Godunov

— Morle di Boris • (Ivan Petrov,

ins. V. Klyatskaya, sopr.)

9.30 Radiogiornale 2

9.35 Figlio, figlio mio!

— Howard Spring Traduzione di

Susanna Gualdi-Carini. Adatta-

mento radiofonico di Paolo Levi.

2. puntata

Bul. Essex Gino Mavara

Oliver Enrico Bartorelli

13.30 Radiogiorno

13.35 Su di giri

(Dalle ore 14 escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che

trasmissiono notiziari regionali)

14.30 Trasmissioni regionali

15 — Fulvio Tomizza

presenta

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo

della cultura

15.30 Radiogiornale 2

Media delle valute

Bollettino del mare

15.40 Giovanni Gigliozzi

presenta:

CARARAI

Un programma di musiche,

poesie, canzoni, teatro, ecc.,

su richiesta degli ascoltatori

19.30 RADIOSERA

20 — IL DIALOGO

Appuntamento mensile di

— Ascolta, si fa sera —

20.50 Supersonic

Dischi a mach due

— Baby Shampoo Johnson

21.49 Maria Laura Giulietti

presenta:

Popoff

— Jeans e Jackets Boltho & Cas-

sidy

22.30 RADIONOTTE

Bollettino del mare

22.50 L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata.

23.29 Chiusura

Dermot O'Riordan Antonio Guidi
Mave Luciana Negri
Sheila Vanna Polverosi
Livia Vaynal Ludovica Modugno
Joseph Wertheim

Corrado De Cristoforo

Fox, direttore del collegio

Il capotazione Paolo Sinatti

Regia di Dante Raiteri

Realizzazione effettuata negli Studi

di Firenze della RAI

— Invernizzi Milione alla panna

9.55 CANZONI PER TUTTI

Corrado Pani presenta

Una poesia al giorno

INVERNALE

di Guido Gozzano

Lettura di Giancarlo Sbragia

Radiogiornale 2

10.30 Tutti insieme, alla radio

Rusciranno i nostri ascoltatori e

farvi divertire per un'intera mat-

inata? Programma condotto da

Aldo Giuffrè con la regia di Man-

fredo Matteoli

Nell'intervallo (ore 11.30)

Radiogiornale 2

12.10 Trasmissioni regionali

12.30 RADIOTRATTI

12.40 In diretta da New York, Parigi

e Londra: TOP '76

Successi e novità discografiche

internazionali coordinate e diret-

te da Renzo Arbore • Realizzazio-

ne di Aurelio Castelfranchi

a cura di Giovanni Gigliozzi

con la collaborazione di Franco

Torti e la partecipazione di

Anna Leonardi

Regia di Marco Lami

Nell'intervallo (ore 16.30):

Radiogiornale 2

Edizione per i ragazzi

17.30 Speciale Radio 2

17.50 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Bon-

compagni con la partecipazione

di Giorgio Bracardi e Mario

Marenco

(Replica)

18.35 Notizie di Radiosera

18.40 Radiodiscoteca

Selezione musicale per tutte

le età presentata da Guido e

Maurizio De Angelis

Regia di Paolo Moroni

II 11171



Gabriella Farinon (ore 6)

radiotre

7 — Quotidiana - Radiotre

Programma sperimentale di apertu-

ra della rete. Novanta minuti in

diretta di musica guidata, lettura

commentata dei giornali del mat-

tino (il giornalista di questa set-

timana: Marco Cesarini Sforza)

collageamenti con le Sedi regionali

— Nell'intervallo (ore 7.30)

GIORNALE RADIOTRE

8.30 CONCERTO DI APERTURA

Rodolfo Arcidiacono d'Austria: So-

natina in la maggiore (Dieter Klock-

er, clarinetto; Wener Genuit,

Hammerflügel (pianoforte dello ca-)

• Robert Schumann, Cinque

Lieder, su testi di Heinrich Heine

(Dietrich Fischer-Dieskau, barito-

lungo Demide, pianoforte) • Maurice

Ravel, Sonata (Jean-Jacques

Kantorow, violino; Jacques

Rouvier, pianoforte)

9.30 — Giulietta e Romeo — da Zin-

garelli a Zandonai

Nicola Zingarelli, Giulietta e Ro-

meo — Ombrà adorata aspetta —

(Soprano Laura Didoni Gambardella

— Orchestra Sinfonica di Roma

della RAI, diretta da Danilo Ber-

tardinelli) • Nicola Vaccai, Giu-

lietta e Romeo — O tu che mor-

te chiudi — (Francine Girones,

soprano; Giovanni Fiorini, mezzo-

soprano — Orchestra — A. Scarlat-

ti, di Napoli della RAI, diretta da

Massimo Pradella) • Vincenzo

Bellini, I Capuleti e i Montecchi

13 — POLTRONISSIMA

Controsensazionale dello spet-

tacolo

a cura di Mino Doletti

13.45 Taccuino di viaggio alla vitto-

riana. Conversazione di Gino

Nogara

14 — GIORNALE RADIOTRE

14.15 Taccuino

Attualità del Giornale Radiotre

14.25 La musica nel tempo

I LIEDER CINESI DI MAHLER

di Claudio Casini

Gustav Mahler, Das Lied von der

Erde, Das Trunkelied von Jammer

der Erde, Der Einsame in Herbst,

Von der Schönheit, Der Trunkene

im Frühling, Der Abschied (René

Kollo, tenore; Christa Ludwig, con-

traltino — Orchestra Berliner Phil-

harmoniker, diretta da Herbert von

Karajan)

15.45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Carlo De Incontrera: Piano

piece for Fred Dosek (Duo

pianistico Bruno Canino-Antonio

Ballista); Suite: Serventese —

Plumb, Moquetus - Virelai -

Organum (Pedale). (Pianista

Bruno Canino) • Giorgio Fer-

• O quante volte • (Soprano Re-

na Scotta - Orchestra dell'Ente

Autonomo Orchestra Sinfonica Si-

ciliana, diretta da Ottavio Zino)

• Riccardo Zandonai, Giulietta e

Romeo • Giulietta, son io • (Te-

re, Miquel, regia)

10.10 La settimana di Hector Berlioz

Rob-Roy, Overture. Intra di

Rob-Roy, Mc Gregor: da - Irlande

de • 2. Melodie op. 2. Adieu Bea-

trix, Elegie • Origine la harpe

• Helene - Ballata (Duetto). • Bea-

trix et Benedic • Overture

• Ah! je vais l'aimer • Vous

soupirez? • (Atto II). Intermèzzo

• Le vin da Syracuse -

11.10 Se ne parla oggi

11.15 Intermèzzo

Ludwig van Beethoven, Sonata in

la maggiore n. 10 • Frédéric

Chopin, Fantasia su motivi nazio-

nali polacchi op. 13

12 — Le Cantate di Johann Sebastian

Bach

Cantata n. 44. • Sie werden auch

in den Bann tun • per soli, coro

e orchestra • Cantata n. 130. • Herr

Christ, dich loben alle wir • per

soli, coro e orchestra

12.40 Gaetano Pugnani

Quartetto in si bemolle maggiore

(con basso o violone). Adagio

Minuetto - Andante - Allegro as-

ti. Quintetto - Boccherini •

Montserrat Cervera, Claudio Buc-

cali, violini, Luigi Segati, vio-

la. Marco Scano, violoncello)

rari: Quartetto n. 1 per archi.

Allegro moderato. Allegretto

- Adagio molto - Mosso, con-

citato (Quartetto d'archi di To-

rino della RAI)

16.30 Speciale tre

16.45 Italia domanda

COME E PERCHÉ

17 — Radio Mercati

Materie prime, prodotti agri-

coli, merci

17.10 CLASSE UNICA

Dietrich Bonhoeffer, di Luciano

Tosti

2. Dalla laurea al carcere

17.25 Musica fuori schema

Tesi di Francesco Forti e Ro-

berto Nicolosi

17.50 PING PONG

Un programma di Simonetta

Gomez

18.10 ...E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Ren-

zo Nissim

Realizzazione di Claudio Viti

18.30 COME NASCE UN FARMACO

5. La sperimentazione sugli

animali per evitare possibili

danni all'uomo

a cura di Pietro Angeletti

19 — GIORNALE RADIOTRE

Concerto della sera

Anton Webern, Sei Pezzi per orch.

op. 6 (Orch. dei Filarmonici di

Berlino dir. H. von Karajan)

Ernest Bloch, • Voice in the Wil-

derness •, poema sinf. per orch.

con vc obbligato (Sol. J. Starker

Orch. Filar. di Israele dir. Z.

Mehta) • Roy Harris, Sinfonia

n. 3 (in un movimento) (Orch. Fi-

larm. di New York dir. L. Bern-

stein)

20.15 Count Basie e la sua orchestra

Le lune di Richard Lippold

Convers. di Giovanni Passeri

20.50 Fogli d'album

21 — GIORNALE RADIOTRE

Sette arti

21.30 TRIBUNA INTERNAZIONALE

notturmo italiano

radio estere

liscia, gassata, O..Ferrarelle*?

L'acqua minerale Ferrarelle nasce proprio così, effervescente naturale, e così come sgorga viene imbottigliata dalla Sangemini.

Neanche una bollicina aggiunta.

Ferrarelle ha un frizzo leggero che ti aiuta a sentirti leggero.

Ferrarelle effervescente naturale.

Naturale al cento per cento.



***effervescente naturale**

rete 1

12.30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Avventure con Giulio Verne di Giovanni Marotti
Regia di Paolo Luciani
Quarta puntata (Replica)

12.55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
In studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13.30-14.10

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

16.45 SEGNALE ORARIO

per i più piccoli

COSA C'E' SOTTO IL CAPPELLO?

Venticinquesima puntata
Presentano Lugiina Dagostino e Luciano Capponi
Testi di Renata Schiavo Campo
Scene e costumi di Bonizza
Regia di Furio Angiolilla

la TV dei ragazzi

17.15 ERNESTO SPARALESTO

in
— I perfetti servitori
— Travestimento intonato
Diatr. Screen Gems

17.30 AVVENTURA

a cura di Sergio Dionisi
Colossus
di Dick Tracy

18.15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Tommaso d'Aquino
Consulenza di Pietro Prini
Testo di Guerrino Gentilini
Regia di Amleto Fattori
Quarta ed ultima puntata

☐ GONG

18.45 SERENATE PER GIULIETTA

Canzoni d'amore sotto il balconcino di Verona
a cura di Vittorio Salvetti
con Alexander, Charles Aznavour, Daniel Santacruz Ensemble, Lugiina De Gobbi, Vincius De Moraes, Sergio Endrigo, Mal Domenico Modugno, Elettra Morini, Gianfr. Nazzaro, Le Orme, Demis Roussos, Giorgio Zagnoli
Regia di Pino Celli

SEGNALORE ORARIO

☐ INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

19.28 NOTIZIE DEL TG 1

19.30 CRONACHE

☐ ARCOBALENO

☐ CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

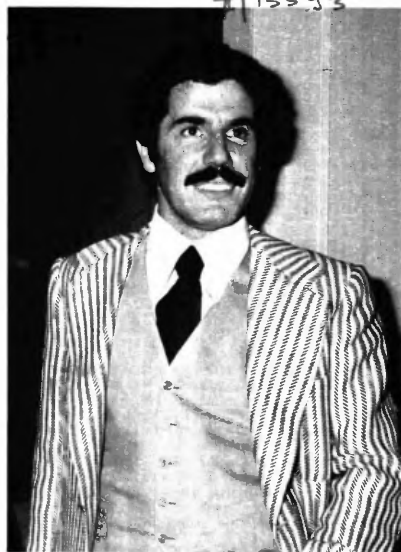
Telegiornale

☐ CAROSELLO

20.45 Riz Ortolani in

C'E' un'orchestra per lei

con Katina Ranieri
Conduce Stefano Satta Flores
Testi di Giorgio Salvioni
Scene di Gaetano Castelli
Costumi di Cristina Barbieri
Regia di Gian Carlo Nicotra
Seconda puntata



Stefano Satta Flores conduce la trasmissione «C'E' un'orchestra per lei» in onda alle ore 20,45

☐ DOREMI'

22 —

Tribuna politica

a cura di Jader Jacobelli
Conferenza-Stampa PSDI

☐ BREAK

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

115593

rete 2

16.30 ROMA: SPORT EQUE-STRI

Concorso Ippico Internazionale Ufficiale
G. P. Roma
Telecronista Alberto Giubilo

18 — PROTESTANTISMO

a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

18.15 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane

☐ GONG

18.30 RUBRICHE DEL TG 2

☐ TIC-TAC

19 — TG 2 - NOTIZIE

19.02 IL CONTE DI MONTECRISTO

Un programma di cartoni animati prodotto da Halas e Batchelor Animation Limited
Dodicesimo episodio
Un grande truffatore

☐ ARCOBALENO

19.30

TG 2 - Studio aperto

(ore 20) ☐ INTERMEZZO

20.45

Le dodici sedie

dal romanzo di Ilya Ilf ed Evghenij Petrov
Sceneggiatura di Vladimir Barinov e Leonid Gajda
Personaggi ed interpreti:
Ostap Bender - Arcil Gomasvili
Kisa Vorobianinov - Serghej Filippov

Padre Fiodor

Mikhail Pugovkin
e con: N. Varie, N. Vorobjova, G. Vitsin, Y. Nikulin
Regia di Leonid Gajda
Produzione Mosfilm
Prima parte

☐ DOREMI'

22 — ALLE PRESE CON: IL FISCO

Un programma di Aldo Forbice
Regia di Fernanda Turvani

TG 2 - Stanotte

114803



Alberto Giubilo, telecronista del concorso ippico alle ore 16,30

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN
DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20.20-20.45 Der Bergschullehrer
Ein Leben im Dorf und mit dem Dorf
Filmbericht
Regie Fred Benesch

svizzera

8.40-9.10 Telescuola GEOGRAFIA DELLA SVIZZERA ITALIANA ☐
Il Grigioni - 20 parte

10.20-10.50 TELESCUOLA ☐ (Replica)

18 — Per i ragazzi ☐
L'ORO DI MARACAI. Telefilm della serie «I corsari» - 90 puntate - OCCHI APERTI, 33. Gli spazi, a cura di Patrick Dowling e Clive Daig

18.55 HABLAMOS ESPANOL ☐
Dopo di lingua spagnola 31a lezione (Replica)

19.30 TELEGIORNALE - 1a ediz ☐
TV-SPOT ☐

19.45 QUI BERNA ☐
a cura di Achille Casanova
TV-SPOT ☐

20.15 GLI ANNI DEL NIGHT ☐
Seconda parte TV-SPOT ☐

20.45 TELEGIORNALE - 2a ediz ☐
21 — REPORTER ☐
Settimanale d'informazione

22 — CINECLUB. Appuntamento con gli amici del film

DODESKA - DEN Lungometraggio interpretato da Yoshioka Zushi, Kin Sugai, To-shiyuki Tonomura, Shinauke Minami, Yuko Kusunoki, Junzaburo Ban, Akemi Negishi, Atsushi Watanabe - Regia di Akira Kurosawa

0.15-0.25 TELEGIORNALE - 3a ed ☐

capodistria

19.55 L'ANGOLINO DEI RA-GAZZI ☐ Cartoni animati

20.10 ZIG-ZAG ☐

20.15 TELEGIORNALE

20.30 IL GUERRIGLIERO ☐

Film con Michel Del Castillo e Krista Nelli
Regia di Antoine D'Ormesson

Un gruppo di guerriglieri capitanati da «El Chute» cade in un'imboscata te-sa dai nazionalisti. «El Chute», fatto prigioniero, viene consegnato ad un capitano mercenario con il compito di condurlo al quartier generale. Duran-te il tragico i due scoprono di essere dello stesso paese e durante il pernoctamento scoprono di avere molte idee in comune. Quando i due arrivano al quartier gene-rale ove il mercenario do-vrebbe consegnare il guerriglieri, che sareb-be senz'altro passato per le armi, il mercenario, abbraccia la causa del guerriglieri.

22.05 ZIG-ZAG ☐

22.08 GRAPPEGGIA SHOW N. 8 ☐

22.38 BREGINI ☐
Documentario

francia

13.15 ROTOCALCO REGIONALE

13.30 NOTIZIE FLASH

13.35 AUJOURD'HUI MADA-ME

14.30 VENDITA ALL'INCAN-TO. Telefilm della serie «L'uomo dalle valigia» con Richard Bradford, Terence Alexander, Jus-tine Lord, Gordon Go-telow - Regia di Peter Duffell

15.20 QUOTIDIANO ILLU-STRATO

16.30 FINESTRA SU...

17 — ATTUALITÀ DI IERI

17.25 PETIT VITALABRI (10 parte) per la serie «Le belle storie della lanterna magica»

17.30 TELEGIORNALE

17.42 LE PALMARES DES EN-FANTS

17.55 IL GIOCO DEI NUME-RI E DELLE LETTERE

18.20 ATTUALITÀ REGIONALI

18.40 C'E' UN TRUCCO

Presenta Vanny

19 — TELEGIORNALE

19.20 D'AACORD, PAS D'AC-CORD

19.30 LE GRAND ECHEQUIER

Una trasmissione di Jacques Chancel

22.30 TELEGIORNALE

montecarlo

19.20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC

19.50 CARTONI ANIMATI

20 — GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO

«Il fiero pagliaccio»

20.50 JOHNNY QUEST

«La vendetta di Annibale»

20.55 NOTIZIARIO

21 — VIVERE INSIEME

Film

Regia di George Cukor

con Judy Holliday, Aldo Ray

Florence e Chet Keefe fanno, di comune accordo, domanda di divorzio. Il giudice competente, che è una signora, Anna Carroll, per tentare una riconciliazione, li invita ad una conversazione nel suo studio privato. Sollecitati da lei, i due raccontano la loro storia. Lui è un modestissimo impiegato postale; anche lei faceva l'impiegata. Un incontro casuale ha dato origine ad un sentimento reciproco, che li ha portati, giovanissimi, al matrimonio.

Questa sera in Carosello **GANCIA** "il BRUT"

e le ricette
del vecchio
Piemonte



Cera ELLE

Il prodotto più conosciuto della Serani di Pisa è la Cera ELLE: la «cerafacile» che milioni di donne italiane apprezzano perché pulisce e lucida contemporaneamente i pavimenti e costa soltanto 500 lire al chilo, il segreto di un prezzo così incredibile è nelle macchine usate per la produzione: sono tra le più moderne del mondo, riducono — grazie anche alle confezioni estremamente razionali — al minimo i tempi e le spese; questo ha permesso alla Serani di fornire un prodotto di altissima qualità. Cera ELLE si dà facilmente, senza fatica: per l'oglieria basta un attimo. E pulisce a fondo, lucida e protegge i pavimenti contro lo sporco e l'usura. Cera ELLE è adatta per marmo, pietra, gres, ceramica, linoleum, pvc, gomma.

Come una bella donna cura i suoi piedi



Ogni giorno, due minuti soltanto sono sufficienti per un massaggio dei piedi con la Crema Saltrati che dà ai vostri piedi più resistenza e migliora la vostra andatura. Questa crema rende liscia e morbida la pelle ruvida e screpolata e dà sollievo ai piedi stanchi e doloranti. La CREMA SALTRATI protettiva evita la formazione di vesciche e previene l'irritazione e il prurito tra le dita. Non macchia e non unge.

Prodotti SALTRATI in ogni farmacia.

televisione

Due puntate dal romanzo di Ilf e Petrov

Le dodici sedie

ore 20,45 rete 2

Lo spettacolo che va in onda in due puntate a partire da questa sera è tratto dall'omonimo romanzo sovietico pubblicato a Mosca nel 1927 con la duplice firma di Ilja Ilf e di Evghenii Petrov. Fra i due coautori intercorreva non soltanto una differenza d'età — Petrov era sei anni più giovane di Ilf — ma anche una significativa divergenza di nazionalità e, perciò, di temperamento culturale. Essendo russo il primo ed ebreo il secondo, il loro incontro avrebbe segnato, secondo l'ironica autobiografia da essi stilata, il secondo incontro tra l'«enigmatica anima slava» e l'«enigmatica anima ebraica». Ad accomunarli, inoltre, fu la prudenza con cui ambedue si nascosero dietro uno pseudonimo per firmare congiuntamente un romanzo che proprio perché proponeva una satira pungente del periodo della NEP, poté essere stampato solo quando la «Nuova Politica Economica» incominciava a far parte di un passato da archiviare.

Com'è noto, la NEP, iniziata nel 1921, segnò il provvisorio allentarsi dell'intransigenza del «comunismo in guerra», non più conciliabile con le esigenze della drammatica crisi economica provocata dalla prima fase della rivoluzione. Una fase di compromesso forzoso, dunque, durante la quale il regime d'ovette, in qualche misura, venne a patti con la piccola borghesia mercantile e, più in generale, con alcuni fenomeni tipici della società prerivoluzionaria, in attesa di ritornare all'inflessibilità della «ricostruzione socialista», ripristinata col varo del primo piano economico quinquennale.

Di questo momento storico così singolare *Le dodici sedie*, da alcuni definito un romanzo picaresco, da altri una parodia del genere poliziesco, rievoca i tratti socialmente e politicamente più significativi con una verva gioiosa e ricca di inesauribili risorse. Non a caso il comico Mel Brooks — un singolare impasto anche lui di anima slava e anima ebraica, amalgamato dalla cultura hollywoodiana — ha ricavato dal romanzo un film (appunto *Il mistero delle dodici sedie*) in cui riemerge tutta la tradizione della comicità cinematografica più eccentrica, clownesca ed estrosa; quella che da Hollywood a Woody Allen. Molto più fedele allo spirito originario del romanzo, lo spettacolo televisivo, mediato dall'eccezionale bravura di un cast che nell'URSS è considerato di prima grandezza, prende le mosse dalla solenne sbornia a cui si abbandona, in un piccolo villaggio sovietico, Ostap, un avventuriero provvisto soltanto degli abiti che indossa e di un ingegno fervido e prontissimo. Complice la vodka, Ostap riesce a farsi ospitare per la notte presso il portiere di una vetusta dimora patrizia, ora trasformata



Gene Wilder, protagonista del «Mistero delle dodici sedie», il film che il regista Mel Brooks ha realizzato dall'opera satirica di Ilf e Petrov

in un ospizio per vecchi, proprio quando ritorna, del tutto inatteso, il vecchio padrone di casa.

Kisa — questo è il nome del secondo personaggio del racconto — è un nobile ormai anziano, raffinato, decadente, pigro, egoista. Se è tornato al villaggio in fretta e furia è perché ha saputo dalla nonna morente che ella ha nascosto un bel mucchietto di gioielli nell'imbottitura di una delle dodici sedie che ornavano il salotto di casa. Ma la confessione della morente è stata ascoltata anche dal pope, padre Fiodor che, all'insaputa di Kisa, si è messo pure lui a cercare le preziose sedie. La girandola di inesauribili e stravaganti colpi di scena che alimenta le due saporosissime puntate del racconto televisivo è tutta incentrata sulla ricerca affannosa, in concorrenza con l'avidio pope, della sedia in cui è stato celato il favoloso tesoro, condotta da Kisa e da Ostap, che la diversità di temperamento e di doti legata alle rispettive condizioni sociali ha finito per rendere indispensabili l'uno all'altro.

Inseguendo il loro miraggio per tutta la Russia, da Mosca agli angoli più remoti della provincia, l'impagabile coppia viene a contatto con gli ambienti e i tipi più impensabili ma anche più illuminati della società sovietica del tempo: dalla casa-albergo in cui abitano due giovanissimi sposi, al favoloso ristorante per turisti in cui Ostap e Kisa dissipano in un baleno il bel gruzzolo ricavato truffando alcuni aristocratici, al battello su cui naviga una squinterata troupe di commedianti diretti verso la Crimea. In tal modo è tutto un mondo umano pittoresco e drammatico insieme che sfilava davanti ai nostri occhi come in un caleidoscopio dalle figurazioni perennemente cangianti e sempre rivelatrici.

giovedì 29 aprile

**XIII V. Parie
PROTESTANTESIMO.**

ore 18 rete 2

Il tema in discussione oggi è lo studio del significato che nella Bibbia è dato alla sessualità. Illuminante a questo proposito risulta un'intervista con il pastore Alfredo Sonelli cui viene richiesto di spiegare che cosa effettivamente intenda raccomandare il Sacro Testo a proposito di questo argomento.

**VIG
SAPERE: Tommaso d'Aquino**

ore 18,15 rete 1

Leone XIII creava, nella seconda metà del secolo scorso, la Commissione Leonina, incaricata di predisporre l'edizione critica delle opere di Tommaso d'Aquino, un impegno imponente che non è ancora terminato. Venticinque anni fa prendeva il via un'altra impresa di ricerca sull'opera di Tommaso: l'Index Thomisticus per l'analisi delle concordanze, un approfondimento ulterio-

**VIE V. Parie
SERENATE PER GIULIETTA**

ore 18,45 rete 1

E' questo un programma musicale che il curatore Vittorio Salvetti, insieme con il regista Pino Calla, ha realizzato a Verona, città in cui si racconta che siano vissuti i giovanissimi innamorati Romeo e Giulietta. I cantanti sono stati ripresi proprio sotto il famoso balcone della casa di Giulietta. La serie di canzoni d'amore che ascolteremo è abbastanza lunga. Da Noi andremo a Verona della francese Charles Trenet, a Tu sei la più bella del mondo di Gianni Nazzari, da Smile del notissimo Denis Roussas a Aria

**VIE
C'E' UN'ORCHESTRA PER LEI.**

ore 20,45 rete 1

Lo spettacolo anche questa sera, come già la settimana scorsa, vuol premiare l'orchestra in un campo diverso da quello della musica classica e leggera scegliendo il genere delle musiche da film. Il compositore è ancora una volta Riz Ortolani, affiancato dall'attore Stefano Satta Flores e dalla moglie Katina Ramieri che canterà un brano tratto dal film Girolimoni ed una canzone folk. La volta scorsa abbiamo visto come il tema della serata sia poi teleorizzonte di successo, diverso da puntata a puntata, di cui, insieme agli interpreti, si esaminano le musiche e si ricordano alcuni aspetti della lavorazione. Stasera Satta Flores presenterà Laura Efrikian e Maria Grazia Spina come interpreti del David Copperfield di Dickens. Giorgio Salvioni ha preparato per loro uno sketch che si ispira ad

**VIA V. Parie
ALLE PRESE CON: IL FISCO**

ore 22 rete 2

La denuncia dei redditi di quest'anno contiene l'importante novità dell'autotassazione. Come funzionerà il nuovo sistema? Quali rischi corre il contribuente? Quali vantaggi ne deriveranno? A tutte queste domande risponderanno gli studio esperti e funzionari del Ministero delle Finanze. Ma il programma non si occuperà solo di questo problema. In particolare, in un confronto esperti-pubblico, saranno esaminati il fenomeno delle evasioni fiscali (oltre

Il servizio è completato dalla ripresa di una riunione avvenuta nell'Istituto «Il Castagneto» di Torre Pellice (Torino). Qui i monitori, questo è il nome degli insegnanti di catechismo, insieme ai ragazzi che frequentano i corsi e che si ritrovano in questa sede giungendo anche da frazioni vicine, discuteranno sul problema della sessualità e sull'importanza della fonte biblica.

re della filosofia scolastica. Di fronte al dilagare di teorie filosofiche disparate, la Chiesa ricerca l'unità del suo pensiero, ancora una volta, nell'opera del santo di Aquino. Oggi, con l'ausilio dei calcolatori elettronici, lo studio del tomismo ha un fondamento scientifico e rigoroso per una sistematica del pensiero cristiano. Viva e attuale, l'opera di Tommaso d'Aquino resiste per il suo rigore metodologico e la sua precisa formulazione, semplice e accessibile a tutti.

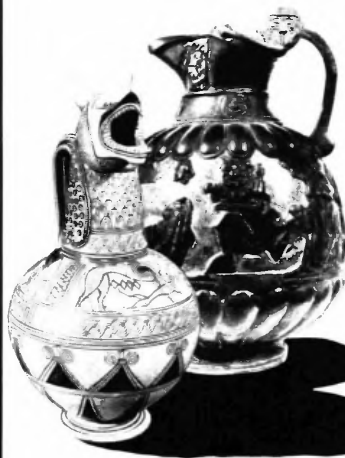
di campagna eseguita da Giorgio Zagari. Unico intervallo alla musica un balletto di Elettra Morini. Si riprenderà poi con altri grossi nomi: Domenico Modugno canta Volare, Sergio Endrigo Aria di neve e Mal presenza il vecchio brano da lui rilanciato Parlami d'amore Mario. Seguirà un'esecuzione al pianoforte di Luciano De Gubini. Arlecchinata, e quindi si esibiranno Le Orme con Amico di ieri, e Alexander con L'amore è una cosa meravigliosa. Chiudono i Daniel Sentacruz Ensemble con il turrito Scandale al sole e Vinticus De Moraes in Per vivere un grande amore.

un altro racconto originale di Dickens, mentre le due attrici racconteranno le difficoltà pratiche cui si va incontro in una «lavorazione finme» quale fu quella del David Copperfield. Mario Pistoni e Liliana Costi eseguiranno invece un balletto ispirato alle musiche del teleorizzonte. Oltre ad una biografia di Ortolani, che attraverso alcune fotografie rievoca i successi più significativi della sua carriera, da quando giovanissimo suonava il violino fino alla conquista dell'Oscar, ci saranno le presentazioni degli ospiti. Il cantante francese Serge Lama farà ascoltare Je suis malade, il cui testo in italiano è interpretato dalla Vapioni; mentre il ballerino americano Tommy Tune, nel nostro Paese per girare un film con Monica Vitti, eseguirà un tip-tap sulle note di una canzone del film interpretato da Renato Pozzetto Per amare Ofelia.

Il mila miliardi, quasi il deficit statale previsto per il '76) e gli strumenti allo studio per ridimensionarlo. Particolare rilievo sarà dato al problema dell'anagrafe tributaria e, in generale, alle proposte per un radicale rinnovamento dell'apparato fiscale. Con interviste filmate e in studio parteciperanno il ministro delle Finanze Stalmatti, il prof. Francesco Forte, sindacalisti, assessori comunali e rappresentanti di circoli culturali, di comitati di quartiere e di consigli dei delegati (di fabbriche ed enti pubblici) di varie città.

**L'ARTE
DELL'ANTICHITA'
CLASSICA**

**diretta da
Ranuccio Bianchi Bandinelli**



Volume primo

GRECIA
di RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI
e ENRICO PARIBENI

Pagine IV-406 con 519 illustrazioni,
5 tavole a colori e 2 cartine geografiche

Volume secondo

ETRURIA • ROMA
di RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI
e MARIO TORELLI

Pagine IV-478 con 406 illustrazioni,
15 tavole a colori e 2 cartine geografiche

L'ultima, definitiva fatica del nostro massimo studioso dell'arte classica: il discorso su 2500 anni di vicende artistiche si snoda, semplice e chiaro, sia sul piano della sintesi critica sia su quello dell'analisi e della ricchissima documentazione.

UTET

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 688.666

Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opera
L'ARTE DELL'ANTICHITA' CLASSICA

Nome e Cognome
Indirizzo
Città **R**

m. soprio

radio giovedì 29 aprile

IXIC

IL SANTO: S. Caterina da Siena.

Altri Santi: S. Severo, S. Paolo, S. Roberto.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,21 e tramonta alle ore 19,31; a Milano sorge alle ore 5,14 e tramonta alle ore 19,26; a Trieste sorge alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,08; a Roma sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,05; a Palermo sorge alle ore 5,12 e tramonta alle ore 18,54; a Bari sorge alle ore 4,53 e tramonta alle ore 18,46.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1854, nasce a Nancy lo scienziato Jules-Henri Poincaré.

PENSIERO DEL GIORNO: Di chi sia troppo incurante del biasimo, e di chi sia troppo avido della lode, è d'uguale misura. (A. Graf).

Di Alban Berg

IS

Wozzeck

ore 21,30 radiote

Considerato oggi il più alto capolavoro del teatro musicale espressionista, il *Wozzeck* di Alban Berg non mancò di suscitare, all'epoca della sua prima rappresentazione (24 dicembre 1925 allo Stadtoper di Berlino), un violento clima di polemica che rasentò addirittura lo scandalo. Il decisivo abbandono delle forme tradizionali, l'adozione di un linguaggio interamente atonale e proteso verso il nascente metodo dodecafonico (come nella quarta scena del I Atto in cui le variazioni della « passacaglia » prendono le mosse da un tema di dodici suoni) fecero gridare pubblico e critica all'« anarchia sonora ». Da queste accuse lo stesso Berg si difenderà tre anni più tardi chiarendo le intenzioni e le premesse fondamentali che sottendono l'opera: il primo ed unico scopo che si era prefisso era in pratica « di dare al teatro quello che appartiene al teatro, cioè di articolare la musica in modo da renderla cosciente, in ogni istante, del suo dovere di servire il dramma ». Ritorno, dunque, al « Wort-Ton-Drama » wagneriano, almeno nell'intento estetico, e, nello stesso tempo, su superamento grazie ad una nuova coscienza dell'espressione musicale: soprattutto l'elemento vocale acquisito, in Berg, una dimensione totalmente nuova, lontana da ogni precedente cristallizzazione e piegata alla più vera e profonda realizzazione psicologica dell'individuo.

La « sintesi regressiva » su cui si basa il linguaggio musicale del *Wozzeck*, che si avvale di elementi tratti da Debussy, Schoenberg, Mahler nonché Strauss e Schreker, non rimane chiusa ad accreditare le voci che ancor oggi vorrebbero considerarla l'ultima valida espressione del teatro musicale post-romantico, ma si apre a nuovi rapporti formali ed etici che rendono possibile quella che Luigi Ronconi, nel suo fondamentale saggio sulla scuola di Vienna, definisce « una puntualizzazione drammatico-musicale potente e sincera senza sottintesi e ambigui simbolismi dell'immagine del nostro tempo ».

Al superamento del « Wort-Ton-



Il maestro Dimitri Mitropoulos

Drama » wagneriano concorre anche, in maniera sostanziale, la scelta del tema di una scottante attualità, quale solo poteva esserlo la crisi esistenziale dell'uomo moderno. La scelta di una tale tematica risale al 1914, epoca in cui Berg ebbe modo di assistere alla rappresentazione dei « frammenti drammatici » di Büchner; da questo incontro doveva nascere il *Wozzeck* bergiano che, adattato dallo stesso compositore a libretto d'opera senza notevoli mutamenti dall'originale, ripropone un crudo quadro della realtà che Büchner aveva dipinto quasi un secolo prima (1836): la situazione dell'individuo in una epoca di sfruttamento e totale asservimento dell'uomo. L'alienazione del singolo, distrutto non solo nei suoi più elementari diritti esistenziali, ma anche nei propri valori etico-religiosi dall'industrializzazione del ceto borghese, trova uno sbocco, già in Büchner, in una presa di coscienza, in un tentativo di ribellione all'inazione totale del ruolo di « oggetto » cui è condannato. E' così che il soldato *Wozzeck*, immagine di un proletariato ancora senza coscienza, non ha altro modo di ribellarsi, di sfuggire all'alienazione, che quello di uccidere le uniche cose che possiede: la sua donna e la sua persona.

Solo Berg, tra i compositori della prima metà del nostro secolo, non ha tremato di fronte ad un tema tanto scottante e drammatico, ma l'ha saputo rendere coraggiosamente senza il velo di inopportuni simbolismi e di allegorie con una nitidezza quasi fotografica.

radiouno

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Pietro Locatelli: Concerto in fa maggiore. Allegro - Largo - Allegro (Orchestra da Camera « Collegium Aureum ») • Johann Nepomuk Hummel: Otto Variazioni e coda su « O du lieber Augustin » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna)

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 LO SVEGLIARINO

con le musiche dell'Altro Suono Realizzazione di Carlo Principini

7 — GR 1

Prima edizione

7,15 LAVORO FLASH

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GR 1

Seconda edizione Edicola del GR 1

13 — GR 1

Quarta edizione

— GR 1 - Spazio libero

Lo Speciale del Giovedì

14 — GR 1

Quinta edizione

14,05 Orazio

Quasi quotidiano di satira e costume condotto da Renato Turi Complesso diretto da Franco Riva Regia di Massimo Ventriglia

Nell'intervallo (ore 15):

GR 1

Sesta edizione

15,30 PER VOI GIOVANI - DISCHI

16,30 FINALMENTE ANCHE NOI - FORZA, RAGAZZI!

Incontri pomeridiani

17 — GR 1

Settima edizione

19 — GR 1 SERA

Ottava edizione

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 JAZZ GIOVANI

Un programma presentato da Adriano Mazzoletti

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

21 — GR 1

Nona edizione

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

E mi manchi tanto. Perché non doni il tuo amore mai. Bagno a mezzanotte. Era bello il mio ragazzo. In un negozio di giocattoli. L'amore mio. Autogrill. Fascination

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Guido Alberti

Controvoce (10-10,15)

Gli Speciali del GR 1

11 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanaghi, con Anna Melato Regia di Pasquale Santoli

11,30 Marchesi e Palazzo presentano:

KURSAAL PER VOI Super varenita internazionale dal Grattashov di Tropicana con Maurizio Arena, Riccardo Garrone, Erika Grassi, Claudio Lippi, Angela Luce, Agostina Quinterro - Orchestra diretta da Augusto Martelli con la collaborazione di Elvio Monti Regia di Sandro Merli

12 — GR 1

Terza edizione

12,10 Quarto programma

Son tornate a fiorire le rose con Italo Terzoli ed Enrico Vaime - Regia di Adolfo Perani

17,05 FIGLIO, FIGLIO MIO!

di Howard Spring

Traduzione di Susanna Guidetti-Comi

Adattamento radiofonico di Paolo Levi

4^a puntata

Bill Essex Gino Mavara Oliver Enrico Bertorelli Dermot O'Riordan Antonio Guidi Meeve Luciana Negrini Lieve Ludovica Modugno Wertheim Corrado Di Cristoforo Josie Wertheim Grazia Radichis Pogson Luca Dal Fabbro Martin Mario Lombardini

Regia di Dante Raiteri Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI (Replica)

— Invernizzi Milione alla panna

17,25 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica Presenta GINO NEGRI

18 — Musica in

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solforio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

21,15 TRIBUNA

POLITICA

a cura di Iader Jacobelli CONFERENZA-STAMPA PSDI

22 — LE CIVILTÀ' DELLE VILLE E DEI GIARDINI

a cura di Antonio Bandera 2. Nel secoli del Medioevo in Occidente e nell'Islam

22,30 POLLINI INTERPRETA SCHUMANN

Robert Schumann: Fantasia in do maggiore op. 17 (Pianista Maurizio Pollini)

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GR 1

Ultima edizione — I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura

radiodue

- 6 — Gabriella Farinon presenta:**
Il mattiniero
 — Gruppo G. Visconti di Modrone
 Nell'int: Bollettino del mare (ore 6,30). **Notizie di Radiomattino**
- 7,30 Radiomattino — Al termine.**
 Buon viaggio — FIAT
- 7,45 Buongiorno con Wess e Dori Ghezzi, Bay City Rollers e l'Orchestra Spettacolo Casadei**
 — Invernizzi Milione alla panna
- 8,30 RADIOMATTINO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,30 Radiogiornale 2**
- 9,35 Figlio, figlio mio!**
 di Howard Spring - Traduzione di Susanna Guidotti - Adattamento radiofonico di Paolo Levi 40 puntate
 Bill Essex Gino Mavara
 Enrico Bertorelli
 Dermot O'Riordan Antonio Guidi
 Maeve Luciana Negrini
 Livia Ludovica Modugno
 Wertheim Corrado De Cristoforo
 Josie Wertheim Grazia Radicchi

- Pogson Luca Del Fabbro
 Martin Mario Lombardini
 Regia di Dante Rattieri
 Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
 Invernizzi Milione alla panna
- 9,55 CANZONI PER TUTTI**
- 10,24 Corrado Pani presenta**
A poesia al giorno
A SILVIA
 di Giacomo Leopardi
 Lettura di Giancarlo Sbragia
- 10,30 Radiogiornale 2**
- 10,35 Tutti insieme, alla radio**
 Riusciranno i nostri ascoltatori a farvi divertire per un'intera mattinata? Programma condotto da Aldo Giuffrè con la regia di **Manfredo Matteoli**
 Nell'intervallo (ore 11,30): **Radiogiornale 2**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 RADIOGIORNO**
- 12,40 Alto gradimento**
 di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione di Giorgio Bracardi e Mario Marenco

con la collaborazione di **Francesco Torti** e la partecipazione di **Anna Leonardi**

Regia di **Marco Lami**

Nell'intervallo (ore 16,30):

Radiogiornale 2

Edizione per i ragazzi

17,30 Speciale Radio 2

17,50 Dischi caldi

Canzoni in ascesa verso la **HIT PARADE**

Presenta **Giancarlo Guardabassi**

Realizzazione di **Enzo Lamioni** (Replica da Radiouno)

18,30 Notizie di Radiosera

18,35 Radiodiscoteca

Selezione musicale per tutte le età presentata da **Guido e Maurizio De Angelis**
 Regia di **Paolo Moroni**



Aldo Giuffrè (ore 10,35)

radiotre

- 7 — Quotidiana - Radiotre**
 Programma sperimentale di apertura della rete. Novanta minuti in diretta di musica guidata, lettura commentata dei giornali del mattino (il giornalista di questa settimana: **Marco Cesarini Sforza**), collegamenti con le sedi regionali
 — Nell'intervallo (ore 7,30): **GIORNALE RADIOTRE**
- 8,30 CONCERTO DI APERTURA**
Franz Danzi Quintetto in mi minore op. 67 n. 2 per flauto oboe, clarinetto, corno e fagotto («The New York Woodwind Quintet») ♦ **Ferruccio Busoni** Sonata Seconda (Pianista **Yuji Takahashi**) ♦ **Max Reger** Sonata 4.ª in la minore op. 116 (Jörg Metzger, violoncello, **Krist Høft**, pianoforte)
- 9,30 Il disco in vetrina**
Joseph Joachim RAI Sinfonia n. 3 op. 153 «Im walde» (Orchestra Sinfonica della Westfalia, Recklinghausen, diretta da **Richard Kapp**) (Disco **Candide**)
- 10,10 La settimana di Hector Berlioz**
 «Veni Creator» Inno a cappella, «L'Enfance du Christ» O mon cher fils - Il s'en va loin de la terre, Le jeune pâtre breton op. 13 n. 4 su testo di Auguste Brizeux, Zaide op. 19 n. 1 su testo di Roger de Beauvoir da «Les Troyens» tragedia lirica Marche Troyenne; Inutile regret (Aria di Enée); «Le vais mouir» (Aria di Didone), Chasse Royale et orage

13,45 I giorni londinesi del Foscolo.
 Conversazione di **Giovanni Passeri**

14 — GIORNALE RADIOTRE

14,15 Taccuino

Attualità del Giornale Radiotre

14,25 La musica nel tempo
PIERRE BOULEZ O IL FIGLIOL PRIGIO

di **Luigi Bellinardi**
Pierre Boulez da «Più selon Pi» Don - Improvisation I - Le vierge - Le vivace et le bel aujourd'hui Improvisation II: Une dentelle nabolit (Soprano **Micko Hiroyma**) - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Pierre Boulez**; Sonata n. 3 Commentaire - Texte - Parenthèse (Pianista **Bruno Canino**); Eclat (Domine Musical con la partecipazione dell'Association Française d'Action Artistique diretta da **Gilbert Amy**); Cummings ist der Dichter (Orchestra e Coro della Radio Austriaca diretti da **Bruno Maderna**) ♦ **Glaude Debussy**: Jeux (Orchestra New Philharmonia diretta da **Pierre Boulez**)

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Gino Marinuzzi jr. Suite concertante per pianoforte e orchestra da camera Allegro moderato, quasi recitativo, Vivace - Allegro ben

11,10 Se ne parla oggi

11,15 Ritratto d'autore
ANTONIO CALDARA (1670-1736)

Sonata a tre in si bemolle maggiore op. 1 n. 4 per due violini, violoncello e cembalo; il giuoco del quadriglio, cantata per quattro voci femminili; Sonata a quattro trombe, timpani, archi e continuo; Due Madrigali: Vola il tempo, madrigale a quattro voci - Di piacere fioriera punga la primavera, Madrigale a cinque voci; Sonata a tre per due violini, violoncello e continuo (realizz. di Carlo Sforza Francis)

12,15 Pagine pianistiche
Erik Satie 4 Ogives - Sonata Bureaucratique - Poussier d'or - Valse (Pianista **Aldo Ciccolini**) ♦ **Alfredo Casella** Toccata per pianoforte (Solista **Gloria Lanni**)

12,40 Lucrezia

Opera in un atto su libretto di **Claudio Gualista**
 Musica di **OTTORINO RESPIGHI**
 La voce: **Miti Truccato** Pace **Lucrezia** **Anna de Cavallieri**; Serva: **Franca Marghinotti**; Venilia: **Adele Montano**; Colliatino: **Walter Brunelli**; Bruto: **Renato Gavarini**; **Enrico Mario Sereni**; Tito: **John Ciavola**; Arconte: **Valerio Meucci**; Spurio **Lucrezio**; **Fernando Corone**; **Valerio John Ciavola**
 Direttore: **Oliviero De Fabritius**
 Orch. Sinf. di Milano della RAI

ritmato e deciso - Andante (Finale) (Solista **Victor Cluckov** - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta dall'Autore) ♦ **Renato Parodi**: Capitoli per orchestra Allegro moderato - Adagio - Allegretto, Vivace (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Aldo Ceccato**)

16,30 Specialetre

16,45 Italia domanda
COME E PERCHÉ

17 — Radio Mercati
 Materie prime, prodotti agricoli, merci

17,10 CLASSE UNICA

Le «vite» degli artisti dal Vasari ai neoclassici, di **Ferruccio Ulivi**

2 Le «vite» di **Giorgio Vasari**

17,25 Appuntamento con Nuzzo Rondondo

17,50 Aneddottica storica

17,55 Il jazz e i suoi strumenti

18,25 Lo sciacallo amico dell'uomo.
 Conversazione di **Michele Giammanoli**

18,30 L'EPISOSTOLARIO FANTASTICO DI LEWIS CARROLL
 a cura di **Cristina Berteà**

21 — GIORNALE RADIOTRE

21,15 Sette arti

21,30 Wozzeck

Opera in tre atti e cinque scene di **Georg Büchner**
 Musica di **ALBAN BERG**
 Wozzeck **Mack Harrell**
 Il Tambur Maggiore **Frederick Jaggel**
Andreas David Lloyd
 Il capitano **Joseph Mordino**
 Il dottore **Ralph Herbert**
 Primo artigiano **Adolph Anderson**
 Secondo artigiano **Hubert Norville**
 L'idiot **David Lloyd**
 Margherita **Edile Farrel**
 Edwine **Tustis**
 Il soldato **Joseph Mordino**
 Il bimbo di Maria **Bess Ann Hardt**
 Direttore **Dimis Mitropoulos**
 Orchestra «New York Philharmonic» - Coro «Schola Cantorum» - Children's Chorus - Members of the High School of Music and Art Chorus - M° del Coro **Hugh Ross**

23 — GIORNALE RADIOTRE

Al termine: **Chiusura**

13,30 Radiogiorno

13,35 Su di giri

(Dalle ore 14 escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Fulvio Tomizza

presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
 Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 Radiogiornale 2

Media delle valute
 Bollettino del mare

15,40 Giovanni Gigliozzi

presenta:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori a cura di **Giovanni Gigliozzi**

19,30 RADIOSERA

19,55 Supersonic

Dischi a mach due
 — **Brandy Florio**

21,29 Carlo Massarini

presenta:

Poppo

— **Jeans e Jackets Bolthon & Cassidy**

22,30 RADIONOTTE

Bollettino del mare

22,50 L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata.

23,29 Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 L'uomo della notte. Divagazioni in fine giornata. 0,06 Musica per tutti: Mister G. and Lady F. Che cos'è, il bimbo. Piange il telefono, L'avvenire, Non avevo che te, Dolce bionda nova, La voce, Tutto passerà vedrai, Non sono morimmo mai, Guardo guardo e guardo, Penso sorrido e canto, Cordes, 1,06 Quando nel mondo la canzone era magia: Tango delle rose, L'amore è una cosa meravigliosa, Silenzio cantatore, Parliamo d'amore Mariu, Cielo azzurro, September song, Ultimate foglie, 1,36 Parata d'orchestra: L'étranger, Santa Lucia, You know, Three coins in the fountain, Rimo senza parità, Minuetto for Annabella, Love's theme, 2,06 Motivi da tre città: A Paris, Ciel de Paris, Roma, Volo e canto de 'na canzone, E gondolier, Venezia nella mente, La Bohème, 2,36 Intempesti e romanze da opere: E. Granados y Campaña: Goyescas; Intermezzo 1°; G. Verdi: Attila, Prologo; «Allor che i forti corrono»; G. Puccini: Le Villi; Intermezzo Atto 2°; F. Cilea: L'Arlesiana, Atto 1°; «Racconto del pastore»; H. Rosenberger: Journey to America; Intermezzo; 3,06 Sogniamo in musica: Adry berceuse, Sleepy shores, Light and shadows, Ebb tide, Rifondazione d'aria, Un uomo una donna, Così come, Riflessi di Broadway, 3,36 Canzoni e buonomore: Serenata de carta velina, Cheek in cheek, Molla tutto, Signorina concertina, Benedetto chi ha inventato l'amore, Digidig digidig, Pop corn, 4,06 Solisti celebri: F. Haydn: Variazioni in fa minore, Andante e Variazioni; C. W. Gluck: Danza degli spiriti e ballate, da «Orfeo e Euridice»; N. Paganini: Capriccio in sol bemolle minore n. 13, op. 1, «La risata»; A. Scarlatti: Sonata in re maggiore per flauto, archi e cembalo; Allegro - Adagio - Fuga - Largo - Allegro, 4,36 Appuntamento con i nostri cantanti: Double whisky, Mai prima, L'innestata, La voglia di sognare, Passa il tempo, Al mondo, 5,06 Rassegna musicale: Jeppy, Oggi a Roma, Aveva un cuore grande, Summer, Più passa il tempo, Canada, Quaranta giorni di libertà, 5,36 Musiche per un buongiorno: Melodia, Sole meraviglioso, Passeggiando con te, Miraflores, Snoopy, Amarcord, Machine gun.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; In inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

12 Musica per voi, 12,30 Giornale radio, 13 Brindiamo con, 14 All'aria aperta, Vademecum del turista, 14,15 Disco più, disco meno, 14,35 Libri in vetrina: dal mondo dell'editoria, 14,45 La Vera Romagna, 15 Il piccolo uomo, 15,20 LP della settimana, 15,45 Quattro passi, 16,10-16,30 Teletutti qui.

19,30 Crash, 20 Appuntamento serale, 20,30 Giornale radio, 20,45 Rock party, 21 Solisti e complessi all'avanguardia, 21,15 Classica LP, 22,45-23 Fred Bongusto a Napoli.

regioni a statuto speciale

Valle d'Aosta - 12,10-12,30 La Voix de la Vallée; Cronaca del vivo - Altre notizie - Autor de mondo. Lo sport - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Taccuino - Che tempo fa, 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige - 12,10-12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Cronache del Trentino-Alto Adige - Servizio speciale, 15-15,30 T.A.A. - Dibattiti - Tavola rotonda su problemi di attualità nel Trentino-Alto Adige, 19,15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino: «En confidenza», Friuli-Venezia Giulia - 7,30-7,45 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Gradiscio, 12,15-12,30 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 14,30-15 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo, e cura della redazione del Giornale Radio, 15,10 - «Giovani oggi» - Appuntamenti musicali fuori schema di Carlo de Incontra e Alessandra Longo, 16 - «China Emma», cantore della Piccola Patria, 16,15-16,30 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 16,30-16,45 Cronaca di Gianfranco D'Arco (59 ed ultima trasmissione), 16,15-17 - «Otello» - Drama lirico in quattro atti di A. Boito, Musica di Giuseppe Verdi Atto III - Personaggi e interpreti: Otello: Carlo Cossutta, Iago: Piero Cappuccini, Cassio: Massimo Ranieri, Rodrigo: Dario Zerial, Lodovico: Enzo Viorio, Un araldo: Mario Sarti; De-

adomona: Raina Kabelevskaja; Emilia: Laura Zanini - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore: Giovanni Sanzone - Mfo del Goro Gaetano Ricciotti (Reg. aff. 11-12-1975 al Teatro Comunale - G. Verdi - di Trieste), 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dell'Italia e del resto del mondo - Cronache locali - Notizie sportive, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Quaderno d'italiano, 15,10-15,30 Musica richiesta, Seicento, 12,10-12,30 Musica leggera e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo, 19 ed. e «La settimana economica» a cura di Ignazio De Magistris, 15 Per una vacanza diversa, a cura di Corrado Fola, 15,20-16, «La nostra voce» - Giornale radiofonico degli alunni delle scuole medie, Realizz. di A. L. Pau, 19,30 Motivi di successo, 19,45-20 Gazzettino sardo ed. serale, 20,10-20,30 Gazzettino Sicilia, 19 ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2° ed. 14,30 Gazzettino 3° ed. 15,05 In prima fila, di E. Carli, G. Savoia, 15,10-16 Farmata a richiesta, di E. Montini, 19,30-20 Gazzettino 4° ed. Trasmissioni di ruenda ladina - 14,14-20 Notizie per i Ladini della Basilicata, 19,15-19,30 Dai crepes di Sella - L'istruzione dai jent ites valades ladines

regioni a statuto ordinario

Piemonte - 12,10-12,30 Giornale del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta, Lombardia - 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione, 15,30-16 Gazzettino Padano: terza edizione, 16,30-17 Gazzettino del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino del Veneto: seconda edizione, 15,30-16 Gazzettino del Veneto: terza edizione, 16,30-17 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione, 15,30-16 Gazzettino della Liguria: terza edizione, 16,30-17 Gazzettino della Liguria: quarta edizione, 17,30-18 Gazzettino della Liguria: quinta edizione, 18,30-19 Gazzettino della Liguria: sesta edizione, 19,30-20 Gazzettino della Liguria: settima edizione, 20,30-21 Gazzettino della Liguria: ottava edizione, 21,30-22 Gazzettino della Liguria: nona edizione, 22,30-23 Gazzettino della Liguria: decima edizione, 23,30-24 Gazzettino della Liguria: undicesima edizione, 24,30-25 Gazzettino della Liguria: dodicesima edizione, 25,30-26 Gazzettino della Liguria: tredicesima edizione, 26,30-27 Gazzettino della Liguria: quattordicesima edizione, 27,30-28 Gazzettino della Liguria: quindicesima edizione, 28,30-29 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 29,30-30 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 30,30-31 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 31,30-32 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 32,30-33 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 33,30-34 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 34,30-35 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 35,30-36 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 36,30-37 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 37,30-38 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 38,30-39 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 39,30-40 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 40,30-41 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 41,30-42 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 42,30-43 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 43,30-44 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 44,30-45 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 45,30-46 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 46,30-47 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 47,30-48 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 48,30-49 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 49,30-50 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 50,30-51 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 51,30-52 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 52,30-53 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 53,30-54 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 54,30-55 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 55,30-56 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 56,30-57 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 57,30-58 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 58,30-59 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 59,30-60 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 60,30-61 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 61,30-62 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 62,30-63 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 63,30-64 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 64,30-65 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 65,30-66 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 66,30-67 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 67,30-68 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 68,30-69 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 69,30-70 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 70,30-71 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 71,30-72 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 72,30-73 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 73,30-74 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 74,30-75 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 75,30-76 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 76,30-77 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 77,30-78 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 78,30-79 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 79,30-80 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 80,30-81 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 81,30-82 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 82,30-83 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 83,30-84 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 84,30-85 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 85,30-86 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 86,30-87 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 87,30-88 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 88,30-89 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 89,30-90 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 90,30-91 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 91,30-92 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 92,30-93 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 93,30-94 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 94,30-95 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 95,30-96 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 96,30-97 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 97,30-98 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 98,30-99 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 99,30-100 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 100,30-101 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 101,30-102 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 102,30-103 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 103,30-104 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 104,30-105 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 105,30-106 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 106,30-107 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 107,30-108 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 108,30-109 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 109,30-110 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 110,30-111 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 111,30-112 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 112,30-113 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 113,30-114 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 114,30-115 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 115,30-116 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 116,30-117 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 117,30-118 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 118,30-119 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 119,30-120 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 120,30-121 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 121,30-122 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 122,30-123 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 123,30-124 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 124,30-125 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 125,30-126 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 126,30-127 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 127,30-128 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 128,30-129 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 129,30-130 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 130,30-131 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 131,30-132 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 132,30-133 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 133,30-134 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 134,30-135 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 135,30-136 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 136,30-137 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 137,30-138 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 138,30-139 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 139,30-140 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 140,30-141 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 141,30-142 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 142,30-143 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 143,30-144 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 144,30-145 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 145,30-146 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 146,30-147 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 147,30-148 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 148,30-149 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 149,30-150 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 150,30-151 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 151,30-152 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 152,30-153 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 153,30-154 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 154,30-155 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 155,30-156 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 156,30-157 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 157,30-158 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 158,30-159 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 159,30-160 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 160,30-161 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 161,30-162 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 162,30-163 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 163,30-164 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 164,30-165 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 165,30-166 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 166,30-167 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 167,30-168 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 168,30-169 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 169,30-170 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 170,30-171 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 171,30-172 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 172,30-173 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 173,30-174 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 174,30-175 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 175,30-176 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 176,30-177 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 177,30-178 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 178,30-179 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 179,30-180 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 180,30-181 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 181,30-182 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 182,30-183 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 183,30-184 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 184,30-185 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 185,30-186 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 186,30-187 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 187,30-188 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 188,30-189 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 189,30-190 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 190,30-191 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 191,30-192 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 192,30-193 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 193,30-194 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 194,30-195 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 195,30-196 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 196,30-197 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 197,30-198 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 198,30-199 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 199,30-200 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 200,30-201 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 201,30-202 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 202,30-203 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 203,30-204 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 204,30-205 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 205,30-206 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 206,30-207 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 207,30-208 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 208,30-209 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 209,30-210 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 210,30-211 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 211,30-212 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 212,30-213 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 213,30-214 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 214,30-215 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 215,30-216 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 216,30-217 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 217,30-218 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 218,30-219 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 219,30-220 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 220,30-221 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 221,30-222 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 222,30-223 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 223,30-224 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 224,30-225 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 225,30-226 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 226,30-227 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 227,30-228 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 228,30-229 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 229,30-230 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 230,30-231 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 231,30-232 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 232,30-233 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 233,30-234 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 234,30-235 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 235,30-236 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 236,30-237 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 237,30-238 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 238,30-239 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 239,30-240 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 240,30-241 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 241,30-242 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 242,30-243 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 243,30-244 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 244,30-245 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 245,30-246 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 246,30-247 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 247,30-248 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 248,30-249 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 249,30-250 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 250,30-251 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 251,30-252 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 252,30-253 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 253,30-254 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 254,30-255 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 255,30-256 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 256,30-257 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 257,30-258 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 258,30-259 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 259,30-260 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 260,30-261 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 261,30-262 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 262,30-263 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 263,30-264 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 264,30-265 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 265,30-266 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 266,30-267 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 267,30-268 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 268,30-269 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 269,30-270 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 270,30-271 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 271,30-272 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 272,30-273 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 273,30-274 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 274,30-275 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 275,30-276 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 276,30-277 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 277,30-278 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 278,30-279 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 279,30-280 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 280,30-281 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 281,30-282 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 282,30-283 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 283,30-284 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 284,30-285 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 285,30-286 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 286,30-287 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 287,30-288 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 288,30-289 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 289,30-290 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 290,30-291 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 291,30-292 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 292,30-293 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 293,30-294 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 294,30-295 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 295,30-296 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 296,30-297 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 297,30-298 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 298,30-299 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 299,30-300 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 300,30-301 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 301,30-302 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 302,30-303 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 303,30-304 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 304,30-305 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 305,30-306 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 306,30-307 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 307,30-308 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 308,30-309 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 309,30-310 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 310,30-311 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 311,30-312 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 312,30-313 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 313,30-314 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 314,30-315 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 315,30-316 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 316,30-317 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 317,30-318 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 318,30-319 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 319,30-320 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 320,30-321 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 321,30-322 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 322,30-323 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 323,30-324 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 324,30-325 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 325,30-326 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 326,30-327 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 327,30-328 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 328,30-329 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 329,30-330 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 330,30-331 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 331,30-332 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 332,30-333 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 333,30-334 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 334,30-335 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 335,30-336 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 336,30-337 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 337,30-338 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 338,30-339 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 339,30-340 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 340,30-341 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 341,30-342 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 342,30-343 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 343,30-344 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 344,30-345 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 345,30-346 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 346,30-347 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 347,30-348 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 348,30-349 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 349,30-350 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 350,30-351 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 351,30-352 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 352,30-353 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 353,30-354 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 354,30-355 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 355,30-356 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 356,30-357 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 357,30-358 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 358,30-359 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 359,30-360 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 360,30-361 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 361,30-362 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 362,30-363 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 363,30-364 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 364,30-365 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 365,30-366 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 366,30-367 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 367,30-368 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 368,30-369 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 369,30-370 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 370,30-371 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 371,30-372 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 372,30-373 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 373,30-374 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 374,30-375 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 375,30-376 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 376,30-377 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 377,30-378 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 378,30-379 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 379,30-380 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 380,30-381 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 381,30-382 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 382,30-383 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 383,30-384 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 384,30-385 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 385,30-386 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 386,30-387 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 387,30-388 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 388,30-389 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 389,30-390 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 390,30-391 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 391,30-392 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 392,30-393 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 393,30-394 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 394,30-395 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 395,30-396 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 396,30-397 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 397,30-398 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 398,30-399 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 399,30-400 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 400,30-401 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 401,30-402 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 402,30-403 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 403,30-404 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 404,30-405 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 405,30-406 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 406,30-407 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 407,30-408 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 408,30-409 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 409,30-410 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 410,30-411 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 411,30-412 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 412,30-413 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 413,30-414 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 414,30-415 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 415,30-416 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 416,30-417 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 417,30-418 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 418,30-419 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 419,30-420 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 420,30-421 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 421,30-422 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 422,30-423 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 423,30-424 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 424,30-425 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 425,30-426 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 426,30-427 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 427,30-428 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 428,30-429 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 429,30-430 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 430,30-431 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 431,30-432 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 432,30-433 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 433,30-434 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 434,30-435 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 435,30-436 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 436,30-437 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 437,30-438 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 438,30-439 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 439,30-440 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 440,30-441 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 441,30-442 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 442,30-443 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 443,30-444 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 444,30-445 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 445,30-446 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 446,30-447 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 447,30-448 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 448,30-449 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 449,30-450 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 450,30-451 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 451,30-452 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 452,30-453 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 453,30-454 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 454,30-455 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 455,30-456 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 456,30-457 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 457,30-458 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 458,30-459 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 459,30-460 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 460,30-461 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 461,30-462 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 462,30-463 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 463,30-464 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 464,30-465 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 465,30-466 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 466,30-467 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 467,30-468 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 468,30-469 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 469,30-470 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 470,30-471 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 471,30-472 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 472,30-473 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 473,30-474 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 474,30-475 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 475,30-476 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 476,30-477 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 477,30-478 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 478,30-479 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 479,30-480 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 480,30-481 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione, 481,30-482 Gazzettino della Liguria: sedicesima edizione,

V CANALE (Musica leggera)

17 CONCERTO DI APERTURA
G. P. Teleman: Quartetto n. 3 in sol magg.
 - *Pariser Quartett*: *Prejude*: *Legerement*
Gracusement - *Vite* - *Moderé* - *Gai*
Lentement - *Vite* - *Lentement* - *Vite* (Quar-
 tetto Amsterdam); **W. A. Mozart:** (Duo Lie-
 der: Das Veilchen K. 476, su testo di Goe-
 the - Warnung K. 433 (Sopr. Ingeborg Hen-
 stein pf. Erik Werba); **J. Brahms:** Due Lie-
 der: Madchenlied op. 107 n. 5 su testo di
 Heyse - *Vergleichliches* Ständchen op. 8
 n. 1 su testo popolare (Sopr. Ingeborg Hen-
 stein pf. Erik Werba); **Rubinstein:** So-
 nate in fa min. op. 49 per viola e pf. Mo-
 derato - Andante - Moderato con moto
 Allegro assai (Vla Lurji Alberto Bianchi
 pf. Riccardo Risaliti)

IL DISCO IN VETRINA
L. Dallapiccola: Due studi per violino e pf.
 Sarabanda (Lento flessibile) - Fanfara e
 Fuga (Mosso, ma non lento) - Un poco
 meno (Allegro marcato) - Recitativo ma in
 tempo (Molto ritmato) (Vl. Sandro Materassi,
 pf. Pietro Scarpini) (Disco CBS)
Adagio per violino e vc. solo Giacomo
 (C in la maggiore) - Intermezzo (Allegro, con
 espressione drastica) - Adagio (Vc. Amedeo
 Badovini, Tartiniata senza divertimento
 per violino e pf.) - Pastorale (Molto cal-
 mo) (Vl. Sandro Materassi, pf. Pietro
 Scarpini) (Disco CBS)
Quintetto per piano e archi (Vc. Amedeo
 Badovini) - Presto leggerissimo Variazioni
 (Decisamente, Maestoso, Tranquillo; Dol-
 cissimo Alla sarabanda Deciso, Duramente
 Con gheglardia) (Vl. Sandro Materassi; pf.
 Pietro Scarpini) (Disco CBS)

18,40 FILOMUSICA
P. I. Ciaikowski: Amleto, Ouverture-Fantasia op. 67 a) (Orch. Sinf. dell'URSS dir. Yevgeny Svetlanov). **F. Liszt:** Deux Legende

chos de La Paucation aux oiseaux - St. François de Paul: marchant sur les flots (F. Wilhelm Kempff). **C. Mahler:** *Lieder eines fahrenden Gesellen* (Lieder del Viandante). Wenn Mein Schatz Hochzeit macht - Gingo heut morgen ubers Feld - Ich hab ein glühend Messer - Die zwei blauen Augen (Contr. Yvonne Minton - Orch. Sinf. di Chicago dir. George Szell). **C. Dargatzis:** *Il tempo* 2 per flauto - *Il tempo* 2 per flauto - Interludio (Tempo di minuetto). Finale. Allegro moderato e risoluto (F. Aurele Nicolet, v. la Ulrich Koch apr. Ursula Holliger). **I. Sibelius:** *Finlandia* op. 25 (Orch. Sinf. di Vienna dir. Olvin Fieldstad).

S. Mercadante: Decimino per fi. fagotto, tromba corno, 2 violini viola, violoncello e contrabbasso (Strum. dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI), Concerto in re min. per corno e orchestra da camera (Sol. Domenico Ceccarossi - Orch. - A. Scariatti - di Napoli della RAI dir. Ferruccio Scaglia), Concerto in mi min. per flauto e archi (rev. Agostino Girard) (Sol. Severino Gazzelloni - Orch. - A. Scariatti - di Napoli della RAI dir. Marcello Panni), Elena da Feltre Sinfonia (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Pietro Argento)

21 PAGINE CLAVICEMBALISTICHE
G. F. Haendel: Suite n° 4 in sol magg
per cembalo (Cemb. Ruggero Gerlin)

21,15 IL FILOSOFO DI CAMPAGNA
Dramma giocoso su libretto di Carlo Goldoni - Musica di BALDASSARE GALUPPI
(rev. di Ermano Wolf Ferrari)

Eugenia soprano Anna Moffo; Lesbina, cameriera di Eugenia: sopr. Elena Rizzieri; Rinaldo, amante di Eugenia: ten. Florindo Andreolli; Nardo, ricco contadino: bar. Rolando Panerai; Don Trilemio, padre di Eugenia: bs. Mario Petri - I Virtuosi di Roma - cembalo Romeo Oliveri - Compilstrum, del Collagium Musicum italicum dir. Renato Fasano

22,30 CONCERTINO
G. Fauré: Elegie per vc. e orch. op. 24
(Orch. dei Conc. Lamoureux dir. Pablo Ca-

sals): **A. Borodin**: Notturmo (Orch. Roya Philharmonic di Liverpool dir. Charles Groves); **M. de Falla**: Tre danze da « El sombrero de tres picos »: I vicini - Danza de mugnalo - Danza finale (Orch. Filarm. Ceka dir. Jean Fournet)

23-24 CONCERTO DELLA SERA
E. Kravetz: Sonata per viola sola (V.Ia Michael Mann); A. Gretchaninov: Nove Pezzi per pianoforte (Pf. Gino Gorini); K. Szymanowski: «Miti», tre poemi per violino e pianoforte (Vl. David Ostirakh, pf. Vladimir Yampolski); L. Janacek: Concertino per pianoforte, due violini, viola, clarinetto, corno e fagotto (Pf. Rudolf Kirkusny e strumentisti dell'Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. Rafael Kubelík)

Vitti na crozza (Pino Calvi); Honky ca

10 INTERVALLO
Song sung blue (Botticelli), Jazzman (Ca)

12 COLONNA CONTINUA
Bambey:ko (Chepito Areas): Willie and the
hand jive (Eric Clapton): Polaris (Perigeo)

Martelli): *Prelude in re minore* (Enrico Intra)
 (ra) *Sandia chicano* (Woody Herman). *Sal-*
peanuts (Pointer Sisters). *Ballero* (War)
 Imagine (Johnny Harris): *Stanley's turn*
 (Airta). *Have a nice day* (Count Basie)
 If I ever lose this heaven (Sergio Men-
 des). *Funky snakefoot* (Alphonzo Mouzon).
 L. A. Expression (Tom Scott). *Get love!*
 (The Blackbirds). *Waitin' for the rain* (Phil
 Ly Sound). *Bolero* (Lalo Schiffrin). *Scar-*
rough fair (Paul Desmond). *Kathy* (Jenise
 Coffey). *N'zoumba* (Mbamina). *Time lie* (Joe
 Farrell). *St. Louis blues* (Emir Deodato).
 Every step of the way (Santana). *Take the*
 - A - train (Werner Muller)

need you the blackberry, Bate pa la (B)
 (Bad Ruffin) Bad luck (Herald Melvin)
 Anyway you want (Chicago) Tip top
 (The Supremes) The Supremacy (Diana)
 (Mia Marti) Hollywood (Gang) Gang
 and Gang) Honky cat (Country Gazette)
 Shoorah Shorah (Betty Wright) O prime
 (The Supremes) O'prime (The Supremes)
 peace song (O. C. Smith) Shakey ground
 (The Temptations) January (Pilot) La gente
 e me (Dreila Vannoni) Summer of 42 (John
 (Barry White) Dance the Kung fu (Barry
 White) L'avenire (Marcello) Cera una
 volta il West (John Servus) Per favore
 (Clapton) Jazzman (Carole King) Sango
 nous pous (Manu Dibango) He's my man
 (The Supremes) Why can't you and I
 (Rubettes) Soul talk (Mario Capuano) Le
 ragazza senza nome (Gino Paoli) Brazil
 (Rare Earth) Spunk a le (Ritebe Hancock)

How can you mend a broken heart (Bee Gees). And I love her (Josie Feliciano)
 Snow, sattle, rattle (Joe Raposo)
 Blower, fender, tenth (Liza Bonner)
 Blower in the wind (Golden Gate Strings)
 A hard rain's gonna fall (Don Black). Say
 something (Jimmy Smith) (David Wood) (The
 man) After you gone (David Wood)
 land, Holiday for strings (David Rose)
 Just in time (Mel Torme) Tangerine (Bugs
 3) (Ringo Starr) I've got my plumed thing
 (Ringo Starr) (Frenkel)
 Ring, Love (Elvis Presley) I'm goin' home
 (Ten Years After) Daydream (Art Blakey)
 (Jimmy Smith) (David Wood) (The
 1968 Armstrong) (Bing Crosby) Maple
 leaf rag (Gunter Schuller) Figure di
 tone (Le Orme) Ultimo tango a Parigi
 (David Wood) (The man) (David Wood)
 Have you got any castles, baby? Nelson
 Riddle) Makin' whoopies (Nilsson)
 steps (John Coltrane) Lasses candy (Lew
 1968) (Jimmy Smith) (David Wood) (The
 1968) (Bing Crosby) (Bing Crosby)
 jazz band) Rip-a tutti (Jack Teagarden)
 Slowly but surely (Art Blakey)

twining' a star (John Blackingsell); Chan-
leston (F. Pource). Donna sola (John
Sax) Anche per te (Lucio Battisti); Sleep
in the night (John S. Brown); I'm a
Tony! Wein Weib und Gesang (Raymond
Lefevre); Caminito (Werner Müller); Mi so-
chiasta tante volte (Anna Furlan); Tcha-
ikowskiana (Santo & Johnny); Nut rocke-
re (B. Bumble & the Stingers); E me metto
a ballare (G. Proietti); The wild one (Suzanne
Quatro); Black Jack (John S. Brown);
(F. Pappet); Devi sapere (Charles Azna-
vour); La dolce (Milton di São Paulo);
Hallelujah (John S. Brown);
Hera Belafonte); Sto male (Ornella Van-
noni); Male d'amore (Francis Lai); Lax-
ness (John S. Brown);
(Götz-Edwidge); There came you (Dioniso
Warlock); Logan Dwight (Logan Dwight);
Friends (Pat Boone); The red bus (Cantor)
Lilla (Waldo De Los Rios); This quiter, was
made for twain'g (Duanne Eddy); Sleep
in the night (John S. Brown);
Ilusioni (Massimo Salerno); Quanto fer-
do c'è negli occhi tuoi (I. Gens);
suede shoes (Johnny Rivers); Play a sim-
ple melody (John S. Brown);
her (Wednesday); Blue mountain sky (Duan-
ne Eddy); Soleado (Daniel Santacruz En-
Comf); Oh what a beautiful morning (Ray
Comf);

Love theme (Peter Hamilton): I get a kick
 out of you (John Shearston): Funky
 guitar (Alphonse Mouzon): Ma il cielo è
 sempre più blu (Rino Gaetano): Responsa-
 bility (Grand Funk): Frutta fresca (I com-
 pires): Band of the run (Paul Mc Cartney):
 I belong (Tanya people): Tap top theme
 (The Beatles): The peace (John Lennon):
 Peace (Grace): La pace (John O. Co-
 Smith): Tramonto (Stelvio Cipriani): Go,
 only know (Olivio Newton John): Dagny
 (The Beatles): The peace (John O. Co-
 Smith): Besame mucho (Alpha 1970): Moroccan rap
 (Variation) Al mondo (Mia Martini): La
 me be the one (The Shadows): Genova pe-
 na (The Beatles): The peace (John O. Co-
 Smith): (Zombies) Eyes of love (Quincy Jones):
 Another time around (Poco): Doppio mi-
 sci (Fred Bongusto): The miracle (The
 Beatles): The peace (John O. Co-Smith):
 gori) La mia poesia (Peppino Gagliardi):
 Partido alto (Os Baileiros): Down by the
 river (The Beatles): The peace (John O. Co-
 Smith): (Lee Roy) Concerto de Aranzuez (Johnny
 Pearson): Corazon (Carole King): Day
 break (Harry Nilsson)

Raindrops keep falling on my head
Any day now. Do you know
how to Say I love you? I'll
never fall in love again;
the little prayer — Il complesso vocale-
strumentale di Salsotto: Rabbie,
robbery, assault and battery. Ripples —
Il complesso di Stan Getz:
Samea dees days; Dorislie; Sibony
(Sibony III); The Girl Who Cried
O grande amor — The Adelfrey
Brothers Ensemble: Mozart-in: Low
down: R.S.V.P.: Sister-Wilson —
La Capella Musicalia: Concerto
on l'orchestra di Ennio Morricone: Je
me souviens: La donne merid: Da
quello scenario di Giuseppe Tornatore
Here's to you, Melodie — L'or-
chestra di Ted Heath: In the mood;
Little brown jug: At last: Chatten-
bourg: chco-choc; Moonlight: se-
renade



**Un grande dado da oggi è ancor più grande
(e conveniente).**



Dado Knorr nel nuovo formato famiglia con 4 dadi in più è più conveniente.

rete 1

12.30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gestaldi
Tommaso d'Aquino
 Consulenza di Pietro Prini
 Testo di Guerrino Gentilini
 Regia di Amleto Fattori
 Quarta ed ultima puntata (Replica)

12.55 SENZA GIACCA TRA LA NEVE

Un programma di Antonio Ciotti
 Seconda puntata

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13.30

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

14.10-14.40 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
 Il corso di tedesco a cura di Rudolf Schneider e Ernst Bahrens
 Coordinamento di Angelo M. Bortolotti
 Regia di Francesco Dama
 XI trasmissione (Riasuntiva)

16.45 SEGNALE ORARIO

per i più piccini

LE AVVENTURE DI CO-LARGOL

Pupazzi animati
 Il tesoro rubato
 Prod.: A. Barilla

17.05 LE AVVENTURE DI UN CAPRETTINO CURIOSO

La trappola
 Disegno animato
 Prod.: Polski Film

la TV dei ragazzi

17.15 CHI E' DI SCENA

I Gatti di Vicolo Miracoli
 a cura di Gianni Rossi
 Regia di Adriana Borghonovo

17.40 VANGELO VIVO

Consulenza e testi di Padre Antonio Guida
 a cura di Gianni Rossi
 Regia di Gianfranco Manganello

18.15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gestaldi
La pedagogia di Tolstoj
 Consulenza e testi di Silvio Bernardini
 a cura di Stefania Barone
 Regia di Milo Penoso
 Seconda puntata

☐ GONG

18.45 L'ORGANETTO

da un racconto di B. Prue
 Interpreti: Tadeusz Fijewski, Barbara Horawienka, Alexander Fogiel
 Regia di Stanislaw Jedyka
 Produzione: Film Polski

☐ TIC-TAC

SEGNALORE ORARIO

19.28 NOTIZIE DEL TG 1

19.30 CRONACHE

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

☐ CAROSELLO



Il «capretto curioso» protagonista delle avventure per i più piccini che vanno in onda alle 17.05

20.45

Stasera G7

Settimanale di attualità a cura di Gino Nebiolo

☐ DOREMI

21.45 ADESSO MUSICA

Classica, Leggera, Pop
 Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagari
 Regia di Piero Turchetti

☐ BREAK

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA

rete 2

14 — FIRENZE: TENNIS

Coppa Davis
 Italia-Polonia
 Telecronista Guido Oddo

— ROMA: SPORT EQUESTRI

Concorso Ippico Internazionale Ufficiale
 Telecronista Alberto Giubilo

18 — ORE 18

a cura di Luciano Michetti
 Ricci
 Conduca in studio Gianni Bisicchi
 Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

☐ GONG

18.30 RUBRICHE DEL TG 2

☐ TIC-TAC

19 — TG 2 - NOTIZIE

19.02 CONCERTINO

1° - L'Industria Musicale Niccolò
 Regia di Lucio Testa

☐ ARCOBALENO

19.30

TG 2 - Studio aperto

(ore 20 ☐ INTERMEZZO)

20.45

Da non dimenticare

Vietnam: scene del dopoguerra

Un film-documento di Ugo Gregoratti e Romano Ledda
 Dibattito con Enzo Bettiza
 Luigi Granelli, Jean Francis Held, Romano Ledda, Riccardo Lombardi
 Conduca in studio Ugo Gregoratti

☐ DOREMI - INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

22.15

Incontro con Joan Baez

Presenta Sergio Fantoni
 con Gian Maria Volonté
 Testi di Giorgio Calabrese
 Regia di Enzo Trapani

TG 2 - Stanotte



Gian Maria Volonté partecipa all'incontro con Joan Baez (22.15)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN

DEUTSCHER SPRACHE

17.18 Der Kommissar. «Ein Mädchen nachts auf der Straße». Polizeifilm mit: Erik Ode, Curt Jürgens, Inge Birkmann, Utschi Glas und anderen. Buch: Herbert Reinacker. Regie: Theodor Grädler. Verleih: ZDF

20 — Tagesschau

20.20-20.45 Schönes Südrol
 Eine Sendung von E. Perti

svizzera

14.14.30 Telescuola
 PROPOSTE PER UNA GITA SCOLASTICA X Prima lezione

15.15.30 TELESUOLA X (Replica)

18 — Per i ragazzi
 — SIAM VENUTI A CANTAR MAGGIO —
 Edizione speciale di Telescuola con la partecipazione del «Canzoniere internazionale»

18.55 DIVENIRE X
 I giovani nel mondo del lavoro a cura di Antonio Maspoli
 TV-SPOT X

19.30 TELEGIORNALE - 1° ediz. X

19.45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE X
 Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. Il pittore Corty
 TV-SPOT X

20.15 IL REGIONALE X
 Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
 TV-SPOT X

20.30 TELEGIORNALE - 2° ediz. X
 21 — FACILE COME L'A.B.C. X
 Telefilm della serie «Jason King»

21.50 TRIBUNA INTERNAZIONALE X
 22.50 TELEGIORNALE - 3° ediz. X
 23.24 CRONACA DI UN AVVENIMENTO D'ATTUALITA' X

capodistria

19.55 L'ANGOLINO DEI RA-
 GAZZI X
 Cartoni animati

20.10 ZIG-ZAG X
 20.15 TELEGIORNALE X

20.30 INCHIODETE L'ARMATA SUL PONTE X
 In Jugoslavia il comando supremo affida a un valoroso maggiore, il Tigre, il compito di far saltare l'unico ponte che potrebbe consentire a un'armata tedesca, proveniente dalla Grecia, di unirsi alle truppe impegnate nella lotta contro i partigiani. L'impresa è oltremodo rischiosa, poiché il ponte è presidiato notte e giorno da un reparto di tedeschi, e piena di difficoltà anche perché l'ingegnere che aveva progettato il ponte non tollera l'idea di dover collaborare alla sua distruzione.

22 — ZIG-ZAG X
 22.03 PRIMO MAGGIO DI SOLE X
 Documentario

francia

13.15 ROTOCALCO REGIO-
 NAL X

13.30 NOTIZIE FLASH

13.35 AVOUD'HUI MAM-
 DAME X

14.30 A QUALE PARTE E' ANDATO?
 Telefilm della serie «L'uomo della valigia»

15.20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO X

16.30 FINESTRA SU...
 17 — SPORT E CAMPIONI

17.25 PETIT VITALABRI

17.30 TELEGIORNALE

17.42 LE PALMARES DES ENFANTS X

17.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE

18.20 ATTUALITA' REGIONALI X

18.44 C'E' UN TRUCCO
 19 — TELEGIORNALE

19.30 I MISTRI DI NEW YORK X
 Uno sceneggiato di Alain Camille e Jean-Pierre Richard - 1° puntata

20.30 APOSTROPHES
 21.35 TELEGIORNALE

21.50 ASSOCIAZIONE A DE-LINQUERE - Film di Joseph Lewis con Cornel Wilde, Richard Conte, Brian Donlevy, Jean Wallace, Lee Van Cleef

montecarlo

19.20 UN PEU D'AMOUR,
 D'AMITIE ET SAUTOU-
 DE MUSIC X

Presenta Jocelyn

19.50 CARTONI ANIMATI

20.10 CITTÀ CONTRO LUCE X
 «Sono colpevole»

20.50 NOTIZIARIO

21 — PUNTOSPORT
 di Gianni Brera

21.10 SEI DONNE PER L'ASSASSINO X

Film - Regia di Mario Bava con Eva Bartok, Cameron Mitchell, Massimo Morlacchi e Cristina sono rispettivamente il direttore e la proprietaria di un atelier di moda nel quale lavorano alcuni impiegati e numerose indosatrici. Allo scopo di coprire un delitto compiuto in passato e noto ad una delle ragazze, le uccidono in circostanze che inducono la polizia a sospettare di un presunto malizioso sessuale. La scoperta, però, del diario della ragazza da parte di una collega, allarga la conoscenza del retroscena, ed i due criminali si vedono costretti a moltiplicare le vittime.

Negronetto: parti scelte di maiale, sale, pepe.

Ingredienti semplici e genuini, accuratamente selezionati, per ottenere salami squisiti e facilmente digeribili. Perché Negroni è una grande industria moderna che lavora rispettando con pignoleria le regole della produzione artigianale.

E il risultato lo potete assaporare tutti i giorni sulla vostra tavola.



Negroni
vuol dire
qualità

televisione

Cinque anni di «Adesso musica»

Rotocalco in note

ore 21,45 rete 1

Un po' di rock, qualcosa di folk (divulgativo, originale o d'autore che sia), un pizzico di jazz (cool, hot o free, secondo i gusti correnti), cantautori più o meno conosciuti (estremisti, polemici, revivalisti, filosofi e un pochino romantici, come li esigono la moda e la Hit Parade), tanto pop (meglio se di importazione e sexy), una ricaduta, ma senza troppe conseguenze, nel liscio, le canzoni degli anni Cinquanta e *Only you*, poi una Marcel-la Bella ricciolona e un coccolo canoro di Claudio Baglioni tra un preludio di Chopin e l'ultima incisione del *Trovatore* di Giuseppe Verdi: questi ancora gli ingredienti di quel «rotocalco in note» che è *Adesso musica* edizione 1976.

«Ora questo rotocalco sta diventando sempre più una vera e propria rivista musicale, con una copertina, un'apertura, le rubriche fisse e tanti servizi che cercano di dare al consumatore di musica notizie, novità, informazioni e commenti», dice Luciano Gigante, responsabile di una trasmissione che in cinque anni di vita ha collezionato oltre cento repliche, un pubblico di sette milioni e mezzo di telespettatori e un indice di gradimento che oscilla fra il 69 e il 71.

Ma oltre a questa nuova veste editoriale, quali sono i cambiamenti apportati ad *Adesso musica*? «Cerchiamo di essere presenti con tutte le novità in campo musicale; su ogni disco lavoriamo con le immagini e con il commento; c'è una scelta dei pezzi che tiene in maggior conto il gusto di questo vastissimo pubblico e non perdiamo mai di vista il mercato del disco, con il risultato di avere pezzi (soprattutto nel settore della musica classica) più facili e quindi più graditi al telespettatore medio».

Canzonissima ridotta a quiz regionalistico, scaduta Sanremo chiuso senza pentimenti il *Disco per l'estate*, *Adesso musica* ha ereditato dunque il difficile e non sempre gradevole compito di portare avanti il discorso della musica in Italia.

«Non ci sono più cantanti degni di apparire in una trasmissione appena decente», dice ancora Luciano Gigante, «toccati gli epigoni di Mina e Battisti, riproposta la scuola napoletana, ma non quella classica, rivista quella romanesca dei Venditti e dei Cocciantone che ormai si morde la coda, il resto è davvero sconsigliato».

Allora quella grande fabbrica delle illusioni che è la canzone continua a sfornare vittime?

«E in grande numero. Oggi più che mai ci sono persone che una mattina si svegliano con la decisione di fare il cantante e senza la minima umiltà, la più lontana preparazione si avvicinano alla canzone, con il risultato di allontanare dal

mercato del disco gli ultimi cocciuti consumatori. Da qui le difficoltà ogni settimana di portare avanti una trasmissione che si trova senza materiale umano, senza più un personaggio nuovo da proporre».

Il risultato è un panorama disastroso in casa e una inflazione di musica e cantanti stranieri.

«Già, è una delle accuse che ci fanno più frequentemente. Ma questo avviene perché i cantanti italiani non sono assistiti dalle case discografiche come invece avviene per i loro colleghi stranieri. I filmati che noi proiettiamo ogni settimana nelle sale d'incisione o durante manifestazioni e spettacoli in Italia non vengono mai fatti, e se vogliamo far vedere delle novità dobbiamo rivolgerci altrove. Noi saremmo ben felici di far vedere anche quelli di casa nostra, ma dove sono? Basta dare uno sguardo alle classifiche. E' ancora sufficiente che Battisti scriva una canzone, incida un LP ed ecco che i primi posti della Hit Parade sono suoi. Perché è ancora il migliore, perché dietro di lui c'è il vuoto.

Quali sono i motivi di questo vuoto in un popolo «canoro» per eccellenza?

«Direi per luogo comune. Forse mancano quelle palestre che erano le riviste, forse abbiamo bruciato troppa musica in troppo poco tempo, forse quei pochi che sono preparati fanno un genere musicale troppo difficile e non basta il consenso del pubblico di un teatro-tenda per rendere popolare un discorso per pochi. Ma non è un problema soltanto nostro. In Inghilterra recentemente sono stati ripubblicati i primi successi dei Beatles, e dopo una settimana tutti occupano i primi posti della Hit Parade».

Se lei dovesse fare un bilancio di queste prime puntate di *Adesso musica*, come sarebbe?

«Positivo per la trasmissione, ma se mi si chiedesse: è uscito un nome nuovo, direi di no. Colpa della trasmissione? Può darsi. Colpa dei testi? Può darsi. Colpa delle case discografiche? Può darsi. Ma quando Mina quindici anni fa scandalizzò tutti con *Nessuno*, tutti si accorsero che in quella ragazzona che urlava c'era del talento. Ora le nostre novità nel campo della canzone sono *Il maestro di violino* di Modugno, *Sandokan* dei fratelli De Angelis e *La tartaruga* di Lauzi. E non è molto. Stiamo vivendo un processo involutivo, altrimenti come si spiegherebbero tanti revival e come giustificare il successo del liscio?».

Per *Adesso musica* nata all'insegna della «novità» sembra resti ben poco. Autore (Adriano Mazzeotti), regista (Piero Turchetti), presentatori (Vanna Brosio e Nino Fusca-gni) forse dovranno ancora per molto fare i conti con il folk inquinato di Anna Melato, con le sguaia-taggi canore di Foietta e l'Andersen per adulti Bruno Lauzi.

97

radio venerdì 30 aprile

IL SANTO: S. Pio V papa.

Altri Santi: S. Eutropio, S. Sofia, S. Donato, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.
Il sole sorge a Torino alle ore 5,20 e tramonta alle ore 19,32; a Milano sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,27; a Trieste sorge alle ore 5,54 e tramonta alle ore 19,09; a Roma sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,06; a Palermo sorge alle ore 5,11 e tramonta alle ore 18,55; a Bari sorge alle ore 4,51 e tramonta alle ore 18,47.

RICORRENZE. In questo giorno, nel 1848, l'esercito piemontese sconfigge gli austro-ungarici a Pastrengo.

PENSIERO DEL GIORNO: Noi volontariamente non dovremo far male a nessuno, perché questo avviene già abbastanza spesso a nostra insaputa. (Anonimo).

Musiche di Stravinski e Ciaikowski

Concerto Bellugi-Petrusansky

ore 21,15 radiouno

Quando ormai la vena del grande compositore russo sembrava in via di esaurimento l'apparizione di *Orpheus*, balletto in tre parti ultimato nel 1947, fa per un attimo sperare ad un ritorno di Stravinski alle vette della sua migliore produzione. Commissionata dalla Ballet Society di New York, l'opera si inquadra nello stesso spirito classicista che aveva ispirato *Elegia* e *Ode* per orchestra appartenenti allo stesso periodo 1943-47, ma nettamente meno interessanti dell'*Orpheus*. Un ritorno felice all'antichità classica, dunque, a quel filone ellenizzante cui già Stravinski aveva volto precedentemente la sua attenzione e che trova qui un'ultima ma non per questo meno valida espressione. Immediato appare il riferimento, sia pure esclusivamente formale, a quell'*Apollon Musagète* — balletto per archi del 1928 — che, con la sua garbata eleganza, scevera dall'irruenza ritmica giovanile, segna una svolta nella produzione stravinskiana; stilisticamente vicine dunque soprattutto per la raffinatezza calligrafica, le due opere si discostano però per il maggior impegno e rigore che caratterizza l'*Orpheus* anche in rapporto al testo, nonché per l'assoluta assenza di quei prestiti



Piero Bellugi dirige l'orchestra

cui il musicista era ricorso nel balletto del '28.

Altro parallelo quasi scontato sulla carta appare quello con Monteverdi, ma anche se proprio in quegli anni il compositore russo studiò approfonditamente l'opera del geniale cremonese e dei suoi contemporanei, non si trovano tracce di eredità tematiche dall'*Orfeo* mantovano (1607). La leggenda si svolge entro i limiti tradizionali del balletto (che vide uniti i nomi di Stravinski e del coreografo Balanchine) all'insegna di un'estrema delicatezza.

Sempre con l'Orchestra della RAI di Milano il pianista Boris Petrusansky si cimenta con il *Concerto n. 1 in si bemolle minore* per pianoforte e orchestra di Ciaikowski.

Racconti fantastici

Il giro di vite

ore 21,30 radiotele

Il giro di vite scritto e pubblicato nel 1898 è una storia di spiriti narrata una sera di Natale in una vecchia casa di campagna. Una giovane recatasi come istitutrice in una villa isolata si accorge che sopra i suoi piccoli allievi, due fanciulli di rara bellezza, grazia e intelligenza, si stende un'ombra sinistra: due defunti, un domestico e un'istitutrice che ebbero per un certo tempo i due piccoli orfani affidati alle loro cure e ne approfittarono per corromperli, tornano a continuare l'opera loro. E' un racconto in-

corporeo, osserva Bruno Tasso, questo di James, a due sole dimensioni si direbbe. Come incorporei sono gli esseri che vi aleggiavano dentro e sia gli esseri viventi quanto le larve che serpeggiano loro intorno. Nulla di oggettivo, nulla di concreto: lo stesso riportare la narrazione alla labbra della protagonista rende tanto più personale e interpretativo e vago l'aereo terreno sul quale vengono evocati presoché egualmente fantasmi e creature. Persino il dramma dei due fanciulli rimane inesperto, né alla loro immateriale corruzione si saprebbe dare un nome.

radiouno

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven. La vittoria di Wellington. Marcia - Marcia - Battaglie - Sinfonia di vittoria (Orchestra Sinfonica di Los Angeles diretta da Werner Jannsen) • Robert Schumann. Giulio Cesare, overture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti)

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini
Un minuto per te, di Gabriele Adami

6,30 LO SVEGLIARINO

con le musiche dell'Altro Suono
Realizzazione di Carlo Principi

7 — GR 1

Prima edizione

7,15 LAVORO FLASH

Secondo me

Programma giorno per giorno
condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GR 1

Seconda edizione

Edicola del GR 1

13 — GR 1

Quarta edizione

Una commedia

13,20 in trenta minuti

I MARTIRI DEL LAVORO
di Giannino Antona Traversi
Adattamento radiofonico di
Adolfo Moriconi
con Arnaldo Ninchi
Regia di Marcello Sartarelli
Realizzazione effettuata negli
Studi di Roma della RAI

14 — GR 1

Quinta edizione

14,05 CANTI E MUSICHE DEL VEC-

CHI WEST

15 — GR 1

Sesta edizione

15,10 TICKET

Attualità, turismo, sport e spettacolo
Un programma di Osvaldo Bevilacqua

condotto da Marcello Casco
Regia di Roberto D'Onofrio

15,30 PER VOI GIOVANI -

DISCHI

16,30 FINALMENTE ANCHE NOI -

FORZA, RAGAZZI!

Incontri pomeridiani

19 — GR 1 SERA

Ottava edizione

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sul nostri mercati

19,30 DYLAN, TENGO E GLI ALTRI

Immagini di cantautori

20,20 GIÒ FARASSINO

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riscontro per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Giorgio Calabrese

21 — GR 1

Nona edizione

21,15 In collegamento diretto con la
Sala Grande del Conservatorio
- Giuseppe Verdi -

I CONCERTI DI MILANO
Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana

Direttore Piero Bellugi

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Testi: Bassi. Non avevo che te
(Fred Bongusto) • Bigazzi-Savio:
Diritelo non diritelo (Lorette Gog-
gi) • Moggi-Battisti. Separazione
naturale (Lucio Battisti) • De Cur-
tis: A picciotta (Giulietta Sacco)
• Gaetano. Tu forse non essenzial-
mente tu (Irene Gaetano) • Bella
Frutta al mercato (Marcella) •
Conrado-Vianello. Pazzi noi (Vian-
ello) • Ferris. Piccolissima sera-
ta (Percy Faith)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in
compagnia di Guido Alberti

Controvoce

(10-10,15)

GR Speciali del GR 1

11 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Co-
jarelli, con Anna Melato
Regia di Pasquale Santoli

11,30 LE CANZONI DI IVA ZANIC-

CHI E FRED BONGUSTO

12 — GR 1

Terza edizione

12,10 Il protagonista:

SALVO RANDONE
Incontro con un protagonista
del teatro italiano d'oggi, di
Sandro Merli. Coordinato da
Andrea Camilleri

17 — GR 1

Settima edizione

17,05 FIGLIO, FIGLIO MIO!

di Howard Spring
Traduzione di Susanna Guidet-
Comi

Adattamento radiofonico di
Paolo Levi

5^a puntata
Bill Essex Gino Mavara

Oliver Enrico Bertorelli
Maeva O'Riordan

Luciana Negrini
Rory Romano Malaspina

Livia Vaynol Ludovica Modugno

Maggie Donally Maresa Gallo

Martin Mario Lombardini

Annie Anna Caravaggi

Regia di Dante Reiteri

Realizzazione effettuata negli

Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Invernizzi Susanna

17,25 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta GINO NEGRI

18 — Musica in

Presentano Sergio Leonardi,

Barbara Marchand, Solfioria

Regia di Cesare Gligli

— Cedral Tassoni S.p.A.

Pianista Boris Petrusansky

Igor Stravinski. Orpheus, balletto

in tre scene • Piotr Iljich Cia-

kowski. Concerto n. 1 in si be-

molle minore op. 23 per piano-

forte e orchestra. Allegro non trop-

po e molto maestoso - Allegro

con spirito - Andantino semplice

- Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Milano

della Radiotelevisione italiana

— Nell'intervallo: Dullio Cambel-

lotti, attista liberty. Conversa-

zione di Graziana Pentich

— Al termine: La ricerca semio-

tica. Conversazione di Lam-

berto Pignotti

22,45 LA VOCE DI ROBERTO MU-

ROLO

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GR 1

Ultima edizione

— programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

radiodue

— **Gabriella Farlon** presenta:
Il mattiniero

— Gruppo G Visconti di **Modrone**
Nell'int. Bollettino del mare
(6.30) **Notizie di Radiomattino**

7.30 **Radiomattino** - Al termine
Buon viaggio — FIAT

7.45 **Buongiorno con Adriano Celentano**,
The Chi-Lites e M.F.S.B.
— **Invernizzi Susanna**

8.30 **RADIOMATTINO**
GALLERIA DEL MELODRAMMA
G. Rossini, Canentolita Sinfonia

(Orch. Sinf. di Bamberg dir. J. Perle) • W. A. Mozart: Così fan tutte • Per pietà ben mio • (Sopr. L. Della Casa - Orch. Filarmonica di Vienna dir. K. Böhm) • G. Donizetti: Don Pasquale • Cerchero lontana terra • (Ten. N. Gadda - Orch. New Philharmonic dir. E. Downes) • V. Bellini: Norma • Casta diva • (Mezz. G. Bumbry - Orch. dell'Opera Bavarese di Steto dir. A. Ceccato) • G. Puccini: Turandot • Tu che di gel sei cinta • (I. Sutherland e M. Caballe - sopr. L. Pavarotti - T. Krause - P. Di Palma, ten. N. Gheurov, P. F. Poli, bar. J. N. Filarmonica di Londra e Coro dir. Z. Mehta)

9.30 **Radiogiornale 2**

9.35 **Figlio, figlio mio!**
di Howard Spring - Traduzione di

— **Lello Luttazzi** presenta:
HIT PARADE

— **Sole Bianco**

13.30 **Radiogiorno**

13.35 **Su di giri**
(Dalle ore 14 escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14.30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15.30 **Radiogiornale 2**
Media delle valute
Bollettino del mare

15.40 **Giovanni Gigliozzi** presenta:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc.,

— **Lello Luttazzi** presenta:
HIT PARADE

— **Sole Bianco**

13.30 **Radiogiorno**

13.35 **Su di giri**
(Dalle ore 14 escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14.30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15.30 **Radiogiornale 2**
Media delle valute
Bollettino del mare

15.40 **Giovanni Gigliozzi** presenta:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc.,

— **Lello Luttazzi** presenta:
HIT PARADE

— **Sole Bianco**

13.30 **Radiogiorno**

13.35 **Su di giri**
(Dalle ore 14 escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14.30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15.30 **Radiogiornale 2**
Media delle valute
Bollettino del mare

15.40 **Giovanni Gigliozzi** presenta:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc.,

— **Lello Luttazzi** presenta:
HIT PARADE

— **Sole Bianco**

13.30 **Radiogiorno**

13.35 **Su di giri**
(Dalle ore 14 escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Susanna Guidet-Comi
Adattamento radiofonico di Paolo Levi • *Se putaria*

Bill Essex • Gino Mavara
Oliver • Enrico Bertorelli
Nieve O'Riordan • Luciana Negrini

Rory • Romano Malaspina
Livvia Vaynol • Ludovica Modugno
Maggie Donnelly • Maresa Gallo

Martin • Maria Lombardini
Annie • Anna Caravaggi
Regia di Dante Raiteri

Realizzazione effettuata negli Studi
di Firenze della RAI

— **Invernizzi Susanna**
CANZONI PER TUTTI
Corrado Pani presenta

Una poesia al giorno
CUORE MIO di James Joyce
Lettura di Luigi Vannucchi

10.30 **Radiogiornale 2**

10.35 **Tutti insieme, alla radio**
Riusciranno i nostri ascoltatori
a farvi divertire per un'intera
mattinata? Programma condotto
da Aldo Giuffrè con la regia
di **Manfredo Mattioli**

Nell'int. (11.30) **Radiogiornale 2**

12.10 **Trasmissioni regionali**

12.30 **RADIOGIORNO**

12.40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione
di Giorgio Bracardi e Mario
Marenco — Pooh Uni-Jeans

su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Giovanni Gigliozzi**
con la collaborazione di **Franco
Torti** e la partecipazione di
Anna Leonardi

Regia di **Marco Lami**

Nell'intervallo (ore 16.30):
Radiogiornale 2

Edizione per i ragazzi

17.30 **Speciale Radio 2**

17.50 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione
di **Giorgio Bracardi** e **Mario
Marenco**
(Replica)

18.35 **Notizie di Radiosera**

18.40 **Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte
le età presentata da **Guido E**

Maurizio De Angelis
Regia di **Paolo Moroni**

18.35 **Notizie di Radiosera**

18.40 **Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte
le età presentata da **Guido E**

Maurizio De Angelis
Regia di **Paolo Moroni**

18.35 **Notizie di Radiosera**

18.40 **Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte
le età presentata da **Guido E**

Maurizio De Angelis
Regia di **Paolo Moroni**

18.35 **Notizie di Radiosera**

18.40 **Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte
le età presentata da **Guido E**

Maurizio De Angelis
Regia di **Paolo Moroni**

18.35 **Notizie di Radiosera**

18.40 **Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte
le età presentata da **Guido E**

Maurizio De Angelis
Regia di **Paolo Moroni**

18.35 **Notizie di Radiosera**

18.40 **Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte
le età presentata da **Guido E**

Maurizio De Angelis
Regia di **Paolo Moroni**



Luigi Vannucchi (10.24)

radiotre

7 — **Quotidiana - Radiotre**

Programma sperimentale di apertura
della rete. Novanta minuti in
diretta di musica guidata, lettura
commentata dei giornali del mattino
(il giornalista di questa settimana
Marco Cesarini Storza),
colloquio con le Segi regionali

— Nell'intervallo (ore 7.30)
GIORNALE RADIOTRE

8.30 **CONCERTO DI APERTURA**
Joaquin Turina: Sinfonia sylviana
op. 23 (Orch. Sinf. di Torino
della RAI dir. Ataulfo Argente) •
Ernesto Halffter: Automne malade,
poema per canto a piccola orchestra,
su testo di Guillaume Apollinaire
(Sopr. Angelica Tucceri - Orch. •
Alessandro Scariotti) di Napoli
dalla RAI dir. Luigi Colonna •
Heitor Villa-Lobos: Concerto
per pianoforte e orchestra (Sol.
Pieralberto Biondi - Orch. del
Teatro La Fenice di Venezia dir.
Kiriil Kondrachine)

9.30 **Musiche cameristiche di Maurice Ravel**
Introduzione e Allegro per flauto,
clarinetto, arpa e quartetto d'archi
(Richard Adenot, fl. Germano
D. Peyer, clar. Orlan Ellis, arp. e
Strumentisti del «Melos Ensemble»
di Londra). Trio in la minore
per violino, violoncello e pianoforte
(Trio di Trieste)

10.10 **La settimana di Hector Berlioz**
• Les France-Juges • Ouverture

10.15 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

13.45 **Meridiano di Greenwich** - Immagini
di vita inglese

14 — **GIORNALE RADIOTRE**

14.15 **Taccuino**
Attualità del Giornale Radiotre

14.25 **La musica nel tempo**
SHAKESPEARE SUL LEGGIO
(II)

di **Diego Bertocchi**
Felix Mendelssohn-Bartholdy • Sogno
di una notte di mezza estate •
Ouverture op. 21 (Orchestra •
The Philharmonia, diretta da Otto
Klemperer); Dal «Sogno di una
notte di mezza estate» musiche di
scena op. 61: Scherzo • Marcia
delle fate • Aria • Ye spotted anaks •
Intermezzo • Notturno •
Notturno • Marcia nuziale • Marcia
funebre • Danza dei clowns •
Finale (Heather Harper, soprano, Janet
Baker, contralto - Orchestra •
The Philharmonia, diretta da Otto
Klemperer) • Benjamin
Britten: Da «A Midsummer night's
dream» op. 64, prima parte (Orchestra
London Symphony, Cori
Dorland e Emanuel Schollie
diretti dall'autore • Maestri del
Cori Derrick Herdman e Christian
Strover)

15.45 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Camillo Togni: Abade, per cinque
esecutori (Orchestra da Camera

• Nuova Consonanza - diretta da
Danielle Paris). Tre Capricci op. 38
(Pianista Bruno Zinno) • **Azio
Corghi**: Joca Fiorale (Quartetto
della Società Cameristica (Orchestra
in fieri per orchestra (Orchestra
Sinfonica di Torino della RAI
diretta da Fulvio Vernizzi)

16.30 **Speciale tre**

16.45 **Italia domanda**
COME E PERCHÉ
Radio Mercati

17 — **CLASSE UNICA**
Dietrich Bohnheffer, di **Luciano
Toati**

17.10 **3. Il carcere e la morte**

17.25 **DISCOTECA SERA**
Programma presentato da **Claudio
Tallino** con **Elsa Ghiberti**

17.45 **Le Stagioni Pubbliche da Camera
della RAI**
Dal Salone del Tiepolo di Palazzo
Labia in Venezia

**CONCERTO DEL PIANISTA
GINO GORINI**
Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia
in do minore K. 475 • **Robert
Schumann**: Humoreske in la
bemolle maggiore op. 20

PICCOLO PIANET
Interventi, riflessioni, dibattiti
sulla letteratura, le arti, il costume,
a cura di **Adriano Seroni**

18.30 **Interventi, riflessioni, dibattiti
sulla letteratura, le arti, il costume,
a cura di Adriano Seroni**

21.15 **Sette arti**

21.30 **Orsa minore**

Racconti fantastici
Il giro di vite
di **Henry James**

Traduzione e adattamento radiofonico
di **Giuseppe Rocca**
lo narrante (istitutive):
Signora Gross Wilma Yukotte
Miles • Guido Rimonda
Flora • Elena Procchio
Una voce • Antonio Lo Faro

Regia di **Giuseppe Rocca**

Realizzazione effettuata negli
Studi di Torino della RAI

22.40 **Parliamo di spettacolo**

23 — **GIORNALE RADIOTRE**
Al termine: Chiusura

21.15 **Sette arti**

21.30 **Orsa minore**

Racconti fantastici
Il giro di vite
di **Henry James**

Traduzione e adattamento radiofonico
di **Giuseppe Rocca**
lo narrante (istitutive):
Signora Gross Wilma Yukotte
Miles • Guido Rimonda
Flora • Elena Procchio
Una voce • Antonio Lo Faro

Regia di **Giuseppe Rocca**

Realizzazione effettuata negli
Studi di Torino della RAI

notturmo italiano

radio estere

Onnda Media: 1520 kHz = 99,6 metri - **Onde Corte nella banda**
48, 41, 31, 25 e 19 metri - **90 MHz** per la sola zona di Roma

7.30 S. Messa Italia, 6 - **Quattrovesce** - 12.15 **Rome all'aperto**
14.30 **Radiogiornale in italiano** - 15 **Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco** - 16
Quarto d'ora della serenità, programma per gli infermi - 17.30
Vianella Postale 00120, incontro con gli ascoltatori - Istanbul
di F. Batazzi - **Notte dei morti** - *Mama nobiscum* di P. A. Lian
dini - 20.30 Die Frohbschaft zum Sonntag - 20.45 **S. Rosario**
21.05 **Notizie** - 21.15 **Les locations** - 21.30 **News from the local**
Churches - 21.45 **Tempo libero**, itinerari dello spirito, a cura
di F. Batazzi - **Trasferite** - *Il Lazio e la Toscana* - 22.30
Attualità Teologica - 23 **Replica della trasmissione** - **Oriz-**
zonti Cristiani - delle ore 17.30, **23.30** **Con Voi nelle nostre**

Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma) - **Studio A - Pre-**
gramma Stereo - 13.15 **Musica leggera** - 18.19 **Concerto sere-**
19.20 **Intervallo musicale** - 20.22 **Un po' di tutto**.

lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19.30-19.45 **Qui Italia**; **Notiziario per gli italiani in Europa**.

filodiffusione

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata n. 2 in re maggiore o. 18, 58; per violoncello e pianoforte (Vc. Emanuel Feuermann, pf. Fritz Rupp). **P. I. Ciaikovski:** Quartetto n. 3 in mi bemolle minore op. 30, per archi (Quartetto Borodin).

9 LE STAGIONI DELLA MUSICA: LA GRANDE POLIFONIA VOCALE

G. P. da Palestrina: Sei Motetti a 5 voci (Vc. Paolo Dennis Nesbitt, Ockard Me. - "Trah" mi - "Nigra sum sed formosa" - "Vinea mea non custodivi" - "Si glorior te" - "Fasciculus myrrae" - "Madrigali di Praga" - dir. Miroslav Venhoda). **C. Monteverdi:** Magnificat, a 6 voci (Org. Colin Mawt. Coro "Carmen Phony" - di Londra dir. George Marcin). (Dischi: Amadeo-Oiseau-Lyric).

9.40 FILOMUSICA

D. Auber: Il domino nero. Ouverture (Orch. Sinf. di Parigi). **C. Schubert:** Divertimento all'ungherese in sol minore op. 54, per pianoforte a 4 mani. **Andante: Marie-Antoinette** con moto. A. Legreny (Pf. Ivo Demus e Paul Badura-Skoda). **B. Bartók:** Village-Saints, per voce femminile e pianoforte (Micaela Hamari, pf. Konrad Richter). **C. Saint-Saëns:** Havanese op. 83, per violino e orchestra (Vi. Armin Grumiaux - Orch. dei Concerti Lamoureux dir. Maurice Ravel). **G. Respighi:** Fontane di Roma, poema sinfonico. La fontana di Valle Giulia all'alba. La fontana del Tritone al mattino. La fontana di Trevi al meriggio. La fontana di Via Medici al tramonto (Orch. "New Philharmonia" dir. Rafael Frubick de Burgos).

11 INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: PIANISTI WALTER GIESSEKING E VLADIMIR ASHKENAZY

C. Debussy: Images (Sol. Walter Gieseking). **M. Musorgsky:** Quattro di un'esposizione (Sol. Vladimir Ashkenazy).

12 PAGINE RARE DELLA VOCALITÀ: LES ROMANCES DI GABRIEL FAURÉ

G. Fauré: La bonne chanson op. 61, su testi di P. Verlaine. Une Seinte en son aurore. Puis que l'aube arde. La lune brille. Les larmes les bois. L'allée par des chemins perdus. L'ai presque peur. En vérité. Avant que tu t'en ailles. Donc, ce sera par un clair jour d'été. Nest-ce pas? Nous nous quitte et l'été a bien cessé (Bar. Bernard Kravyn, pf. Noël Lee).

12.10 ITINERARI STRUMENTALI: POEMI SINFONICI

A. Dvorák: La colomba della foresta, op. 110 (Orch. Filarm. Boema dir. Václav Neuzil). **N. Gade:** Ossian, op. 1 (Orch. Reale Danese dir. Johan Hye Knudsen). **B. Smetana:** Il campo di Wallenstein (Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. Rafael Kubelík). **R. Strauss:** Don Giovanni, op. 20 (Orch. Berliner Philharmoniker dir. Herbert von Karajan).

13.30 CONCERTINO

L. Spohr: Andante e variazioni su un tema del "Flauto magico" di Mozart (Fl. Maxence Larrieu, ar. Susanna Mondoni). **E. Grieg:** Due Melodie elegiache op. 34 (Org. R. Friedland). **F. Schumann:** Kammerchester, dir. Friedrich Tilgner. **M. de Falla:** Interludio e danza de "La vida breve" (Orch. Sinf. di Minneapolis dir. Antal Dorati).

14 LA SETTIMANA DI BRAHMS

J. Brahms: Respodia per contralto, coro maschile e orchestra op. 53 da "Herzreise in Winter" di Goethe (Orch. Christa Ludwig, Orch. Philharmon. e Coro di Londra dir. Otto Klemperer - Mr. del Otto Wilhelm Pitz) - Serenata n. 1 in re magg. op. 11 (Orch. London Symphony dir. Istvan Kertész).

15-17 Ch. W. Gluck: La Danza, composizione drammatica pastorale in un atto di Pietro Metastasio (Orch. Christa Ludwig, Spieser, Tini, Gerald English - Orch. "A. Scariatti" di Napoli della RAI dir. Wilfried Boettcher). **B. Bartók:** Concerto per orchestra, introduzione - Giochi delle coppie - Intermezzo interrotto - Finale (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Thomas Schippers). **Anonimo:** Greens leaves

(V. la Dennis Nesbitt, Ito Herman Lebb). **T. Morley:** Gaude, Maria Virgo (Violati Dennis Nesbitt, Roger Lann, Jillian Amherst e Nancy Neild).

17 CONCERTO DI APERTURA

N. Rimsky-Korsakov: Le Coq d'or, suite sinfonica (Orch. Sinf. di Mosca dir. Ernest Ansermet). **A. von Henselt:** Concerto in fa min. op. 16 per pf. e orch. (Sol. Michael Ponti - Orch. Philharmonia Hungarica dir. Othmar Mergl).

18 CIVILTÀ MUSICALI EUROPEE: LA SCUOLA NORDICA

C. Nielsen: Sinfonia n. 5, op. 50 (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Leif Segerstam). **G. Nyström:** Havet, per coro (Coro della Radio Svedese dir. Eric Ericson).

18.40 FILOMUSICA

C. W. Gluck: Ifigenia in Aulide - Ouverture (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Gaetano Delogu). **C. Platz:** Concerto in sol magg. per fl. archi e continuo. Allegro spiritoso - Adagio - Allegretto (Sol. Jean-Pierre Rampal - I Solisti Veneti dir. Claudio Simone). **L. van Beethoven:** Sonata in re magg. op. 6 per pf. a quattro mani. Allegro molto - Rondo (Pl. Amée Van de Wiele e Luciano Grizzi). **G. Verdi:** Un ballo in maschera - Ma dall'ardito stelo divulsu - (Sopr. Maria Callas - Orch. del Conserv. di Parigi dir. Nicola Rescigno). **L. Roncalli:** Passacaglia in sol min. E. Granados: Danza spagnola in sol magg. (Ich. Andrés Segovia). **M. Ravel:** Tzigane, per violino e orch. (Sol. Henryk Szering - Orch. opera di Montecarlo dir. Edward van Remortel). **S. Prokofiev:** Ouverture Russa op. 72 (Orch. del Conserv. di Parigi dir. Jean Martinon).

20 LE VOCI VEDOVE

Opera comica in 2 atti, libretto di Emanuel Zunge

Musica di BEDRICH SMETANA

Karoline Maria Tauberova, Anzeta Drahmova Tikalova; Mumlal: Eduard Haken, Ladislav Podhajsky; Ivo Zidek; Kout: Antonín Ziesek; Lidka: Miloslav Fiderova - V. Janáček: Comp. Teatro Naz. di Praga dir. Jaroslav Krombholc.

22.10 R. Schumann: Duvertura, Scherzo e Finale op. 52 (Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg Solti).

23.30 CONCERTINO

I. Albeniz: Asturias, n. 5 da Suite spagnola (Chit. John Williams). **I. Stravinsky:** Symphonies d'instrumente à vent (Comp. di Strum. a fiato - Georges Esman - di Rochester dir. Frederick Fennell). **F. Poulenc:** Tre pezzi, Marche 1988 - Intermezzo champêtre - Marche 1937 (Orch. de Paris dir. Georges Prêtre). **S. Prokofiev:** Lermontov (Vc. Mikail Cerniakovski - Orch. Sinf. Radio Mosca dir. Guennady Rodjstvensky).

23.24 CONCERTO DELLA SERA

A. Gabrieli: Ricercare del secondo tono (Comp. Strum. di Parigi dir. Florian Holender). **C. Monteverdi:** "Il ballo delle ninfe d'altro" - madrigale a 5 voci per soli e orchestra (Ten. T. L. Alva - Archi della - English Chamber Orchestra - e voci del - Coro di Glyndebourne -). **Clar. Henry Ward;** Ito Robert Spencer, dir. Raymond L. Viscardi. **A. Vivaldi:** Concerto in fa min. re op. 45 n. 3 per fagotto, archi e continuo (Sol. Klava Thunemann - Orch. de Camera - I Musici -). **A. Campa:** - Les fêtes ventiennes - suite "a Collegium Aereum -".

V CANALE (Musica leggera)

8 INVITO ALLA MUSICA

Partido alto (Os Batucueiros). **Ebb tide** (Robert Denver). **Bella sen'zanima** (Riccardo Cocciante). **Kung fu fighting** (Carl Douglas). **Blanchi cavalli d'agosto** (Franco Micalizzi). **Samba** (Miriam Makeba). **Vestita di ciliegia** (Il Flashmen). **Theme from Enter the dragon** (Dennis Coffey). **Statera clowns** (Nuovi Angeli). **Sexa** (Jo. In.). **Like a Ting Turner** (Jan Louis Armstrong). **Teddy Wilaoni:** Una notte sul monte Celvo (New Tiro). **Lonly without you** (Meynard Williams). **40 giorni di libertà** (Anna Identici). **Begin the beguine** (Gino Palla). **The black-eyed boy** (Paper lace). **Guarda che**

ti amo

10 MERIDIANI E PARALLELI

Killing me softly (J. Pearson). **Squeeze me** (Thomas - Fats - Waller). **Pata pata** (Miriam Makeba). **Boogie on reggae** (Stevie Wonder). **Soul limbo** (Booker T. Jones). **Li sarracini adorano lo sole** (Nuova Compagnia di Cantu Popolare). **Dichien-viet** (Alan Sorrenti). **An american in Paris** (Ray Anthony). **A Paris** (Yves Montand). **Quand j'entends cet air** (la Mireille Mathieu). **Vladislav of birdland** (Stanley Black). **Barcarolo romano** (Gabriella Ferri). **Campo dei Fiori** (Antonello Venditti). **Begin the beguine** (Percy Faith). **Love song to a star** (Emir Deodato). **Zazu** (Emir Deodato). **The girl from Panama** (Stan Getz-Joao Gilberto). **Deixa isso pra lá** (Elza Soares). **A string of pearls** (Ted Heath). **Rock of my heart** (The Rocking byrd (Carly Simon e James Taylor). **Eyes of love** (Quincy Jones). **Djule parlez** (Roberto Murolo). **A gula** (Rosauro Fraticelli). **Mora** (Rita di Affie (Barbra Streisand). **Te' per due** (Keith Texton). **A tazza e ccafe** (Gabriella Ferri). **Vado via** (Paul Mauriat).

12 INTERVALLO

Caravan - Watutsi Strut (Emir Deodato). **Mi sento abbandonata** (Giovanna). **Paloma Blanca** (George Baker). **La tarantula** (Bruno Lauzi). **The hustler** (Vani McCoy). **Voia pensiero mio** (Gabriella Ferri). **Pick up the pieces** (Average White Band). **Amo** (Peppino Russo). **Unbu te co** (Luis Miguel e os Novos Caetanos). **Agapim** (Mia Martini). **Piaggiaccio** (Gli Alunni del Sole). **Bolero 75** (James Last). **Tutto bene** (Il Doccia). **Company** (Barbra Streisand). **How lucky can you get** (Barbra Streisand). **L'orto degli animali** (I Ricchi e Poveri). **Dancing** - a Saturday night (Liney de Paul). **Amici miei** (Gilda Giuliani). **Lady marmalade** (Labelle). **Charmaine** (Johnny Sax). **Do you kill me or do I kill you** (Les Humphries Singers). **Un re in un re** (Alan Sorrenti). **Anyway you want** (Chicago). **Amore grande amore libero** (Il Guardiano del Faro). **La la peace song** (O.C. Smith). **Dream** (Vie Tamara). **Foot stompin' music** (Hamilton Bohannon). **Canzone per Laura** (Roberto Vecchioni). **Bambou labou** (Bambou Combo). **Io sarò la tua idea** (Iva Zanicchi). **Do that** (Barry Ryan). **My way** (Bert Kaempfer). **Promised land** (Elio Persi). **Eleanor** (Gil Vetter). **Solitaire** (Neil Sedaka).

14 COLONNA CONTINUA

Love for sale (Doc Severinsen). **I will drink the wine** (Frank Sinatra). **Motivo d'amore** (Giorgio Gaslini). **Pieces of dreams** (Stanley Turentine). **Solitude** (Joe Pass). **Bewitched bothered and bewildered** (Barbra Streisand). **Revel** (Jimmy Smith). **Mama** (Max Roach). **Hey Judy** (The Temptations). **I love you** (Luizinho Almeida). **Someday my price will come** (Paul Desmond). **L'inferenza** (Iva Zanicchi). **Theme from "Shogun"** (Isaac Hayes). **Do you** (Augusto Martelli). **Que reste-t-il de nos amours?** (Sacha Distel). **Caravel** (Mina). **I may be wrong** (Harold Smith). **Miracle** (Joe Grant). **Twelfth street** (John Brown). **C. Candoli e M. Patchi:** **Yes Sir**, that's my baby (Melanie). **Chaganga** (Edu Lobo). **Alone again** (Woody Herman). **Giugno settembre** (Fabrizio De André). **Si tu t'en vas** (Miki). **Spanish fly** (Herb Alpert). **My rhythm** (Martial Solal). **You make me feel brand new** (The Stylistics). **Happy Brasilia** (James Last). **Eccezionale** (Julio De Palma). **Theme on mambo** (Julio Gutierrez). **Un amore** (Gino Palla). **Il chachachach** (Al mondo (Mia Martini). **Poinciana** (Sonny Stitt). **Amé de mourir** (The Platters).

16 IL LEGGIO

Breakfast at Tiffany's (Henry Mancini). **La libertà** (Gino Palla). **The trouble with hello**

is goodbye (Shirley Bassey). **Nonostante tutto** (Gino Palla). **Day** (Shirley Bassey). **Serpico** (Pino Celati). **Come together - Michelle - Day tripper** (The Beatles). **Day by day** (Orchestra anonima). **Con tutto l'amore che posso** (Carole King). **The best yet to come** (Carole King). **Una favola blu** (Claudio Baglioni). **My lovin' eyes** (Carole King). **Raindrops keep falling on me** (Burt Bacharach). **Il grande amore** (Piero Pravo). **Heartbreaker** (Ray Charles). **La valigia blu** (Patty Pravo). **Hit the road Jack** (Ray Charles). **Autobus** (Piero Pravo). **Dear Righty** (Ray Charles). **Kalidoscope** (Procol Harum). **Buon anniversario** (Charles Aznavour). **Spirit on the dark** (Aretha Franklin). **I sang and** (Charles Aznavour). **Why I love the blues** (Aretha Franklin). **Ed io tra di voi** (Charles Aznavour). **The thrill is gone** (Aretha Franklin). **L'amore** (Fred Bonduzzi). **Rosamary** (Blood Sweet & Tears). **Dimmi che mi vuoi** (Fred Bonduzzi). **Hold on to me** (Blood Sweet & Tears). **A song for Herb** (Herb Alpert). **A far l'amore con te** (Iva Zanicchi). **Perché ti amo** (Il Cammotto). **I shall be released** (Joan Baez).

18 SCACCO MATTO

Rock your baby (George McCrae). **Happy people** (Temptations). **That's a plenty - Surflet U.S.A.** (The Pointer Sisters). **Bump** (Dilly-Villy). **Far far away** (Slade). **Hey Rock and roll** (Shoogies). **The best orders** (Carol Douglas). **Burn on the flame** (The Sweet). **Supernatural woodoo woman** (The Originals). **Bar gazing** (Acqua Fresca). **Good** (The Lamour). **Fred Bonduzzi** (Isaac Hayes). **Apache** (The Incredible Bongo Band). **Tenness dream** (T. Rex). **Funky music** (The Cocker). **Reagae me** (Cher). **Down down** (Bourbon Fantasy). **Superman** (Doc and Prohibition). **Lulu** (Cyn). **Proud Mary** (Creedence Clearwater Revival). **I get mad** (The Cocker). **Reagae me** (Cher). **You can fly** (Dance Baga). **Are you ready for that Rock & Roll** (Bay City Rollers). **Lady Madonna** (The Beatles). **Rock off** (Hammer). **Blackboard jungle** (Lady Sandy Costello). **Spaced out** (Cockney Rejects). **Coo-coo-chi-coo** (Royal Brewery). **Daybreak** (Nilsson). **Good** (The Lamour). **E quattro** (Joe Maccone). **Down easy** (Slooney). **I'm up in heaven** (Moc & Katie Kissoon). **Be my day** (The Cats). **Run Charlie run** (The Temptations). **Twiddle dee twiddle dum** (Middle of the Road). **Goody**, my love (Rotation). **Dancin'** (Barry Blue).

20 QUADERNO A QUADRETTI

Maple leaf rag (Gunter Schuller). **L'apprendista poeta** (Ornella Vanoni). **Blue eyed soul** (Cory King). **Il chachachach** (Al mondo). **In the morning** (Ken Hensley). **Addio primo amore** (Gruppo 2001). **Sexy ida** (Il Ike & Tina Turner). **La fisarmonica di Stradella** (Paolo Conte). **Shake your booty** (Frankie King). **For all I know** (Arno Mantovani). **La zita** (Toni Santagata). **Anidride solforosa** (Lucio Dalla). **Swing your daddy** (Jim Gilstrap). **Begin the beguine** (Frank Pourcel). **Il mio problema** (Sylvie & John). **La doccia** (Piergiorgio Farina). **Machine gun** (Commodores). **40 giorni di libertà** (Anna Identici). **Doctor's orders** (Carol Douglas). **Non pensarsi più** (I Ricchi e Poveri). **Shake your booty** (Frankie King). **Il chachachach** (Al mondo). **Quale cosa ancora** (Il Pooh). **Just say just say** (Diana Ross & Marvin Gaye). **L'esortata** (Richard Hayman). **Palomina d'oro** (Peppino Russo). **Revel** (Jimmy Smith). **Caught up** (Ron Gardner). **Bella senza anima** (Riccardo Cocciante). **Bungle in the jungle** (Lethro Tull). **Question** (Werner Muller). **Solar fire** (two Manfred Mann). **48 crash** (Suey Gray). **Il chachachach** (Domenico Modugno). **Rock from Shaft** (Isaac Hayes).

22-24 - **L'orchestra Tito Puente:** **El rey del timbal**, Mambo de los Ahí Ahí. **Largo** in Paris. **Ritual fire dance** - **La cantante Aretha Franklin**. **Mister Spain**. **That's the way** feel about cha. **Moody's mood**. **Sister from Texas** - **Il pianista Peter Nero**. **Flamingo**. **Blue moon**. **Yester**. **Il chachachach**. **Little girl**. **Love is here to stay** - **Il sassofonista Les Konitz**. **Scraple from the apple**. **Yardbird**. **Il chachachach**. **Il chachachach**. **strumentale The Blackbirds**. **Rock creek Park**. **Thankful** **but your soul**. **Il chachachach**. **L'orchestra Werner Müller**. **Mouldy old dough**. **Let's stay together**. **With you gone**. **You're a lady**. **Learn to love**. **Learn to love**. **The impossible dream**.



Senape & Würstel

Un suggerimento... Senape e würstel.

La senape dalle tante preparazioni - dal dolce fino al piccante - per accompagnare a meraviglia qualsiasi piatto vogliate.

I würstel così diversi per accontentare gusti diversi.

Li trovate in negozio: il famosissimo Frankfurter.

il tipo viennese (Wiener) esile e delicato, il gigante (Bockwurst) dal gusto finissimo.

il bianco (Weisswurst) leggero come il suo aspetto.

quello da arrosto (Rostbratwurst), il fragrante (Softwürstchen) assai succoso.

Il minuto (Regensburger) in lunghe collane e tanti, tanti altri spesso imitati, mai eguagliati.

Tutti, comunque, ottimi. Tutti squisiti. Tutti...

...originali dalla Germania



MUSICA NUOVA IN CUCINA

rete 1

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. La pedagogia di Totale. Consulenza e testi di Silvio Bernardini e cura di Stefania Berone. Regia di Milo Panaro. Seconda puntata (Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE

Le teste matte. Harry a caccia del tesoro. Distribuzione: Frank Viner. Una bella serata con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di James Parrott. Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13,30

Telegiornale

14 — CRONACHE DEL 1° MAGGIO

14,45 ROTO 20. Settimanale di cronache italiane a cura di Franco Cetta

la TV dei ragazzi

15,45 LE STORIE DI FLIK E FLOK

Disegni animati di Cvtvrek e Z. Smetana. Flik e Flok costruiscono un orologio a cucù. Prod. Cecoslovacca

15,55 DEDALO

Ricerche in nove giochi. Testi di Davide Rampello e Cino Tortorella. Presenta Massimo Giuliani. Scene di Ennio Di Majo. Regia di Cino Tortorella

16,45 EVA

Due tempi di Elmer Rice. Traduzione di Mino Roli. Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Eva Harold, Marina Malfatti, Martin Carew, Nando Gazzolo, David Browning.

Dario De Grassi. Arnold Mahler. Max Turilli. Irma Mahler. Marisa Belli. Sino Cristiani. Neilo Mascia. Giudice Addison.

Emilio Cigoli. Hilde Krantzbeik, Laura Betti. Scene e arredamento di Antonio Capuano. Costumi di Guido Cozzolino. Regia di Raffaele Meloni (Replica). (Registrazione effettuata nel 1971).

Nell'intervista.

☐ GONG

18,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Gastone Favero

19,10 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazioni di Mons. Bruno Maggioni

☐ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,28 NOTIZIE DEL TG 1

19,30 CRONACHE

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

☐ CAROSELLO

20,45

Teatrino di città e dintorni

a cura di Alberto Testa e Enzo Trapani. Appunti su Napoli di Velia Magno con Lina Polito e Mariano Rigillo e con la partecipazione di Renato Carosone, Carla Cosma, Vittorio Marsiglia, Mario Merola, Roberto Murolo, Gianni Nazzaro, Angela Paganò, Gennarino Palumbo.



Laura Betti e Hilde Krantzbeik in «Eva» (ore 16,45)

bo e gli attori della Cooperativa Teatro Libero. Orchestra diretta da Tony De Vita

Scene di Gaetano Castelli. Costumi di Enrico Ruffini. Regia di Enzo Trapani. Seconda trasmissione

☐ DOREMI

21,45

Pugilato

CASSIUS CLAY-JIMMY YOUNG

per il titolo mondiale dei pesi massimi. Telecronista: Paolo Risi

☐ BREAK

Telegiornale

CHE TEMPO FA

1110349

rete 2

14 — FIRENZE: TENNIS

Coppa Davis Italia-Polonia. Telecronista: Guido Oddo

— ROMA: SPORT EQUESTRI

Concorso Ippico Internazionale Ufficiale. G. P. delle Nazioni. Telecronista: Alberto Giubilo

18 — RUBRICHE DEL TG 2

☐ GONG

18,25 POPCONCERTO

Stomu Yamash'ta. Presenta Susanna Javicoli

☐ TIC-TAC

19 — TG 2 - NOTIZIE

19,02 SABATO SPORT

Settimanale sportivo a cura di Maurizio Brendson condotto da Nando Martellini

☐ ARCOBALENO

19,30

TG 2 - Studio aperto

(ore 20 ☐ INTERMEZZO)

20,45

Un primo maggio

La festa dei lavoratori in diretta da Nocera Tirinese con La Nuova Compagnia di Canto Popolare. Rosa Balistreri, I Tarantolati, di Tricarico, Ramon Pareja. Regia di Fernanda Turvani

☐ DOREMI

22,05 SCRIFTO A NEW YORK

La ragazza di Broadway. Telefilm. Regia di Louis Antonio

Interpreti: Dennis Weaver, J. D. Cannon, Milton Berle, Barbara Rush, Lane Bradbury, Diana Muldaur, Terry Carter, Jeffrey Pomerantz, Arthur Franz, Eric Christmas. Distribuzione: M.C.A.

TG 2 - Stanotte



Stomu Yamash'ta suona in «Popconcerto» in onda alle ore 18,25

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,20 Brauchum in Südtirol - Maierfelden - Eine Sendung von W. Penn

20,35-20,45 Autoreport Physiologie des Autofahrers S. Folger - Alkohol und Drogen - Verleih: Berolina Film

svizzera

13 — TELE-REVISTA

13,15 UN'ORA PER VOI

14,25 DIVENIRE X (Replica)

14,50 EUR

16,45 LA BELL'ETA' X (Replica)

17,10 Per i giovani. ORA G X

MACOLIN - La scuola federale di ginnastica e sport - 3a puntata - JAZZ: DAL 1945 AD OGGI con gli Ambrosetti All Stars - 3a parte (Replica)

18 — SCATOLA MUSICALE X

18,30 CACCIA ALL'INDIZIO X

Telefilm della serie «Scooby-Doo pensaci tu»

18,55 SETTE GIORNI X

TV-SPOT X

19,30 TELEGIORNALE - 1a ediz. X

TV-SPOT X

19,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO X

19,50 IL VANGELO DI DOMANI X

Conversazione religiosa di Don Valerio Crivelli - TV-SPOT X

20,05 SCACCIAPENSIERI X

Disegni animati - TV-SPOT X

20,45 TELEGIORNALE - 2a ediz. X

21 — FRONTE DEL PORTO X

Lungometraggio drammatico interpretato da Marion Brando, Eve Marie Saint, Lee J. Cobb, Karl Malden, Rod Steiger

Regia di Elia Kazan

22,40 TELEGIORNALE - 3a ediz. X

22,50-23,50 SABATO SPORT X

Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Notizie

capodistria

12 — PUGILATO X

Clay-Jimmy Young

15,45 TELESPORT - ATLETICA LEGGERA

Spalato: Triangolo Jugoslavia-Inghilterra-Rep. Democratica Tedesca

17,45 CALCIO: CAMPIONATO JUGOSLAVO

Belgrado: Crvena Zvezda-Celik

19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI X

«Ciao ragazzi» canzoni di lotta con il coro giovanile femminile di Isola

20,15 TELEGIORNALE

20,30 PRIMO MAGGIO RADIOSO

21 — I PIONIERI DELL'AVIAZIONE X 7a puntata

21,50 PICCOLO CONCERTO X

Marjan Kozina: Poema sinfonico - Primo movimento: Bela Krajina

«Bela Krajina» che vi presentiamo questa sera trae ispirazione dall'omonima regione della Slovenia, nota anche per la particolare affabilità delle genti del luogo, così provate dall'ultima guerra

22,05 TELESPORT - CALCIO X - Wimbledon: Coppa Inghilterra - Finale

francia

11,30 MIDI 2

Presents Jean Lanzi

12 — SYSTEME 2

Una trasmissione di Guy Lux e Jacqueline Dufrest

Orchestra Raymond Lefevre

Presentano Guy Lux e Jacqueline Dufrest

19 — TELEGIORNALE

19,20 D'ACCORD, PAS D'ACCORD

19,30 TELEROMANZO

Una trasmissione di Philippe Bouvard

con la partecipazione di Diane Segard, Jacques Peassis, Paul Wermus

Regia di Alexandre Tarta

22,35 TELEGIORNALE

montecarlo

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITE ET BEAUCOUP DE MUSIC

Presents Jocelyn

19,50 CARTONI ANIMATI

20 — TELEFILM

20,50 NOTIZIARIO

21 — XX SECOLO

Film

Regis di Howard Hawks con Lionel Barrymore, Carole Lombard

Lanciata da uno scaffo impressario e commediografo, una novellina d'arte diviene una grande attrice e, contemporaneamente, l'amante del proprio mecenate. Ma la carriera è troppo pesante ed ella fugge per recarsi ad Hollywood dove diviene celebratissima diva. Rimasto solo, l'impressario s'avvia decisamente verso il fallimento.

**arrivano
i pelle Rossi**



**questa sera
in INTERMEZZO**

Cercasi

signore e signorine
intelligenti e dinamiche
alle quali offrire:
un lavoro moderno
e squisitamente
femminile da svolgere
a tempo pieno
o nelle ore libere
con la possibilità
di organizzarlo
e svolgerlo
in piena libertà
con un'ottima
remunerazione.

SEVERAL
COSMETICS

completate il tagliando
e spedite in una busta
senza alcun impegno da
parte Vostra
a: SEVERAL Cosmetics
Casella Postale n. 1592
20100 Milano

Nome _____
Cognome _____
C.A.P. _____ Città _____
Provincia _____
Via _____
Telefono _____

358

**CINZANO
A CUBA**

Recentemente alcuni importanti operatori italiani del settore liquoristico hanno compiuto, per iniziativa della Cinzano e della Cuba Export, un viaggio di dieci giorni a Cuba per approfondire la conoscenza « dal vivo » del Rum, il più famoso distillato dei Caraibi. La delegazione italiana, accompagnata da dirigenti della nota Casa torinese, distribuitrice in Italia dell'Havana Club, l'unico Rum chiaro prodotto a Cuba, ha sostato, durante l'andata, a Madrid, ospite della Cinzano Spagna.

All'Avana gli operatori sono stati calorosamente accolti durante cocktail-parties e incontri dai responsabili della Società produttrice, da personalità politiche e dalla stampa.

L'interesse intrinseco del viaggio e la perfetta organizzazione curata dalla Casa ospitante hanno fatto di questo avvenimento un'esperienza entusiasmante per tutti i partecipanti.

televisione

XII E Festa del lavoro 1° maggio

«Un primo maggio» in diretta da Nocera Tirinese

La festa del lavoro



Rosa Balistreri partecipa al programma per la festa dei lavoratori

ore 20,45 rete 2

Nel 1884 il congresso delle Trade Unions americane, riunito a Chicago, decise di raccomandare a tutte le organizzazioni operaie di organizzarsi e di prepararsi a lotte sindacali per ottenere che a partire dal 1° maggio 1886 la durata del lavoro giornaliero non dovesse più superare le otto ore. Il primo maggio 1886 arrivò presto e fu, negli Stati Uniti, una giornata non solo di comitati scioperi, ma anche di gravi e sanguinosi incidenti; scioperi ed incidenti che si protrassero per tre anni. Nel 1889, a Parigi, si riunì il congresso della seconda Internazionale socialista che, tra gli applausi scroscianti degli intervenuti, decise che la giornata del 1° maggio fosse celebrata in tutto il mondo con scioperi dei lavoratori a testimonianza delle loro lotte e delle loro rivendicazioni. Da allora il riscatto ed il progresso della classe operaia ha fatto molti passi avanti, ma non si è ancora concluso. La giornata di rivendicazione, il 1° maggio, è oggi, in gran parte del mondo, giornata di festa: il cammino non è stato davvero facile e tuttora prosegue duro e combattivo. Negli stessi Stati Uniti il 1° maggio è ancora una giornata di lotte: la « festa » del lavoro è stata fissata dal governo il primo lunedì di settembre. In Italia i lavoratori accolsero con entusiasmo le dichiarazioni del congresso di Parigi, ma al governo del Paese c'era Crispi e così il 1° maggio 1890 ogni tentativo di manifestazione fu duramente represso sul nascere. L'anno dopo era capo del governo Di Rudini, il quale fu costretto a cedere. Il 1° maggio fu celebrato da allora ininterrottamente fino al 1922. Cosa successe quell'anno tutti lo sanno. Una « festa » fasulla del lavoro fu fissata per il 21 aprile (giorno, secondo leggenda, della fonda-

zione di Roma). Si dovette aspettare la Liberazione e il 1° maggio 1945 fu di nuovo festa: una festa spontanea ed entusiasmante; anche se ancora non prevista dalle leggi dello Stato. Questa legge arrivò il 30 aprile 1947: include finalmente il 1° maggio fra le feste nazionali del nostro Paese. Purtroppo, l'indomani, la prima celebrazione del lavoro « ufficiale » doveva essere funestata dall'orribile eccidio di Portella della Ginestra. Fuori d'Italia, in molte nazioni, è ancora severamente proibito festeggiare il 1° maggio. Radio e televisione saranno quindi oggi attentissime nel registrare avvenimenti ed echi di questa giornata in Italia ed all'estero. In Spagna — dobbiamo ricordarlo — questo 1° maggio cade per la prima volta dopo la morte di Franco: le organizzazioni operaie clandestine hanno annunciato scioperi e manifestazioni ma la polizia è già mobilitata per impedirli. In Portogallo la festa, ritrovata da tre anni, si svolgerà oggi a pochi giorni di distanza dalle elezioni politiche generali fissate per il 25 aprile. In Italia la festa odierna è vissuta ormai da un trentennio in spirito di libertà e concordia. Sulla prima rete della televisione oggi il TG 1, oltre ai normali notiziari, ha deciso di collegarsi in vari momenti della giornata con uno o più paesi italiani per illustrare « in diretta » come questa giornata viene ricordata e vissuta. Sulla rete due alle 20,45 verrà trasmesso un programma — in parte registrato e in parte « in diretta » — realizzato a Nocera Tirinese, un paese della provincia di Catanzaro situato a 250 metri sul mare sul versante tirrenico della Calabria a nord del golfo di Sant'Eufemia, sulle falde del monte Reventino presso il fiume Savuto. Con un corteo di braccianti e di raccoglitori di olive sulle terre incolte e mal coltivate incomincerà all'alba la festa dei lavoratori di Nocera Tirinese e degli altri comuni della piana lametina. Un « 1° maggio » da Nocera Tirinese vuole essere un momento di lotta e di festa in cui la « storia » del 1° maggio nel profondo Sud, da Portella della Ginestra a Melissa ad Avola, sottolinea la volontà e la maturità di tutto il movimento operaio dei lavoratori e soprattutto delle donne e delle forze giovani nell'affrontare i problemi vecchi e nuovi e nel proporre obiettivi per il futuro del Paese: lo sviluppo equilibrato e reciprocamente funzionale dell'agricoltura e dell'industria. Festelegeranno il 1° maggio, a Nocera Tirinese, con i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, Rosa Balistreri, il gruppo dei « Tarantolati » di Tricarico, lo spagnolo Ramón Pareja e gli operatori della RAI Luciano Doddoli, Vittorio Fiorito, Daniela Ghezzi, Fernanda Turvani, Amedeo Puthod, Luisanna Tuti e i tecnici del centro di produzione di Napoli.

sabato 1° maggio

EVA

II S di R. Rice

ore 16,45 rete 1

Eva è una squattrinata venditrice di sigarette di cui si innamora un anziano e ricco industriale che decide di sposarla. Eva, ricattata dalla modesta dimora della signora per comincerle la decisione presa, l'uomo la sconsiglia di accettare l'eredità e di accompagnarlo in un viaggio nel «Paese del sole», l'Italia. Eva, imbarazzata e onesta, rifiuta energicamente. Ma, a questo punto, l'uomo, già gravemente

malato, viene colpito da male mortale. Eva si trova suo malgrado coinvolta nello scandalo che la vedova dell'industriale scatena nel tentativo di aggiudicarsi la cospicua eredità. Ma alla fine riuscirà a provare la sua innocenza e anche a guadagnarsi l'amore del giovane avvocato della vedova. Gli interpreti principali della commedia, realizzata con la regia di Raffaele Meloni, sono: Marina Malfatti (Eva), Nando Gualco (Martin Carew), Laura Belli e Marisa Belli.

V/E

POP CONCERTO

ore 18,25 rete 2

Il protagonista della musica odierna è **Yamashita**, uno dei personaggi più interessanti nel campo della musica pop. Trent'anni, giapponese, con un'educazione musicale di tipo occidentale, Yamashita è un percussionista che è giunto in Giappone come uno dei maggiori esponenti dell'attuale musica contemporanea. In Europa ha fatto conoscere il suo stile sfruttando la scia del rock ed è diventato popolare prima in Inghilterra e poi in Italia, dove ha compiuto numerose tournée. Yamashita porta avanti due distinti tipi di attività. Da un lato mette in scena rappresentazioni, con il suo «Red

Buddha Theatre», che presentano caratteri spettacolari, dall'altro incide musiche e si esibisce insieme con il suo gruppo preferito, gli **East Wind**. Autore anche di musiche per film, per quello che riguarda la produzione discografica, in Italia è conosciuto tra l'altro per l'album dal titolo «Come tu che edge» e per parecchi brani tra cui si ricorda **One by one**. Le musiche in programma questa sera sono eseguite, oltre che da Yamashita per ogni tipo di percussioni, anche da sua moglie **Hisako** al violino e da **High Hopper** al basso, **Brian Gascoigne** alle tastiere, **Sammi Abu** al flauto e alle percussioni, **Gary Boyle** alla chitarra e **Nigel Morris** alla batteria.

V/E

TEATRINO DI CITTA' E DINTORNI

Appunti su Napoli

ore 20,45 rete 1

Dopo Roma, la scorsa settimana, ecco ora Napoli, città con sue caratteristiche peculiari, difficili da cogliere e da definire. Fanno da filo conduttore della serata due attori rappresentanti della nuova generazione napoletana che ha fatto parlare molto di sé negli ultimi anni: **Lina Polito** e **Mariano Rigillo**. I due, mascherati da Colombina e Pulcinella, andranno insieme alla scoperta di aspetti segreti della città. Per creare l'atmosfera, Murolo farà ascoltare una fantasia di notissimi brani (Pulcinella, Palumella zompa e vola, Tarantella). Sei componenti del gruppo Masaniello canteranno poi **Tammurriata nera**. La scoperta di Napoli avverrà a questo punto attraverso il racconto musicale di alcuni degli strani «ne-

stieri» che gli abitanti fanno per sopravvivere. C'è quello che si butta sotto le macchine per farsi risarcire, c'è quello che fa le serenate per conto terzi (Gianni Nazzaro canterà infatti **A serenata a Mastro Achille**) e quello che «tiene compagnia» ai funerali, ai matrimoni e a chi aspetta il treno. La seconda parte del programma vuol ricordare, nelle scene e nelle canzoni, ad esempio **Cinematografato** eseguita da **Mario Merola**, la caratteristica «sceneggiata». Uno sguardo infine dato ai «tipi» napoletani attraverso alcuni versi di Eduardo e qualche classica canzone di Carosone. A conclusione la Polito canterà **Michelemmà** e Rigillo reciterà (nei panni del poeta seicentesco **Salvatore Rosa**) alcune «invenzioni» che ricordano la rivolta di **Masaniello**. (Servizio alle pagg. 110-112).

V/P Daie

SCERIFFO A NEW YORK

La ragazza di Broadway

ore 22,05 rete 2

Sam Mc Cloud, sceriffo di Taos, nel New Mexico, è stato mandato a New York per un corso di aggiornamento e perfezionamento presso un dipartimento di polizia, ed è in questa veste che i telespettatori ne hanno fatto conoscenza nella serie di **Sceriffo a New York**. In questa seconda serie **Mc Cloud** è ancora tra i grattacieli, impegnato in avventure di vario genere. Questa volta la sua indagine parte dalla morte di **Harrington**, un collega che si è suicidato costituendo in un giro di ispezione quando è rimasto ucciso da una bomba lanciata da un criminale. **Mc Cloud** si sente responsabile dell'accaduto e cerca di trovare l'uccisore ma l'unico arrestato è un pittore che verrà rilasciato, non esistendo prove a suo ca-

rico. Lo sceriffo, rovistando tra le carte di **Harrington**, si accorge che è scomparsa la pratica con cui la vedova di un mecenate accusava un impresario di Broadway di aver truffato suo marito. Non sfuggono a **Mc Cloud** alcune strane coincidenze: l'impresario in questione è lo stesso che ha offerto alla figlia del defunto **Harrington** una parte di primo piano in una nuova rivista musicale; inoltre l'avvocato che ha difeso il pittore è anche l'avvocato del defunto mecenate. Siamo sulla pista giusta o si tratta di coincidenze dovute al caso? Lo sceriffo si muove tra gli intrighi newyorkesi guidato dal suo fiuto contadino in un serrato poliziesco, rinnovato dall'innesto del western e temperato dall'ironia, nello scenario spettacolare di una New York ripresa dal vero.

sapete proprio tutto sul vostro adesivo per dentiere?

Ecco quattro motivi fondamentali per scegliere la pasta adesiva Super Poli-Grip:

perfetta stabilità:

Super Poli-Grip si distribuisce più uniformemente, riempiendo tutti gli interspazi tra protesi e gengiva, così da assicurare una perfetta stabilità della dentiera in ogni circostanza.



tenuta lunga durata:

Gli ingredienti di Super Poli-Grip sono selezionati per tenere più a lungo e offrire, quindi, una sicurezza d'uso che si prolunga nel tempo.



massima adesività:

Super Poli-Grip ha una formula esclusiva (a base di migliaia di filamenti super-adesivi, interseconati tra loro) che assicura una eccezionale aderenza della dentiera alle gengive.



sicurezza assoluta:

Super Poli-Grip può realmente farvi dimenticare di avere la dentiera. Parlare, ridere, mangiare ciò che preferite, da oggi non è più un problema.



RITROVATE LA GIOIA DI VIVERE!

provate subito anche Voi SUPER POLI-GRIP®

...oppure Poli-Grip normale se i vostri problemi di dentiera sono più semplici.



In vendita esclusivamente in Farmacia in un solo formato

radio sabato 1° maggio

IL SANTO: S. Giuseppe artigiano.

Altri Santi: S. Pio, S. Gheremia, S. Sigismondo, S. Pellegrino, S. Grato.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,18 e tramonta alle ore 19,33; a Milano sorge alle ore 5,11 e tramonta alle ore 19,28; a Trieste sorge alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,11; a Roma sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19,07; a Palermo sorge alle ore 5,10 e tramonta alle ore 18,56; a Bari sorge alle ore 4,50 e tramonta alle ore 18,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1857, muore a Parigi lo scrittore Alfred de Musset.
PENSIERO DEL GIORNO: Un'azione è la perfezione e la pubblicazione del pensiero. (Emerson).

Direttore Ettore Gracis

Don Pasquale



Ugo Benelli e fra gli interpreti

ore 19,50 radiouno

Che un gioiello come il *Don Pasquale* possa essere stato composto nel giro di tre mesi sembra assolutamente incredibile, eppure è quanto Donizetti, con quella sua decantata « poetica della fretta », è stato capace di fare. Non si spiegherebbe altrimenti del resto quell'enorme produzione così varia che il compositore bergamasco, emulo almeno in questo dell'insuperabile Rossini, ci ha regalato, sia pur sotto lo stimolo pressante delle incalzanti commissioni. E' tuttavia imprescindibile, alla base di questa fantasia eccezionalmente fervida, una padronanza estrema del mestiere che, unita ad una facilità e correttezza di scrittura oltreché alla diffusa tendenza ad utilizzare moduli tradizionali, rese possibile che un'opera come il *Don Pasquale*, iniziata nell'ottobre 1842, potesse andare in scena a Parigi il 3 gennaio 1843. Al Théâtre des Italiens il successo che accolse la sessantunesima fatica del compositore fu straordinario e ne diede testimonianza lo stesso Donizetti in una lettera ad un suo allievo: « Iersera diedi *Don Pasquale*. L'esito fu di: più felici. Ripetuto l'adagio del finale del II Atto. Ripetuta la stretta del duetto tra Lablache e Grisi. Sono stato chiamato alla fine del II Atto e del III. Non vi fu pezzo della sinfonia, in seguito, che non fosse più o meno applaudito. Sono contentone ».

Persino il bistrattato librettista ne dava la notizia alla madre in toni entusiastici, dimenticando forse per un momento quale ruolo secondario — perfettamente in

linea con la tradizione — fosse stato costretto a ricoprire al fianco di Donizetti: « Abbiamo avuto », afferma, « un "succès fou". Cominciando dall'ovverture tutti i singoli pezzi applauditi, alcuni con fanatismo... Donizetti, che vi di stamani, mi complimentò sulla riuscita come se ci avessi parte (!) "Fictio legalis" ». Lo stesso letterato, dunque, che per protestare contro le continue modifiche apportate dal tirannico musicista al suo testo, non volle firmare il libretto accontentandosi del compenso, riconosce onestamente quanto scarso sia stato il suo contributo al successo dell'opera. Ed effettivamente il merito di un tal libretto, così snello e scervro da pastoie letterarie, non può che andare a Donizetti, vero talento teatrale.

Si è detto che il *Don Pasquale* fu scritto all'insegna della celebrità, ma anche la sua nascita non cadde sotto diversa stella: rientrando a Parigi nei suoi continui spostamenti alla fine del settembre 1842, il 27 dello stesso mese aveva già in mano un nuovo contratto per un'opera comica ed entro il 29 si era fornito non solo di un soggetto, ma anche di un librettista adatto che lavorasse in « estemporanea », nel modo cioè più consono al maestro. Per la scelta del tema Donizetti si era affidato al proprio bagaglio di ricordi teatrali ripescandone le memorie dell'opera buffa *Ser Marcantonio* di Stefano Pavesi su libretto di Angelo Anelli.

L'accoglienza trionfale di Parigi segnò per la capitale francese il tanto atteso ritorno dell'opera buffa italiana, da più di cinquant'anni divenuta un mito, balzata nuovamente alla ribalta grazie ad un capolavoro del genere. Evocatore di un suo mondo, il *Don Pasquale* dipinge con vivace realismo la famiglia borghese della prima metà dell'Ottocento e la crisi patriarcale che vi è in atto. La vivanda, felice satira dell'amore senile, svolge l'usuale tema dell'amore contrastato: Ernesto, nipote del ricco e vecchio scapolo Don Pasquale, vuol sposare Norina, graziosa ma senza dote. Viene dunque diseredato ma, grazie all'astuzia della giovane, le nozze dei due amanti ottengono il consenso del vecchio.

radiouno

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Tommaso Albinoni: Concerto a cinque in do maggiore: Allegro - Adagio, Presto, Adagio - Allegro (Sinfonia Instrumental Ensemble) • Luigi Boccherini: Sinfonia in si bemolle maggiore: Opera 35 n. 6: Allegro assai - Andante - Presto, Minuetto, Presto (Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Gallini)

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini
Un minuto per te, di Gabriele Adami

6,30 LA MELARANCIA

Un programma di Claudio Novelli condotto da Sergio Cossa

7,45 IERI AL PARLAMENTO

GR 1
Prima edizione
Edicola del GR 1

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Colite-Polizy-Natili: Stiamo bene insieme (I Romans) •

13 — GR 1

Seconda edizione

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14,05 Orazio

Quasi quotidiano di satira e costume
condotto da Renato Turi
Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Massimo Ventriglia

15 — GR 1

Terza edizione

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,40 Paolo Villaggio e Raffaella Carrà

presentano:
GRAN VARIETA'

Spettacolo di Amuri e Verde con la partecipazione di Giuliana Lojodice, Domenico Modugno, Enrico Montesano, Paolo Panelli, Aroldo Tieni
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Federico Sanguigni (Replica da Radiodue)

19 — GR 1 SERA

Quarta edizione

19,15 Ascolta, si fa sera

Intervallo musicale

19,20 ABC DEL DISCO

Un programma a cura di Lilian Terry

19,50 Don Pasquale

Opera buffa in tre atti di Michele Accorsi
Musica di GAETANO DONIZETTI
Don Pasquale Alfredo Mariotti
Dottor Malatesta Mario Basiola
Ernesto Ugo Benelli
Norina Anna Macciatti

Beretta-Ferrari-Guarneri: Non fu peccato (Gilda Giuliani) • Bardotti-Enriquez: Due storie dei musicanti - parte II (Ricchi e Poveri) • Lo Vecchio-Shapiro: Di già (Mina) • Ortolani-Oliviero: Ti guarderò nel cuore (More) (Bruno Martini) • Alberelli-La Bionda: Amica (Mia Martini) • Bardotti-Latini-Scalamogna-Venditti: Roma (non si discute si ama) (Antonello Venditti) • Migliacci-Mattone: Il re di denari (Franck Pourcel)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Guido Alberti

11 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Cotangeli, con Anna Melato
Regia di Pasquale Santoli

11,30 CANZONI AMICI

Musica leggera e riflessioni profonde di Riccardo Pazzaglia

12,10 Nastro di partenza

Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Meccia
Un programma di Luigi Grillo

17,10 ORE 17 PARLIAMO DI MUSICA

a cura di Guido Turchi

18 — Musica in

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gili



Antonello Venditti (8,30)

Un notaro

Augusto Frati

Direttore Ettore Gracis

Orchestra e Coro del - Maggio Musicale Fiorentino -
Maestro del Coro Adolfo Fanfani

Nell'intervallo (ore 21 circa):
GR 1

Quinta edizione

21,55 Il sistema nervoso umano.

Conversazione di Gilberto Polioni

22 — BALLIAMO INSIEME

23 — GR 1

Ultima edizione
— i programmi di domani
— Buonotte
Al termine: Chiusura

radiodue

- 6 — Gabriella Farinon presenta:**
Il mattiniero
 Nell'intervallo (ore 6,24):
 Bollettino del mare
- 7,30 Radiomattino**
 Al termine: Buon viaggio
- 7,45 Buongiorno con Bruno Lauzi,**
 Gilbert Becaud e Michel Le-
 grand
- 8,30 RADIOMATTINO**
- 8,40 PER NOI ADULTI**
 Canzoni scelte e presentate da
 Carlo Loffredo con Gisella So-
 fio e Lori Randi
 Realizzazione di Enrico Di
 Paolo
- 9,30 Radiogiornale 2**
- 9,35 Una commedia**
 in trenta minuti
DUE DOZZINE DI ROSE
SCARLATTE
 di Aldo De Benedetti
 Riduzione radiofonica di Clau-
 dio Novelli
 con Lia Zoppelli
 Regia di Leonardo Bragaglia

- 13,30 Radiogiorno**
- 13,35 Su di giri**
 (Dalle ore 14 escluse Lazio,
 Umbria, Puglia e Basilicata che
 trasmettono notiziari regionali)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — C'ERA UNA VOLTA SAINT-**
GERMAIN-DES-PRÉS
- 15,30 Bollettino del mare**
- 15,35 PAGINE PIANISTICHE**
 Ludwig van Beethoven: Sonata
 in sol maggiore n. 20 op. 49
 n. 2: Allegro ma non troppo -
 Tempo di minuetto (Pianista
 Daniel Barenboim) ♦ Robert
 Schumann: Tre Novellette op.
 21: n. 1 in fa maggiore - n. 2
 in re maggiore - n. 3 in re ma-
 giore (Pianista Dino Ciani) ♦
 Maurice Ravel: Pavane pour
 une infante defunte (Pianista
 Werner Haas) ♦ Bela Bartok:
- 16,30 Musica e sport**
 Risultati, cronache, commenti
 e interviste
- 17,50 KITSCH**
 Una trasmissione condotta e
 diretta da Luciano Salce pro-
 dotta da Guido Sacerdote
 con Paola Borboni, Sergio Cor-
 bucci, Anna Mazzamauro, Fran-
 co Rosi
 Musiche di Guido e Maurizio
 De Angelis
 (Replica da Radiouno)
 Nell'intervallo (ore 18,30):
 Notizie di Radiosera

- 19,05 DETTO - INTER NOS -**
 Un programma di Lucia Alber-
 ti e Marina Como
 Regia di Bruno Perna
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Supersonic**
 Dischi a mach due
- 21,29 Gian Luca Luzi**
 presenta:
Popoff
- 22,30 RADIONOTTE**
 Bollettino del mare
- 22,50 MUSICA SOTTO LE STELLE**
- 23,29 Chiusura**



Claudio Venturelli (8,40)

radiotre

- 7 — Quotidiana Radiotre**
 Programma sperimentale di ap-
 ertura della rete. Novanta minuti in
 diretta di musica guidata, lettura
 commentata dei giornali del matti-
 nio (il giornalismo di questa set-
 timana: Marco Cesarini Storzi),
 collegamenti con le Sedi regionali
 — Nell'intervallo (ore 7,30):
GIORNALE RADIOTRE
8,30 CONCERTO DI APERTURA
Jean-Marie Leclair: Concerto in la
maggiore op. 10 n. 2 per violino,
archi e basso continuo: Allegro
ma non troppo - Adagio - Allegro
ma non troppo (Solista Pierre
Waliez - Ensemble Instrumen-
tal de France) - Franz Schubert:
Messa (n. 1) in fa maggiore per
soli, coro, orchestra e organo
(Laurence Dutoit, soprano: Rose
Bahl, contralto: Kurt Esslitz, te-
nore: Kunikazu Ohashi, basso: Ka-
xer Meyer, organo - Orchestra dell'
Opera di Stato di Vienna e Co-
ro da Camera dell'accademia di
Vienna diretti da George Barati)
- 9,30 La scuola americana**
Charles Ives: Sette canti: Resolu-
tion - Pictures - Mist - Incan-
tation - September - The sea of
sleep - Requiem (Helen Boat-
wright, soprano: John Schickel,
pianoforte) ♦ Samuel Barber: Me-
drea, suite op. 23 dal balletto omo-
nimo (Orchestra - George East-
man - di Rochester diretti da
Howard Hanson)
- 10,10 La settimana di Hector Berlioz**
 Le Temple universel op. 1 su
 testo di J. F. Vaudin - Hymne
 à la France op. 20 n. 2 su testo
 di A. Barbier (Pianoforte e har-
 monium - Peter Smith - Coro
 Heinrich Schütz, diretto da Cor-
 norrington); La Captive op. 12 su
 testo di Victor Hugo (Mezzosopra-
 no Josephine Vasey - Orchestra
 Sinfonica di Londra diretta da Co-
 lin Davis); Symphonie funèbre et
 triomphale op. 15; Marche funè-
 bre - Oraison funèbre - Aphrodis-
 se (Orchestra Sinfonica e Coro
 di Colonia diretti da Fritz Straub)
Se ne parla oggi
- 11,10 Ali Baba**
 Opera in un prologo e quattro
 atti di Eugene Scribe e Joseph
 Mélesville
 Musica di LUIGI CHERUBINI
 (Revisione di V. Frazzini)
 Ali Baba Rolando Penati
 Delia Margherita Rinaldi
 Malinche Maria Ligabue
 Nadir Lajos Kozma
 Aboul Hassan Alfredo Mariotti
 Gours Kan Enrico F. Reine
 Thomas Mario Chiappi
 Calaf Florindo Andreoli
 Phosor Giovanni Antonini
 Direttore Bruno Bartoletti
 Orchestra Sinfonica e Coro di
 Roma della RAI
 Maestro del Coro Gianni Laz-
 zari

- 13,25 Igor Stravinsky: Suite Italiane**
 (Duo pianistico Clara Bonaldi-
 Sylvano Billiet)
- 13,45 I costituenti e il diritto di sciopero**
 Conversazione di Dome-
 nico Novacco
- 14 — GIORNALE RADIOTRE**
Taccuino
 Attualità del Giornale Radiotre
- 14,25 La musica nel tempo**
L'OPERETTA VIENNESE DI
MOZART: IL RATTO DAL SER-
RAGLIO
 di Angelo Squerzi
 Wolfgang Amadeus Mozart: Il rat-
 to dal serraglio: Ich baue ganz auf
 deine Stärke (Aria di Bellomonte -
 Atto 3°). Atto 2°
- 15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
 Sylvano Busotti
 Ancora odono i colli, per selettio
 vocale misto: Rancore, per se-
 settio vocale: Memoria con vo-
 ci e orchestra. Parte 1a: Memo-
 ria Marcello Elia. Lettura di
 Penultimo - di Aldo Braibanti:
 Per un manifesto antifascista - Ma-
 nifesto di Paola Mazzetti. Parte 2a:
 Siciliana, per dodici voci maschili,
 il testo di antico cantastoria
 anonimo e di Paolo Emilio Cara-
 petta. Alla bandiera rossa, lettu-
 ra di un epigramma di Pier Paolo
 Pasolini: La partition ne peut se
 faire que dans la violence, titolo
 di un editoriale del n. 659 gen-
 naio 1962, di - France Observa-
 teur -
- 16,30 Speciale tre**
Il jazz degli anni '50
Le Cantate di Alessandro Scar-
latti
 Trascrizione e revisione di
 Francesco Degrada
 Arianna - Era d'amor fuggia -
 cantata (Luciana Tincinelli Fattori,
 soprano; Matteo Roidi e Dandolo
 Sentuti, violini; Mariolina De Ro-
 bertis, clavicembalo; Bruno Mor-
 selli, violoncello)
17,40 Colpo d'obiettivo su Maurice
Coltrane Conversazione di Ma-
 ria Antonietta Pavese
17,45 Recital del chitarrista Massimo
Gasbarri
 Johann Sebastian Bach: Preludio
 e Presto della Terza Suite per
 liuto ♦ Gaspar Sanz (Rev. Vepes),
 Española, Gilearda y Vilano;
 Ruero y Paradesas; Zarabanda al
 Ayre español; Passacalle; Folias
 ♦ Fernando Sor: Variazioni sopra
 un tema francese, op. 28 ♦ Regino
 Sainz de la Maza: Petenera e Za-
 patedo
- 18,15 Tiriamo le somme**
 La settimana economica finan-
 ziarista
- 18,30 LA GRANDE PLATEA**
 Settimanale di cinema e teatro
 con Luciano Codignola, Clau-
 dio Novelli e Gian Luigi Rondi

- 19 — GIORNALE RADIOTRE**
- 19,15 Dall'Auditorium del Foro Italiano**
I CONCERTI DI ROMA
 Stagione Pubblica della RAI
 Direttore **Juri Aronovich**
 Soprano **Colette Laurent**
 Arnold Schoenberg: Verklärte
 nacht op. 4 (Versione per orche-
 stra d'archi 1943); Sehr langsam
 Sehr breit und langsam - Im
 Quellmaas: Erwartung, mono-
 dramma in un atto op. 17 per
 voce e orchestra (Poems di Marie
 Papenheim)
 Orchestra Sinfonica di Roma
 della RAI
 — Al termine: Ricordando il pit-
 tore Bolaffio. Conversazione di
 Graziana Pentich
- 20,30 L'uomo Enrico Camus**
 a cura di Alberto Terracini
- 21 — GIORNALE RADIOTRE**
- 21,15 Sette arti**
- 21,30 FILOMUSICA**
 Georg Friedrich Handel: « Halle-
 lujah », dall'oratorio « Messiah » ♦
 Robert Schumann: Concerto in la
 minore op. 54 per pianoforte e
 orchestra. Allegro affettuoso - In-
 termezzo (andantino grazioso) - Al-
 legro vivace (George Gershwin)
 Borge and Bess: « What you want
 wid Bess? » ♦ Benjamin Britten:
 A midsummer night's dream:
 « When my cue comes » ♦ Ralph
 Vaughan Williams: « A song for
 all seas, all ships », da « A sea
 Symphony » per soli, coro e or-
 chestra
- 22,30 IL SENZATITOLO**
 Regia di Arturo Zanini
- 23 — GIORNALE RADIOTRE**
 Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 860 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 C'è posta per tutti. Scambio di corrispondenza tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero: Gine Basso. **0,06 Ascolto la musica e penso:** Moonlight serenade, Uomo libero, Non gioco più, I can't give you anything but love, L'eco dei cori. Tutto a posto, Concerto d'amore. **0,36 Lascio parole:** Mille miglia, La mazurka del cucù, Appassionamento, Ballo straballone, Fiorellin del prato, Radetzky march, Poema, Passerotto mio. **1,06 Orchestra a confronto:** Why can't you and I add up to love, For still we know, Opus one, Dear father, Tuedo junction, Say has anybody seen my sweet gypsy rose?, Moon over Baja, And I love you so. **1,36 Fiore all'occhiello:** Mame, Rimmel, Beve the beguine, Here we go round, E la chiamano estate, L'apprendista poeta, Marina. **2,06 Classico in pop:** C. Saint-Saëns: The swan; F. Chopin: Preludio n. 20; G. B. Martini: Plaisir d'amour; P. I. Ciaikovsky: Capriccio italiano; M. Ravel: Pavane for a dead princess. **2,36 Palcoscenico girovole:** La zita, Una storia che si dice, Un corpe e un'anima, Lu maitello. **1966.** Soli contro il mondo. **3,06 Viaggio sentimentale:** London by night, I tuoi silenzi, Parole parole, Testarda io, Concerto per una voce, Amarcord. **3,36 Canzoni di successo:** Bella, E quando, Onda su onda, Era, Per un momento. **4,06 Sotto le stelle:** rassegna di cori italiani: La montanara, Jaska la rossa, Latte donne, Mamma mia dammi cento lire, Dormi mia bella dormi, Sul cappello che noi portiamo, C'ie bile luna, 4,36 Napoli di una volta: Scettate, Supramano, Passione, O surdato 'nnammurato, Foresta vesuvia, Lu guarracino. **5,06 Canzoni da tutto il mondo:** Why me, Viale Ceccarini Riccione, Samba, Chiribi, L'important c'est la rose, Supersatition. **5,36 Musiche per un buongiorno:** Brazil, Front page rag, Petite femme, Sunrise serenade, Leaving on a jet plane, Laura, Bridge over troubled water.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

capodistria m 278 kHz 1078

7 Buongiorno in musica. 7,30 - 8,30 - 10,30 - 13,30 - 14,30 - 18 - 21,30. **Notiziari.** 14,00 Buongiorno in musica. **8 Ciek,** al suono. **8,35 Musica dolce musica.** **9 Musica folk.** **9,30 Canzoni del lavoro.** **10 E con noi.** **10,15 Ritmo musicale.** **10,30 Trasmisla speciala.** **10,45 Incontro in fabbrica.** **10,45 Vanna.** **11,15 Canza Lidja Kodric.** **11,30** Appuntamento con il maestro Cavallari. **11,45 Curci Carosello.**

12 Musica per voi. **12,30 Giornale radio.** **13 Brindiamo con.** **14** Disco più disco meno. **14,15 Edig Gallati.** **14,30 Cori italiani.** **15** Vittorio Bergheci. **15,15** L'Orchestra e solisti della RTV di Novi Sad. **15,30** Galbucci. **15,45** Cantanti sloveni. **Edvin Fliser.** **Irena Kohnot.** **Il complesso Bebo.** **Vrane e Nine Robic.** **16,10-16,30** Teletutti qui.

19,30 Apertura weekend musicale (I parte). **20,30** Giornale radio. **20,45** Weekend musicale (II parte). **21,35** Weekend musicale (III parte). **21,35** Musica da ballo. **22,30** Ultima notizia. **22,35-23** Musica da ballo.

montecarlo m 428 kHz 701

8,30 - 7,30 - 8,30 - 11 - 12 - 13 - 18 - 18 - 19 Notizie flash con Gigi Salvatori e Claudio Sottili. **8,18 - 10,18 - 13,18 - 17,30** Il Peter della canzone. **8,35** Dedicati con simpatia. **8,45** Bollettino meteorologico. **7,45** Bollettino degli ascoltatori. **7,45** Bollettino della nave. **9** Oroscopo di cura e benessere. **8,15** Bollettino meteorologico. **9,30** Fate voi affari il vostro programma.

10 Parlamente insieme. **11,15** Animati in casa. **R. D'Ingo.** **11,30** Il più discusso. **18** Federico Show con l'Olandese Volante. **18,03** Dischi pirata. **19,03** Break. **18,30-19,45** Radio risveglio.

16 Vetrina della settimana. **18,24** Studio Sport H. **17** La novità della settimana. **18** Federico Show con l'Olandese Volante. **18,03** Dischi pirata. **19,03** Break. **18,30-19,45** Radio risveglio.

regioni a statuto speciale

Valle d'Aosta - 12,10-12,30 La voix de la Vallée. Cronaca del vivo. **Altre** Teccolino - Che tempo fa. **14,30-15** Cronotizie. **Autos de nous - Lo sport** anche Piemonte e Valle d'Aosta. **Trantino-Alto Adige - 12,10-12,30** Gazzettino del Trentino-Alto Adige. **14,30** Gazzettino del Trentino-Alto Adige. **Cronache regionali.** **Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal** mondo del lavoro. **15-15,30** Il rododendro. **Programma di varietà a cura di Sergio Modesto.** **19,15** Gazzettino del Trentino-Alto Adige. **19,30-19,45** Microfono sul Trentino. **Domeni sport - a cura del Giornale Radio.** **Friuli-Venezia Giulia - 7,30-7,45** Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. **12,10** Giradico. **12,15-12,30** Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. **14,30-15** Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. **Asterisco musicale - Terza pagina.** **Cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della Redazione del Giornale Radio.** **15,10 - Dialoghi sulla musica.** **Proposte e incontri di Adriano Cossio.** **18,10 - Cent'anni di poesia triestina - Programma di Roberto Damiani e Claudio Grisanchi (18th trasmission).** **16,25** Corale - T. Birchenner - di Tagopoliario diretta da Giovanni Fames. **19,30-20** Cronache del lavoro e del-

l'economia nel Friuli-Venezia Giulia. **Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.** **14,30** L'eco della Venezia Giulia. **Trasmisla speciala.** **14,30** Trasmisla speciala dedicata agli italiani di oltre frontiera. **Almanacco - Notizie dalla Italia e dell'estero.** **Cronache locali.** **Notizie sportive.** **14,45 - Sotto la pergola - a Rassegna di Canti folcloristici regionali.** **15** Il pensiero religioso. **15,10-15,30** Musica richiesta **Sardegna - 12,10-12,30** Musica leggera e Notiziario Sardegna. **14,30** Gazzettino sardo. **16 - 15** - Take off. **Complessi isolani in fase di decollo.** **a cura di Piero Salis.** **15,20-16 - Riparlamo - Panoramica sui nostri programmi.** **19,30** Qualche ritmo. **19,45-20** Gazzettino sardo ed. aerea. **Sicilia - 7,30-7,45** Gazzettino Sicilia. **10 ed.** **12,10-12,30** Gazzettino. **20 ed.** **14,30** Gazzettino. **30 ed.** **Lo sport domani.** **a cura di Luigi Tripisciano e Mario Vennini.** **15,05** Fra zagara e limoni con Gustavo Sciré. **Francesco Pollaro e Silvana Tutone.** **15,30-16** Musica per domani di Lillo Marino, con Giovanni Conti. **19,30-20** Gazzettino. **40 ed.** **Trasmisla di ruina ladina - 14,14,20** Notizie per i Ladini da Dolomiti. **19,05-19,15** - Dai crepes di Sella - Canzoni della val de Fassa.

regioni a statuto ordinario

Piemonte - 12,10-12,30 Giornale del Piemonte. **14,30-15** Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta. **Lombardia - 12,10-12,30** Gazzettino Padano: prima edizione. **14,30-15** Gazzettino Padano: seconda edizione. **Veneto - 12,10-12,30** Giornale del Veneto prima edizione. **14,30-15** Giornale del Veneto: seconda edizione. **Liguria - 12,10-12,30** Gazzettino della Liguria: prima edizione. **14,30-15** Gazzettino della Liguria: seconda edizione. **Emilia-Romagna - 12,10-12,30** Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. **14,30-15** Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione. **Toscana - 12,10-12,30** Gazzettino Toscano. **14,30-15** Gazzettino Toscano del pomeriggio. **Marche - 12,10-12,30** Corriere delle Marche: prima edizione. **14,30-15** Corriere delle Marche: seconda edizione. **Umbria - 12,20-12,30** Corriere dell'Umbria: prima edizione. **14,30-15** Corriere dell'Umbria: seconda edizione. **Lazio - 12,10-12,30** Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. **14,14-30**

Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione. **Abruzzo - 8,30-8,45** Il mattino abruzzese-molisano. **Programma musicale.** **12,10-12,30** Giornale d'Abruzzo. **14,30-15** Giornale d'Abruzzo: edizione del mattino. **Molise - 8,30-8,45** Il mattino abruzzese-molisano. **Programma musicale.** **12,10-12,30** Corriere del Molise: prima edizione. **14,30-15** Corriere del Molise: seconda edizione. **Campania - 12,10-12,30** Corriere della Campania. **14,30-15** Gazzettino di Napoli. **Chiamata marittima.** **8,9 - Good morning Napoli.** **10,15** Roma in inglese per il personale della NATO. **Puglia - 12,20-12,30** Corriere della Puglia: prima edizione. **14,14-30** Corriere della Puglia: seconda edizione. **Basilicata - 12,10-12,30** Corriere della Basilicata: prima edizione. **14,30-15** Corriere della Basilicata: seconda edizione. **Calabria - 12,10-12,30** Corriere della Calabria. **14,30** Gazzettino Calabria. **14,40-15** Musica per tutti.

radio estere

capodistria m 278 kHz 1078

7 Buongiorno in musica. 7,30 - 8,30 - 10,30 - 13,30 - 14,30 - 18 - 21,30. **Notiziari.** 14,00 Buongiorno in musica. **8 Ciek,** al suono. **8,35 Musica dolce musica.** **9 Musica folk.** **9,30 Canzoni del lavoro.** **10 E con noi.** **10,15 Ritmo musicale.** **10,30 Trasmisla speciala.** **10,45 Incontro in fabbrica.** **10,45 Vanna.** **11,15 Canza Lidja Kodric.** **11,30** Appuntamento con il maestro Cavallari. **11,45 Curci Carosello.**

12 Musica per voi. **12,30 Giornale radio.** **13 Brindiamo con.** **14** Disco più disco meno. **14,15 Edig Gallati.** **14,30 Cori italiani.** **15** Vittorio Bergheci. **15,15** L'Orchestra e solisti della RTV di Novi Sad. **15,30** Galbucci. **15,45** Cantanti sloveni. **Edvin Fliser.** **Irena Kohnot.** **Il complesso Bebo.** **Vrane e Nine Robic.** **16,10-16,30** Teletutti qui.

19,30 Apertura weekend musicale (I parte). **20,30** Giornale radio. **20,45** Weekend musicale (II parte). **21,35** Weekend musicale (III parte). **21,35** Musica da ballo. **22,30** Ultima notizia. **22,35-23** Musica da ballo.

montecarlo m 428 kHz 701

8,30 - 7,30 - 8,30 - 11 - 12 - 13 - 18 - 18 - 19 Notizie flash con Gigi Salvatori e Claudio Sottili. **8,18 - 10,18 - 13,18 - 17,30** Il Peter della canzone. **8,35** Dedicati con simpatia. **8,45** Bollettino meteorologico. **7,45** Bollettino degli ascoltatori. **7,45** Bollettino della nave. **9** Oroscopo di cura e benessere. **8,15** Bollettino meteorologico. **9,30** Fate voi affari il vostro programma.

10 Parlamente insieme. **11,15** Animati in casa. **R. D'Ingo.** **11,30** Il più discusso. **18** Federico Show con l'Olandese Volante. **18,03** Dischi pirata. **19,03** Break. **18,30-19,45** Radio risveglio.

16 Vetrina della settimana. **18,24** Studio Sport H. **17** La novità della settimana. **18** Federico Show con l'Olandese Volante. **18,03** Dischi pirata. **19,03** Break. **18,30-19,45** Radio risveglio.

svizzera m 538,6 kHz 557

6 Musica - Informazioni. **6,30 - 7 - 7,30 - 8 - 8,30** Notiziari. **8,45** Il pensiero del giorno. **7,15** A colloquio con... **7,45** Legenda. **8,05** Oggi in edicola. **8** Sabato. **7,10** Notiziari. **11,50** Presentazioni programmi. **12** Programmi informativi di meteo-zingolano. **12,10** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Corrispondenza e commenti.

13,05 Orchestra di musica leggera **R.S.I.** **13,30** L'ammazzacaffè. **14,30** Notiziario. **15** Parole e musica. **18** Il piacere. **16,30** Notiziario. **18** Voci dei Grigioni italiani. **18,30** Conferenza della nazione della sera. **18,35** Attualità regionali. **19** Notiziario - Corrispondenza e commenti - Speciale sera.

20 Il documentario. **20,30** Sport e musica. **22,30** Radiogiornale. **22,45** Dischi. **23,30** Notiziario. **23,40-24** Notturno musicale.

vaticano m 538,6 kHz 557

Onda Media: 1529 kHz = 196 metri - **Onda Corte nelle bande:** 49, 41, 31, 25 e 19 metri - **93,0 MHz** per la sola zona di Roma. **7,30** S. Messa latina. **6 - Cuatrovoces - 12,15** Speciale Radiodomenica. **14,30** Radiogiornale in italiano. **15** Radiogiornale in spagnolo. **16** Radiogiornale in portoghese, francese, inglese, tedesco, italiano. **17,30** San Giuseppe lavoratore, di F. Bea - Ave Maria, pagine scelte di fede mariana. **20,30** Martyr del Luge. **20,45** S. Rosario. **21,05** Notizie. **21,15** Fête de Saint Joseph ouvrier. **21,30** News round-up - Go my way - **21,45** Incontro della sera: Replica di Orizzonti Cristiani. **22,30** San José Obreiro en Roma. **23** Replica di Speciale Radiodomenica. **23,30** Con Voi nella notte.

Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma). **Studio A - Programma Stereo.** **13,15** Musica leggera. **18** Concerto aerea. **19,20** Intervall musicale. **20,22** Un po' di tutto.

lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
18,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

sender bozen

12 Musik am Vormittag. **Darzwischen:** **9,45-9,50** Nachrichten. **11-11,35** Alpenländische Miniaturen. **12-12,10** Nachrichten. **12,30** Werbefunk. **14,00** Leichte Musik. **13** Nachrichten. **13,10-14** Musik für Bläser. **15,30** - An jenem Sonntag. **Horstpel** von Eduard König. **Sprecher:** **Walter** Staudacher. **Hans Stockl.** **Regie:** **Erlich Innebrein.** **16,40** Musikparade. **17,05** Juke-Box. **18** Fabeln. **18,05** Liederstunde. **Irene Oliver** singt: **Spirituals** und **Lieder amerikanischer Komponisten.** am **Klavier:** **Loredana Franceschini.** **18,45** Für Eltern und Erzieher. **19-19,05** Musikalisches Intermezzo. **19,30** Leichte Musik. **19,50** Sportfunk. **19,55** Musikalisches Intermezzo. **20** Nachrichten. **20,15** A Stubn voll Musik. **21** Max Frisch - **Idler.** **Es liest:** **Helmut Wiesak.** **21,10-21,57** Tanzmusik. **Darzwischen:** **21,30-21,33** Zwischenstück etwas Besinnliches. **21,57-22** Das Programm von morgen. **Sendeschluss.**

v slovenshčni

8 Kolebar. **8,05** Slovenski motivi. **8,15** Programi. **8,30** Promenadni koncert. **9** Priznajo jutro. **10** Simfonisti koncert. **Francis Alfano.** **Diverzimento** za majhen orkester in obligaten klavir. **Omtraj** **Sostakovic.** **Simfonija 10.** **3** v esu, op. 20. **4** - **Promjaski.** **10,45** **Od** melodije do melodije. **11,15** **Mladinski** orkester. **11,30** **Radjaska** igra, ki jo je napisal **Franko Zepi.** **Izvedba:** **Radjaski** orkester. **Režija:** **Lopka Lomb.** **11,35** **Poslušajmo** spet izbor iz **tedenskih** **spredov.** **13,15** **Poročila.** **13,30-15,45** **Glaba** po željah. **V odmoru** **(14,15-14,45).** **Poročila.** **Dejstva** in **menja.** **15,45** **Zvezdica** oddaja za **avtomobiliste.** **17** Za mado poslušajmo. **18,15** **Romantična** **simfoniska** **glaba.** **Richard Strauss.** **Don Juan.** **simfoniska** **pesnitev.** **op. 20** **18,50** **Znani** **motivi.** **19,10** **Liki** **iz** **naše** **preteklosti.** **Venecianski** **Winkler.** **praprila** **Lilja** **Rehar.** **19,20** **Ritmizirani** **orkester** **RAI** **iz** **Rima** **vodi.** **Francis Russo.** **19,40** **Pevska** **revija.** **20** **Sport.** **20,15** **Poročila.** **20,35** **Teden** **v** **Italiji.** **20,50** **Kadar** **te** **zбудijo.** **Radjaska** **drama,** **ki** **jo** **je** **napisal** **Miloslav** **Krums.** **Izvedba:** **Radjaski** **orkester.** **21,30** **Vade** **pospeve.** **22,30** **Glaba** **za** **lahko** **noč.** **22,45** **Poročila.** **22,55-23** **Jutranji** **spored.**

Simon); **Parlami d'amore Mariù** (Mal); **Jungle drums** (Xavier Cugat); **El sublime** (Gato Barbieri); **I love my Elizabeth** (Norman Candler); **Tomorò** (i Santo California); **Dreaming** (Love Unlimited); **My love** (Cher); **Soledad** (Daniel Santacruz); **La mela** (i Vianella)

(Ted Heath) **Jazz** (The Crusaders) **Mame**
 (Kennedy Baker) **The lady is a tramp** (Garry
 Kelly-Menehin) **O morro nao tem vez** (Stan
 Getz-Louis Bonfá) **Light my fire** (Woody
 Herman) **Cross hand boogie** (Winifred
 Atwell) **Spanish melody** (Guido
 De Marco) **Blue blues** (Stan Getz-Perillo
 (Roberto Pregadio) **Christopher Columbus**
 (Dave Brubeck) **Tuxedo junction** (Quincy
 Jones) **I love Paris** (Stan Kenton). **Te**
for two (Thelonious Monk) **Lover** (Charlie
 Parker) **Love is a many splendored thing**
 (Clifford Brown) **Aln's she sweet** (Stuffy
 Smith) **Sals** (Gato Barbieri) **Embraceable**
 (Stan Getz) **Colony** (Stan Getz) **My**
 (Tommy Dorsey) **Dark eyes** (Al Tatum)
Autumn leaves (Paul Desmond) **Flying**
home (Louis Armstrong-Ben Goodman)

10 INVITO ALLA MUSICA
You'll never get to heaven (Frank Checkers field). Only you (Ringo Starr). The horse (Barabbas Power). Al mondo (Mia Marini). You are the first the last my everything (Barry White). Nella mia città (Fausto Cigliano). Imagine (Johnny Harris). Bungle in the jungle (Getho Tuli). Il ritmo della piovra

gia (Orietta Berti). Summer In the city
(Quincy Jones). I can't leave you alone
(George McCrae). Y viva España (Sylvia)
I get a kick out of you (Gary Shearston)
Canzone intelligente (Cocchi e Renato)
Longfellow serenade (Neil Diamond). Addio
primo amore (Gruppo 2001). We want to
know (Osibisa). Ooh baby (Gilbert O Sullivan)
Ivan L'America (Bruno Lauzi). Baulies

bangles and beads (Eumir Deodato); Air on the G string (George Martin); Amore amore immenso (Gilda Giuliani); Lady Pamela (Johnny); Bless my soul (Tom Scott); M'esplodevi nella mente (Franco Simone); Los rumberos (Tito Puente); Why (Ricci Ortolan); A midsummer night in Harlem (Charlie Thomas); Death wish (Herbie Hancock); Sango pouss pouss (Manu Dibango); E così te vai (La Strana Società); Hippe walk (Mingo Santamaría)

12 MERIDIANI E PARALLELI
How high the moon (Norman Candier); Vad
via (Drupi); Ode to Billy Joe (Bobbie Gen

try); Sweet dream (Gianni Oddi); Eu vo
torcer (Jorge Ben); Il mio terzo amor
(Marina Pagnano); Take me home country
roads (John Denver); Malindy bay (Ma)

& George); *Little Cinderella* (Besno); *Stelutis alpinis* (E. Grion); *Cocottina* (Arturo Lombardi); *Beniamino* (Nicola Di Bari); *Together* (Diana Ross); *You are you* (Gilbert)

O'Sullivan); **La gente e me** (Ornella Vanoni); **Fiera in Piemonte** (Quart. Piemontese di Musica Popolare); **La più bella del mondo** (Gianni Nazzaro); **Hey Jude** (Les Humphries).

Singers); Fiorellin del prsto (Renato Angiolini); Irreggiungibile (Meras); Red river valley (Dan the Benjo Man); Viale Ceccarini Riccione (Dino Sarti); You (George)

Harrison): La sol a la montagna (Coral
Valchiusella); Berimbau (Mandrake); You're
so vain (Carly Simon); Ballo straballo (El
Neri); Shame shame shame (Caro & Th

Boston Garden); Longfellow serenade (Neil Diamond); Concerto di plenilunio in un castello di Stoccarda (Ivano Fossati); Ouverture from Tommy (Peter Townshend).

You haven't done nothing (Stavia Wonder);
 Munasterie 'e Sante Chiara (Peppino D.
 Capri); Life (Tom Paxton); Happy feeling
 (Hamilton Bohannon).

14 INTERVALLO
Don't fence me In (Franck Pourcel); L

foglia (Coro Renata Cortigioni); **Oel**
baby (The Lovelets); **Yuppi du** (Adriano Ce-
lentano); **Envidias** (Perez Prado); **Chell**
lia' (Antonio Buonomo); **Mame** (Kenny Ba-

ker); Rock around the clock (Bill Haley); Senza titolo (Gilda Giuliani); The entertainer (Ray Conniff); You are the first the last my everything (Gil Ventura); Take m

heart (Jackie James); Como dizia o poeta (Toquinho De Moraes e Marília Medaíha); All of me (Erroll Garner); Over the rainbow (Chet Baker); Meravigliose labbra (Johnn

Dorelli); **Vamos para el mar** (Nilton Castro); **Per sempre** (Marcella); **Here, there and everywhere** (Antonio Torquati); **La caccia al bisonte** (Gianni Morandi); **La donna**

cannone (Isabella): Handsome (August Martelli); Bawagbe (Ezy and Isaac); The long and winding road (Vinca Tempers); Turkey chase (Bob Dylan); Esperienze (Ro-

salino Cellamare); **You're so vain** (Carl

1366518



«Teatrino di città e dintorni»: qui sopra la Napoli del primo dopoguerra, con il contrabbando, le «signorine» e i caschi bianchi della «MP». Sarà rievocata sulle note di «Tammurriata nera». In alto, una scena da «Masaniello», lo spettacolo teatrale di Elvio Porta e Armando Pugliese che ha riscosso notevole successo in varie città italiane. I testi della puntata dedicata a Napoli sono di Vella Magno

V/E
con rabbia nel programma « Teatrino di città e dintorni »

Anche il piccolo schermo non vuole ignorarla



Altri protagonisti di « Teatrino di città e dintorni »: sopra Renato Carosone e Mario Merola; qui a fianco Mariano Rigillo (al centro) con Lina Polito e Gianni Nazzaro

di Giorgio Albani

Napoli, aprile

Anche la televisione non vuole e non può ignorarla.

Quella nuova Napoli, che recita e canta con rabbia, che torna alle radici della sua cultura popolare per usare suoni, eroi e giullari, come altrettanti strumenti di protesta, compare di sabato con qualche esempio sul piccolo schermo. E' la Napoli che i più recenti spettacoli teatrali e musicali hanno già fatto scoprire al pubblico delle grandi metropoli italiane, Milano e Roma giusto per citare. Del resto, una trasmissione come Teatrino di città e dintorni che si propone « di ricreare climi, atmosfere e personaggi rappresentativi della realtà

attuale », non potrebbe in alcun modo tacerla. Sicché si capisce che in questo varietà televisivo riservato a Napoli, accanto a Roberto Murolo, fine diettore da salotto, vi sia poi Mario Merola, reincarnazione del « cantante di giacca » che andava ai tempi del caffè-concerto e dell'avanspettacolo, ex operaio portuale che affida all'istinto le sue interpretazioni e ad un repertorio melodrammatico il compito di suscitare l'emozione delle sue platee suburbane. Si capisce che accanto ai classici duetti tra Colombina e Pulcinella, si ascoltino gli echi del dopoguerra (Tammurriata nera) e si presenti una scena dello spettacolo teatrale che ricostruisce la rivolta seicentesca che ebbe a protagonista Masaniello.

Uno spettacolo che tenta di uscire dagli schemi del «colore» napoletano per riflettere la realtà d'oggi. Sono così messi in evidenza il «Masaniello» e la carica polemica della sua trascinate canzone-sigla



TUTTO PER LA LINEA

NELLA NATURA...il segreto della bellezza

*Edera * Ortica * Betulla * Quercia Marina *

L. 6.400

Dall'antica sapienza di monaci erboristi ecco per voi quattro preziosi balsami ricchi di estratti ed essenze vergini che doneranno al vostro corpo una linea fresca ed armoniosa.

In più riceverete un massaggio dermoelettivo a semisfera per un'azione riattivante dei tessuti.

O VOG...O PANCIA!

«vog» è salute, bellezza, per sempre, per tutti!

Per lui e per lei la linea snella di una giovanile bellezza. Con i divertenti esercizi di VOG brucerete il grasso ed avrete la gioia di vedere subito i risultati.

L. 4.900



* Vog extra a spinta regolabile e pedane anatomiche a L. 5.900

SAUNASAN la sauna per dimagrire in casa

Saunasan scioglie in pochi giorni i cuscinetti di cellulite che appesantiscono la vostra linea. Elimina gli acidi e le tossine. Fa dimagrire fino in fondo donando bellezza al corpo e alla pelle.

Riceverete Saunasan in una elegante scatola valigia, completa: di una cabina sauna a triplo strato isolante più un termodiffusore elettrico a 450 watt, con termostato incorporato che garantisce un'afflusso di calore continuo.



L. 12.900

SAPEVATE CHE... il massimo risultato si ottiene con l'Electro complex-massager

In un cofanetto che sarà una gioia aprire troverete: * una confezione SNELL CREAM allo iodoleile. * Una confezione GELÉE-astergente * Una confezione BEAUTY for face



ELECTRO
MASSAGER

completo di accessori per il corpo e il viso.

L. 5.900

Corri felice incontro all'estate....scrivi a: DOGE * Via Maloia 8 - 20158 Milano

Desidero ricevere gli articoli indicati con una crocetta.

- ☐ BALSAMI NATURA ☐ VOG NORMALE ☐ VOG EXTRA
☐ SAUNASAN ☐ COFANETTO COMPLEX-MASSAGER

Pagherò al ricevimento del pacco l'importo relativo + IVA e spese postali.

NOME COGNOME.....

N°.....

CITTA.....

CAP.....

ORDINARE ANCHE PER TELEFONO (02) 6841.71-6840.78



Un altro popolarissimo interprete di canzoni napoletane che vedremo nello spettacolo: Roberto Murolo



Ed appare naturale che del teatro di piazza di Elvio Porta e Armando Pugliese, con Mariano Rigillo nei panni di Masaniello, sia posta altresì in evidenza la canzone-sigla, un trascinante e persino festoso coro polemico, Serra, serra, che dice tra l'altro: «Serra serra 'sti patrune / 'ncanna miet-tece 'na fune / po'co' fieto d'e gravune / e bu-limmo fa' muri / ...Serra serra e votta votta / 'sti valanze l'ammo rotte / chi 'ngrassava mo' se fotte / more e subbeto e va scula...». Il senso è questo: basta con i padroni sfruttatori del popolo, impicchiamoli, bruciamoli; noi pescatori e contadini che veniamo a vendere al mercato i prodotti della nostra fatica quotidiana abbiamo rotto le bilance per manifestare contro la gabella, contro le troppe tasse che il Viceré continua ad imporci. A morte chi ingrassa sulla nostra pelle.

Come tutti sanno, la rivoluzione di Masaniello in quel lontanissimo luglio 1647 fallì. Certo non era epoca quella di «coscienza di classe». E tuttavia ha un preciso sapore di attualità la tensione popolare di allora. Una tensione che agli osservatori politici fa temere il peggio. Basterebbe ricordare che per la prima volta, a Napoli, i disoccupati si sono organizzati in una sorta di sindacato. Erano 70 mila e divisi, cinque anni fa. Adesso sono 140 mila e scendono in piazza ogni giorno. Per non parlare dei sottoccupati che sono più di 200 mila e dei giovani laureati e diplomati senza lavoro che superano i 20 mila. Su un

quotidiano romano Rosellina Balbi scrive che Napoli è passata dal colera alla collera: «Un tempo era di moda per Napoli, l'allegro folclore del mandolino, della pizze, del chi ha avuto ha avuto. Da alcuni anni le pennellate si sono fatte fosche, il quadro cupo ed inquietante. Ma resta l'impressione che, in qualche modo, si faccia ancor sempre del folklore, e Napoli sia stata collocata in una specie di museo degli orrori. Anche gli episodi di guerriglia urbana finiscono così per apparire come altrettante sceneggiate, non troppo dissimili da quel Masaniello che tanto successo di pubblico sta riscuotendo in questi giorni. Eppure, un eventuale diavampare della guerriglia a Napoli assumerebbe connotati infinitamente più gravi che in qualsiasi altra città».

La stessa Velia Magno, che ha scritto testi per trasmissioni televisive napoletane più ossequianti alla tradizione, mette in bocca a Colombina una franca battuta polemica. Il programma presenta infatti qualche esempio dell'arte di arrangiarsi, due o tre di quei mille mestieri fantasiosi che consentono al napoletano di conquistarsi ogni mattina il diritto alla vita. «A Napoli», dice Pulcinella, «tutti recitano, ma non soltanto per il gusto di recitare. Qualche volta è una questione di necessità...». «Ma fino a quando», replica Colombina, «a Napoli si dovranno inventare mestieri?».

Giorgio Albani

Teatrino di città e dintorni va in onda sabato 1° maggio alle 20,45 sulla Rete 1 televisiva.

prendi qualità Philips prezzo giovane



N 2208 nuovo K7
Registratore a
cassette automatico.
Alimentazione mista.
Microfono incorporato

PHILIPS



V/C

**Com'è nata e che cosa
si propone
«Roto 20», nuova rubrica
del «TG 1»**



Il sabato delle regioni

V/C



«Non è ancora una risposta alla richiesta di decentramento dei servizi televisivi, ma solo un piccolo anticipo», dicono i responsabili

di Maurizio Adriani

Roma, aprile

Ci colleghiamo subito con la nostra sede in Cosenza, la redazione di Pescara ci ha chiesto la linea, nel corso del *Giornale* sentiremo anche Venezia, Napoli, Firenze, Palermo, Genova...». Sono frasi queste che gli ascoltatori più assidui dei tre *Giornali radio* nati dalla riforma dell'informazione radiotelevisiva si sono abituati ad ascoltare da oltre 40 giorni, precisamente dal 15 marzo, data d'inizio del nuovo corso giornalistico radiotelevisivo.

duzione e messa in onda (che daranno vita ai Nuclei Ideativi Produttivi, NIP), al diritto di rettifica, all'istituzione della terza rete televisiva di uno degli aspetti nuovi e qualificanti della riforma della RAI.

Tre punti

In proposito, in un'intervista concessa non più di tre mesi fa al nostro giornale, ecco quanto affermò il dott. Principe, direttore generale della RAI: «Si tratta di uniformare l'attività della RAI allo spirito della Costituzione italiana in materia di ordinamento regionale oltre, a mio avviso, a reperire forze culturalmente vive che si trovano ora sparse in tutto il territorio nazionale. Avremo delle direzioni regionali in ogni regione d'Italia». Decentramento significa, inoltre, che idee, proposte, critiche non nasceranno più solo in viale Mazzini, corso Sempione oppure in via Cernaia a Torino ma in ogni regione e, attraverso i canali regionali, in ogni centro del Paese.

Anche il presidente della RAI Finocchiaro è intervenuto sull'argomento durante un incontro tra i rappresentanti del Consiglio d'amministrazione dell'azienda e i presidenti delle venti regioni italiane, tenutosi alla fine di marzo. In quell'occasione Finocchiaro sottolineò l'esigenza di ampliare gli spazi regionali «in modo autonomo»



Presidenti di giunte regionali intervistati da Franco Cetta per «Roto 20»: qui sopra, a destra, il democristiano Felice Spadaccini (Abruzzo); a fianco il comunista Maurizio Ferrara (Lazio); sotto Mario Andrione dell'Union Valdôtaine (Valle d'Aosta)



Aspetti nuovi

Non che prima non avessero collegamenti esterni alla redazione centrale del *Giornale radio*, tutt'altro; oggi si ha però la netta sensazione che le varie sedi dei *Giornali radio* non siano più «periferiche» e in un certo qual modo «subordinate» a quella centrale come nel passato, ma si stiano ponendo sullo stesso piano operativo e professionale di Roma. E già oggi uno dei tre *Giornali radio* — *il GR 1* — trasmette due edizioni del mattino rispettivamente da Milano e Napoli.

Eccoci dunque al punto: il decentramento regionale dell'informazione e in genere di tutta la programmazione. Si tratta, insieme al diritto di accesso, al nuovo rapporto tra ideazione, pro-



per iniziare la giornata
in piena efficienza...



il biscotto delle otto

PAVESI

Semplice, leggero, di sapore delicato,
Maltolatte è il biscotto ideale
per la prima colazione.

Con il suo contenuto di malto e di latte,
Maltolatte è proprio quello che ci vuole per
iniziare la giornata in piena efficienza.

NOVITÀ

igiene intima

sapone liquido
speciale

Lines
LEI

speciale
perché

rispetta la normale
acidità della parte intima.
Deterge e deodora a fondo
ma con delicatezza, come
nessun sapone normale può fare.
Non irrita ed evita il
formarsi di odori per diverse ore.
Ecco perché garantisce una
freschezza persistente e "sana".
Usato ogni giorno con regolarità,
aiuta anche a prevenire le irritazioni.
E dopo la pulizia, un soffio di
Lines Lei Deodorante spray difende
lungo la tua sana freschezza
intima.

In questa linea, trovi anche
Lines Lei Schiuma di sapone spray,
e, per la tua igiene intima fuori casa,
Lines Lei Salviettine.



un giorno intero di sana freschezza intima



nelle trasmissioni radiofoniche permettendo al tempo stesso un maggiore apporto delle regioni, tramite le sedi periferiche, alla informazione TV in campo nazionale.

L'ampio dibattito ha consentito di individuare tra RAI e regioni tre punti di accordo: 1) la partecipazione attiva delle regioni (giunte e consigli regionali) alla discussione dei programmi insieme al Consiglio d'amministrazione della RAI; 2) l'autonomia anche finanziaria delle sedi regionali RAI attraverso appositi stanziamenti; 3) l'esercizio da parte delle regioni di un potere di indirizzo su queste sedi.

Ovviamente ci vorrà ancora del tempo perché questo programma si realizzi nello spirito e nella lettera della riforma. Ma già ora qualcosa nel campo televisivo si sta muovendo, se non sul piano tecnico e operativo (data anche la scarsità di mezzi) certamente nello spirito indicato dalla riforma.

E' il caso di **Roto 20**, un programma settimanale che va in onda il sabato pomeriggio dopo il TGI delle 13,30, e la cui prima puntata è stata trasmessa il 10 aprile. Come dice lo stesso titolo è un rotocalco televisivo dedicato ai problemi delle venti regioni italiane. Più che come il sostituto, **Roto 20** si presenta come l'erede naturale di **Cronache italiane**, un quotidiano che per oltre 11 anni ha riscosso un costante successo raccogliendo mediamente davanti al video 7 milioni di spettatori con un gradimento tra il 75 e l'83.

Le giunte

Ma c'è da dire che tra le due rubriche televisive esiste pure un collegamento, per così dire, affettivo: la redazione di **Roto 20** (4 persone in tutto), diretta da Franco Cetta, è la stessa di **Cronache italiane**. Svariati gli argomenti che tratterà **Roto 20**: problemi sociali, scuola, lavoro, terza età, inquinamento, tanto per citarne solo alcuni. Ma accanto a temi seri verranno trasmessi sulla scia di **Cronache italiane** servizi di attualità e umanità, di costume e curiosità varie. Un aspetto però distingue questo programma dal precedente: la maggiore attenzione dedicata all'attività legislativa e politica delle singole giunte. « Non voglia-

mo fare però », precisa Cetta, « un bollettino ufficiale dei lavori dei venti governi regionali ». Ciò non toglie che l'attività svolta dalle giunte può offrire lo spunto per affrontare in chiave giornalistica la materia oggetto di trattazione da parte dei governi regionali. E proprio a dare sostanza a questa caratteristica le prime dieci puntate del settimanale propongono come « rubrica fissa » un'intervista con una coppia di presidenti di giunte regionali. (« Una vetrina che è anche un medaglione di presentazione di questi personaggi », dice Franco Cetta, « la maggioranza dei presidenti regionali infatti sono per il grande pubblico degli illustri sconosciuti »).

Monografie

Ogni puntata di **Roto 20** offre dai 3 ai 5 servizi giornalistici più un panorama di notizie flash dalle varie regioni. Ma gli organizzatori non escludono in futuro di realizzare dei numeri monografici: verrebbe cioè analizzato un solo argomento (ad esempio la scuola) coinvolgendovi o mettendo a confronto le varie regioni. E, novità assoluta per questo tipo di programma, l'effettuazione di brevi riprese dirette in occasione di avvenimenti di rilievo. Come si vede non mancano l'ambizione e la volontà. A questo punto però è bene precisare che cosa debba intendersi per decentramento nel caso di una trasmissione come **Roto 20**. « Sia chiaro », interviene Franco Cetta, « che **Roto 20** non è una risposta alle esigenze di decentramento dei servizi televisivi come richiesto dai rappresentanti delle regioni, ma soltanto l'1° inizio », una piccola anticipazione a questa risposta. (Vi sarà un vero decentramento quando ogni regione acquisirà una propria autonomia operativa, tecnica, una propria redazione, ecc., mentre per ora le varie sedi fanno sempre capo a Roma). Ma di decentramento ideativo si può parlare perché la nostra redazione così piccola al centro ha respiro nazionale e tiene conto delle proposte che vengono da ogni parte ».

Maurizio Adriani

Roto 20 va in onda sabato 1° maggio alle 14,45 sulla Rete 1 televisiva.



Elizabeth Post®

È grande perché è pensato per la famiglia.

Quando in famiglia si è in tanti e ci si lava i capelli con la giusta frequenza, per averli sani e puliti, un piccolo flacone di shampoo non è una scelta conveniente.

Meglio una confezione grande.

Che però contenga uno shampoo di buona qualità.

Elizabeth Post è pensato per la famiglia: è tanto, ottimo, delicato, tratta bene i capelli e dura per tanti tanti shampoo.

Ci sono quattro tipi di Elizabeth Post: all'uovo per capelli fragili, al limone per capelli grassi, alla lanolina per capelli secchi e antiforfora ad azione prolungata.

E in ogni confezione Elizabeth Post c'è un regalo utile e simpatico per bambini e genitori.

I prodotti della linea Elizabeth Post, shampoo, bagno schiuma, lozione per le mani e lacca per capelli, sono garantiti dalla **SQUIBB**



Elizabeth Post®

La qualità formato grande.



Il pneumatico pronto nello schivare,

Nuovo Kléber V12 con cintura d'acciaio extra-larga.

Può succedere di non avere il tempo di frenare, ogni automobilista lo sa. Perciò occorrono sempre: i buoni riflessi di chi guida ed una risposta istantanea e precisa del pneumatico.

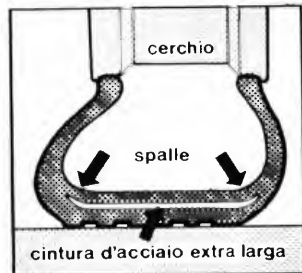
Allora, nuovo Kléber V12: un colpo di volante per evitare l'ostacolo, e un colpo per rientrare. Facile e veloce come dirlo.

Perché la doppia cintura d'acciaio extra-larga garantisce al Kléber V12 - anche in caso

di sterzata improvvisa - la massima aderenza al suolo (proprio perché è larga fino alle "spalle");

consente al pneumatico di tornare immediatamente nella giusta direzione.

Inoltre, grazie alla resistenza delle mescole speciali, alla carcassa radiale e alla doppia cintura d'acciaio extra-larga, Kléber V12 assicura eccezionali prestazioni sino all'ultimo millimetro del battistrada.



Il segreto del V12:
la cintura d'acciaio extra-larga che assicura
la massima aderenza anche sotto sforzo



Kléber V12: veloce nel rientrare.



L'ISAM (l'autorevole Istituto Sperimentale Auto e Motori) ha sperimentato i nuovi Kléber V12 con un test, durato sei mesi, comprendente prove di usura e di precisione. Risultato:

- oltre 100.000 Km di percorrenza con residuo di battistrada di 3,3 mm (cioè 2,3 mm al di sopra del limite legale, pari ad ulteriori 40.000 Km di percorrenza)
- cinque scrupolose prove di slalom e di sorpasso (dribbling) brillantemente superate.

Kléber V12 è il primo pneumatico che raggiunge e supera i 100.000 Km e che anche dopo tale percorrenza mantiene inalterate le sue prestazioni.

**Kléber V12:
100.000 dribbling così.**



Rilevamento, al termine del test Kléber-Isam, dello spessore residuo: 3,3 mm dopo 100.000 Km, cioè 2,3 mm sopra il limite legale, pari a ulteriori 40.000 Km di percorrenza.

V/C 'TG2'

Consenso per il sesso in TV

educazione sessuale per bambini

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

Era ora, ha detto semplicemente un telespettatore che sabato 10 aprile ha telefonato al TG2, dopo il primo numero di *Giornale di educazione sessuale*. Al telefono quanto già significativo commento ne sono seguiti altri, a decine, più prolissi ma tutti ugualmente favorevoli. Più di un interlocutore, racconta Luigi Locatelli, capo delle rubriche del TG di Barbato, ha posto delle domande: perché la trasmissione è così breve (dieci minuti al debutto, ma diventeranno 15, n.d.r.), quante settimane durerà, ci sarà sempre la stessa signora che parla di queste cose con tanta serenità oppure intendete alternarla con altri esperti, «e insomma», dice Locatelli, «a giudicare dalle reazioni dirette, questo programma per i bambini dai sei ai dieci anni sembra aver suscitato soprattutto l'attenzione degli adulti».

Giudizi divergenti

La signora «che parla di queste cose con tanta serenità» è la dottoressa Maria Vittoria Antonaroli Liistro, pediatra dell'Ospedale S. Giovanni di Roma, sposata con un architetto, 36 anni, quattro figli, due dei quali ha portato in studio per «sgelare» l'atmosfera. Ed è stata lei a risolvere le curiosità dei primi piccoli ospiti (una decina) del *Giornale di educazione sessuale*. Per esempio: come fa il bimbo a entrare nella pancia della mamma? Ecco, «la mamma ama il papà e il papà ama la mamma. Si amano, si abbracciano, si baciano, si accarezzano, dividono la stessa vita, dormono nello stesso letto. In uno di questi momenti di grande tenerezza tra mamma e papà, quando si abbracciano con molto affetto, dal pene del papà...». E che cos'è il pene...? «Il pene

è l'organo genitale maschile. Un bambino, per fare la pipì, usa questo organo. Quando il bambino diventa uomo il pene serve anche per trasportare i semini che si formano in ghiandoline che sono accanto al pene. Sono come due palline, contenute in una taschina di pelle, che si chiama scroto. Da queste palline, che si chiamano testicoli, i semini, trasportati dal pene di papà, entrano in una fessuretta che è messa sotto la pancia della mamma, entrano in questa fessuretta — che si chiama vagina — e, se incontrano l'uovo che ha prodotto la mamma, che è venuto dalle ovaie della mamma, dall'incontro dell'uovo della mamma e del semino del papà nasce un nuovo essere». Ma di questi semini ne possono entrare due? «No. Di solito dal pene del papà escono tanti semi, ma un semino soltanto va a fecondare l'uovo della mamma...».

Ecco, sul linguaggio adottato nella trasmissione televisiva, i giornali hanno espresso giudizi divergenti. Parole e tono giusto, rivelano *La Stampa* e *Il Giorno*, mentre lo scrittore Goffredo Parise sul *Corriere della Sera* parla di «compromesso storico-linguistico». Cioè «un contenuto rivoluzionario (per l'Italia) della formazione sessuale per bambini, e una "forma", cioè un linguaggio non soltanto tradizionalmente dolcissimo per l'abuso dei diminutivi, ma proprio per questo niente affatto informativo bensì "favolistico" (...). Tuttavia, in questo tempo televisivo, in questo dolce compromesso storico-linguistico e contenutistico una cosa è apparsa chiara e, bisogna dirlo, molto simpatica nonostante tutto. Che i bambini, come tutti i bambini del mondo e di sempre, si mostrano "realisti" nel senso più vero e tradizionale del realismo italiano: al contrario, l'insegnante, nelle sue risposte, mostrava, attraverso la spia dei diminutivi, le "radici", i "fondi" della sua propria educazione e cultura, quella cattolica».

Il quotidiano *La Repubblica*

ha chiesto alla dottoressa Maria Vittoria Antonaroli Liistro se fosse cattolica: «Non credo di dover rispondere a una domanda come questa in occasione di una prestazione professionale per la quale la mia adesione a una morale piuttosto che a un'altra è del tutto irrilevante. Ammetto però che la chiesa cattolica non ha mai trovato il taglio giusto per affrontare problemi come questo: e allora, se di fronte a tutto ciò che riguarda l'informazione sul sesso la risposta cattolica è — e si suppone che debba continuare ad essere — il falso pudore e il tabù, allora no: io non sono cattolica».

Sull'utilità dell'iniziativa le critiche dei giornali sono apparse in larga parte favorevoli: «Meglio tardi che mai», il commento più diffuso. «Va accolta con interesse e attenzione», scrive *L'Unità*. Tuttavia il quotidiano comunista rileva che si è ancora molto lontani da una corretta impostazione della questione. «Non è davvero pensabile che ci si possa affidare ad una descrizione esclusivamente verbale della fisionomia e della funzione degli organi sessuali maschili e femminili e del coito e della procreazione e del parto, senza utilizzare i soli sussidi di utilità a ciò, ossia «grafici, disegni, fotografie, ecc., in grado di fornire esattamente quegli elementi di conoscenza che si vogliono trasmettere». Questa esperienza televisiva ha bisogno «di maggiore disinvoltura e di meno incomprensibili parole».

Una garanzia

Il sociologo Gianni Statera dice sul *Messaggero* che il programma è «un'eccellente idea» e aggiunge: «Barbato e Locatelli hanno intuito con tempestività che potevano azzardare senza troppi rischi e senza garantiti, hanno capito che il mezzo televisivo è esso stesso rassicurante garanzia per centinaia di migliaia di genitori che



Maria Vittoria Antonaroli Liistro



giornale di educazione SESSUALE

Pur nel generale apprezzamento per quella che è stata definita un'iniziativa coraggiosa, si suggerisce da varie parti una maggiore disinvolture del linguaggio e l'uso dell'immagine propria del mezzo televisivo



confusamente avvertono la necessità dell'informazione sessuale per i propri figli e che tuttavia non se la sentono di assolvere in proprio un compito tradizionalmente demandato al compagno di scuola scafato... ».

I maestri ideali

Per inciso è il caso di ricordare che l'86 per cento dei ragazzi, secondo le statistiche, riceve le prime notizie in materia di sesso dai compagni. « I maestri ideali », osserva Dino Biondi sul *Resto del Carlino*, « sarebbero i genitori; ma a dispetto della vera e propria aggressione sessuale cui i giovani sono esposti nella società contemporanea e che si esprime sempre più arrogantemente e volgarmente attraverso il cinema, i fumetti, il linguaggio e la moda (per non parlare della stampa pornografica), le famiglie continuano ad abdicare a questa funzione educativa, delegandola alla chiesa o alla scuola. Ma chiesa e scuola, salvo rare eccezioni quasi sempre discusse e contestate, rilanciano la patata bollente a chi se ne era liberato. Nessuno, insomma, vuole scottarsi le mani. (...) Ben venga, dunque, questo tentativo della televisione di aiutare piccoli e grandi a parlare di sesso senza le ambiguità e le malizie di cui lo stiamo tutti artificiosamente caricando ».

E in effetti la TV con questo programma ha superato gli indugi almeno della scuola. Oggi come oggi il sesso a scuola scatena soltanto furori polemici (valgano i casi dei licei « Visconti » e « Plinio Seniore » di Roma, dei due asili di Mestre, di quello di Cagliari e dell'istituto magistrale di Trapani). Né finora il Parlamento è riuscito a discutere una delle quindici proposte di legge avanzate da diversi partiti, dal PCI alla DC, per introdurre l'educazione sessuale nelle scuole italiane.

Il Giornale di educazione sessuale va in onda sabato 1° maggio alle ore 18 sulla Rete 2 televisiva.

on i bambini che hanno partecipato alla prima puntata del « Giornale ». In alto, la testata della rubrica

BANKAMERICARD®

FIRMA AUTORIZZATA

Domenico Ragusa

0000 000 000 000

Una firma semplicemente per vivere comodamente.



con BankAmericard sei il benvenuto in tutto il mondo, perché in ben 97 paesi, dei 5 continenti, i colori blu-bianco-ocra della tua carta, sono un prestigioso segno di "riconoscimento".



acquisti subito e paghi con comodo, perché la tua carta ti assicura un credito immediato e indisusso, che puoi saldare scegliendo la forma che preferisci: subito o con dilazione.



basta la tua firma. Non hai infatti, la necessità di portare con te né somme di denaro contante né assegni. Puoi dimenticare gli errori di conto, gli smarrimenti e gli scappi. Pagi con una firma, semplicemente.



spese sempre sotto controllo. E mensilmente, infatti, hai con appositi estratti conto, il riepilogo di tutte le spese effettuate.



facili i rimborsi. Perché puoi saldare gli estratti conto mediante assegno personale o vaglia spedendoli nella busta BankAmericard già preaffrancata. O puoi saldarli, ancor più comodamente, con il nuovo servizio dell' "addebito automatico in C.C.", presso una delle 78 Banche associate con BankAmericard.



anticipi di contante subito. Presso 78 Banche (1.600 sportelli in Italia, e circa 6700 Banche nel mondo), puoi ottenere, quando lo desideri, somme di denaro contante. Gli anticipi puoi richiederli, più comodamente, anche per posta.



qualsiasi tipo di acquisto. In ben 35.000 posti, negozi, supermercati, grandi magazzini di ogni genere, in viaggio, per le tue necessità di ogni giorno, anche per gli acquisti per corrispondenza o per telefono, puoi pagare con la tua carta blu-bianco-ocra.



viaggiare è più facile. Una vastissima rete di esercizi turistici e, infatti, convenzionata con BankAmericard. Linee aeree, linee marittime, agenzie di viaggio, autonoleggi, auto-officine, servizi autostradali, alberghi e ristoranti.



anche il pieno con una firma. È la nuova possibilità concepita espressamente per gli automobilisti BankAmericard. Ovunque ti trovi puoi ottenere benzina, olio, accessori e servizi diversi presso i distributori convenzionati, con una firma semplicemente.

BankAmericard, il tuo nuovo modo di pagare

BankAmericard, se ancora non ce l'hai, la ottieni compilando e spedendo questa pagina.... semplicemente e gratuitamente.

Alla Spett. BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Servizio BANKAMERICARD® - casella postale N. 1848 - 1880 - MILANO
DOMANDA DI CONCESSIONE

Vi prego di emettere a mio nome la Carta di Credito BANKAMERICARD® impegnandomi ad osservare il regolamento e il programma di rimborso qui sotto riportati e da me firmati per accettazione.

Cognome		Nome		Luogo e data di nascita		TIPO 1357 2468	
Via		C.A.P.		Città Prov.		FIDO 15	
Stato civile		N° familiari a carico		Cognome e nome del coniuge		ZONA	
☐ Celibe ☐ Nubile ☐ OC coniugato/a		☐ Vedovo/a ☐ Separato/a				N. 1234	
Abitante all'indirizzo attuale		Appartamento		Eventuali indirizzi precedenti		APPROVATO DA	
Da anni		Da mesi				DATA	
Attività del richiedente		Presso		Dall'anno		Indirizzo - Città	
Precedente occupazione presso		Per anni		Indirizzo - Città		Telefono	
Attività del coniuge		Il coniuge è impiegato presso		Da anni		Indirizzo - Città	
Marca e modello auto - Anno		Acquistata presso		Pagamento		Ratale Contanti	
Cognome e nome del più vicino parente non convivente				Indirizzo		Città	
Banca con cui intrattiene relazione		Filiale o Agenzia		Conto corrente numero		Libretto risparmio numero	
Reddito annuo inferiore a L. 2.500.000		fino a L. 3.000.000		fino a L. 4.000.000		fino a L. 5.000.000	
oltre a L. 5.000.000							
EVENTUALI PROPRIETÀ IMMOBILIARI				ELENCO DEBITI			
RA 0		Descrizione e valore		Nome e indirizzo del creditore		Ammontare	
Mutuo concesso da		Debito residuo					

Regolamento Generale BankAmericard.

1. La BANKAMERICARD® e la carta di credito della Banca d'America e d'Italia s.p.a. (d'ora in poi chiamata «banca»).

2. La BANKAMERICARD® è valida sino alla data indicata sulla BANKAMERICARD® stessa e potrà essere rinnovata ad ogni scadenza, salva la facoltà della banca di annullarla e di ritirarla in qualunque momento.

3. L'uso della BANKAMERICARD® dopo la scadenza o la revoca, oppure in eccesso al limite di fido fissato dalla banca, ferme restando le obbligazioni che ne scaturiscono, è illecito ed è perseguibile anche penalmente.

4. La BANKAMERICARD® ha carattere e validità internazionali con l'osservanza delle norme valutarie in vigore.

5. La BANKAMERICARD®, entro il limite di fido fissato dalla banca, dà diritto al titolare di ottenere merci e/o servizi dagli esercenti convenzionati ed anticipi di contante dalle banche convenzionate, mediante la semplice sottoscrizione dei relativi documenti di vendita redatti dall'esercente sui moduli predisposti dalla banca.

6. La BANKAMERICARD® può essere usata soltanto e personalmente dal titolare. L'esercente ha la facoltà di richiedere al titolare un documento d'identità.

7. La firma apposta dal titolare sui documenti di vendita deve essere uguale a quella che gli è tenuta ad apporre sulla BANKAMERICARD®.

8. Il titolare della BANKAMERICARD® con la sottoscrizione dei documenti di vendita li riconosce esatti e pagabili all'esercente da parte della banca verso la quale diviene debitore per l'ammontare relativo.

9. La banca si riserva di non onorare documenti di vendita che risultassero irregolari o non conformi alle norme del servizio.

10. La banca, una volta al mese, invia al titolare della BANKAMERICARD® l'estratto conto relativo alle operazioni da lui effettuate.

11. Nessuna eccezione può essere sollevata dal titolare della BANKAMERICARD® per ritardata inclusione nell'estratto conto di addebiti inerenti ad acquisti da lui fatti o a servizi ricevuti.

12. Eventuali ragioni di credito trovando sistemazione attraverso accreditamenti in conto BANKAMERICARD®. Gli eventuali saldi creditori sono inutilizzabili di interessi.

13. Le spese effettuate in un'altra valuta saranno convertite in lire italiane al cambio del giorno della contabilizzazione dei documenti di vendita da parte della banca.

14. I libri e le altre scritture contabili della banca fanno piena prova nei confronti del titolare della BANKAMERICARD®.

15. Il titolare della BANKAMERICARD® è obbligato a pagare alla banca, in conformità agli estratti conto e al «Programma di Rimborso» vigente al momento, l'importo complessivo di tutti i documenti di vendita da lui sottoscritti e pagati dalla banca e le spese postali relative all'invio dei predetti estratti conto, nonché, quando invariabile, la commissione prevale dal gas citato «Programma di Rimborso».

16. In caso di morosità le maggiori spese sostenute dalla banca per il recupero di quanto dovuto saranno a carico del titolare inadempiente, che dovrà effettuare il pagamento su semplice richiesta.

17. Il titolare riconosce espressamente che la banca non avrà alcuna responsabilità qualora la BANKAMERICARD® non venisse onorata per qualsiasi motivo e riconosce altresì che la banca non è responsabile delle prestazioni da parte degli esercenti e con la sottoscrizione dei documenti di vendita egli rinuncia a far valere verso la banca qualsiasi eccezione in ordine ai documenti stessi e alle relative operazioni, anche in caso di ritardo o mancata consegna di merci o prestazioni di servizi.

18. Per tanto per qualsiasi controversia come pure per esercitare qualsiasi diritto al riguardo, il titolare deve rivolgersi esclusivamente agli esercenti. La sussistenza di tali controversie non esclude né sospende l'obbligo del titolare di pagare alla banca gli addebiti inclusi nell'estratto conto.

19. Il titolare della BANKAMERICARD® che smarrisce la carta di credito o ne percola il furto deve darne tempestiva comunicazione scritta alla banca, col mezzo più rapido, immediatamente seguita da lettera raccomandata, corredata da copia autentica della denuncia all'Autorità competente.

Il titolare della BANKAMERICARD® si obbliga a comunicare alla banca mediante lettera raccomandata eventuali cambiamenti di domicilio.

14. Il titolare della BANKAMERICARD® riconosce che, qualora non rispetti una qualunque delle condizioni di questo regolamento o non effettui i pagamenti secondo quanto convenuto, decade dal beneficio del termine e la banca può richiedere a suo insindacabile giudizio l'immediato pagamento dell'intero debito.

15. Il titolare della BANKAMERICARD® ha l'obbligo di restituire la carta di credito a semplice richiesta della banca.

16. Per qualsiasi controversia Foro competente è quello di Milano.

17. Il titolare della BANKAMERICARD® che non intenda avvalersi ulteriormente della carta di credito deve darne comunicazione scritta alla banca, provvedendo a restituirla, fermo restando, naturalmente, tutte le obbligazioni sorte per l'uso fattone in precedenza.

L'uso della BANKAMERICARD® costituisce accettazione di tutto quanto precede

PROGRAMMA DI RIMBORSO

Il pagamento di quanto dovuto alla banca può essere effettuato, a scelta del titolare della BANKAMERICARD®, in un'unica soluzione oppure ratealmente. Se l'intero debito è saldato entro 25 giorni dalla data dell'estratto conto, la banca non richiede alcun corrispettivo per il servizio prestato. Se il pagamento avviene ratealmente, alla banca spetta una commissione attualmente fissata nella misura del 2,25% sul saldo scoperto del mese precedente meno i versamenti effettuati entro il termine suddetto. Eventuali variazioni potranno essere apportate in relazione alla situazione del mercato del denaro senza obbligo per la banca di comunicazione preventiva.

L'ammontare delle rate mensili non può essere inferiore a:

Lit. 10.000 per saldi compresi fra Lit. 10.000 e Lit. 120.000

Lit. 1/12 del saldo per saldi superiori a Lit. 120.000

Saldi uguali o inferiori a Lit. 10.000 vanno pagati in unica soluzione.

Data _____ Firma _____

Approvo specificamente le clausole del regolamento consegnate dai numeri 2 (annullamento e ritiro della carta di credito); 7 (inopertatività dei documenti irregolari); 8 (cpv (ritardato addebito)); 10 (efficacia probatoria dei libri e delle scritture contabili della banca); 11 (cpv (infusione delle spese per ritardo nei pagamenti)); 12 (rinuncia ad eccezioni verso la banca in ordine ai documenti di vendita e alle relative operazioni); 14 (decadenza dal beneficio del termine e immediata esibizione dell'intero credito); 16 (deroga alla competenza territoriale); nonché il Programma di Rimborso.

Data _____ Firma _____

Depositato in atti del Notaio Giuliano Salvini 18 luglio 1975 ai numeri 11719 e 2473 del suo repertorio.



per il nuovo modo di vivere oggi.

Da questa settimana la televisione presenterà le sinfonie di Karl Amadeus

Hitler li chiamava "dege

di Luigi Fait

Roma, aprile

Il 1° novembre 1942 Berlino ha un suicida in più. E' il trentatreenne compositore e organista (Hugo Distler, che s'impicca perché gli rimproverano di scrivere «musica degenerata», di simpatizzare per «l'arte bolscevica» (e si trattava di pezzi innocenti, di mistici mottetti per le liturgie del duomo): un'accusa che con l'avvento del Terzo Reich colpisce indistintamente quasi tutti i migliori maestri. Hitler li odia: un rancore e una rabbia che egli cova da tempo, prima ancora del disgraziato 30 gennaio 1933, quando sarà eletto cancelliere. Il Führer è infatti presente alla Kroll-oper di Berlino l'8 giugno 1929. Sotto la direzione di Klemperer si dà il *Neues vom Tage* di Paul Hindemith. Hitler si scandalizza perché «la protagonista canta l'aria dello scaldabagno e perché l'orchestra imita il ticchettio delle macchine da scrivere».

Il suo commento è «me la pagherà!». E gliela farà pagare: una lotta aperta contro il contrappuntista che scrive in stile oratoriale da cabaret, che turba i gusti piccolo-borghesi, che sulle scene immerge le prime donne nelle innoze. Poco importa a Hitler di Hindemith e della sua «Gebräuchsmusik» (musica di consumo), delle polifonie che saltano a piè pari il romanticismo, degli ottoni che si ispirano ai tempi antichi. Ancora più intollerante quando a Berlino si proporrà l'allestimento di *Mathis der Maler*, il ca-



Paul Hindemith nel 1930, qualche mese dopo la messa in scena a Berlino di «Neues vom Tage», alla quale aveva assistito anche Hitler. Se n'era detto disgustato perché la protagonista cantava in una vasca da bagno

polavoro di Hindemith, in cui si riflettono le battaglie culturali e i conflitti dell'umanità. Lo proibisce. E finiscono, insieme, i concerti e le opere di una felicissima epoca tedesca: gli anni di Kurt Weill, di Bertolt Brecht, di Igor Strawinsky, di Darius Milhaud, di Arnold Schoenberg, di Alban Berg. Tutti banditi dal regime, o perché ebrei o perché «degenerati».

Wilhelm Furtwaengler si preoccupa. Decide di salvare il salvabile. Prende le difese di Hindemith; ma non ottiene nulla. Il suo orgoglio gli detta allora di rinunciare alla direzione della Filarmonica di Berlino e a tutti gli altri incarichi. Purtroppo, nel marzo del '35, si sottometterà a Goebbels e salirà di nuovo alla direzione di quell'orchestra. Accetta anche



Il compositore Boris Blacher (nato nel 1903) fu tra gli indesiderati del Terzo Reich. Ciò nonostante, furono tollerati i suoi insegnamenti al Conservatorio di Dresda (dove fu attivo nel '38-'39), i balletti e i lavori teatrali

la carica di consigliere di Stato. Non glielo perdoneranno. Alla fine della guerra è infatti processato; proscioltto soltanto nel gennaio del '47. Nei giorni terribili i suoi amici e colleghi abbandonano la Germania, non chinano il capo. Vanno in America, uno dopo l'altro. Lui rimane. Gli fa compagnia Backhaus, che per aver ricevuto una cattedra di insegnamento in Germania sotto il Terzo Reich finirà in un campo di concentramento degli alleati. Furtwaengler avrebbe voluto accanto a sé i più grandi solisti. Però questi non accettano di suonare per i nazisti. Sono Casals, Menuhin, Thibaud, Kreisler, Piatigorski, Hubermann. Nel '33 Wilhelm Furtwaengler aveva pur spedito a Goebbels una lettera aperta

per reclamare i diritti di una libera attività dei musicisti e soprattutto degli orchestrali, molti dei quali ebrei. Il Gauleiter (segretario federale) gli risponde che anche la politica è un'arte di tutto rispetto, anzi «la più elevata, la più ricca di tutte: noi stessi abbiamo diritto di considerarci artisti». Poi, sapendo di mentire, promette solennemente: «I musicisti saranno lasciati in pace!». Qualche giorno dopo Furtwaengler è sul podio per i *maestri cantori* davanti a Hitler.

I suoi rapporti con il potere continuano sino alle ultime fasi della catastrofe, quando Martin Bormann, segretario particolare del Führer, si rivolge al maestro e alla Filarmonica di Berlino per festeggiare a Craco-

Il Führer aveva bandito dalla Germania non solo i più grandi musicisti tedeschi, ma anche quelli di ogni altra nazione. Le loro colpe: essere ebrei oppure all'avanguardia o simpatizzare per «l'arte bolscevica». Le vicende di Furtwaengler e di Backhaus, di Carl Orff e di Richard Strauss che hanno lavorato nonostante le minacce del nazismo. Milhaud dava la colpa a Richard Wagner

nerati"

I 3253



Carl Orff continuo a comporre durante il nazismo senza tuttavia perdere la propria personalità. Significative a questo proposito le date di «Carmina Burana» (1936), della «Luna» (1938) e di «Catulli Carmina» (1943)

I
via, nell'estate del '44, il Congresso internazionale antisemitismo: congresso che non si farà mai, ma che poneva il concerto di Furtwaengler al livello di manifestazioni collaterali tutt'altro che edificanti, destinate ai 402 delegati, di cui 189 stranieri (dall'Italia il ministro dell'Educazione Mezzasoma e il ministro a riposo Preziosi). Accanto alla musica si ordinano «serate di buoni film tedeschi, come *Il ternio ebreo*» e «un bordello con donne polacche per tutta la durata del congresso». Pochi mesi dopo, nel febbraio del '45, nel Bunker della Cancelleria si pensa ancora alla musica. Anche se tutto è ormai perduto, i nazisti lamentano «il regresso di ogni cultura e della civiltà tedesca: al posto dei Mae-

I
stri cantori, dei Corali di Lutero e dei melodrammi di Pfitzner (altro attivissimo compositore del regime, n.d.r.) ecco le storielle pornografiche e il jazz...».
«Politica e vita artistica», precisava Furtwaengler, «non si identificano. Certo, l'arte in genere e la musica in particolare — che per sua natura esprime più delle altre arti l'intima essenza di un popolo — è razionalmente legata a vincoli nazionali, ma in forma ben diversa da quella che credono gli uomini politici. Nell'arte non si tratta di mercati da conquistare, di dottrine, di democrazie, di comunismo, ecc. L'arte non menziona i popoli conquistatori o che fanno politica imperiali-



Primavera: aumentano le allergie

ALCUNI CONSIGLI PER COMBATTERE LE ALLERGIE ALIMENTARI

Cibi che più frequentemente possono provocare manifestazioni allergiche

- FRAGOLE
- SPEZIE
- DROGHE
- AROMI



- CARNI INSCACATE
- CARNI IN SCATOLA
- CON ADDITIVI
- INTINGOLI



In generale occorre che l'alimentazione sia sana, semplice, digeribile, con esclusione di intingoli, spezie o altri alimenti di difficile digeribilità, specialmente se grassi o untuosi.

Pur non essendo una cosa facile è bene cercare di individuare quali sono gli alimenti che possono provocare l'intolleranza.

Tener presente che è importante agli effetti della tollerabilità dei cibi il modo in cui sono stati cucinati.

Mettere a punto con adeguati rimedi medicinali la digestione per fare in modo che avvenga correttamente, onde evitare assorbimenti a livello intestinale di sostanze mal digerite.

Curare altresì il buon funzionamento del fegato e delle vie biliari, sia in funzione di una buona digestione dei grassi, sia in funzione dell'azione di disintossicazione e di neutralizzazione operati dal fegato stesso.

È evidente che il fegato per la sua funzione di organo produttore di bile e per la sua funzione di organo depuratore svolge un ruolo importante, per cui

deve essere mantenuto sempre ben funzionante.

È bene ancora ricordare che nella scelta dei medicinali per aiutare la digestione ed il buon fun-

zionamento del fegato è preferibile servirsi di prodotti tutti vegetali che offrono maggiori garanzie di tollerabilità da parte dell'organismo. Giovanni Armano

BICCHIERI DI SALUTE



Viviamo in un'epoca che ogni giorno ci sorprende con nuove conquiste tecnologiche. Ma forse anche per questo dobbiamo continuamente affrontare problemi di adattamento e di mantenimento di un soddisfacente stato di salute. Purtroppo non siamo ancora stati capaci di ridurre la salute ad un bene di consumo facilmente acquistabile nei negozi. E' però vero che moderne Scuole di Medicina stanno indirizzando il loro interesse allo studio del patrimonio termale italiano, per assicurare all'organismo dell'uomo moderno quel recupero funzionale reso sempre più difficile dalla vita di oggi.

Il nostro organismo, sottoposto ad un ritmo di vita innaturale e costretto ad accumulare giorno per giorno scorie e grassi eccessivi che lo appesantiscono. Ne impediscono il regolare funzionamento perché ne alterano i metabolismi. Lo fanno invecchiare in anticipo. E' proprio nelle acque delle Terme di Montecatini, e specialmente nell'Acqua Fartuccia, che esiste una valida risposta a questi problemi. La cura alle Terme di Montecatini, infatti, libera l'organismo dalle scorie e dai grassi eccessivi che lo appesantiscono e riattivano i metabolismi alterati dalla vita moderna, dona all'organismo una nuova primavera.

Aul. Med. Prov. PT. n. R/105-12/173

LA VITA MODERNA NEMICA DELLA DIGESTIONE



Il corpo è un capolavoro di armonia e di precisione. Ma spesso è costretto a funzionare male dal modo di vivere di oggi.

- Se notate di avere
- la lingua sporca,
- delle impurità sulla pelle,
- senso di stanchezza ed un fastidio allo stomaco ed al fegato,
- sapete che questi disturbi possono derivare
- dall'ansia e dalla tensione nervosa della vita moderna.

In questi casi voi potete:

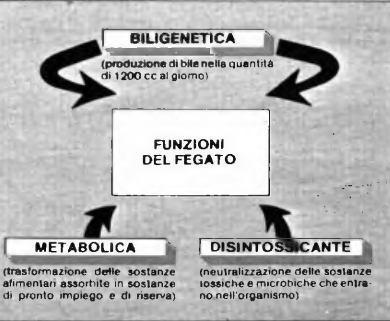
- facilitare le funzioni digestive e difendere il fegato.

L'Amaro Medicinale Giuliani contiene degli attivatori delle funzioni del vostro intestino e del vostro fegato.

- Quando la
- digestione e l'attività del fegato rallentano, potete riattivare con
- l'Amaro Medicinale Giuliani.

Chiedete al vostro farmacista l'Amaro Medicinale Giuliani.

Aul. Min. San. 3039 - 19 10 74



Nelle affezioni allergiche le tre funzioni del fegato vengono in gradi diversi compromesse.



Non lasciare che il motore della tua auto diventi un vecchio "macinino."

Che lo diventi o no, dipende dall'olio che usi.

Quando certe parti del motore, come l'albero a gomito o i pistoni, cominciano a "macinarsi", il motore è sottoposto ad usura - senza che tu te ne accorga. Risultato: costose riparazioni. Questo capita quando l'olio non lubrifica in modo adeguato il tuo motore. Le ricerche della Chevron hanno messo a punto un sistema per combattere l'usura del motore, riducendo al minimo la caduta di viscosità: Chevron Golden Motor Oil, un olio Multigrade ad elevata stabilità. Chevron Golden Motor Oil Multigrade contiene una esclusiva combina-

zione di additivi che ne impedisce l'eccessivo fluidificarsi, garantendo una lubrificazione più efficace e di più lunga durata.

Inoltre, contiene un insieme equilibrato di detergenti che disperde le particelle di sporco - quelle che provocano la formazione di depositi..., per dare al tuo motore la protezione extra di cui ha bisogno.

La prossima volta che devi cambiare l'olio o fare un rabbocco, fermati alla più vicina stazione Chevron e chiedi Chevron Golden Motor Oil Multigrade... perché è il caffè che si macina, non il motore.



Proteggi il tuo motore con Chevron.





Wilhelm Furtwaengler fu tra i più instancabili difensori dei colleghi che producevano « arte degenerata ». Trovò però la maniera di accordarsi con Hitler, con Goebbels e con Bormann. Dopo la guerra sarà anche processato, prosciolto solo nel gennaio del '47. A sinistra: Hans Pfitzner (1869-1949) fu tra i compositori bene accettati ai nazisti

← I I

sta: essa è estranea all'odio politico, quale ne sia la causa; non rivela nulla della politica di una nazione — che è sempre politica contingente — ma palesa l'eterna natura dei popoli. Essa non parla della nazione in quanto odia, ma in quanto ama: parla agli uomini, così come essi sono veramente, senza odio e senza rancori, fiduciosi, semplici e orgogliosi, elementi di un'umanità felice che tutto abbraccia. Non sopportava comunque le ingerenze naziste: « Quanta e quale parte dell'arte sia da considerarsi « degenerata » non è certo giudizio di competenza di un'autorità di Stato ». Interverrà più tardi Massimo Mila assicurando che l'artista « non partecipa alla vita e alla lotta politica in quanto tale, ma vi partecipa come uomo. Come tutti gli altri, si appassiona e si impegna nei destini del suo Paese; della sua classe, senza obblighi particolari e senza diritti particolari... Da questa partecipazione gli deriva quell'arricchimento della sostanza umana che si rifletterà poi nell'opera sua, anche s'egli non si preoccupi di mettere la propria arte al servizio di un ideale politico, ma ne mantenga la più assoluta indipendenza ».

« Degenerati », dunque, furono considerati Hindemith e Strawinsky, Milhaud e Weill; ma anche Karl Amadeus Hartmann, Béla Bartók e Alban Berg. Ma chi scriveva allora, in quegli anni, a Berlino, a Monaco di Bavie-

ra, a Stoccarda? Lavoro per le platee del Terzo Reich Werner Egk, ottenendo successi popolari. Ma alle spalle aveva sempre un esercito di spie. Egk seppe adattare il pentagramma al gusto corrente. E' il musicista ufficiale delle SS, fino a votarsi alle più volgari danze tirolese. La critica del dopoguerra gli contesta le « stomachevoli banalità: immaginate un compromesso tra Massenet e una birreria bavarese ». Il governo deciderà di conquistare i francesi con la Wehrmacht e con la musica di Werner Egk, a Parigi nel 1940. Senza scrupoli continuano a comporre Hermann Reutter, fedelissimo ai principi della tradizione nazionale germanica; inoltre Paul Graener, Joseph Haas e quel professor Peter Raabe che dai vertici della presidenza del Ministero per la Musica del Reich controlla professionisti e dilettanti. Indesiderato ma non proibito è Boris Blacher. Carl Orff e Richard Strauss compongono nelle loro ovattate ville, come se nulla stesse accadendo. Lo dimostrano certe date, quali ad esempio il 1936 (*Carmina Burana*), il 1938 (*La luna*) e il 1943 (*Catulli Carmina*).

Dei due più qualsiasi e più insensibile a ciò che lo circondava fu Richard Strauss: « Il popolo esiste solo nel momento in cui diventa pubblico », sosteneva, « e mi è totalmente indifferente se è composto di cinesi o di bavaresi, di neozelan-



Re Inox Aeternum

Le pentole, le casseruole, le padelle Aeternum sono le uniche tirate a specchio anche dentro. Così lavorate, lo sporco non s'incrosta, scivola via senza fatica. In più, tutte le Aeternum si accontentano di poco calore, grazie al triplo fondo TE: ecco un altro bel risparmio! Le pentole e le stoviglie Aeternum sono in acciaio inox 18/10, garantite da Re Inox Aeternum. Eternamente giovani sono un capitale che si rivaluta di anno in anno.



pentole inox 18/10

AETERNUM

la bellezza dell'esperienza

Richiedete il Catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (BRESCIA)

passa...

guarda...

sorridi...

Sì, sorridi, perché con Ceramica Bella le tue piastrelle in ceramica perdono in un attimo la grigia patina dello sporco e tornano ogni volta vive e luminose come piacciono a te.

Ceramica Bella
il detergente specifico
per le piastrelle in ceramica



E' un prodotto **Bruno**



Da sinistra Bruno Walter: per le leggi antisemite lascia la Germania nel '33; Toscanini: non tollera i compromessi di Furtwaengler col regime; Erich Kleiber: nel '36 si rifugia in Argentina; Klepper: costretto ad emigrare negli USA nel '33; e Wilhelm Furtwaengler

← I tra le centinaia di comunicati e di ordini a sua firma, ne riserva alcuni al compositore bavarese: «E' vietato agli iscritti al partito di avere rapporti personali con il compositore». I festeggiamenti per il suo ottantesimo compleanno saranno cancellati, permessi soltanto all'ultimo momento per l'energico intervento di Furtwaengler. La villa di Strauss a Garmisch è occupata da famiglie di sinistrati il 14 febbraio 1944. Al vecchio che protesta un gerarchetto grida che «sono già rotolate altre teste più illustri della sua!». Bormann è soddisfatto e negli stessi giorni concede, «per ragioni psicologiche, che si continui a fabbricare e a distribuire il gelato, poiché sarebbe un grave errore privare i nostri connazionali di quelle gioie che possiamo concedergli relativamente a poco prezzo».

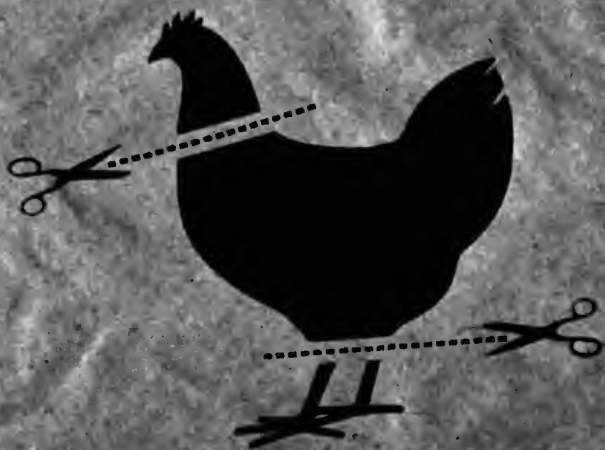
Mentre si toglie dalla circolazione *La donna silenziosa* di Strauss (gli altri lavori del maestro non furono mai proibiti), Bormann ordina che ai reduci dal fronte si prepari «un ambiente gaio, che li metta a contatto con giovani prostitute». Non era più questione di scrivere musica in un modo o in un altro. Erano per davvero passati i giorni del rimprovero di Strauss al «degenerato» Hindemith: «Ritengo che lei abbia sufficiente talento per comportare anche in maniera diversa!». E' proprio Strauss, insieme con Furtwaengler, a indignare Arturo Toscanini, già scosso dallo strapotere del Führer e dall'assassinio del cancelliere Dollfuss. A Bayreuth Toscanini abbandonò improvvisamente il teatro e la città quando vide sul podio Furtwaengler. Hitler in persona lo sconsigliò di ritornare, ma il musicista si rifiutò. Un'altra volta non vuole met-



FIUGGI

Fiuggi alle terme e a casa.

**Un pollo intero lo paghi
dalla testa ai piedi.**



**Poi la testa la butti via,
le interiora le butti via,
le zampe le butti via.**

Pollo Arena è tutta resa. Paghi solo quello che mangi.

(Ecco perché, in padella, i conti tornano.
Sempre.)

Pollo Arena è
"tuttaresa":
perché è già
"pulito".

E questo
vuol dire
convenienza
perché paghi
solo quello che
mangi, e non,
come per altri polli,
anche gli scarti (testa,
interiora, zampe, etc.)
che poi devi buttare.

Pollo Arena è "tuttaresa":

Perché è un pollo di qualità:
qualità Arena, protetta e
riconoscibile dalla confezione "Salva-Origine"
e dall'inconfondibile cartellino rosso.

Pollo Arena è "tuttaresa":

perché è un pollo sicuro e
garantito, come tutti i prodotti Arena.

Arena la garanzia della buona tavola.

Per gli utenti della filodiffusione

Nella guida giornaliera all'ascolto della radio e TV pubblicata in questo numero, gli utenti della filodiffusione potranno trovare, nelle apposite pagine, i programmi completi delle trasmissioni del quarto e quinto canale per le seguenti città:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, ASCOLI PICENO, ASTI, AVELLINO, BARI, BENEVENTO, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BRINDISI, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, CHIETI, COMO, COSENZA, CREMONA, ENNA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, GROSSETO, IMPERIA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LODI, LUCCA, MACERATA, MANTOVA, MASSA-CARRARA, MATERA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAGUSA, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TARANTO, TERAMO, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERCELLI, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle 22 per: CAGLIARI, NUORO e SASSARI

Gli utenti delle reti di Cagliari, Nuoro e Sassari sono pregati di conservare questo - Radiocorriere TV - perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 6-12 giugno. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul - Radiocorriere TV - n. 11 (14-20 marzo).

Stereofonia

I programmi pubblicati fra le DUFFLE LINE possono essere ascoltati in STEREOFONIA utilizzando anche il VI CANALE. Inoltre, gli stessi programmi sono anche radiodiffusi sperimentalmente per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di ROMA (MHz 100,3), TORINO (MHz 101,8), MILANO (MHz 102,2) e NAPOLI (MHz 103,9).

Per allacciarsi alla filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione e necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti, già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

Controllo e messa a punto impianti ricevitori stereofonici

I segnali di prova - LATO SINISTRO - LATO DESTRO - SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASE - sono trasmessi 10 minuti prima dell'inizio del programma per il controllo e la eventuale messa a punto degli impianti stereofonici secondo quanto più sotto descritto. Tali segnali sono preceduti da annunci di identificazione e vengono ripetuti nell'ordine più volte.

L'ascoltatore durante i controlli deve porsi sulla mezzera del fronte sonoro ad una distanza da ciascun altoparlante pressoché pari alla distanza esistente fra gli altoparlanti stessi, regolando inizialmente il comando - bilanciamento - in posizione centrale.

SEGNALE LATO SINISTRO - Accertarsi che il segnale provenga dall'altoparlante sinistro. Se invece il segnale proviene dall'altoparlante destro occorre invertire fra loro i cavi di collegamento dei due altoparlanti. Se infine il segnale proviene da un punto intermedio del fronte sonoro occorre procedere alla messa a punto del ricevitore seguendo le istruzioni normalmente fornite con l'apparecchio di ricezione.

SEGNALE LATO DESTRO - Vale quanto detto per il precedente segnale ove al posto di «sinistro» si legge «destro» e viceversa.

SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASE - Questi due segnali consentono di effettuare il controllo della «fase». Essi vengono trasmessi nell'ordine, intervallati da una breve pausa, per dar modo all'ascoltatore di avvertire il cambiamento nella direzione di provenienza del suono: il «segnale di centro» deve essere percepito come proveniente dalla zona centrale del fronte sonoro mentre il «segnale di controfase» deve essere percepito come proveniente dai lati del fronte sonoro. Se l'ascoltatore nota che si verifica il contrario occorre invertire fra loro i fili di collegamento di uno solo dei due altoparlanti. Una volta effettuato il controllo della «fase» alla ripetizione del «segnale di centro», regolare il comando - «bilanciamento» - in modo da percepire il segnale come proveniente dal centro del fronte sonoro.

ter piede a Salisburgo se Furtwaengler non se ne andrà. La spunta. Di rimando il collega tedesco urla che «dove echeggia la musica di Beethoven c'è sempre libertà». E aggiunge: «Non ho rancori verso i Toscanini. Lui rimanga com'è. Il suo atteggiamento nei miei confronti è fondamentalmente sbagliato».

Il fatto grave è che la *Nonna Sinfonia* di Beethoven con l'Inno alla gioia di Schiller risuonava allora in contrappunto con i toni crematori, con la vivisezione, con lo sterminio degli ebrei. E Hitler corre in casa Wagner a farsi vezzeggiare (zio Wolf lo chiamavano) e a dare alla *Tetralogia* la stessa importanza delle paesane orchestre di fisarmoniche e di chitarre o del canto dell'*Horst-Wessel-Lied* col braccio destro alzato nel saluto nazista. E ancora fa condannare alla radio e sui giornali i più geniali musicisti viventi (tedeschi e non), con tono categorico, che non ammette repliche, pena il soggiorno in campi di concentramento. Al bando dunque l'arte degenerata che non è per il popolo e che è «priva di anima e di cuore», «buona da leggere più che da ascoltare».

Così i «degenerati», insieme con gli ebrei, emigrano in America e rifondano la nuova musica. «Da parte nazista», commenta lo Stuckenschmidt (uno dei più preparati e colti critici tedeschi, allievo di Schoenberg), «non si poterono mai contrapporre a queste opere altre di uguale valore».

Non dimentichiamo però che le parole d'ordine con cui il nazismo si rivolse contro la musica moderna, eliminandola infine con i suoi rappresentanti e con i suoi promotori, sono per la massima parte letteralmente identiche a quelle formulate contro di essa, dal 1930 in poi, da parte sovietica. «Goebbels», seguiva intanto la sua danza sterminatrice. La bacchetta del direttore è la svastica. Proibisce l'ingresso in Germania di nuove musiche: «degenerate» anche il nostro Luigi Dallapiccola, tassativamente escluso dai teatri e dalle sale da concerto del Terzo Reich.

Il Ministero per la Musica spedisce da Berlino una lettera a Casa Ricordi diffidandola dal divulgare *Il volo di notte*. A Bartók dispiace invece che le sue partiture, già

bandite dai nazisti, non siano inserite nella Mostra sull'arte degenerata, allestita per dispetto agli autori nel 1936 a Düsseldorf.

Tra i più coraggiosi è il pianista Hans Pienitz, che compie un atto manifestamente antinazista inserendo pagine di Bartók in un programma di Radio Berlino. A sua volta il musicista ungherese, il 13 aprile 1938 a Budapest, si scandalizza perché la gente cristiana «colta» «si e quasi senza eccezione arresa al regime nazista: mi vergogno veramente di provenire da questa classe». Mentre Bartók non si fida dei «colti» cristiani, il francese Milhaud è cancellato dai cartelloni berlinesi e bavaresi. Il compositore di Aix-en-Provence se la prende addirittura con Wagner, poiché l'autore dei *Nibelunghi* «esprime quello che c'è di pericolosamente individualista nel romanticismo tedesco, non tutto naturalmente: quel romanticismo che portò dritto alla concezione del superuomo e alla dittatura».

Gli anni terribili tornano adesso in alcune trasmissioni televisive, messi a fuoco non per le vicende politiche, ma semplicemente grazie alle partiture vere, umane e stimolanti dei «degenerati» Karl Amadeus Hartmann e Paul Hindemith: due casi opposti. Il primo, socialista convinto, allievo di Scherchen e di Webern, non si rifugiò in America o in Svizzera. Se gli tappavano la bocca taceva, non si ribellava, lavorava in silenzio. Attenderà il 1949 per portare sulle scene il suo *Simplicius*. *Simplicissimus*, un'esperienza teatrale in direzione etico-sociale.

Paul Hindemith, invece, lasciò la cattedra di insegnamento a Berlino, salutò in lacrime Furtwaengler e, prima di rifugiarsi in America, fece allestire (a Zurigo, nel '38) il *Mathis der Maler*, l'opera rifiutata in Germania, con tratti politici, autobiografici, altamente drammatici, in cui si cantano le vicende di Matthias Grünewald, il pittore tedesco (1460-1530) che rinunciò alle tele e ai pennelli protetti dall'arcivescovo di Mainz per unirsi alla rivolta dei contadini.

Luigi Falt

La Sinfonia n. 6 per grande orchestra di Karl Amadeus Hartmann sarà trasmessa lunedì 26 aprile alle ore 22,25 sulla Rete 2 televisiva.

Arena
LINEA SURGELATI

Tutta la qualità Arena per tanti piatti "diversi."

Specialità surgelate:
l'idea nuova, per il
piacere di
variare.
Fagottini
al Formag-
gio, ad
esempio.

**Surgelati
di pesce:**
saporiti e nutrienti,
per arricchire i tuoi menù.
Bastoncini di Pesce,
ad esempio.

Surgelati di carne:
convenienti e facili da
preparare. Crocchette di Pollo e Spinaci, ad esempio.

Verdure surgelate:
fresche e genuine
per tanti contorni
diversi. Pisellini
Finissimi, ad esempio.

Arena la garanzia della buona tavola.

c'è disco e disco

l'osservatorio di Arbore

«Vittime» della musica

«La pop-music è fatta da giovani, cioè da gente che ha poca esperienza di vita e che per moltissime ragioni, quando si trova di fronte a problemi che riguardano la carriera e il successo, reagisce in modo completamente diverso dalle cosiddette persone normali. Sono ragazzi sottoposti a tensioni incredibili, che spesso crollano sotto il peso di tutto ciò che noi gli abbiamo messo sulle spalle. E' nostro dovere aiutarli, e organizzarci per essere in grado di farlo», così dice Tony Stratton-Smith, l'ex-manager di decine di cantanti e gruppi inglesi che ha fondato la Charisma Records, a proposito di quello che probabilmente è il maggior problema del mondo della pop-music di oggi, cioè la necessità di un'organizzazione che si occupi di aiutare, proteggere e sostenere, sia economicamente sia psicologicamente e socialmente, quelle che possono essere definite le «vittime del rock».

Le opinioni di Stratton-Smith, riportate qualche settimana fa dalla rivista inglese *Melody Maker*, riguardano una piccola inchiesta effettuata dal giornale musicale dopo i più recenti lutti del mondo del rock: la morte di Florence Ballard (che alla fine degli anni Sessanta era una delle tre Supremes, e che è stata uccisa a soli 32 anni da una crisi cardiaca do-

po un lungo periodo di guai, miseria, delusioni e vita ai margini della pop-scene dalla quale era uscita fisicamente e psicologicamente distrutta) e quella di Gary Thain (il bassista degli Uriah Heep, anch'egli morto tragicamente, all'età di 26 anni). Con il titolo S.O.S. («Save Our Stars», salvate le nostre star) il settimanale britannico dedica due pagine alle «vittime del rock», il cui elenco, dopo la scomparsa di personaggi ormai leggendari come Janis Joplin, Jimi Hendrix, Brian Jones o Jim Morrison, si va allungando ogni giorno di più. «E' arrivato per l'industria discografica», scrive *Melody Maker*, «il momento di muoversi per prevenire questa strage».

La storia del rock e quella del jazz sono piene di musicisti uccisi dal successo, dal cambiare delle mode, dal superlavoro, dalla droga o da tutti quei fattori che hanno spinto e continuano a spingere centinaia di persone sulla strada dell'autodistruzione, ed è fuori discussione che si debba fare qualcosa per fermare o comunque ridurre questa «strage». «Oggi che l'industria del rock è ricca e potente», sostiene il giornale, «non c'è nessuna ragione per cui un giovane artista debba soffrire i drammi che soffrì Billie Holiday. Le case discografiche incoraggiano e aiutano i giovani musicisti, perché potrebbero essere le stelle di domani, e gli forniscono strumenti, impianti d'amplificazione, denaro e così via: è un investimento come un altro.

Ma che succede se il giovane musicista fallisce, se la formula inventata non funziona più, se la vita disordinata che si fa nel mondo del rock comincia a spingerlo verso situazioni psicologiche tragiche, se prende la strada della droga o se comincia ad essere ossessionato dal terrore di sbagliare un disco?».

Sembra che, tranne rari casi, non succeda niente: nel senso che dopo alcuni tentativi dovuti quasi sempre a iniziative personali dei managers o dei dirigenti delle case discografiche l'artista nei guai viene abbandonato a se stesso, e in genere finisce piuttosto male. C'è un esempio vivente di questa tendenza a trascurare certi problemi dei musicisti: il tastierista Rick Wakeman, tempo fa, venne colpito da un leggero attacco cardiaco, in seguito al quale i medici gli raccomandarono un periodo di riposo e un'attività comunque ridotta. Wakeman, invece, più spaventato dalla possibilità di perdere il suo pubblico che da quella di morire d'infarto, ha continuato a lavorare e ha fatto una lunga e faticosa tournée. Sta bene, per il momento, ma poteva anche capitarci qualche grosso guaio, e tuttavia nessuno ha tentato seriamente di fargli capire a quali rischi andava incontro. «E», sottolinea *Melody Maker*, «ci sono centinaia di altri musicisti nelle medesime condizioni che continuano ad ammazzarsi di lavoro. Nell'interesse di chi?».

Alle case discografiche, agli organizzatori di concerti, ai managers e agli impresari, quindi, viene lanciata la patata bollente delle vittime del rock. Si chiede loro di lavorare insieme («Ma è una possibilità remota», dice Stratton-Smith, «perché pensano solo a farsi concorrenza») per mettere su una fondazione o un'organizzazione che si occupi attivamente, sia a livello di «cura» sia di prevenzione, del difficile problema. «I fondi», spiega Stratton-Smith, «si potrebbero raccogliere con una piccola tassa sui biglietti dei concerti o sulle royalties dei dischi, e servirebbero ad aprire una serie di centri nelle maggiori città inglesi ed europee. Serve un aiuto economico per tutti coloro che sono sul viale del tramonto o che stanno per essere messi da parte dalle nuove mode, un aiuto medico e legale per le vittime della droga, un aiuto psicologico per tutti coloro che adesso diventano sbandati o malati di mente. Bisogna offrire un'alternativa a chi ha sempre vissuto nel mondo della musica pop e non è più in grado di stare su un palcoscenico: per esempio un impiego nelle industrie del settore. La nostra è una delle industrie che sono cresciute più rapidamente, ma è proprio per questo che si è sempre trascurato l'elemento fondamentale della catena: l'essere umano».

Renzo Arbore



Carlos in TV

Roberto Carlos, cantautore brasiliano che conta in Italia numerosissimi fans, ha registrato per la TV, al teatro Sistina di Roma, uno show imperniato sui suoi ultimi successi, presentando pezzi da - lo, l'amore e la mia solitudine -, un LP che sta per uscire, e riprendendo «Frammenti», il suo più recente 45 giri

pop, rock, folk

ANTOLOGIA DI COHEN

Ritorna un disco di Leonard Cohen, una delle più notevoli personalità della «bella canzone» americana (anche se Cohen è canadese) ma — ahimè — si tratta di un disco antologico che interesserà, quindi, solo coloro che ancora non hanno scoperto questo «cantautore» (parola assolutamente demodé ma in questo caso funzionale). Leonard Cohen Greatest Hits è il titolo di questo album che vede brani come *Suzanne*, *So long Marianne*, *Lady midnight*, *The Parisian* e tanti altri ben conosciuti dagli estimatori di questo personaggio (tra i quali c'è certamente Bruno Lauzi che lo ha tradotto e cantato): canzoni difficili forse per un pubblico preparato e che conosce bene l'inglese (anche perché la casa discografica italiana si esime dal pubblicare i testi tradotti anche in un caso necessario come questo...) ma comunque di altissimo livello poetico e musicale. Leonard Cohen, forse il più «europeo» tra i compositori e i



La calda estate di Bob Marley

Comincerà all'Hammersmith Odeon, tempio del rock a Londra, la tournée estiva in Inghilterra di Bob Marley, il «re del reggae», e del suo gruppo, i Wailers. La tournée è attesissima e si svolgerà non soltanto nei teatri ma anche nelle università: per il lancio di questo giro europeo Marley e i Wailers hanno appena preparato un nuovo 33 giri, «Live», che farà da biglietto da visita ai loro concerti

vetrina di Hit Parade

singoli 45 giri

In Italia

- 1) Ancora tu - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 2) Sandokan - Oliver Onions (RCA)
- 3) S.O.S. - Abba (DIG-IT)
- 4) Fly Robin fly - Silver Convention (Durium)
- 5) Un angelo - Santo California (YEP)
- 6) Senza parole - Luciano Rossi (Ariston)
- 7) Come due bambini - La Bottega dell'Arte (EMI)
- 8) Preghiera - I Cugini di Campagna (PULL)

(Secondo la - Hit Parade - del 19 aprile 1976)

Stati Uniti

- 1) Boce lady - Johnnie Taylor (Columbia)
- 2) Dream weaver - Gary Wright (Warner Bros.)
- 3) Lonely night - Captain and Terrence (A & M)
- 4) Let your love flow - Bellamy Brothers (W.B.)
- 5) Right back where we started - Maxime Nightingale (United Artists)
- 6) Dream on - Aerosmith (Columbia)
- 7) Boogie fever - Syvies (Capitol)
- 8) Only sixteen - Dr. Hook (Capitol)
- 9) Sweet love - Commodores (Motown)
- 10) Golden years - David Bowie (RCA)

Inghilterra

- 1) Save your kisses for me - Brotherhood of Man (Pye)
- 2) Music - John Miles (Decca)
- 3) You see the trouble with me - Barry White (Century)
- 4) Pinball wizard - Elton John (DJM)

(Classifiche della rubrica radiofonica - TOP '76 -)

album 33 giri

In Italia

- 1) La batteria e il contrabbasso - Battisti (Numero Uno)
- 2) Wish you were here - Pink Floyd (EMI)
- 3) Desire - Bob Dylan (CBS)
- 4) XXI raccolta - Fausto Papetti (Durium)
- 5) A trick of the tail - Genesis (Phonogram)
- 6) Let the music play - Barry White (Philips)
- 7) Amigos - Santana (CBS)
- 8) Love to love you baby - Donna Summer (Durium)
- 9) Mina canta Lucio - Mina (PDU)
- 10) Lilly - Antonello Venditti (IT)

Stati Uniti

- 1) Their greatest hits - Eagles (Asylum)
- 2) Frampton comes alive - Peter Frampton (A & M)
- 3) Run with the pack - Bad Company (Swan Song)
- 4) Station to station - David Bowie (RCA)
- 5) Desire - Bob Dylan (Columbia)
- 6) Firewood man (Warner Bros.)
- 7) Still crazy after all these years - Paul Simon (Columbia)
- 8) A night at the opera - Queen (Elektra)
- 9) Throughbred - Carole King (Ode)
- 10) Dream weaver - Gary Wright (Warner Bros.)

Inghilterra

- 1) Their greatest hits 1971-1975 - Eagles (Asylum)
- 2) Blue for you - Status Quo (Vertigo)
- 3) Carnival - Manuel and the Music of the Mountains (Studio Two)
- 4) The very best of Slim Whitman (United Artists)

dischi leggeri

MARINA E L'AMORE

Prima o poi Marina Pagano doveva finalmente darci la misura delle sue possibilità e lo ha fatto con - Io vi racconterò... - un 33 giri (30 cm. - Harmony -) dedicato a dieci canzoni d'amore che si sottraggono allo stereotipo che le offrono il destro di farci gustare il suo stile che è stato definito - alla francese - ma che in realtà lo trascende per assumere più caldi toni mediterranei, anche se gli autori (Prevvert, Garco, Sonny Bono) hanno una precisa collocazione musicale. Il disco è di quelli che si ascoltano volentieri da cima a fondo, ma tre canzoni sono particolarmente interessanti: Il mio terzo amore, un brano spagnolo di successo tradotto dal critico teatrale e saggista Ruggero Jacobbi e Il seno dell'amore e Dimmi dopo, firmati entrambi da Ignazio Buttitta, al quale la TV ha dedicato recentemente un - incontro - di un'ora.

GIANNI RODARI IN MUSICA

Le filastrocche di Gianni Rodari sono ormai troppo note per illustrare qui i meriti nel campo della pedagogia infantile. Ora questi testi, che parlano di cose vere a bambini veri, hanno indotto Mario Piatti a creare una cornice musicale perfezionata da un diretto contatto del musicista con i bambini e che ha così potuto salvare la spontaneità dei testi, senza trascurare i risultati delle ricerche che si sono compiute in questi ultimi tempi in tema di educazione musicale. Al maestro Paccagnini del Conservatorio G. Verdi di Milano è toccato il compito di perfezionare l'opera, traducendola in suoni. È nato così - Tante fontanelle - long-playing della - Pro Civitate Christiana - in cui parole e musica si fondono in un'allegria sarabanda che stimola i bambini ad una creatività che non si esaurisce con l'ascolto del disco.

jazz

LA SECONDA ONDATA

Poche settimane fa sono apparsi i primi sei volumi, ora ne vengono pubblicati altri quattro. La collana - Jazz from Italy - curata da Lino Patrucco e Giancarlo Pilotto ed edita dalla - Carosello - si trova così ad incassare già dieci voci rappresentative del jazz italiano degli anni Settanta. L'evento è dei più lieti, poiché la serie prodotta da Mario Rappallo è aperta ad ogni valido apporto, senza distinzioni di stili e di età, offrendo così nuovi strumenti per misurare il livello raggiunto da solisti e formazioni nel nostro Paese. Ciò che più caratterizza la raccolta è l'interesse per le grosse formazioni o per quelle di una certa consistenza, una scelta sulla quale influisce certamente il gusto di Patrucco per le "big bands". Nella prima ondata avevamo la Milan College, il sestetto di Giorgio Azzolini e i quintetti di Fanni e di Basso; nella seconda ondata, una registrazione dal vivo a Buenos Aires della grossa orchestra di Angel Poch Gatti e, a Milano, di quella di Hengel Gualdi. Ai due volumi, intitolati rispettivamente - Latineuro - e - Now - si aggiungono quelli dedicati ai quartetti di Mauro Rusca, in cui il pianista è accompagnato da Tullio De Piscopo, Giorgio Baocco, Bruno Tommaso, e quello di Eraldo Volontè, che rompe con questo - Salari - un lungo silenzio. Ottime le registrazioni, quali si convengono a prodotti che devono soddisfare ascoltatori sofisticati.

B. G. Lingua

i titoli: *Unforgettable*, *For all we know*, *Fools rush in*, *Going out of my head*, *Fever*, *Caravan*. Genere - disco - di un certo livello. - Kudu - numero 28.

DI GRAN MODA

Finalmente arrivò il successo per uno dei più vecchi gruppi di colore di quello che era chiamato da noi Detroit Sound e che oggi - debidamente rimodernato - torna ad essere protagonista della musica, seppure di consumo, americana e inglese. Il top si chiama *Love Machine*, ha raggiunto il primo posto sia nella classifica inglese sia in quella statunitense ed ora si avvia a tentare - la carta - anche da noi: il gruppo è quello dei Miracles, quattro, musicisti e cantanti non certo giovanissimi. L'album che ce li fa giudicare più attentamente si intitola - *City of Angels* - (contiene chiaramente la famosa *Love Machine*) e, contrariamente a quello che noi si aspetta, presenta anche delle belle canzoni melodiche molto ben arrangiate. Buone le voci e il loro trattamento. Un disco, comunque, che si rivolge ai nuovi appassionati di un genere attualmente di gran moda che sembra di facile ascolto ma sul quale è invece diffi-

cile distinguere il buono dal cattivo. - Tamla-Motown - numero 60123.

I GRANDI DI IERI

Musica e - musicaccia -, forse, in un album intitolato senza mezzi termini - *Nostalgia Show* - e ricchissimo di brani famosissimi presso il pubblico che va dal trenta ai quaranta e che a quei tempi si rivolgeva a quella musica che era considerata d'avanguardia. Può far sorridere oggi ascoltare Eartha Kitt cantare la - proibita - *C'est si bon* o Al Hirt bluffare con la sua *When the Saints go marchin' in*; si ricorda con rispetto e nostalgia autentica, invece, *Mona Lisa* o *Too young* di Nat King Cole, *Smile* di Judy Garland, *Cry* di Johnny Ray, *Alexander's ragtime band* di Bing Crosby, *Holly Dolly* di Louis Armstrong, *What kind of fool am I* di Sammy Davis: *How great thou art* della indimenticabile Mahalia Jackson. Tra i brani ancora contenuti in questo - *Nostalgia Show* -, ancora, Chubby Checker con le notissime *The twist* e *Let's the twist again*, Frankie Laine con *That's my desire* e Jezebel, Harry Belafonte con *Scarlet ribbons* e qualche altra cosa. - Warner Bros. -, numero 56146.

r. a.

cantanti nati da quella parte dell'oceano, un nome che rimarrà tra i - sempreverdi -. - CBS - numero 69161.

SULLE ORME DI BILLIE

Secondo long-playing di Ester Phillips, la cantante di colore arrivata al successo anche da noi con la sua elaborazione di *What a difference a day makes*, vecchio cavallo di battaglia della non abbastanza ricordata Dinah Washington. La particolarissima voce della Phillips per molti è una scoperta; non così per qualcuno che crede di intuire la vera età della cantante, perlomeno dai suoi modelli musicali. Nat King Cole, la grande Billie Holiday e la già detta, straordinaria, Dinah Washington, quest'ultima purtroppo scomparsa qualche anno fa. Comunque il nuovo disco di Ester Phillips si intitola - *For All We Know* - e, senza essere sensazionale, presenta una buona selezione di canzoni scelte, appunto, nel repertorio dei cantanti già ricordati (più Peggy Lee). Eccovene



Yomo magro al Rabarbaro cinese rinfresca la tua dieta.

La Yomo ha creato Yomo magro al rabarbaro cinese. Un nuovo yogurt per la tua dieta, la tua salute e la tua sete.

Le proprietà benefiche dello yogurt magro, con i suoi milioni e milioni di fermenti lattici vivi, e le virtù del rabarbaro (tonico e disintossicante) ne fanno



un alimento molto adatto per le diete. Un alimento estremamente gradevole che è di grande aiuto contro la sete.

E come tutti gli yogurt Yomo è garantito sempre senza conservanti né coloranti né additivi.

Yomo,
la bellezza di stare bene.

Non è solo il vasetto
che fa lo yogurt.

Lo yogurt Yomo è un alimento vitale, prezioso e insostituibile. Un alimento che contiene milioni di milioni di fermenti lattici vivi, altamente benefici per l'organismo e genera e per la flora batterica intestinale in particolare.

A questo punto va fatta una raccomandazione: stai attenta!

Molti prodotti che dal vasetto sembrano yogurt (e molti lo credono tale), non sono affatto yogurt perché non contengono i benefici fermenti lattici vivi e sono semplicemente dei dessert.

Come fai ad accorgertene? Semplice! Cerca sul vasetto la parola "yogurt": solo se c'è sei sicura che è vero yogurt.

Sul vasetto di Yomo infatti c'è scritto "lo yogurt" ben visibile!

Yomo inoltre è un alimento ricco delle proteine nobili del latte, ma più facilmente assimilabile, nutrendo senza scorie.

Uno yogurt al giorno e vedrai che bella faccia che hai!



E Yomo è l'unico yogurt che, in questa ora di questi tempi, ti garantisce su ogni vasetto di non contenere assolutamente conservanti né coloranti, né essenze, né additivi. Guarda bene!

Yomo puoi sceglierlo fra ben 6 tipi.

C'è Yomo intero che è il più ricco di fermenti lattici vivi. Yomo magro, il blu per chi è a dieta. Yomo doppia panna e doppia panna al miele, al mango, con Dvomalina. Yomo alla frutta in gusti: banane, ciliege e marenne, fragole, malto, albicocche, mirtillo, mele, prugne, ananas, agrumi e Sicilia.



E con Yomo Grande puoi anche fare un bel risparmio.

Yomo Grande sono 500 grammi di Yomo intero, magro, alla banana, alla fragola, con ciliege e marenne.

Dagli tanto... a tutta la famiglia! Dagli Yomo ogni giorno!

le nostre pratiche

l'avvocato di tutti

Presidente

«Può un estraneo al condominio, munito di semplice delega a rappresentare uno o più condomini all'assemblea ordinaria annuale, essere nominato presidente della stessa?» (P. M. - Udine).

A termini del primo comma dell'art. 67 disp. att. Cod. Civ., «ogni condomino può intervenire all'assemblea anche a mezzo di un rappresentante». La legge non specifica che il rappresentante debba essere un altro condomino: può essere anche un terzo estraneo al condominio.

Cio posto e considerato che il «rappresentante» sostituisce in tutto e per tutto il condomino titolare (agisce «in suo nome e conto», come suol dirsi), nulla impedisce ai partecipanti all'assemblea di eleggere a presidente il terzo estraneo che rappresenti un condomino.

L'umidità

«Tre mesi fa ho preso in locazione un costoso appartamento nel centro cittadino, impegnandomi a tenerlo per un minimo di due anni. Purtroppo, quando sono andato ad abitare nell'appartamento, mi sono dovuto accorgere che esso è troppo umido. Mi sono rivolto al proprietario per la disdetta, ma questi mi ha risposto che ci doveva pensare prima. Vorrei fare una bella causa...» (Lettera firmata - Roma).

Le cause belle non esistono: tutte le cause sono brutte o addirittura bruttissime. Tanto premesso, le dirò che l'umidità dei locali doveva esserle chiara sin dal momento in cui lei, avendoli visitati, ha stipulato il contratto di locazione. Poco probabile è che lei possa dimostrare che l'umidità sia sopravvenuta a quell'epoca oppure che essa si nascondesse tra le mura in modo da non farsi avvertire.

Il mio consiglio, dunque, è di andare in cerca di un altro inquilino e di proporre al locatore, quando questo inquilino si sarà presentato all'orizzonte, di surrogarlo a lei nel contratto. Inutile dire che, se qualcuno verrà a visitare i locali, lei sarà tenuto a non celare che i locali hanno una certa quale umidità, pur se non è strettamente necessario che giunga al punto di dichiararli inabitabili. Nella parte di sostituto del locatore si accorgerà facilmente che una piccola dose di «dolus bonus» non guasta. Quello che guasta è l'eccesso nel dolo, vale a dire quel che i giuristi chiamano il «dolus malus».

Antonio Guarino

il consulente sociale

I problemi del Nord

«Al Nord la disoccupazione è assai più notevole che al Sud. Il reddito "pro capite", salvo poche ec-

cezioni, si avvicina rapidamente a quello del Nord. Come mai, in questi mesi, sembra che l'attenzione dei dirigenti economici e sociali del Paese sia rivolta tutta al Sud? E i gravi problemi del Nord Italia ristagneranno?» (Manlio Rovescio - Firenze).

La statistica che segue, con qualche riserva, così ci presenta la situazione del reddito italiano.

Il reddito è, da sempre, in Italia, più basso al Sud che al Nord: ma con l'aumento dello sviluppo economico del Paese il divario si è andato aggravando piuttosto che alleggerendo. Si è arrivati ora al fatto che nelle nostre regioni meridionali il reddito pro capite è pari alla metà di quello delle più fortunate regioni settentrionali. La classifica è facile da riportare; vediamo regione per regione.

Il reddito pro capite era, nel 1973, pari a 1.659.000 lire in Piemonte, 1.634.000 in Valle d'Aosta, 1.750.000 in Lombardia, 1.325.000 in Trentino-Alto Adige, 1.229.000 in Veneto, 1 milione 450.000 nel Friuli-Venezia Giulia, 1.732.000 in Liguria, 1.466.000 in Emilia-Romagna, 1.334.000 in Toscana, 1.033.000 in Umbria, 1.045.000 nelle Marche, 1.458.000 nel Lazio. Dal Lazio in poi si è sotto il milione e si entra nella zona veramente depressa. Abruzzi 945.000 lire; Molise 754.000; Campania 816.000; Puglia 820.000; Basilicata 722.000; Calabria (primatista indicativa in Italia) 645 mila; Sicilia 863.000; Sardegna 938 mila.

Facciamo qualche considerazione: nessuna è molto alta. Tutto il Sud, complessivamente, è al di sotto della media italiana, che, sempre nell'anno cui ci riferiamo, era di 1.266.000 lire di reddito pro capite. Le uniche regioni del Mezzogiorno che si avvicinano a questa cifra sono gli Abruzzi e la Sardegna; tutte le altre sono molto più in basso. L'unica regione del Nord che non raggiunge la media nazionale (ma è di pochissimo al di sotto) è il Veneto, che ha ancora 1.229.000 di reddito pro capite.

Come a dire che lo sviluppo del Mezzogiorno, nonostante tutti gli sforzi compiuti dalla collettività nazionale, è ancora tutto da fare.

Documentazione riguardante gli infortuni sul lavoro

«Mi occupo di una documentazione riguardante gli infortuni sul lavoro; le statistiche che sono riuscite a procurarmi mi lasciano un po' perplessa. Voi, di solito, siete sempre bene aggiornati. Vi seguo da tanti anni, e sono convinta che la vostra rubrica non solo aiuta tanti lavoratori ad uscire dal "labirinto" previdenziale ma informa ed aggiorna tutti coloro che sono interessati alla materia.

Potete darmi qualche notizia esatta sul numero degli infortuni sul lavoro che ogni anno si verificano in Italia?» (Mariella Zanini - Milano).

Oltre un milione e mezzo di feriti, di cui 65.000 con postumi di invalidità permanente, e più di tremila casi mortali: questo è il tributo di sangue pagato ogni anno dai lavoratori italiani per eventi lesivi causati dal lavoro esercitato.

Le conseguenze assicurative si traducono in milioni di prestazioni economiche per indennità di «temperanza» assente dal lavoro e per

«rendita» di carattere permanente ad invalidi e superstiti. I dati sono ufficiali: li ha forniti il presidente dell'INAIL, Paolo Pulci presentando al ministro del Lavoro e alla stampa i primi tre volumi illustrativi dell'attività del CIDI (Centro d'Informazione e di Documentazione Antinfortunistica). Il Centro rappresenta uno strumento per la lotta organizzata contro le lesioni professionali e le loro conseguenze.

Alla sua realizzazione hanno concorso congiuntamente l'esperienza degli operatori dell'INAIL, le statistiche specializzate e l'applicazione di tecniche tra le più avanzate. I risultati raggiunti, ha sottolineato Pulci, consentono di poter affermare che si è in presenza di un autentico «salto di qualità» dei mezzi disponibili per aggredire il grave fenomeno degli infortuni e delle tecnopatie professionali.

Giacomino de Jorio

l'esperto tributario

Retribuzioni arretrate

«Tizio fa causa a Caio per non essere stato da questi giustamente retribuito: il giudice liquida a favore di Tizio retribuzioni arretrate insieme con relativi interessi e riflette sulla norma dell'articolo 429 e 530 della legge n. 533/1973 in materia di controversie di lavoro.

Se pur ve ne fosse bisogno (è universalmente noto che la svalutazione danneggia il creditore), l'ultimo comma del ripetuto art. 429 dà esplicito atto che da ritardo alla corrispondenza deriva «danno» al lavoratore per fatto di intervenuta «diminuzione di valore» del suo credito in rapporto con la intervenuta svalutazione monetaria: si dovrebbe concludere che quanto riferibile a danno o perdita subiti, come sopra specificato, non debba concorrere a formare base impositiva alcuna» (G.B. - Roma).

Sebastiano Drago

XII G. Pala
SCHEDINA DEL
CONCORSO N. 34
I pronostici di
EMANUELA BARATTOLO

Bologna - Napoli	x	1
Como - Cagliari	1	
Fiorentina - Cesena	1	x 2
Inter - Sampdoria	1	x
Juventus - Roma	x	1
Lazio - Torino	x 2	
Perugia - Ascoli	1	x 2
Verona - Milan	1	x
Modena - Catanzaro	x	
Palermo - Arellino	1	x
Pescara - L. R. Vicenza	x	
Giulianova - Parma	x	
Crotone - Reggina	1	

neoselgin: curare le gengive è facile come lavarsi i denti



Gengive sane

Neoselgin, a base di sali marini, pur non vantando proprietà terapeutiche, ha una potente azione astringente sui tessuti gengivali: questi, eliminando l'acqua in eccesso, si liberano anche di tutte le impurità.

Denti bianchi e alito pulito

Neoselgin contiene sostanze attive che puliscono a fondo i denti, senza scalfirne lo smalto. Inoltre, stimolando un'abbondante salivazione, provoca l'autopulizia della bocca ed elimina radicalmente la formazione di odori sgradevoli.

Protezione dalla carie

La gengiva rassodata e pulita non si scolla dal dente, che risulta protetto dalla terribile "carie del colletto".



solo in farmacia

Composizione

Sale marino g. 15,00 - Dolcificanti e Glicerina g. 5,00 - Idrossietilcellulosa g. 1,00 - Acido silicico colloidale g. 2,50 - Aromi g. 1,00 - Pasta base q.b. a g. 100.

Formulazione Ciba Geigy

neoselgin
il dentifricio delle gengive

quì il tecnico

Un parere

« Sono in possesso di un impianto così costituito: piatto Garrard SP 25 MK IV; sintonizzatore Marantz 2245 (45 + 45 W); piastra di registrazione Philips 2509. Ora volendo cambiare le casse assolutamente inadatte vorrei che lei me ne consigliasse un paio, sapendo che ascolto prevalentemente musica pop e che sarò orientato verso tipi bass-reflex. Vorrei anche un consiglio sulla testina magnetica da adottare e sapere se il giradischi è di buona qualità » (Gianluigi Bianco - Lecco).

Il giradischi è discreto, la regolarità del moto è buona grazie al motore sincrono, ma il limite per le vibrazioni del piatto non ha valori molto contenuti. Come testina suggeriamo la Shure M 75 ED. Come diffusori consiglieremmo, per il suo impianto, i Coral BX 805 o BX 300. Questi ultimi sono lievemente migliori alle basse frequenze, ma sono un po' più voluminosi e costosi.

Inversione automatica

« Sono in possesso del seguente impianto che giudico Hi-Fi: giradischi Thorens TD 160; fonorivelatore Shure M 75 ED; sintonizzatore Marantz 4240 che uso solo in stereofonia; diffusori AR MST; piastra di registrazione a cassette Sony TC 134 SD. Vorrei cambiare la piastra Sony con un'altra provvista del revers automatico; quale secondo lei meglio si integra con il mio complesso? » (Firenze Daolio - Reggio Emilia).

Che cosa intende per « revers automatico »? Vi sono alcuni registratori a cassette in cui il nastro si arresta automaticamente a fine corsa, si riavvolge e si ripete la riproduzione della stessa pista (automatic stop and continuous playback); ha tale caratteristica il registratore Sony TC 165. Altri apparati hanno l'arresto automatico del nastro a fine corsa, il riavvolgimento e l'arresto nella posizione prefissata dai contagiri (memory rewind), come il Nakamichi 700 e il GXC 7400, il GXC 39D della Akai.

Vi sono infine altri apparati che hanno semplicemente il riavvolgimento e l'arresto all'inizio del nastro come l'Uher CR 210 e l'Akai GXC 75D. Non dimentichiamo poi il tipo N 2401 della Philips che automaticamente rivoltava la cassetta consentendo la riproduzione automatica dell'altra pista. Tutto sommato, per il suo impianto, consigliamo una scelta fra i citati modelli Akai, Pioneer, Uher, tutti equivalenti per quanto riguarda le caratteristiche tecniche.

Per sonorizzare un nuovo ambiente

« Sono in possesso di un impianto così composto: sintonizzatore Pioneer SX 424, diffusori Pioneer CS 53, piastra di registrazione Technics 263 US, testina Empire 2000 E, giradischi Technics SL 20. Inoltre ho una piastra di registrazione National 280 che utilizzo in qualche caso per selezionare programmi registrati e due casse Eumming da 10 watt 4 ohm (installate in altro locale di circa 35 mc), collegate al sintonizzatore sulla posizione "B" (che metto in funzione mediante il commutatore).

Avrei inoltre intenzione di acquistare altre due casse Pioneer CS 220 da installare in altro locale di 35 mc, collegando anche quest'ultima sulla posizione "B" eventualmente interponendo un commutatore fra le casse Eumming e quest'ultima. Premettendo che sono un collezionista di musica classica, gradirei il suo parere: sull'impianto in generale, sulla potenza dell'amplificatore (in base alle dimensioni del locale di cui allego lo schizzo) e se è giustificata un'eventuale sostituzione orientandomi su un amplificatore Pioneer di classe superiore e tenendo il precedente come semplice sintonizzatore » (Piotto Pedarra - Milano).

La potenza del sintonizzatore Marantz SX 434 è dell'ordine di 15 W RMS, mentre le casse che intende adoperare (CS 220) ci sembrano un po' troppo « dure » (10 W per avere 96 dB a 1 metro contro i 0,4 W delle casse CS 53); pertanto consiglieremmo ancora una coppia di casse CS 53 oppure, data la limitata disponibilità di spazio, due casse 5 G oppure Radian II della Onkyo, anch'esse funzionanti secondo il principio bass-reflex.

E' evidente che acquistando un nuovo amplificatore conviene orientarsi verso una potenza d'uscita più elevata: un Marantz tipo 1070 o 1120 farebbe al caso suo.

Enzo Castelli

Non invitare il progresso a tavola.

Quando Ferrochina Bisleri è nata, ancora non si parlava di progresso. Oggi se ne parla anche troppo: è un male il progresso? E' un bene? Comunque tu la pensi, quando ti siedi a tavola ti conviene fare come una volta: non invitare a tavola il progresso!

Una volta, la salute si conquistava *prima* di mangiare: con Ferrochina Bisleri. Perché Ferrochina Bisleri spiana la strada a un pasto salutare.

E per la tua salute, puoi stare sicuro che non è cambiato nulla: Ferrochina Bisleri *prima* di mangiare!

**FERROCHINA
BISLERI**
come una volta
prima di mangiare.



La piccola posta di Lisa Biondi

La lettera della signora Zaffroni di Ferrara mi chiede una ricetta con maionese CALVE. Ecco la ricetta.

ROLOTTI DI PROSCIUTTO COTTO (per 4 persone) — Spalmate 4 belle fette non troppo sottili, di prosciutto cotto, con maionese CALVE; poi trasversalmente appoggiate un mazzetto di fagiolini lessati e conditi con olio, limone, sale e pepe. Arrotolate le fette, disponetele sul piatto da portata, guarnitele con maionese CALVE e decorate con ciuffi di prezzemolo.

La signora Mandello di Messina mi chiede la ricetta della

CREMA DI NOCCIOLE — Fate tostare in forno moderato 400 gr. di noccioline, tostatele, avvolgetele in un telo asciutto e strofinatele bene finché le pellicine si staccheranno; tritatele finemente oppure pestatele nel mortaio. Sbattete 300 gr. di margarina RAMA, tenuta a temperatura ambiente con 150 gr. di zucchero a velo; mescolatevi le noccioline tritate e 4 cucchiaini di rhum.

Cosa fare da mangiare domani? Proviamo a variare così.

LEGATO IN CASSERUOLA (per 4 persone) — Togliete la pellicina a un pezzo di fegato di 800 gr. e staccatelo con 100 gr. di lardo tagliato a dadini. In una casseruola alta e dritta fate rosolare 80 gr. di margarina RAMA con 15 foglie di salvia, unite il fegato e fatelo insaporire da tutte le parti. Salatelo e copritelo con del brodo di dardo. Inoccheriate e lasciate cuocere lentamente per circa 2 ore. Negli ultimi 10 minuti di cottura aggiungete 1 bicchiere di latte e a fuoco vivo lasciate addensare il sugo che poi passerete attraverso un colino. Servite il fegato a fettine con il sugo passato e con pure di patate.

La signora Menezzati di Argenta (Ferrara) vuole la ricetta di un primo piatto. Ecco la ricetta.

ROLOTTI DI SEMOLINO (per 6 persone) — Portate ad ebollizione un litro di latte con del sale e 40 gr. di margarina MAYA, poi versatevi a pioggia 200 gr. di semolino. Sempre mescolando, lasciate cuocere su fuoco moderato per 15 minuti, poi unite 100 gr. di piselli surgelati o conservati in scatola. Lasciate cuocere la cottura per 10 minuti. Poco prima di togliere dal fuoco, aggiungete un uovo intero. Versate il composto in un tovagliolo e dategli la forma rettangolare. Affate un dito, appoggiatevi 6 FIORI-DIFETTI, poi formate un rolo con la metà in una profilata unita e in forno caldissimo per pochi minuti. Tagliate a fette con margarina MAYA sciolta e parmigiano grattugiato.

"Lisa Biondi"

mondonotizie

I gusti dei canadesi

A tutte le altre televisioni, compresa la loro, i canadesi preferiscono la televisione americana. Questa è la principale conclusione a cui ha portato un'inchiesta effettuata lo scorso gennaio dall'Istituto canadese di ricerche di opinioni dalla quale risulta che per il 57 per cento degli intervistati « gli Stati Uniti producono i migliori programmi televisivi ». I programmi importati dall'Inghilterra sono invece preferiti solo dal 12 per cento dei telespettatori canadesi.

« Sandokan » visto in America

In un articolo dedicato al *Sandokan* della RAI il settimanale americano *Variety* sostiene che il programma ha creato tra i telespettatori italiani una specie di clima statico. Anche la vendita del programma all'estero andrà a gonfie vele; secondo *Variety*, infatti, « nonostante alcune brevi scene di violenza la serie può essere considerata adattissima al pubblico delle famiglie, con i suoi ricchi costumi, i paesaggi e gli scenari pieni di colori, la presenza di animali esotici. Insomma tutti gli ingredienti del programma per famiglie, riscattato da quello spirito sempre allegiante di rivolta contro l'odiato nemico, l'imperialismo ».

Il « Leonardo » in Svizzera

La televisione della Svizzera romanda ha trasmesso il *Leonardo da Vinci*. Il settimanale *Je vois tout* l'ha presentata come « una prestigiosa serie italiana; attori eccellenti, scene magnifiche fin nei minimi particolari, quasi certamente uno dei migliori programmi trasmessi dalla televisione svizzera per le feste ».

piante e fiori

Dionaea Muscipula: pianta carnivora

« Le sarai molto grata se mi dicessi, al più presto, come coltivare la *Dionaea Muscipula*. Terrai molto che questa pianta sviluppasse bene » (Giulia Giusti - Roma).

La *Dionaea Muscipula* è pianta perenne carnivora e come lei saprà quando un insetto tocca la peluria che si sviluppa lungo i bordi delle foglie, queste si chiudono imprigionandolo. A questo punto la pianta inizia quella che potremmo definire la « digestione » dell'insetto e dopo 15-30 giorni la foglia si riapre, facendo cadere i resti dell'insetto che non sono stati « digeriti ».

Queste piante amano vivere in un terriccio composto da terra di cica e sfagno, alcuni aggiungono anche un cucchiaino di carbone vegetale. Vive a mezza ombra e nel periodo invernale la si può collocare in ambiente ove la temperatura non scenda sotto i 5 gradi. Dovrà essere annaffiata con acqua piovana. Si può riprodurre o per semina in autunno o per divisione in primavera.

Trapianti

« Vorrei preparare tele di geranio: come posso fare perché attecchiscano bene? » (Enrico Lanza - Venezia).

Da anni uso con pieno successo questo sistema: tagliati i rami con i quali si vogliono fare talee, della lunghezza di circa 10 centimetri in modo che portino almeno 3 foglie, si stacca l'ultima in basso.

Drenato il vaso, che può essere da 8-10 centimetri di diametro alla bocca, si riempie con terreno terriccato di un foro conico profondo da 6 a 7 centimetri e di diametro di 4-5 centimetri; si colma con sabbia grossa. Nel centro della sabbia si affonda la parte inferiore della talea per 3-4 centimetri e poi si annaffia.

Così la talea cenerà facilmente radici che, uscendo dalla sabbia, troveranno la buona terra fertile e la nuova pianticella svilupperà benissimo evitando la crisi del trapianto.

Giorgio Vertunni

come e perché

« Italia domanda: COME E PERCHÉ? » va in onda tutti i giorni alle 16,45 su Radiotre (esclusa la domenica)

LE ARMI DELLA VIPERA

« Tutte le volte che vado in campagna sono terrorizzata all'idea d'imbattemi in una vipera. Nel caso che mi capittasse, come posso distinguere da un serpente innocuo? » (Milena Rossi - Perugia).

In confronto ai serpenti innocui, la vipera ha corpo più massiccio e tozzo e testa a forma tendenzialmente triangolare, anziché ovoidale. Se vediamo il serpente strisciare via rapidamente, certo non si tratta di una vipera, dato che questa ha temperamento piuttosto pigro e torpido e si sposta assai lentamente. La vipera non aggredisce mai spontaneamente. La maggior parte degli incidenti avvengono perché inavvertitamente il rettile viene calpestato o malmenato. La morsicatura è perciò una reazione difensiva.

Il colore non costituisce un sicuro elemento di identificazione, poiché esso può essere molto variabile. Tuttavia certi esemplari presentano una caratteristica striscia bruna a zig zag che percorre longitudinalmente tutto il corpo. Tipica è invece la pupilla che ha forma verticale e altrettanto tipici i due denti del veleno abbastanza evidenti, in quanto sporgono dalla mascella superiore. I serpenti innocui, appartenenti alla famiglia dei colubridi, hanno invece denti assai piccoli tutti eguali.

I denti veleniferi, anziché essere scanalati, sono percorsi internamente da un canale entro cui scorre il veleno proveniente dalle ghiandole velenifere, come veri e propri aghi da iniezione. Quando la vipera è in posizione di riposo, però, i due denti del veleno stanno ripiegati contro il palato. Possono ancora servire da riconoscimento due dati: la testa invece di essere ricoperta da pochi scudi larghi è rivestita da molte piccole squame e inoltre la vipera sta volentieri raggomitolata a spirale, una posizione inconsueta per i colubridi.

LA CIVILTÀ APPENNINICA

« Durante una gita scolastica ho visitato Perugia ed il suo museo dove una guida, illustrandomi un vaso antico, ha parlato di civiltà appenninica. Potrei sapere qualcosa di più su questa civiltà che non conosco? » (Bruno Gagliardi - Ancona).

La civiltà appenninica, la cui presenza in Italia è attestata fin dal XIV secolo a.C., fu chiamata così dal paleontologo Rellini. Egli ricorse a questa denominazione per distinguere questa civiltà preistorica, diffusa lungo la catena appenninica dell'area romagnola fino all'estrema punta sud-orientale della penisola, dalla più conosciuta civiltà delle Terramare della Valle Padana.

Gli scavi compiuti nelle località un tempo frequentate dalle genti appenniniche hanno consentito di studiare i resti degli antichi insediamenti. Il ritrovamento di ossa di animali da pascolo e di utensili per la lavorazione del latte mostra come gli antichi appenninici praticassero una attività economica fondata essenzialmente sulle risorse dell'allevamento del bestiame. La particolare dislocazione degli insediamenti testimonia anche del seminomadismo stagionale che vedeva impegnati mandrie e pastori.

Il decorso storico della civiltà appenninica può essere distinto in due fasi, ciascuna caratterizzata da una diversa produzione di vasi. La prima fase, che ha il suo culmine intorno al 1400 a.C., vede il prevalere della decorazione geometrica incisa sulla superficie nera e lucida dei vasi fatti senza tornio. Nella seconda fase invece la decorazione geometrica incisa scompare per lasciare spazio al modellato plastico: i vasi di questo periodo sono caratterizzati da anse zoomorfe.

Questa seconda fase della civiltà, detta subappenninica, si protrasse, in alcune zone periferiche, sino in epoca storica, costituendo il fondamento culturale di un gran numero di gruppi etnici italiani centro-meridionali: tra questi gli umbri, i sabini, i siculi.

Poly Kur balsamo cura la morbidezza dei capelli.

idratata

Poly Kur mantiene il giusto grado di idratazione dei capelli dopo ogni lavaggio.



ammorbidisce

Libera i capelli dai nodi e li rende nuovamente morbidi e docili al pettine.



rigenera

Restituisce ai capelli tutta la loro naturale vitalità e splendore.



Poly Kur Balsamo è il dopo-shampoo specifico per i tuoi capelli.

Con Colesterina per capelli secchi o deboli

All'estratto d'erbe per capelli grassi



Con Paravital® contro le doppie punte

Alle proteine per capelli normali



Cosmesi specialistica dei capelli.

**Quanto costa
una bella gonna?**



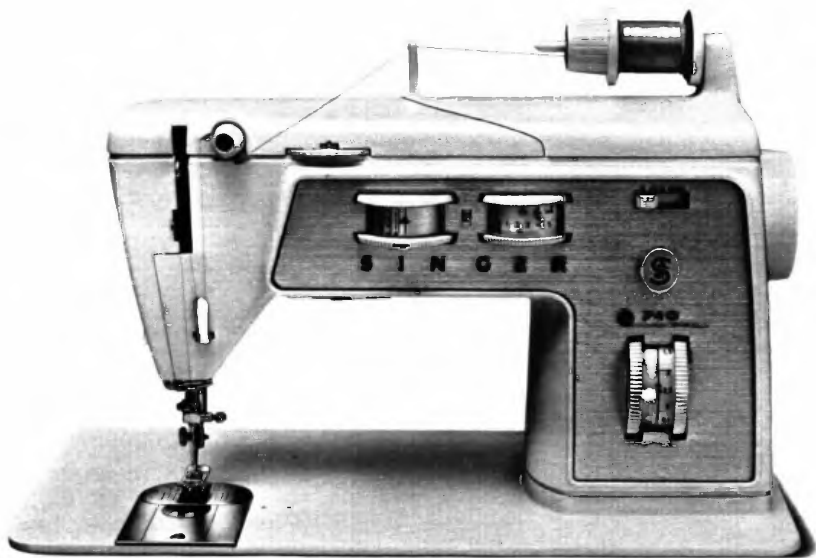
Oggi, con Singer, il prezzo lo decidi tu.

I prezzi sono sempre più alti, oggi, e ogni donna lo sa.

Ma quando una donna fa da sé un vestito,
una gonna, un coprietto, il prezzo lo decide lei,
perché spenderà solo per la stoffa:
e avrà anche la soddisfazione di capi più personali.

Ecco perché oggi, più che mai,
è il momento di scegliere una macchina per cucire Singer.

Perché con Singer è facile cucire, e si risparmia.
Singer inoltre offre la più vasta e completa gamma
di modelli e di prezzi per ogni esigenza di cucito.



Oggi eccezionali facilitazioni cambio e prezzi da 109.000 lire (+IVA)

SINGER*
Risparmiare con amore.

ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

**RIVISTA BIMESTRALE
A CURA DELLA RAI E
DELLA STET**

SOMMARIO DEL N. 1

**CARATTERISTICHE DEI SERVIZI RADIO-
MOBILI TERRESTRI**

**MULTIPLAZIONE IN FREQUENZA E FIL-
TRAGGIO DEI CANALI TELEFONICI**

Sono descritti i metodi usati per la multiplazione a divisione di frequenza dei canali telefonici secondo le norme internazionali concordate al CCITT: sono poi esaminate le tecniche per la realizzazione di vari tipi di filtri usati per la separazione dei singoli canali

**METODI DI MISURA PER IMPIANTI DI
CATV PROPOSTI DALL'IEC**

Si descrivono i metodi di misura per impianti di CATV di tipo VHF, UHF o VHF/UHF elaborati dall'International Electrotechnical Commission (IEC) e i criteri in base ai quali sono stati studiati

**RIPETITORI TELEVISIVI: IL PRODOTTO D'IN-
TERMODULAZIONE AUDIO-VIDEO**

Dopo aver ricordato le cause della generazione di prodotti d'intermodulazione audio-video che provocano disturbi e condizionano il funzionamento dei ripetitori televisivi, si descrivono i metodi di misura a radio e a video frequenza di tale inconveniente e si riferisce su prove soggettive volte a determinare la soglia di visibilità. Si descrivono poi dei correttori che riducono l'entità di tale disturbo

NOTIZIARIO

LIBRI E PUBBLICAZIONI

Leggendo **ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI** verrete informati sugli studi più affascinanti e recenti nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

Una copia L. 800

Abbonamento annuo L. 4000

Versamenti alla ERI - Via Arsenale 41 - TORINO
C.C.P. N. 2/37800

il naturalista

Dal Venezuela

«Le allego copia di un giornale venezuelano nel quale si chiede di proibire o meglio di continuare a proibire la caccia per altri due anni» (A. Demichelis - Varese).

Apprendiamo con piacere che il Consiglio Nazionale per la conservazione della natura (a differenza di quanto avviene in Italia ove i grandi responsabili della difesa della natura sono assenti nella decisa richiesta della definitiva abolizione della caccia) «in nome del popolo» chiede al presidente della repubblica che la caccia sia vietata per altri due anni.

Ricordiamo che il presidente del Venezuela è da anni fedele ed attivo membro del Comitato Internazionale Anticaccia di Torino (C. De Gasperi 34) e che all'estero nessuna grande personalità della politica, delle scienze, della cultura, dello spettacolo si vergogna di schierarsi apertamente contro i nemici degli animali: cacciatori, vivisettori, allevatori in batteria, tiravolisti, catturatori di animali da pelliccia, circhi equestri.

Un investimento

«Il mio cane, uscito dalla porta di casa, è stato travolto ed ucciso da un'auto di un compaesano che andava a velocità eccessiva e che non ha neppure tentato di rallentare come affermano alcuni testimoni. Sono tristissima e vorrei che l'investitore si assumesse le proprie responsabilità penali perché evidentemente non è col denaro che si può addolcire la mia pena» (Barberis - Cherasco).

L'art. 638 del Codice Penale punisce dietro querela del padrone «chiunque uccide o rende inservibili animali che appartengano ad altri». La pena è quella della reclusione fino ad un anno o di una grossa multa. E' ovvio che occorre dimostrare che l'uccisione od il ferimento sono stati volontari.

Nel caso in esame sembra difficile dimostrare il dolo e quindi il colpevole potrebbe soltanto venir condannato per eccesso di velocità, od anche a risarcire il danno. Si tenga presente che alcuni automobilisti sono giunti a chiedere un risarcimento per danni alla carrozzeria, pensando che un cane libero possa essere investito impunemente. Comunque è sempre bene, se si hanno testi favorevoli, presentare un esposto al pretore sul fatto perché in giro ci sono troppe persone che guidano senza responsabilità sia verso i cani, sia verso i bambini.

Operazione castoro

«Durante le mie passeggiate, osservando attentamente i boschi, le acque, i cespugli, le erbe, penso agli animali che si sono ormai estinti o che stanno per estinguersi. E' possibile, operando su basi rigorosamente scientifiche, "ricostruire" la fauna tipica di certi ambienti, così come era cento anni fa?» (Enrico Redaelli - Monza).

L'esperienza condotta in alcune zone della Germania per il ripopolamento dei castori sembra consentire una risposta affermativa. Hubert Weinzierl nel suo volumetto *Operazione castoro* analizza una delle esperienze più interessanti condotte dall'uomo per riparare, tardivamente, ma auguriamoci con successo, ai molteplici guasti da lui stesso operati nei secoli passati.

Hubert Weinzierl, presidente della Lega bavarese per la protezione degli animali si augura che esperimenti similari possano essere condotti da appassionati naturalisti in tutte le parti del mondo e su altre specie animali in via di estinzione.

Angelo Boglione

un successo dalla Svezia!

**Lines
snib**

**9 mamme svedesi
su 10
usano questo
tipo di mutandina**

5 GRANDI VANTAGGI

- 1 praticità** si lava facile e asciuga, in fretta perché non trattiene lo sporco e l'acqua;
- 2 misura unica** la regoli, allacciandola sui fianchi;
- 3 nuova morbidezza** non lascia segni sulle gambine del bambino e resta morbida anche dopo numerosi lavaggi (persino in lavatrice a 50°);
- 4 nuova convenienza** il rotolo da 10 mutandine oltre a costar poco può durare fino a 300 pannolini!
- 5 facilità d'uso**





Napisan disinfetta e lava i pannolini già nell'ammollo

E già nell'ammollo scompare l'odore.

L'odore dei pannolini sporchi può indicare presenza di germi pericolosi per la salute del bambino.

Con Napisan, questo odore scompare già nell'ammollo; questa è la prova che Napisan elimina i germi dai pannolini, risolvendo un importante problema di igiene infantile.

È sufficiente un ammollo di 2 ore in acqua e Napisan per avere pannolini disinfettati e puliti.

La soluzione di acqua e Napisan resta attiva per 24 ore, cioè disinfetta e lava tutti i pannolini della giornata.



E' un nuovo prodotto Milton

dimmi come scrivi

saltico sulla grafologia;

Matematica — Lei si appoggia al suo egocentrismo per vincere almeno alcuni dei suoi numerosi complessi. Le piace crearsi attorno una atmosfera di mistero ma è un trucco così scoperto che non riesce a convincere nessuno. E' in realtà una sentimentale piuttosto affettuosa che si è fatta cerebrale; una ragazza timida e ipersensibile che ha assoluto bisogno di punti fermi per trovare un equilibrio migliore. Il suo è un temperamento passionale represso dalla educazione e tenuto a freno dal timore dei giudizi altrui. Il suo spirito indipendente è moderato dal senso pratico che le consiglia di attendere. Ha la fortuna di possedere un'ottima intelligenza unita al buon cuore. La sua scrupolosità non le consente di agire con leggerezza anche se spesso la lascia incerta sulla validità delle sue decisioni.

forse

Sardegna - Il cugino — La grafia che lei sottopone al mio esame appartiene ad una persona che cerca di nascondere la propria sensibilità, che tende a minimizzarsi per non fare sfoggio delle proprie ferite, che sa osservare senza dargli a vedere, che cambia atteggiamento a seconda delle persone che frequenta per facilitare i rapporti, che è dolce in apparenza ma che sa essere forte se c'è qualche meta da raggiungere, che non ama scoprire i lati ansiosi repressi nel profondo del suo animo, che non perde mai il suo atteggiamento critico, che è sempre disposto a colpire il punto debole, che è indipendente e che sfugge le responsabilità. E' un personaggio affascinante, capace di dare delle sorprese anche a chi lo conosce da molto tempo, pieno di curiosità, alla continua ricerca di qualcosa, forse di se stesso.

il suo responso

Sardegna mia — E' un'ottima organizzatrice, generosa e di animo gentile, non priva di ambizioni che cerca di raggiungere per il piacere di cimentarsi. E' sempre piena di interessi per sentirsi viva ed attiva e con la tendenza di scegliere le cose più difficili per il piacere di vincere una battaglia. E' onesta con se stessa e si sa guardare dentro con autentica severità. Cerca l'imprevisto anche se lo teme. Ha buongusto ed un amore per l'armonia che sa distribuire largamente attorno a sé. Si mostra disinvolta per mettere a proprio agio le persone che frequenta ma è piuttosto rigida nei suoi principi e disposta alla critica, sia pure tendenzialmente benevola.

Re Ho Cowere ed ora

Norma — Lei è idealista ma cosciente della realtà che la circonda. Con il tempo questa sua capacità di scindere tra pensiero ed azione sarà un rifugio e non più un problema. E' di animo e di modi gentili, dotata di un notevole autocontrollo. E' sempre molto attenta a ciò che dice per non ferire i suoi interlocutori ma in compenso spesso ne resta ferita lei stessa. E' sensibile, manca di ambizioni pur rendendosi perfettamente conto di possedere una buona intelligenza. Ha bisogno di ordine: per ora lo possiede interiormente e cerca con pazienza e con metodo di attuarlo anche attorno a sé.

mi faccia sapere jencio

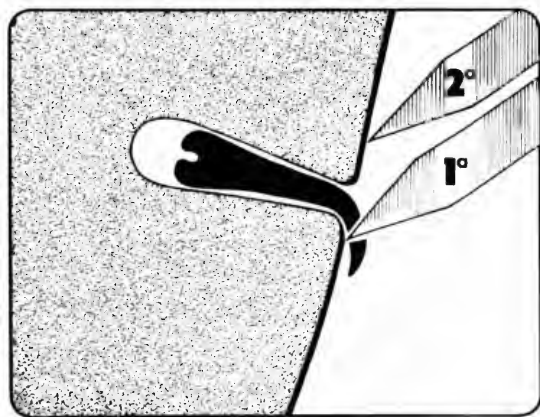
C.A.C.I. — Lei è un giovane tenace nei propositi malgrado la vivacità delle sue idee. Probabilmente perché è del tutto privo di fantasie nocive, di turbamenti ingiustificati ed è essenziale sia nelle parole sia nelle azioni, in qualche caso addirittura troppo sbrigativo. Possiede una intelligenza ben squadrata, uno spirito indipendente, un temperamento esuberante e non si occupa delle cose che non lo riguardano. E' sincero nelle amicizie alle quali attribuisce il giusto valore. Ha raggiunto un grado di maturità superiore alla media dei suoi coetanei e sa essere combattivo, ma soltanto quando lo ritiene strettamente necessario. E' esclusivo negli affetti, burocrate di fondo e non accetta le mezze misure o i compromessi.

marecande le mie pectine

M.P. — La sua reticenza a comunicare non è dovuta al timore di non essere capita o di essere derisa ma al suo desiderio di ottenere in ogni situazione una supremazia che in qualche caso dubita di poter ottenere. E' un po' timida ed ipersensibile; è pigra perché le piace inseguire i sogni. E' ombroso e intelligente con la necessità di una cultura profonda per sentirsi più sicura. Prima di poter accettare gli altri ha bisogno di accettare se stessa e quindi sia meno apatica, meno dispersiva. Ai fini di una buona formazione tutto può essere utile, anche saper ascoltare. E non tema di essere derisa: le sue considerazioni saranno sempre a un livello tale da non poterlo essere.

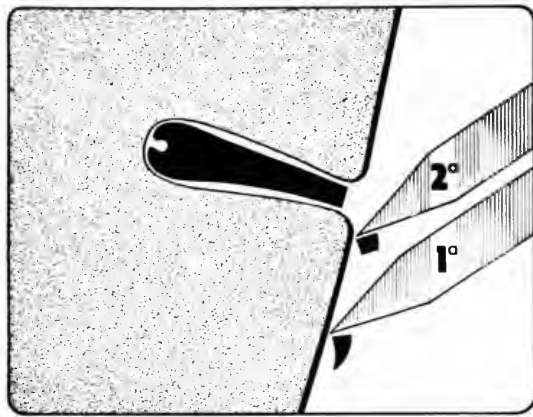
Maria Gardini

Ecco come la doppia azione di Gillette GII dà la rasatura più profonda e sicura.



UNO

Mentre la prima lama di Gillette® GII taglia il pelo, lo tira anche fuori, e prima che il pelo rientri nella pelle...



DUE

...arriva la seconda lama di Gillette® GII che ne taglia un altro pezzetto.

1° lama 2° lama



Due azioni perfette.

La maggiore profondità di rasatura di Gillette® GII dipende dall'azione combinata e perfetta delle

due lame al platino.

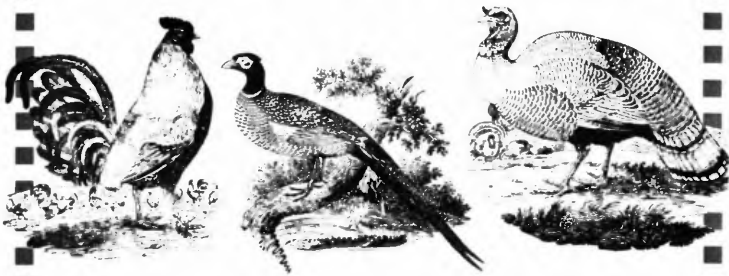
La maggiore sicurezza è il risultato di un minore angolo di incidenza delle due lame rispetto ai normali rasoi.



Gillette® GII
il primo rasoio bilama.



Gillette Italy Sp.A.



Hai mai pensato che anche tu puoi avere centinaia di animali da caccia e da cortile solo con le uova e mezzo metro quadrato di spazio per la cova?

Se desideri avere animali da caccia e da cortile senza spendere un sacco di soldi per acquistare i pulcini, la piccola incubatrice radiante Seleo è quello che ci vuole per te. Perché è una delle più piccole incubatrici del mondo. Eppure è capace di covare 100 uova di anatra e di tacchiana, 150 di gallina, 180 di faraona e di fagiana argentata, 200 di fagiana mongolia, 230 di fagiana dorata, 260 di pernice, 400 di quaglia e di colino. Questo vuol dire che una piccola incubatrice radiante Seleo vale 20, 30, 40, chioche, ne elimina fastidi e costi di mantenimento. Infatti ogni covata ti costa solo 250/300 Lire di energia elettrica. E sei sempre sicuro del risultato. Interessante, vero? Se vuoi saperne di più, compila il tagliando in fondo alla pagina e spediscilo. Dopo pochi giorni riceverai gratuitamente, senza alcun impegno, a casa tua l'opuscolo con tutte le informazioni sulla piccola incubatrice radiante Seleo.

**Lire
85.000**

seleo
incubatrici s.a.s.



garanzia
totale
3 anni

Desidero ricevere il dépliant illustrativo della piccola incubatrice radiante Seleo.

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____

Cap. _____

Seleo incubatrici

**via Vergerio, 19
35100 Padova**

tel. 049-657077

l'oroscopo



ARIE

Sarete assaliti da un senso di vuoto e di smarrimento, per cui vi guarderete d'intorno alla ricerca di un aiuto morale e spirituale. E' saggio fare economia di energie, denaro, ma attaccate con forza quando vi sentite in perfetta forma. Giorni favorevoli: 25, 28, 30.



TORO

Le riconciliazioni daranno l'apparenza della pace, ma sarà un fuoco sotto la cenere che dovrà essere controllato, per impedire nuovamente l'esplosione delle fiamme distruttrici. Vi saranno delle buone iniziative in riferimento al lavoro. Giorni ottimi: 25, 27.



GEMELLI

Diffendetevi da soli per non essere delusi dagli amici di scarsa parola d'onore. L'età sorprende per un dono non previsto. Si faranno progetti per il futuro, e la pace regnerà in casa allietata da ospiti gradevoli. Interessanti proposte di lavoro. Giorni buoni: 29, 30.



CANCRO

Lettere da spedire che smuoveranno anche le montagne, purché sappiate trovare le espressioni adatte. Per il settore delle vostre attività non mancheranno gli accordi significativi e ondate di azioni condotte con molta intelligenza. Giorni fausti: 25, 27, 29.



LEONE

Dominerete sicuramente la situazione, e contro la provocazione saprete opporre la più sapiente e diplomatica indifferenza. In certi casi essere opportunisti è utile, quindi per voi in questo momento è lecito usare questo metodo. Aiutate gli amici. Giorni ottimi: 25, 26, 27.



VERGINE

Nasceranno gioia e comprensione dopo un appuntamento chiarificatore. E' cosa certa che riuscirete a risolvere tutti gli assilli in maniera pacifica e utile per voi e per gli altri. Il lavoro sarà alimentato da nuove idee costruttive. Proseguite sulla via attuale. Giorni favorevoli: 26, 28, 30.



BILANCIA

Ritardi negli appuntamenti, che tuttavia non neutralizzeranno le soddisfazioni che vi attendono in seguito. Nei vostri affari la libertà d'azione vi sarà data per arrivare ove volete. Non ascoltate le false lusinghe. Dovete essere risoluti se volete imporsi. Giorni felici: 25, 26, 30.



SCORPIONE

La calma e la distensione vi gioveranno molto in certi momenti di alta tensione provocata da discussioni di lavoro. Se non volete regredire in ciò che avete già ben imposto, seguite il vecchio tracciato, e difficilmente sbaglierete. Giorno intimo. Giorni favorevoli: 27, 28.



SAGITTARIO

Le nuove amicizie sollegheranno il vostro amor proprio, e saranno instabili e incerte. Attenzione alle trappole amorose, per nulla favorevoli ai vostri interessi generali. Alti e bassi nel settore del lavoro. Sarà difficile farcela senza un esperto. Giorni ottimi: 25, 27, 29.



CAPRICORNO

La pace sarà riconquistata, ma a prezzo di alcuni sacrifici. Con la perseveranza terrete la situazione sotto controllo. Accettate gli appoggi che vi porgeranno. Un tipo strano, apparentemente equivoco, sarà l'uomo utile per i favori di cui necessitate. Giorni favorevoli: 27, 28, 29.



AQUARIO

Gli amici saranno utili, e gli aiuti si faranno sentire in tutte le direzioni. Collaborazione utile con i nati dei Gemelli e Pesci. Soluzioni insolite e preziose su cui non fatevi più affidamento. Rendetevi liberi dalle catene del pessimismo. Giorni fausti: 25, 28, 30.



PESCI

Giudicate meglio la realtà della situazione. Immaginazione feconda e ricca di progetti per l'avvenire. Piccoli fastidi, procurati da persone di facile parola e di memoria labile per le promesse. Rinsaldare i vecchi rapporti. Viaggiate, svagatevi. Giorni utili: 27, 28, 29.

Tommasso Palamidessi



dopopasto
se la penna diventa
pesante

Fernet-Branca, l'autentico
forte di natura
tradizionalmente sano
l'unico che toglie il
peso della digestione.

FERNET-BRANCA
mai ha tradito  una digestione



Sull'onda del nuovo stile sportivo emergono le calzature casual che l'Apice presenta in una vasta gamma di colori brillanti. Per «lui» c'è lo Squalo, per «lei» il modello Manta.

CAMMINARE A TUTTO SPRINT

Al nuovo modo di vivere oggi in piena libertà corrisponde una foggia di vestire sportiva, senza problemi. In questo filone dell'abbigliamento casual, spontaneo, si inseriscono i nuovissimi tipi di calzature per la primavera-estate creati dall'Apice per andare incontro alle esigenze del mondo giovanile. Pratiche, giovani, brillanti nei loro effetti bicolore, estremamente confortevoli, caratterizzate dal tono decisamente informale, le scarpe per il tempo libero, Squalo e Manta, hanno «via libera» per circolare anche in città. Con precedenza assoluta, queste calzature competitive entrano a tutto sprint nel guardaroba juniores dei ragazzi dei due sessi portandovi una nota allegra perfettamente in armonia con i jeans, con le fresche sottane quadrettate in tela Madras e con gli ultimi tipi di calzoni in cotone ecru a righe, stile materasso, da portare alla corsara, rimboccati all'altezza del polpaccio: «con Apice vai...» a braccetto con il vestito casual.

Elsa Rossetti



Lo spirito di gruppo, dominante nell'abbigliamento dei giovani, è identificabile nelle nuove calzature per il tempo libero e anche per città di Apice.



Bicolore, comode, attuali le scarpe casual, lanciate da Apice nel modello maschile Squalo e in quello femminile Manta, scandiscono il passo aggressivo e sicuro dei giovani in marcia sui sentieri del successo all'insegna dello slogan «con Apice vai».

Kraft è la mayonnaise da tavola.

Se aspetti il secondo per mangiarla, pazienza.

Mettila a tavola subito, così come metti il sale e il pepe,
e vedrai che successo di appetito. La mayonnaise da tavola Kraft
è così buona che nessuno sta ad aspettare il secondo prima di mangiarla.

Cercala anche nei due formati "convenienza": busta da 90 gr.
e vaso da 500 gr. Sono confezioni esclusive Kraft.



cose buone dal mondo

Week-end in maglia



In rosso-arancio il maglione in linea ampia, scollato a barchetta, in filato Red-Line operato a nido d'ape. Allegra composizione cromatica nelle vistose fasce trasversali per l'altro modello sempre in filato Red-Line (modelli Maglificio M.V.R.). A destra, sovrapposto alla dolce vita blu navy, il pull grigio a chimono percorso da motivi sagomati geometricamente in grigio chiaro. Simpatico giubbotto color antracite con taschini e profilature in grigio brinato. Per «lui» il pull color peltro con la fascia in tonalità più chiara (modelli Maglificio Anna in filato Red-Line)

Per il week-end al mare è particolarmente intonato il lineare, candido chemisier in tricot di Vollicron e lino della Snia, segnato dai motivi a freccia tratti ad ajour, completato dal lungo cardigan rigato (modello De Pietri)



Il gusto delle gite in campagna e di quelle al mare, tradotto in chiave moderna sotto il titolo di week-end, è ormai considerato l'unico antidoto alla stressante routine quotidiana. La minivacanza indispensabile per uscire dal chiuso delle metropoli, in attesa delle grandi ferie, richiede un tipo di vestire in piena libertà.

Intitolata all'agilità, alla praticità, la moda-maglia, ricca di sprint, merita la palma in tema di abbigliamento per il tempo libero. Blouson, pull, magliette, cardigan, giubbotti coordinati nella maniera più sofisticata e anche sconsiderati in allegro disordine, sovrapposti gli uni agli altri, indossati sui calzoni classici, sulle gonnelle sportive o sugli eterni jeans sono la base di sostegno del guardaroba delle vacanze di fine settimana.

Nei nuovi filati chimici, nelle prestigiose fibre naturali quali il lino, la seta, la lana, il cotone, trattati con le moderne tecniche delle lavorazioni a nido d'ape, a grana di riso, ad ajour, la moda-maglia esprime le tendenze d'avanguardia con estrema chiarezza. I nuovi colori della primavera-estate, le linee esotiche delle tuniche-chimono, le arroganti rigature delle magliette di stile nautico si possono collaudare subito, senza spendere una follia, col semplice capo in maglia.

Filone d'oro della nostra esportazione, il settore della maglia trova la positiva conferma del suo successo a livello internazionale nel Salone di Bologna identificabile quale trampolino di lancio di un genere di abbigliamento che, nonostante il difficile momento di crisi economica, mantiene il saldo attivo nella bilancia dei nostri pagamenti.

Elsa Rossetti



Freschezza in carta d'argento

**Philadelphia è il formaggio fresco
buono in tanti modi diversi**

Inventali tu stessa
o fatti aiutare dal ricettario Philadelphia,
chiedendolo alla Kraft: Via Pola 11, Milano.



cose buone dal mondo



Ho un olio di fiducia e lo trovo in tutt' Italia.

In 7200 punti di vendita Agip e presso
migliaia di autofficine, Agip Sint 2000

- l'olio campione del
mondo con Ferrari, Lancia
e Alfa Romeo - dà una
protezione completa al tuo
motore. In tutte le aree
autostradali e nelle principali
stazioni di servizio, Agip ti dà
la più estesa e qualificata
gamma di prodotti e servizi.

E in 811 impianti, Agip ti dà assistenza completa per il controllo e
il cambio dei pneumatici. Lungo tante strade italiane, trovi la tradizionale
accoglienza di 48 Motel, 81 Ristoranti, 596 Bar e 405 Big Bon.



Agip la più estesa e qualificata gamma di prodotti e servizi.



Agip

in poltrona



— Come crede che io possa trovare una simile cifra in contanti senza preavviso?



— Ha avuto un piccolo incidente con dei tipi loschi. Poiché non avevano tempo di discutere, mi hanno dato questo...



— Ma quello è Alfredo, il mio cassiere!

» L'ho sempre detto che ricamare non è il mio forte.«

Ansaplasto il cerotto in plastica impermeabile
che lascia respirare la pelle.



Ansaplasto®

la pelle di scorta

Come vuoi il tuo cerotto?
Colorato, classico,
trasparente?
E di quale forma?
Rettagonolare, rotonda,
quadrata?
Ansaplasto
la linea più completa di cerotti.

E' un prodotto
Beiersdorf Medical Programm



Emotion ...

Emozione è qualcosa che provi
quando vedi, quando vivi

E' un prato, è guardare il cielo

E' cantare, è correre

E' il sole sul lago

E' incontrarti, è la prima volta

E' tu ed io

... O.P. you and me



O.P. Reserve
Un Mondo a parte
tra le cose da bere